

ampliato con testimonianze



IL PARADISO

è così

REALE

PREFAZIONE DI
DR. DAVID YOUNGGI CHO

BESTSELLER
internazio
con più di
un milio
di copie
stampate

Choo Thomas

Choo è una donna di Dio che incarna il modello di vita in cui le cose importanti vengono al primo posto. Il Signore Gesù rappresenta veramente le fondamenta della sua vita. Il livello di intimità che Choo ha instaurato con il Signore è in bilico sull'abisso tra il Paradiso e la terra. Questo libro porta il lettore a compiere un viaggio al di là dei Cancelli di Perla. La stanza del trono di Dio non sarà più un luogo indefinito, quanto un piacevole incontro con il nostro Signore Gesù. Un libro che dovrebbe essere letto da coloro che hanno dubitato dell'autenticità di ciò che ci attende al di là dei veli del reale.

—Bill Wolfson
Senior Pastor, Church For All Nations
Parkland, Washington

Choo Thomas, che so essere una donna di Dio, mi diede il manoscritto de *Il Paradiso è Così Reale!*, che ho letto diverse volte. Sono sicuro che lei abbia avuto un'autentica esperienza sovranaturale con il nostro Signore Gesù, nel Regno dello Spirito. Giunta in Paradiso, Choo ha visto con i propri occhi tutti gli eventi attuali e futuri che dovranno affrontare sia i Cristiani di fede che i non credenti, una volta lasciata la vita terrena. Come risultato, Choo è stata consacrata nuovamente dallo Spirito Santo. In *Il Paradiso è Così Reale!* è sottolineata l'importanza dell'obbedienza assoluta al volere di Nostro Signore, per soddisfarne le Sue richieste ed essere il Suo strumento. Questo testo è una descrizione vivida di ciò che Choo ha visto in Paradiso ed allo stesso tempo un decalogo di come dovremmo vivere sulla terra.

—Walker V. Frederick
Church for All Nations
Volunteer Chaplain, Pierce County Jail Washington

Un saggio un giorno mi disse: "Non c'è niente di più potente di un'idea il cui tempo è giunto". Ciononostante, più potente del perfetto tempismo di un'idea è l'ora del ritorno del Figlio di Dio, il Quale ha annunciato che, al Suo ritorno, la Sua gente sarebbe dovuta essere pronta per Lui. "Dovete essere pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà quando non ve lo aspetterete," disse Gesù in Matteo 24:44. Negli ultimi sette anni, il Signore Gesù ha visitato Choo Thomas aprendole le porte del Paradiso, così da poterla usare per preparare la gente alla Sua prossima venuta. Questo libro ti aiuterà a prepararti per non temere il ritorno di Cristo, ma accoglierLo con gioia!

—Rosemary Lambert
Pastor of Prayer and Intercession
Puget Sound Christian Center
Tacoma, Washington

Siamo cari amici di Choo Thomas da anni. Choo è una vera cristiana e il suo libro è il risultato delle sue esperienze. Gesù si sta servendo di lei per raggiungere molte persone. Egli arriverà presto per la Sua gente.

—George and Lorraine Ferra

Conosco Choo Thomas da quasi due anni ormai. Ho osservato il suo grande amore per il Signore e la sua obbedienza e dedizione al Suo volere. Abbiamo parlato dell'amore che Dio ha per ognuno di noi e di come Lui voglia che noi cresciamo in Lui. Choo è quel tipo di testimone dell'esperienza di Dio che ti fa desiderare di conoscerLo sempre di più. Parlando con lei, ti viene voglia di essere buono abbastanza per raggiungerla nel suo glorioso Regno di cui tanto mi ha parlato. Grazie Choo.

—Betty Geier
Your Sister in Christ

Choo ha fatto parte della "Chiesa di tutte le nazioni" per molti anni insieme a suo marito Roger. Conosco Choo come una cristiana devota e praticante, una donna di carattere pio, impegnata completamente con il marito e sempre presente alle celebrazioni domenicali. Lei desidera che anche gli altri riconoscano Gesù Cristo come nostro Salvatore e Signore.

—Pastor Raymond Wuerch
Associate Pastor, Church For All Nations
Seniors and Pastoral Care Ministries

IL PARADISO

è Così

REALE

Choo Thomas

IL PARADISO È COSÌ REALE di Choo Thomas

Questo libro o parti di esso non possono essere riprodotte in nessuna forma o trasmesse in nessuna forma o mezzo—elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione od altro—senza la previa autorizzazione dell'editore o autorizzazione della legge americana sui diritti d'autore.

Traduzione dall'inglese di: Flavia Lopez
Disegnato di: Louise Allen

Copyright © 2003 by Choo Thomas
Tutti i diritti riservati

Dedica

Vorrei dedicare questo libro al Nostro Signore Gesù, che mi ha scelto per compiere il Suo lavoro per la Fine dei Tempi. Egli si è occupato di tutto ciò di cui questo libro aveva bisogno, dall'inizio fino alla sua pubblicazione. Ha passato con me moltissime ore, in un periodo di oltre sette anni per prepararmi a redigere questo libro e alla mia missione evangelica.

Dio onnipotente, Ti lodo, o Signore. Ti ringrazio veramente tanto, Spirito Santo per avermi aiutato a scrivere *Il Paradiso è Così Reale!* Senza di Te, non avrei potuto fare nulla. Soltanto Tuo è il merito.

Tutta la gloria di questo libro va al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. E prego che chiunque lo legga possa rendere gloria a Te, o Signore. Ti amo e lodo, o Signore.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare Lloyd Hildebrand per il grande appoggio che mi ha dato nel credere in questo libro e nell'aiutarmi a scriverlo.

Dopo che il Signore mi ha mostrato tutte le rivelazioni divine presenti in *Il Paradiso è Così Reale!*, mi portavo dentro l'enorme fardello di dover comunicare le mie esperienze agli altri, anche perché non mi sentivo sicura delle mie capacità. Oltre alla mancanza di sicurezza nei confronti di me stessa, mi chiedevo dove avrei trovato qualcuno che mi aiutasse a scrivere il libro. Mi domandavo chi mi avrebbe creduto nell'ascoltare le mie rivelazioni riguardo al Paradiso, ma il Signore mi aveva rassicurato che avrebbe pensato ad ogni dettaglio.

È a questo punto che il Signore ha condotto da me Lloyd. Lloyd mi chiese di mandargli il manoscritto e, dopo aver letto la prima bozza, decise di aiutarmi a scrivere il libro. Mi disse che credeva ad ogni cosa di cui avevo parlato e che sarebbe stato molto eccitante scrivere un libro del genere. In particolare, credeva che la parte più emozionante fosse quella relativa al rapimento estatico.

Lloyd è un bravissimo scrittore, illuminato dallo Spirito Santo. Grazie Lloyd, che Dio ti benedica.

Un ringraziamento speciale va a mio marito Roger. Infatti, l'inglese è la mia seconda lingua e Roger conosce il mio modo di scrivere; lui mi ha aiutato a correggere lo spelling e la grammatica in tutto il libro, così da far capire meglio a Lloyd ciò che volevo dire.

Ho apprezzato sinceramente tutto il lavoro che ha fatto, ma soprattutto il suo supporto per tutto ciò che concerne questo libro e ogni aspetto del mio ministero evangelico. Lo ringrazio anche per la sua pazienza nei miei confronti, perché non si sono mai lamentato durante i sette anni di preparazione alla mia missione.

Grazie, tesoro. La benevolenza di Dio sia con te.

Indice

<i>Prefazione</i>	<i>xxiii</i>
<i>Introduzione</i>	<i>xxiv</i>

Parte Prima: Visitazioni e visioni

1. Sulla via del Paradiso	2
2. Tutto il potere in cielo e in terra	6
3. Tutto è possibile	14
4. Prima di quanto pensi	22
5. Il Mio Regno è vicino	31
6. Un posto chiamato inferno	40
7. Maranatha!	51
8. Preparazione per il Servizio	62
9. Preoccuparsi è peccato	72
10. Gerusalemme è pronta	81
11. Cibo celeste, piaceri celesti	89
12. Goditi il Regno	97
13. Angeli in cielo e in terra	106
14. Camminando per il mondo	116
15. Benedizioni al di là del blu	124
16. L'amore di Dio è grande	135

Parte Seconda: Preparazione e consacrazione

17. Unzioni speciali	149
18. Una profetessa della Fine	159
19. Acquisendo sicurezza	164
20. I cieli si aprono	171
21. Lo stolto di Dio	178

Parte Terza: Tre anni di preparazione per la missione evangelica

22. Il tempo corre	188
23. Un ministero miracoloso	192
24. L'obbedienza che onora Dio	198

25. Concentrarsi sul Signore	204
26. Predicare e dare	210
27. Il ministero miracoloso ha inizio	218
28. Il libro, la mia testimonianza	227

Per scaricare la versione in formato DVD di Il Paradiso è Così Reale!
visita il sito di Choo Thomas
www.choothomas.com

Testimonianze

Ho sentito di dover scrivere la mia testimonianza, soprattutto per dirvi quanto mi è piaciuto *Il Paradiso è Così Reale!* ... A un certo punto, durante la lettura, mi sono dovuta fermare a piangere; non tanto per la descrizione delle innumerevoli bellezze del paradiso ma per quel dolcissimo rapporto d'intimità che si era instaurato tra te e Gesù... Nel 1991, dopo che i miei figli ormai andavano già tutti a scuola, sentii che il Signore mi chiamava a proseguire gli studi come insegnante d'inglese. Sono sicura che fu il volere divino a mandarmi di nuovo a scuola; ciononostante, mi lamentai a lungo per il fatto che questi stessi studi mi avessero reso così impegnata da farmi trascurare il mio rapporto con il Signore...La tua storia, mi ha fatto ripensare a quando ero sopraffatta dalla presenza divina in ogni momento, anche mentre passavo l'aspirapolvere ... La mia classe è la mia missione, ora, parlo con loro di Gesù tutti i giorni ... Certo non potevo andare avanti così per sempre, parlando soltanto di Lui invece che con Lui; e il tuo libro è stato un campanello d'allarme nella mia vita che mi ha ricordato di mettere sempre il Signore al primo posto ... Ora, cerco in tutti i modi di ritrovare quel rapporto di calore e tenera confidenza che un tempo avevo con Lui.

in lui, p.

Vorrei condividere con voi la mia esperienza. Mi sentivo ormai da tempo perso e vagavo nelle tenebre della mia vita, quando un giorno presi il tuo libro da uno scaffale della libreria di San Diego. Non riuscivo più a posarlo. Da quel giorno ho condiviso questo libro con moltissimi amici. L'ho trovato pieno di ispirazione. Sono veramente contento di averlo preso quel giorno. Ora capisco davvero che cos'è il paradiso. Ti ringrazio, perché, attraverso questo libro incredibile e pieno d'amore, la mia fede si è accresciuta molto e il mio cuore si è aperto. Ero l'unico nella mia famiglia ad avere perso la strada ed ora l'ho ritrovata.

Che I Tuoi Giorni Siano Pieni Della Grazia Divina, C.

Ho vissuto nel peccato per molti anni, professandomi ugualmente cristiana. Alla fine, mi sono rivolta a Dio, piangendo disperata e, negli ultimi due anni, il Signore mi ha reso libera, mostrandomi la vacuità di una vita che

Il Paradiso è Così Reale!

non ruotava intorno a Lui e facendomi leggere il tuo libro. Credo a ogni tua parola. Ciò che ho letto ha cambiato radicalmente il mio modo di pensare. Grazie alla tua obbedienza, ora so quello che Dio vuole da noi. Le verità rivelate in *Il Paradiso è Così Reale!* mi hanno letteralmente liberato dalla morsa infernale.

Grazie Di Cuore, Con Profonda Ammirazione, P.

Frequento le superiori e ho appena finito di leggere il tuo libro. All'inizio avevo deciso di farlo perché mia madre aveva detto che mi avrebbe dato 50 dollari se l'avessi letto tutto; adesso, però, non ho più bisogno dei 50 dollari perché ho Gesù!! Sono sempre stata cristiana nella mia vita ma non ho mai letto un libro migliore sull'argomento. Sei stata così fortunata ad avere la possibilità di andare in paradiso e conoscere Dio. Devi proprio essere una cristiana fantastica. Beh, scusa se ti ho fatto perdere tempo ... sono stata davvero benedetta dal tuo libro e dovevo fartelo sapere. Ora è tardi, devo andare. Ciao!!!

D.

Rendo davvero grazie a Dio per averti ispirato a scrivere questo libro. Mi ha aiutato a fare un esame del mio cammino spirituale con il Signore, proprio come doveva. Non ero ancora arrivata a metà del libro che ho iniziato a pentirmi di diverse cose. Già dai primi capitoli, ho sperimentato il cambiamento e ora sto imparando a mettere sempre Dio al primo posto, giorno per giorno. Ho deciso immediatamente di dare tutta me stessa al Signore. Vorrei ringraziarti perché la tua obbedienza mi ha spinto ad essere più obbediente alla Parola del Signore. Sei stata davvero privilegiata a camminare con Gesù in paradiso e credo che sia davvero così bello come dici.

Che Sia Benedetta, T.

Vorrei iniziare col dire che il tuo libro mi è davvero piaciuto. Ho provato una tale meraviglia nell'apprendere tutte le cose che Gesù ha in serbo per noi nel Suo regno. Più proseguivo nella lettura, più mi sentivo sollevata nello spirito e assetata di Cristo. L'entusiasmo era così forte che un giorno lo condivisi con una ragazza seduta accanto a me sull'autobus. Le raccontai che sia il paradiso che l'inferno esistevano davvero e che cosa ci aspettava in

entrambi i casi. Questa ragazza ha sentito immediatamente il bisogno di diventare cristiana e quella stessa sera lei e suo fratello minore aprirono i loro cuori a Gesù.

Con Amore, E.

* * *

Non è un caso che io abbia letto questo libro. È stato Dio a volerlo. Dopo avere ascoltato il cd, iniziai a sentire per la prima volta la voce di Dio. Avevo sempre sentito parlare di persone piene di grazia divina a cui Gesù aveva parlato ma io stesso non avevo mai avuto questo privilegio.

Un giorno, dopo aver rivelato ad un amico come il Signore avesse esaudito tutte le preghiere di mia figlia, tornai a casa e mi sentii davvero benedetto. Ringraziai a lungo il Signore per essere stato così buono con lei, ma, prima che finissi di parlare, sentii una voce simile alla mia che diceva, "Lei è anche Mia figlia". So con certezza che non era uno scherzo del mio sub-conscio o altro. Ero sopraffatto dalla gioia. Ora ho capito come il Signore mi parla e, dopo quel giorno, lo ha fatto molte altre volte...

Ora sono un persona diversa. Prego molto più spesso e Gesù è sempre con me. Lo amo ogni giorno di più e leggo la Sua Parola. Piango ogni volta che penso a come si è sacrificato per noi sulla croce. Ha già sofferto abbastanza, non lo farò soffrire un giorno di più con i miei peccati. Voglio assomigliarGli il più possibile ed essere pronta per la Sua Venuta. Non ho mai avuto paura di morire ma, dopo aver letto il libro di Dio, sono desiderosa di vederLo e spero di trovarmi nella sfera dei "puri di cuore"... Mille grazie!

Anonimo

* * *

Fui a lungo indecisa se leggere o meno il tuo libro. Volevo soltanto dargli un occhiata e capire di cosa parlasse. Ma, o mio Dio, questo libro sembra essere sceso in terra per me!

Fin dalle prime pagine, versai un fiume di lacrime per la presenza dello Spirito Santo su di me. Caddi in ginocchio senza riuscire a trattenere le lacrime.

Esiste un altro modo per essere mossa così al pianto in questo mondo?

La tua testimonianza e le parole del Signore sono state la visione, la voce, la sembianza e l'essere stesso che mi hanno sostenuto fino ad oggi.

Lo Spirito del Signore tocca ognuno di noi a modo suo.

Ora mi confesso sempre dicendo "Amen, amen. Padre, credo a ogni singola parola di questo libro."

Il Paradiso è Così Reale!

È stata un'esperienza talmente magica leggerlo che non riuscivo a distrarmi neanche un secondo dalle parole del Signore, tanto ero rivolta verso di Lui e in Lui.

Da qui, è nata dentro di me una forte risoluzione.

Mi è stata data una missione da portare avanti in chiesa.

Mi è stata data la speranza di offrire al Signore i miei tre figli e mio marito.

Ho detto al Signore che non rimarrò male per le cose di cui non potrò godere in questo mondo.

Ho avuto la conferma che l'intento delle nostre preghiere deve rivolgersi solamente al regno di Dio e a coloro che sono amati dal Signore ma che ancora non lo conoscono.

Con Amore, S.

Ho finito di leggere il tuo libro, o meglio ancora, il libro del Signore // *Paradiso è Così Reale!* e devo ringraziarti per essere stata così obbediente ed averlo scritto. Sentivo la presenza dello Spirito Santo in ogni pagina. Grazie a questo libro, ora alcune cose per me sono diventate molto chiare; ho capito che devo proteggere il mio cuore e pentirmi ogni giorno per mantenerlo puro. Anche altre parti del libro sono state di vitale importanza per il mio cammino con il Padre nostro e il Suo meraviglioso Figlio Gesù, mio Salvatore. Grazie, Choo. Sarai nelle mie preghiere.

Tua Sorella In Cristo, J.

Non parlo benissimo inglese e dunque non sono in grado di esprimere chiaramente le mie sensazioni.

Sono sicuro che non farete caso al mio inglese.

Ho iniziato ieri a leggere questo libro e sono già arrivato a metà.

Sono commosso nel constatare l'amore e la pazienza infiniti che Dio ha nei nostri confronti. Ad ogni pagina sento sempre di più crescere la grazia divina verso di me. Ho sentito più volte la presenza divina (lavoro per un piccola azienda e quando ho un po' di tempo libero leggo il libro) e mi ha fatto tremare, piangere, sorridere, ridere e ho anche sentito l'impulso di alzarmi e ballare, proprio come è capitato a te in prossimità del laghetto in paradiso. Se non mi fossi trovato in ufficio l'avrei fatto di sicuro.

Grazie di cuore per aver condiviso questa preziosa esperienza con milioni di persone. Grazie per avermi mostrato l'amore e la grazia divine.

Testimonianze

Non ho niente da offrire a Dio se non il mio cuore. Sono sicuro che Lui mi conosce meglio di quanto io conosca me stesso. Vorrei fare qualcosa per Lui.

Toccato Dalla Grazia Di Dio, Y.

* * *

Dal momento in cui ho preso in mano questo libro, non sono più riuscito a posarlo. Quando l'ho ordinato per me, ne ho ordinate anche altre due copie per dei miei amici. Poi, dopo aver letto un paio di capitoli, sono andato su Internet e ne ho ordinate altre 12 copie da regalare a Natale!! Ne ho data una copia alla moglie del mio pastore domenica, con su scritto "Preparati A Decollare!!!!" garantendole di sicuro non aveva mai letto nulla di così forte.

Voglio che tu sappia che lo Spirito di Dio mi ha detto del tuo rapporto meraviglioso con il Signore e che è stata per te un'esperienza straordinaria visitare il paradiso. Mi hai ispirato. Ho sempre vissuto una vita devota e ti capisco pienamente quando dici che ormai non ti interessa più niente che non sia connesso a Gesù. Comunque...anche se reputo di aver vissuto una vita in Dio, credo che ti faccia piacere sapere che il tuo libro ha lo stesso scosso il mio animo, innalzandomi a nuovi livelli dello spirito. Prego di avere anche io la forza di vivere sempre con una tale disciplina e obbedienza, come tu hai fatto.

Con Affetto, C.

* * *

Di solito non apro le innumerevoli pubblicità via e-mail di libri, cd etc. Ciononostante, con il tuo libro è stato diverso. Ne sono stato da subito attratta quasi magneticamente e, dopo aver letto l'introduzione, ho dovuto continuare. Ho ricevuto il file il 29 novembre e ho iniziato a leggerlo il giorno stesso. Ho finito il 7 dicembre e posso dire di esserne stata fortemente scossa. È incredibile! Oltre alla Bibbia, questo è un altro dei libri che mi hanno cambiato la vita. Grazie ad esso, il mio entusiasmo e la mia determinazione di cercare Dio e camminare nella sua parola con obbedienza si sono intensificati. Grazie per esserti donata completamente a Dio e ai Suoi intenti nella tua vita, al fine di fare sentire alla Sua gente il pianto dello sposo celeste. Provo un grande senso di responsabilità e ho voglia di condividere questo libro con tutti coloro che il Signore metterà sulla mia strada. Ne ho già comprate altre tre copie, compresa una per il mio pastore. Una mia amica, a cui ho regalato il libro ieri, mi ha confessato che anche lei ne è stata profondamente colpita ed è risoluta a seguire il Signore consacrandosi

al Lui per sempre. Anche mio marito ha accettato Cristo come Salvatore nella sua vita ma avanza lentamente; ha ancora molte difficoltà a lasciare andare il mondo materiale, della carne, del peccato.

Dopo averlo esortato a lungo, ora anche lui lo sta leggendo e prego il Signore di risvegliare il lui lo stesso senso di urgenza a percorrere la giusta strada che ha risvegliato in me.

Tua Sorella In Cristo, J.

Non so come ringraziarti ed esprimerti la mia più sincera gratitudine per questo libro fantastico. Mi ha letteralmente risvegliato dalla mia terra di sogno che non mi rendevo conto essere così prossima alla fossa infernale. Ogni volta che Gesù ammoniva gli infedeli e i disobbedienti, sentivo il bisogno di pentirmi e di chiedere perdono. E così ho fatto. Grazie, sorella Choo! Invidio il tuo rapporto personale con Nostro Signore Gesù. Ti meriti davvero tanto amore, attenzione e riconoscimenti dal Signore perché sei la figlia più obbediente, pura di cuore e amorevole che abbia mai conosciuto. Che Dio ti benedica abbondantemente, sorella.

Abbracci E Baci, S.

Questo libro sottolinea spesso quanto sia grande la grazia e la pietà di Dio. Gesù mi ama così tanto da aver volutamente versato il Suo sangue per me sulla croce, senza curarsi delle sofferenze e della pubblica umiliazione, affinché noi ci potessimo riconciliare con Dio. Ed ora, come se non bastasse, cerca di nuovo un contatto con noi per salvarci attraverso questo libro, ricordando ai cristiani il Suo infinito amore e mettendoli a conoscenza di ciò che ha pronto per noi in cielo. Sapete che già tutto è pronto? Nello sfogliare le pagine, riesco quasi a sentire la Sua fretta, la Sua ansia di riportarci tutti a casa. Credo che l'unico motivo che Lo trattenga dal farlo siamo proprio noi. Se venisse ora, una moltitudine di gente non entrerebbe nel Suo regno!... Sono veramente felice che Choo abbia scritto e pubblicato questo libro, che non servirà soltanto a far conoscere Cristo a molte persone nel mondo, ma anche a rivivificare la fede in molti già cristiani. Definirei Choo con due parole: OBBEDIENTE e PURA di cuore; e nemmeno queste parole le renderebbero giustizia.

Da E.

Choo Thomas presenta un messaggio semplice nel suo libro al di là delle cose spettacolari che vede in paradiso: Segui Dio con tutto il tuo cuore e obbedisci ai Suoi comandamenti. Dio ha già pronto un posto per noi ma siamo NOI a dover essere pronti, adesso. Abbiamo poco tempo. Dobbiamo servire Dio fedelmente in questa vita, con la promessa di una vita migliore in cielo; cosa che mi fa desiderare di andarci quanto prima.

D.

* * *

Non credo di avere mai letto un libro più importante di questo in materia cristiana, oltre alla Bibbia. Il Signore Gesù verrà presto, come dimostra la preparazione che sta facendo per noi in cielo e ciò che ha rivelato alla scrittrice.

Tramite l'amore e la grazia divine, Gesù sta dando alla Sua gente (cristiani e non) un avvertimento, incoraggiandoli a prepararsi per la Sua Venuta, insieme ad una descrizione puntuale di ciò che li aspetta nell'altro regno; di come sarà la vita eterna al Suo fianco.

Prego che i lettori del libro sentano e condividano con gli altri questa urgenza epocale e si pentano dei loro peccati, accogliendo Cristo come Salvatore nelle loro vite, proprio come affermato nella Bibbia (Romani 10:9-10). Il dono della salvezza è gratis e accessibile a chiunque lo desideri.

S.

* * *

Il Paradiso è Così Reale! ha aperto gli occhi del mio cuore e della mia mente aiutandoli a vedere chiaramente e a capire molte più cose sul paradiso, che è già pronto per noi e ci sta aspettando.

La mia esperienza nel leggere e allo stesso tempo tradurre questo libro è stata grandiosa. Durante la traduzione, che è durata circa tre mesi, mi svegliavo presto tutte le mattine, verso le 5:00 restando incollato al computer di mio figlio per due ore, prima di andare al lavoro. Poi, se non c'erano incontri di preghiera in chiesa o altre attività, continuavo a tradurlo anche fino alle 10:00 di notte.

Che emozioni e sensazioni ha suscitato in me leggere questo libro e conoscere più a fondo la parola di Cristo attraverso i viaggi in cielo! Proprio come sorella Choo Thomas, anche io ho pianto molte volte durante la lettura, sentendomi nuovamente in sintonia con Cristo, come se mi parlasse direttamente; le Sue parole mi hanno colpito e fatto piangere lacrime di meraviglia perché Lui mi conosce al 100% intimamente.

Il Paradiso è Così Reale!

Se questo libro mi ha spinto a predicare il vangelo della salvezza alle anime perse, credo che avrà lo stesso impatto sulle vite di tutti i cristiani.

Ricordiamoci che Gesù arriverà presto e che *Il Paradiso è Così Reale!* per i Suoi figli obbedienti.

Nel Suo Amore, O.

Sorella Choo, voglio ringraziarti per come hai reagito all'intervento del Signore nella tua vita e come onestamente hai rivelato le tue ansie e esitazioni sul fatto che il Signore avesse scelto proprio te per questa missione. Il libro mi è piaciuto tantissimo e ho intenzione di rileggerlo attentamente perché ci sono molte cose che andrebbero assimilate e imparate, di importanza fondamentale. Soprattutto negli ultimi quattro anni, il Signore ha lavorato anche su di me per prepararmi ad un ministero evangelico della fine dei tempi. Mentre parlavi di ciò che vedevi in paradiso, mi ritrovavo spesso a rivivere con te cose che avevo già visto e lasciavo che i tuoi occhi mi ricordassero cose che avevo dimenticato; allo stesso tempo, cercavo di godermi quanto il Signore già mi aveva mostrato...

Proprio come Lui stesso ti ha detto, vedo sempre di più crescere un desiderio spasmodico nella gente di leggere questo libro, che cambierà la vita di molti. Il Signore mi ha profondamente cambiata tanto che adesso può fare attraverso di me quello che vuole. Nelle ultime settimane ci ha sorpreso, camminando tra noi e manifestando i Suoi poteri in modi diversi. Non avevo mai visto né sperimentato niente di simile durante il mio ministero. Sono state dette tante parole profetiche sul nostro ministero religioso ed ora quelle profezie iniziano ad avverarsi.

Vorrei davvero ringraziarti per aver dato la possibilità al Signore di sceglierti e prepararti per questo ministero. Capisco perché dice che sei speciale; infatti ti comporti sempre come Lui si aspetta. L'altro giorno, si stava appena facendo giorno quando mi disse, "Ricordati di camminare secondo i Miei insegnamenti; ignora le cose materiali e intraprendi sentieri più alti, segreti." E quale posto è più sicuro del rifugio che Lui ci offre, dove niente e nessuno ci potrà far deviare dalla perfezione della Sua guida.

Piena Di Riconoscenza E Preghiera, J.

In quanto pastore, cappellano della prigione e facente parte della chiesa pentecostale, ho iniziato questo lavoro con un misto di scetticismo e anticipazione. Cercavo di cogliere dei segni di vera ispirazione, allo stesso tempo facendo attenzione agli eventi manipolati, mascherati da rivelazioni. Con questo approccio ho letto le prime 50 pagine del libro; poi,

d'improvviso, fui invaso dalla Grazia dello Spirito che dissipò ogni dubbio ed esitazione. Quindi, ho pregato il Signore di parlarmi durante questa rivelazione della fine dei tempi.

Il passo che stavo leggendo conteneva la descrizione della fossa infernale. Già altri si erano cimentati in questa descrizione delle loro visioni ma non ne avevo mai letta una così schietta e fatta col cuore. Thomas ci dice di aver visto la sua amata madre nella fossa! Ne fui scosso e sconcertato. Potevo vedere il cuore di Dio spezzato dal dolore e ciò risvegliò la mia coscienza riguardo al periodo in cui viviamo.

La sincerità e il dolore di questo sguardo nell'Ade mi ha talmente preso che ho sentito il bisogno di dividerlo con gli altri fedeli la scorsa domenica: con la classe degli adulti, con un gruppo di prigionieri uomini e con un gruppo di compagne. Ogni volta, quando leggevo questa parte della madre di Choo all'inferno, le persone sospiravano. Di solito, quando i ministri di Dio leggono il sermone dal pulpito, si limitano ad un breve paragrafo, ma questa volta lessi ben due pagine del libro che fu accolto con silenzio e stupore; ogni volta che leggevo, la grazia dello Spirito scendeva su di me.

Non ho mai giudicato questo libro per la sua trama, per il suo stile né in base ad altri standard letterari. Questo libro si propone come una narrazione delle visioni mandate da Dio e io credo che sia davvero così; mi sento quindi di incoraggiare i credenti a considerare ciò che Dio dice sul paradiso, l'inferno, l'importanza della nostra testimonianza e il vivere una vita santa in questi ultimi giorni.

Grazie, Choo Thomas, per il tuo sacrificio e l'obbedienza umile che hai dimostrato verso questo chiamata!

T.

* * *

Sono un soldato americano attualmente in missione in Iraq. Fino a due anni fa non conoscevo Gesù; poi, fui inviato in Corea dove conobbi mia moglie ... che era cristiana.

Iniziai ad andare in chiesa con lei perché l'amavo molto ma dentro di me non capivo a fondo il significato e il senso di questa religione, forse perché non avevo la volontà di imparare. Poi, mia moglie diventò estremamente religiosa; ebbe il dono delle lingue e iniziò ad andare in chiesa sette giorni

Il Paradiso è Così Reale!

alla settimana. Di conseguenza, anch'io diventai un po' più religioso, a forza di ascoltare e comprendere.

Quando mi hanno inviato in Iraq, fu dura senza mia moglie finché lei non ha scoperto il tuo libro e se ne è letteralmente innamorata, pregandomi di leggerlo. Ora che l'ho letto, ho molta fede, più di quanto in realtà riesca a gestirne! Leggo la Bibbia e mi fermo per parlare con Gesù quando ne sento il bisogno, per chiederGli qualsiasi cosa...Ti amo Gesù! Io e mia moglie vogliamo ringraziarti per i sacrifici che hai fatto per tutti noi, per far sì che fossimo pronti per la Fine con la coscienza che Gesù ci ama molto più di quanto potremmo mai immaginare.

Che La Benedizione Di Cristo Sia Con Te!!!
Tuo Fratello B.

Volevo solo farti sapere che il tuo libro è stato grandioso per me e molte altre persone.

Tutto è iniziato con una telefonata di mio marito che si trovava in missione in Iraq. Sebbene ci professiamo entrambi cristiani, non credo che nessuno di noi due abbia mai saputo veramente quale fosse il nostro scopo su questa terra e in questa vita. Quel giorno, mio marito mi chiamò dicendomi di leggere a tutti i costi *Il Paradiso è Così Reale!*

A dire il vero, non avevo la minima voglia di farlo ma pensai che sarebbe stato un modo di farlo contento! Per farla breve, ordinai il libro in una libreria della zona e lo lasciai lì per una settimana prima di andarlo a ritirare. Ho iniziato a leggerlo soltanto una settimana fa; oggi inizio il capitolo 12 ... ma il messaggio mi è arrivato forte e chiaro: Gesù vuole che ami il prossimo e diffonda il Vangelo. Non avrei mai detto che sarei diventata una di quelle persone tutte devote a Cristo!

Non so ancora niente di ciò che hai visto in paradiso ma so con certezza che Dio ti ha scelto per un ministero evangelico, attraverso il quale Lui può arrivare ad altri, come me. Tutto ciò è contagioso! Ho condiviso e continuo a condividere questo libro con tutti quelli che conosco!...

Che Tutto Il Mondo Possa Sentire! M.

Dato che molta gente parla degli "ultimi giorni" e della Fine che è vicina, ho sentito forte il desiderio di sapere qualcosa di più su Gesù e la Sua Venuta. In *Il Paradiso è Così Reale!* Choo Thomas parla delle sue esperienze e dei colloqui con il Signore. Appena mi è giunta voce di questo libro, l'ho

immediatamente ordinato su Internet e l'ho letto. È molto più di quanto immaginavo! Sentivo che Gesù stesso mi stava parlando attraverso questo libro e lo Spirito Santo mi faceva tremare scendendo su di me durante la lettura della Parola di Dio. Umilmente mi sento di affermare che questo libro è simile alla Bibbia per le informazioni che ci dà su Gesù e la Sua Venuta. Il SIGNORE Salvatore ci ama tantissimo; vuole che tutti siano obbedienti e puri come l'acqua; che tutte le nazioni siano pronte per il Suo arrivo e si salvino. La potenza del libro ci dà la forza per prepararci a spianare la strada al Signore nelle nostre vite.

Tuo Fratello In Cristo, J.

* * *

Nel leggere la tua testimonianza mi è stato fin da subito molto chiaro perché il Signore ti abbia guidato molto lentamente attraverso tutte queste esperienze straordinarie. Ha costruito e rafforzato la tua fede un po' alla volta, facendoti sentire sicura con la Sua presenza e le Sue visite. Piano piano, anche tu ti sei "scaldato" e hai iniziato a interagire sempre di più con Lui, facendoGli domande, man mano che acquistavi fiducia. È stato magnifico camminare con te nella mente alla scoperta dei segreti del regno. La parte che mi è piaciuta di più è quella che descrive la Sua Venuta e il rapimento della Sua chiesa in cielo.

Il Paradiso è Così Reale! è un libro che glorifica Cristo, denunciando a Dio i peccati e la disobbedienza. È un resoconto equilibrato che mostra l'estrema benevolenza del Signore verso i fedeli ma anche le drammatiche conseguenze di una vita trascorsa nel peccato, che ha come destino eterno la fossa infernale. Questo libro è pieno di sottili riferimenti che soltanto Gesù potrà rivelare. È opera del Signore. Gloria a Dio!

Al Suo Servizio, Pastore D.

* * *

Spero che tu ti renda conto di quante vite hai redento attraverso questo libro. Molte persone che conosco ne hanno comprate svariate copie da regalare ad amici e parenti; tutti mi dicono, inoltre, che la loro vita e il loro rapporto con Gesù sono cambiati per merito di *Il Paradiso è Così Reale!*

Il libro chiarifica molti punti oscuri sulla nostra religione e rafforza il nostro desiderio di entrare in paradiso. Non è incredibile come Gesù riesca a trasformare le nostre vite!...

La pubblicità di questo libro era dappertutto, sul sito della chiesa, sui giornali, riviste e poster. Sono stata davvero fortunata a riceverne una copia in inglese direttamente da chi l'ha tradotto; molte persone hanno dovuto fare lunghe file per averne una copia. Quando è uscito è andato subito esaurito; solo il primo giorno se ne sono state vendute migliaia di copie. C'era sempre un cartello con su scritto "Esaurito" all'entrata delle librerie e la gente doveva attendere il giorno successivo! Si sono venduti così tanti libri proprio perché così tanta gente sentiva il bisogno di dividerlo con gli altri. Tutti hanno comprato delle copie da regalare ad amici o familiari che secondo loro ne avevano bisogno. Anche i miei studenti domenicali lo hanno letto e hanno iniziato ardentemente a desiderare di andare in paradiso. Questo libro è in vendita dappertutto in Corea, non solo nella librerie della chiesa ma anche nelle catene più grandi. Oggi è tra i bestseller in materia cristiana. Gloria a Dio!

Con Affetto, S.

Rendo grazie e lode a Dio per la tua obbedienza e il Suo amore perseverante! *Il Paradiso è Così Reale!* ha cambiato completamente la mia vita. Ora credo veramente nel paradiso e, ancora di più, spero in una vicinanza eterna con Gesù.

Dio doveva rendermi libera e salvarmi attraverso il tuo libro, o meglio, il Suo.

Non so dirti quanto io abbia pianto e invocato il nome di Gesù durante la lettura. Mi sembrava di essere davvero lì con te, di camminare con Cristo sulla spiaggia, visitare il paradiso e vivere tutto il suo glorioso splendore.

Ora penso a Gesù in ogni momento della mia vita e non posso e non voglio pensare ad altro. Lui riempie tutti i miei pensieri. È davvero buono.

Ogni giorno sono estremamente desiderosa di mettermi in ginocchio e cercare il Suo volto, il Suo volere, la Sua parola. Amo essere in Sua presenza.

Da quando ho letto il libro, anche le Sacre Scritture sono tornate a rivivere, cariche di nuovi significati!

Ogni volta che Gesù parlava, io ero letteralmente catturata, come incantata dalle Sue parole. Sentivo il bisogno di rileggere più volte quello

che Lui diceva. Gesù ha perdonato i miei peccati, sanato il mio cuore e fatto rivivere la mia anima moribonda e recidiva.

Che Dio Ti Benedica!, S.

* * *

Anche mia moglie è coreano-americana e ha sentito parlare del tuo libro tramite il pastore Cho in Corea. Allora, ne ha comprata una copia e lo ha letto ...WOW... che spettacolo! Ha cambiato la sua vita da cristiana per sempre! Non vedeva l'ora di parlarmi di questo libro in ogni momento. Sembrava interessante, l'ordinai anch'io e lo lessi. Incredibile! Ti cambia davvero la vita! È davvero il Signore a parlarci attraverso il tuo libro!

Grazie, Choo, sei veramente la "figlia speciale" di Cristo. Grazie per la tua vita dedicata alla preghiera e per avere sempre ascoltato il nostro Salvatore con obbedienza affinché potessimo dare uno sguardo al nostro futuro.

Questo libro è una "chiamata" molto seria per tutti i cristiani del mondo. A me mi ha risvegliato di sicuro e prego che faccia altrettanto con chiunque lo legga. Ne ho comprate dieci copie per i miei amici e ho intenzione di comprarne delle altre. Il Signore arriverà presto e dobbiamo essere pronti! Grazie. Choo, per aver obbedito a Gesù, e soprattutto

Grazie Signore!!!, J.

Grazie per il libro *Il Paradiso è Così Reale!* Non so bene cosa devo dire. Questo libro ha scosso il mio mondo dalle fondamenta. Ho pianto (non lo avrei mai pensato), provato paura, provato il dubbio e l'incertezza di chi ha perso il suo rapporto con Dio, fino a sentirmi indegna della Sua considerazione. In altre parole, questo è un libro che mi ha cambiato la vita, riportandomi alla mia anima. Ora sto analizzando la mia esistenza, facendo scelte diverse e, soprattutto, impegnandomi nei confronti di Dio. Non voglio essere esclusa dalla Sua presenza o perdermi il Suo regno. Tutta la mia vita adesso è sotto una lente d'ingrandimento.

Con Affetto, A.

Di solito faccio tutte le mie letture più serie ed impegnative prima di andare a letto. Avevo appena iniziato a leggere *Il Paradiso è Così Reale!*, ed ero arrivato ai primi capitoli. Dopo essere andato a letto, quella mattina del due febbraio mi accadde una cosa strana; intorno all'1:00 sognai di vedere una luce intensa ma non brillante; mi svegliai e subito mi riaddormentai. Poi, ancora, prima dell'1:58 vidi una luce accecante; era come guardare il sole senza occhiali. Mi svegliai in preda ai tremori! Sarà stato il potere della suggestione derivatomi dalla lettura del libro o mi sarà accaduto come a Choo Thomas? Forse, lo scoprirò. Non avevo mai visto una luce così forte nei miei sogni prima d'ora e l'ho interpretata come un segno dell'importanza del libro, un'importanza fondamentale.

G. e A.

Prefazione

Paradiso! Al solo pronunciare questa parola qualcosa si smuove e si risveglia in fondo al cuore e nella mente delle persone. Esso appare nelle canzoni che cantiamo, nei sermoni che ascoltiamo e nel pensiero che rivolgiamo ai nostri cari che sono già là. Inoltre, tutti noi crediamo di andarci prima o poi. Ma quanto è reale il Paradiso?

Il Paradiso è qualcosa di estremamente reale per l'autrice di questo libro grazie al suo incontro con Gesù Cristo. In queste pagine verrà svelata la storia personale di sorella Choo Thomas, che svariate volte ha viaggiato fino in Paradiso con Gesù, il quale l'ha portata a visitare diversi posti in cielo. Leggerai della sua forte fede nel Paradiso, il regno di Dio, attraverso cui i credenti capiranno l'importanza dell'incontro personale con Dio e la capacità di ricevere risposte da Lui tramite la preghiera. Attraverso le esperienze di fede le persone prenderanno coscienza dell'importanza della fede nella vita. Personalmente, ho già letto questo libro in inglese tre volte e mi ha fatto riflettere molto intimamente sul concetto di Paradiso e ne sono stato benedetto. Sono stato, infatti, talmente colpito ed ispirato da ciò che vi è scritto che ho sentito il bisogno di tradurlo in coreano affinché la gente della Corea lo potesse leggere ed esserne benedetta a sua volta; tanto che in questo paese è diventato un bestseller tra i libri di natura religiosa.

Vi invito a non considerarlo un libro di disquisizioni teologiche né tantomeno un libro di dottrina. Leggetelo ed apprezzatelo per quello che è, ovvero l'esperienza personale dell'autrice e la sua testimonianza riguardo a ciò che ella ha visto e sentito in Paradiso.

Sia che la tua fede sia cristiana oppure no, *Il Paradiso è Così Reale!* ci racconta una storia commovente e piena d'ispirazione, che dovresti cercare di leggere con una particolare disposizione di spirito ed apertura di cuore. Ti aiuterà a capire più a fondo l'enorme benedizione che Dio ha predisposto per i Suoi figli nel Paradiso eterno.

Dr. David Yonggi Cho
Senior Pastor
Yoido Full Gospel Church
Seoul, Korea

Introduzione

In questo libro condividerò con voi le esperienze che ho avuto con Gesù in Paradiso. Per cominciare, vorrei che capiste appieno le circostanze collegate ad ognuna di queste visite celesti.

Un passo tratto dalla prima lettera dell'apostolo Paolo ai Cristiani, nell'antica Corinto, mi aiuterà a chiarire questo concetto:

Ecco io vi annuncio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata ingoiata per la vittoria"

—1 Corinzi 15:51–54

Questo passo delle Scritture parla della Fine dei Tempi, quando coloro che conoscono il Signore staranno con Lui per sempre. Allora, dovremo lasciare i nostri corpi mortali per vestire quelli incorruttibili, i corpi celesti.

Ogni volta che Gesù mi ha portato in Paradiso con Lui, ho subito questa trasformazione. Dio mi dava un nuovo corpo, simile a quello di quando ero un'adolescente. Alcune volte, questa trasformazione avveniva in una spiaggia sulla terra dove Lui mi conduceva. Altre volte, vestivo il corpo celeste a casa, nella mia stanza.

La gente spesso mi chiede, "Le tue esperienze in Paradiso assomigliavano più a delle visioni, a dei sogni, oppure erano reali?". L'unica risposta che riesco a dare a queste domande è che ho visto il Paradiso e so che esiste davvero! Lascio ai teologi la facoltà di categorizzare le mie esperienze come sogni sovrannaturali, visioni o fatti realmente accaduti. Quello che posso dire è che a me sembravano veri.

Ogni volta che il Signore mi visitava, ero sdraiata sul mio letto sotto il totale controllo dello Spirito Santo. Poco prima che Lui arrivasse, il mio corpo terrestre veniva scosso da tremori e brividi per almeno venti minuti. Non riesco a spiegarmi tutto, ma sono sicura che, in questo modo, Lui rilasciasse il Suo potere nel mio essere. A volte, questi periodi di preparazione duravano anche più di mezz'ora.

Non chiedetemi, per favore, il perché di tutto questo, soltanto il Signore può sapere il perché di ogni esperienza. Mi ha semplicemente detto più di una volta che mi stava preparando alla missione evangelica per cui mi aveva chiamato.

Prima del Suo arrivo, ogni volta il mio corpo trema e il mio stomaco si irrigidisce. Profondi gemiti escono dal mio spirito e sudo abbondantemente. Credo che i lamenti siano di natura simile a quelli descritti dall'apostolo Paolo: "Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili" (Romani 8:26).

Ritengo che il sudare sia causato dalla forte presenza del Signore. Spesso nella Bibbia è descritto il Suo manifestarsi in termini di fuoco, calore e gloria, e soltanto ora capisco cosa significhino queste immagini in quanto ho sperimentato personalmente l'intenso calore della presenza divina.

Di solito, queste manifestazioni sono seguite da un enorme slancio interiore, come una forza che mi tira da dentro. Poi vedo il mio corpo trasformato accanto al Signore, sulla spiaggia. Dopo avermi condotto in Paradiso, mi riporta sempre su quella stessa spiaggia dalla quale siamo partiti.

Ciò che mi è accaduto e dove sia accaduto precisamente, ammetto di non capirlo pienamente neanche io. Il mio corpo terrestre è sempre rimasto nel letto durante ogni visita in Paradiso, come uno spettatore.

Potevo vedere ogni cosa attraverso i miei occhi terrestri, osservando ciò che vivevo con Gesù, dal momento in cui ci recavamo sulla spiaggia a quando mi conduceva in Paradiso.

Il mio corpo spesso reagiva alle esperienze che avevo in Paradiso come se fossi davvero lì fisicamente. Partecipava alla danza, alla preghiera, ridendo, esultando e piangendo, a volte.

Quando il mio corpo celeste era felice, anche il corpo fisico lo era; quando era triste, il mio corpo fisico piangeva. Quando il corpo celeste cantava, io cantavo; quando ballava, muovevo le mani; quando rideva, io ridevo.

Il Paradiso è Così Reale!

Quando parlavo con il Signore attraverso il corpo celeste, quello terrestre pronunciava parole d'amore, mentre le mie mani e la mia testa si muovevano in armonia.

Osservavo il mio corpo celeste mentre passeggiavo con il Signore in Paradiso. Quando cantavo canzoni di gioia e di lode, vedevo la felicità riflessa sul mio volto e, d'un tratto, la voce fuoriusciva dal corpo terrestre miracolosamente.

Quando, con il mio corpo celeste, salivo in Paradiso e poi ne discendevo, era come se il mio corpo fisico venisse prima sollevato e poi gentilmente riportato a terra. Queste sensazioni duravano per un secondo. Qualche volta, gridavo terrorizzata nell'accorgermi che il mio corpo si sollevava dal letto.

Anche se riuscivo a distinguere abbastanza chiaramente i tratti del mio volto celeste, non riuscivo a vedere il volto del Signore. Vedevo i Suoi capelli, le Sue mani e i Suoi vestiti; era imponente. I Suoi capelli, divisi al centro, sono ricci alle punte e lunghi fino al collo, latteo come come seta. La pelle delle Sue mani è olivastra e le dita lunghe e fine.

La Sua bocca si muoveva mentre mi parlava. La Sua statura e corporatura sembrano quelle di un giovane tra i trenta e i quarant'anni. La Sua altezza è di sei piedi circa.

Sebbene non riuscissi a distinguere i Suoi tratti somatici, sapevo dire con certezza quando era arrabbiato, felice, triste o preoccupato. Riuscivo, comunque, a vedere il corpo spirituale di Cristo, proprio come vedevo il mio. Dal 27 Maggio del 1996, il Signore mi ha portato su quella spiaggia ogni lunedì mattina di buon ora per adempiere ad una promessa fattami. Spesso, abbiamo passeggiato insieme sulla sabbia. A volte, mi sollevava in aria facendomi girare come si fa con i bambini. Durante questi momenti di gioco, entrambi gioivano per la presenza dell'altro, ridendo di gusto.

Il Signore ha una personalità umana, pur essendo il Figlio di Dio. Io Lo amo più della mia vita. È una persona di poche parole; quando parla, lo fa con senso e scopo, rendendomi partecipe soltanto delle cose strettamente necessarie.

Quando Lui andava via, dopo ogni visita in Paradiso, così spariva anche il mio corpo celeste, e quello fisico era di nuovo in grado di muoversi liberamente. Mi sentivo rilassata e riposata.

Dopo queste esperienze, non riuscivo ad alzarmi subito, ma dovevo rimanere un po' sdraiata riflettendo su ciò che di meraviglioso mi era accaduto. Poi scrivevo il mio diario.

Sono entusiasta che il Signore mi abbia chiamato a scrivere questo libro. In quanto coreano-americana, non sempre il mio inglese è perfetto. Il Signore mi ha scelto per fare questo lavoro, dicendomi di raccontare tutto ciò che ho visto e sentito. Questo è lo scopo del libro.

Rendo grazia a Dio per avermi dato il privilegio di assaporare la Sua gloria e poterla condividere con voi. Dio vuole che sappiate che Lui ha già preparato un posto per voi in Paradiso. Dovete soltanto credere in Suo figlio e accoglierLo come vostro Signore e Salvatore.

Vorrei che seguiste la volontà di Cristo. La mie preghiera per voi, mentre leggerete questo libro, è la stessa che l'apostolo Paolo fece per i suoi fratelli e sorelle Efesini:

Perché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro.

—Efesini 1:17–21

Vi chiedo soltanto che possiate accogliere in voi questo libro, allo stesso modo in cui è stato scritto, con totale apertura verso il Signore e la Sua Volontà. Considerate le mie esperienze alla luce della Parola di Dio. Scoprirete che le cose che condividerò con voi riguardo al Paradiso ed al Signore hanno avuto da sempre riscontri biblici.

—Choo Thomas

Tacoma, Washington

Febbraio, 1997

Introduzione

*Nella casa del Padre mio vi sono molti posti;
altrimenti, ve l'avrei detto.
Io vado a prepararvi un posto.*

—Giovanni 14:2

Durante il discorso profetico del pastore Larry Randolph, Dio mi parlò per la prima volta il 3 dicembre 1995, proprio come Randolph aveva preannunciato:

Ho visto la benedizione del Signore nel regno del ministero profetico a te destinato e Lui aprire il tuo spirito ad una missione, fatta di sogni e parole di conoscenza ... Ho visto il Signore parlarti nelle ore della notte tra le 23 e le 3 ... Inizierà a svegliarti e a visitarti, portarti sogni, visioni e intuito. Dio mi ha detto che sei stata scelta tra le Sue figlie per diffondere la Sua parola.

Il pastore Randolph pronunciò queste parole durante una speciale celebrazione religiosa domenicale presso il “Puget Sound Christian Center” a Tacoma, Washington. Subito dopo, lo Spirito Santo scese su di me e il mio corpo cominciò a tremare, investito dal potere divino.

Iniziai a piangere lacrime di gratitudine appena mi resi conto che Dio mi aveva scelto per essere al Suo servizio negli Ultimi Giorni. Fui invasa dal tepore del Suo amore, dal calore della Sua presenza. Mi sembrava di riposare su un letto di piume in un giorno d'estate.

Mi sovvennero le parole del profeta Gioele:

Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra.

—Gioele 3: 1-2

Introduzione

Dovevano forse compiersi le parole del profeta? Ero proprio io il servo speciale del Signore, che avrebbe visto meraviglie in cielo e in terra?

Che onore essere scelta come il veicolo dell'amore, della grazia e della potenza di Dio negli Ultimi Giorni. Certamente, non avrei deciso di intraprendere da sola questa strada, perché sono una persona timida, ma questi timori scomparvero appena sperimentai la discesa dello Spirito Santo.

Mi ricordai di un altro passo delle Scritture:

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

—Giovanni 15:16

Era chiaro che Dio mi voleva per compiere un lavoro epocale. Mi stava mostrando il potere della preghiera e l'importanza di starGli sempre vicino.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

—Giovanni 15:4–5

L'intensità della presenza dello Spirito Santo, l'incontenibile eccitazione, quasi bruciante che generava, continuò ad aumentare man mano che il pastore proseguiva nel suo discorso. Mi sentivo letteralmente in fiamme:

A volte è stato frainteso il modo in cui noi ci mettiamo in contatto con Dio. Il Signore ha detto che eliminerà questo malinteso... Non diranno, "Lei è un enigma". Diranno, "Lei è diversa"... È una differenza divina ... unica. Egli vi guiderà in modo unico. Vi parlerà come ad un amico. Vi svelerà segreti durante la notte.

Da quando sono diventata una cristiana, il mio desiderio è stato sempre quello di essere amica di Dio, come lo era Abramo. Godevo dei momenti passati in solitudine con il Signore. Conoscevo la Sua voce che mi parlava quando il mio cuore era in pace: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono." (Giovanni 10:27).

Questo messaggio di Dio mi diceva che il Padre stava rispondendo al pianto del mio cuore, per farsi conoscere meglio attraverso un rapporto

Il Paradiso è Così Reale!

intimo con Gesù. Il mio cuore doleva nel sentire la Sua voce parlarmi attraverso il pastore Randolph:

Non devi vantarti di ciò che Dio ti dà; devi tenerlo segreto. Dio ti dirà cose sulle persone che loro non devono sapere. Pregherai ed intercederai per loro, perché sarai un'amica di Dio – questa è la verità. Solo un'amica di Dio. Un'amica di Dio. Ti dirà segreti sulla vita di altre persone e sulle cose che Lui sta facendo sulla terra. Preparati a ricevere una nuova unzione profetica nel 1996. E nel nuovo anno, mentre aspetti il Signore, Dio ti darà un nuovo spirito, ti consacrerà...

Mi sembravano parole belle e piene di significato, anche se non capivo le loro implicazioni. Ero argilla pronta ad essere plasmata dalle mani del Vasaio divino e Lui mi modellava preparandomi alla missione speciale che avrei iniziato nel mio prossimo futuro. Appena il tornio iniziò a girare, sentii che grandi trasformazioni avvenivano nel mio spirito.

I piccoli timori scomparvero di fronte alla forza dello Spirito Santo che discese su di me. La mia mente si poneva ancora delle domande, perché non mi sentivo all'altezza di una tale chiamata.

Come può Dio servirsi di me? Mi chiedevo. Sono una coreano-americana e la mia competenza dell'inglese non è sempre perfetta come dovrebbe. Perché mi sceglie come Sua amica? Perché proprio me?

Era tutto così sorprendente. Anche se nuova al Cristianesimo, avevo già compreso la verità delle parole di Gesù, "Senza di Me niente può essere fatto" (Giovanni 15:5). Decisi, dunque, in quel momento, di accettare il messaggio del Signore e nel mio cuore pregai: *Padre, Ti ringrazio per le Tue parole. Dirò sempre di sì.*

Così presi il mio impegno con il Signore, sebbene non avessi ancora capito pienamente quello che Lui volesse dirmi. Una cosa la capii, dovevo essere pronta alla missione sacerdotale verso la quale mi stava guidando.

Ricordai le parole di alcuni tra i miei versi preferiti: "Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri." (Proverbi 3:5–6).

Non compresi dove esattamente mi avrebbero condotto quei sentieri, ma ero risoluta a fidarmi del Signore senza dover comprendere ogni cosa. Dopotutto, non è proprio questa l'essenza della vita spirituale? Siamo esseri celesti in un viaggio terreno. La nostra vera natura è spirituale. Il Paradiso è la nostra vera casa e, come ho avuto modo di scoprire, *Il Paradiso è Così Reale!*

Introduzione

Dal momento in cui Dio ha effettuato la Sua chiamata profetica, ho capito che tanti cosiddetti credenti non lo sono affatto. Alcuni neanche sono sicuri che il Paradiso esista. Altri non se ne curano. Troppi affrontano la loro vita come se questo mondo fosse l'unico.

Dio mi ha mostrato qualcosa di totalmente diverso. Mi ha portato in Paradiso per diciassette volte e vuole che io dica a tutti che il Paradiso esiste veramente! Quando capiremo davvero questo concetto, tutta la nostra vita cambierà, i nostri obbiettivi, le attitudini, i valori, i rapporti, i sogni, i progetti e le prospettive. La mia preghiera per voi è che, attraverso questo libro, riusciate a dare molto di più che "un'occhiata" al Paradiso e che ciò vi trasformi, come io stessa lo sono stata, attraverso la certezza che Gesù ha già preparato per voi e i vostri cari un posto in cielo!

—Choo Thomas

Tacoma, Washington

Febbraio, 1997

*Visitazioni e
visioni*

Capitolo 1

Sulla via del Paradiso

*Corro verso la meta
per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere
lassù, in Cristo Gesù.*

Filippesi 3:14

Mi chiamo Choo Nam Thomas, sono coreano-americana e ho due fratelli, uno più grande e uno più piccolo. Sono l'unica figlia femmina dei miei genitori, ormai deceduti. Sono sposata e ho due figli, un maschio e una femmina, entrambi sposati, per cui ho anche due nipoti maschi e due femmine.

La mia famiglia in Corea non era affatto religiosa. Non avevo mai sentito parlare di Gesù finché non iniziai ad andare in chiesa. Fin ad allora, avevo soltanto sentito parlare della chiesa e di Dio.

Diventai cristiana nel febbraio del 1992 e mi innamorai letteralmente della figura di Gesù dopo un paio di volte che assistetti alla messa. Quando scoprii cosa aveva fatto per me e per tutti noi, decisi che Gli avrei dedicato la mia vita.

Dio iniziò a rispondere alle mie preghiere e ciò accresceva la mia fede di giorno in giorno. Iniziai a non provare più alcun interesse per i desideri passati. Pensavo solo a Gesù in ogni momento. Temevo Dio così tanto che non avrei mai potuto fare coscientemente niente che andasse contro la Sua volontà. Volevo soltanto accontentarlo e sapere tutto di Lui così da poterlo comunicare agli altri.

La visione e il fuoco di Dio

Ricevetti il fuoco dello Spirito Santo mentre pregavo nella mia casa un giorno di gennaio del 1994. Circa un mese dopo, vidi la presenza del Signore, durante un momento di preghiera presso il centro "Neighborhood

Assembly of God" a Tacoma, Washington. Lui stava seduto vicino al pulpito con le gambe incrociate e potevo distinguerLo chiaramente, come fosse una persona reale, tranne per il fatto che non vedevo il Suo volto.

Aveva i capelli bianchi e setosi, e indossava una veste ugualmente bianca. Restò visibile per quasi cinque minuti, poi scomparve e il mio corpo iniziò a divampare di calore e di gioia. Da quel momento diventai a Lui devota con tutto il mio cuore. Subito dopo questa esperienza fantastica, la mia famiglia ed io iniziammo ad andare con regolarità presso il "Puget Sound Christian Center" di Tacoma, Washington.

Qui, ebbi un'altra intensa esperienza spirituale la domenica di Pasqua del 1995. Mentre stavamo prendendo parte ad una celebrazione religiosa, il mio corpo iniziò a tremare violentemente. Stavo sperimentando lo stesso fenomeno molto conosciuto tra i Quaccheri, gli Shaker ed i primi Pentecostali.

Da allora, il mio corpo non smette mai di tremare in chiesa e nei momenti di preghiera a casa. Due settimane dopo l'esperienza pasquale, ricevetti il dono delle lingue per virtù dello Spirito Santo, mentre mi trovavo a casa e iniziai a cantare in Suo nome. Stavo guardando la televisione, quando mi alzai di scatto e inizia a pregare. Poi caddi sul pavimento per quasi tre ore. La discesa dello Spirito Santo era così forte che non riuscivo ad alzarmi. Tutto ciò che potevo fare era parlare diverse lingue e ridere.

Vedevo la presenza di Cristo in chiesa durante ogni celebrazione religiosa. Ora continuo ancora ad avere delle visioni della Sua presenza, ma non più così chiaramente come prima, sebbene siano anch'esse altrettanto reali.

Il vascello della volontà

Ritengo che queste esperienze inusuali e straordinarie fossero una sorta di preparazione, in vista del lavoro che Dio mi aveva chiamato a fare. Avevo un forte desiderio di ricevere in dono il potere di guarire e di redimere le anime, ma non sapevo come servire il Signore, se non raccontando a tutti chi fosse veramente Gesù.

All'inizio, alcuni membri della mia famiglia ed amici non accettarono il mio messaggio, rimproverandomi per il fatto di parlare sempre di Gesù. Ora, però, le cose sono cambiate. Non importa con chi mi trovi, ho sempre voglia di parlare del Signore; Egli mi ha dato il privilegio di condurre molte persone a Lui, compresi i miei paranti ed amici. Tutti i miei cari sono salvi adesso!

Il Paradiso è Così Reale!

Gesù è sempre nei miei pensieri e nelle mie parole. Quando arrivano tempi difficili, penso a ciò che Lui ha fatto per me e mi rendo conto che niente è troppo difficile. Se qualcuno mi ferisce, penso alle sofferenze di Cristo durante il Calvario e subito ritrovo la pace.

Prima che il Signore mi venisse a trovare, ricordo di aver fatto una serie di sogni che avevano come oggetto le nuvole. Allora mi venne in mente una cosa che mio padre una volta mi aveva detto.

Mia madre aveva fatto un sogno speciale in cui c'erano le nuvole, poco prima di rimanere incinta di me. Non si era mai dimenticata di quel sogno, in cui una bellissima giornata improvvisamente divenne molto grigia e scura. Le nuvole venivano verso la nostra casa. Una entrò nella stanza dove lei stava dormendo e la immerse in un bianco chiarore.

Mia madre era malata da tempo e morì giovane, all'età di quarant'anni. Non mi parlò mai di queste visioni e di questi sogni, mio padre lo fece. Io, da parte mia, non gli diedi mai molto peso finché non iniziai anch'io ad averne.

Mio padre riteneva che il sogno delle nuvole rappresentasse il mio potenziale successo nella vita, nel caso in cui fossi stata un uomo. Infatti, all'epoca, molti orientali credevano che soltanto gli uomini potessero ottenere successo nella vita. Io, invece, credo che il sogno fosse un segno da parte di Dio. Leggendo questo libro vedrai come le nuvole abbiano giocato un ruolo molto importante nel lavoro preparatorio che il Signore ha fatto e continua a fare nella mia vita.

Dopo l'incontro con Gesù, ho iniziato a desiderare di pregare per gli altri, diventando una vera combattente che intercede per gli uomini. Ho anche frequentato delle lezioni sullo studio della Bibbia, presso la chiesa coreano-americana per circa un anno, prima che anche mio marito Roger venisse salvato.

Non ho mai lavorato in chiesa a tempo pieno e non conosco molte parole adatte, ma Lui mi ha scelto per portare a termine la Sua missione speciale, comunque. Il Signore credeva che avrei dovuto, come prima cosa, conoscerLo ed imparare ad obbedirGli, focalizzandomi solamente su di Lui. Poi, mostrandomi il Paradiso e attraverso le altre visioni, mi avrebbe preparato per la missione a cui mi aveva chiamato. Ora, lo sto conoscendo meglio tramite la preghiera e lo studio della Sua Parola.

La rivelazione del Paradiso

I restanti capitoli di questo libro, come avrete modo di scoprire, sono la testimonianza di alcuni sensazionali viaggi, attraverso cui Dio mi ha condotto in Paradiso, da quando ho destinato la mia vita a Lui. Egli mi ha chiesto di registrare queste esperienze in un libro, cosicché tutti potessero sapere e comprendere la verità. Perché abbia scelto proprio me per questo lavoro resta un mistero; vuole che avvisi le persone nel mondo e in chiesa. Non abbiamo molto tempo per completare il lavoro che Lui ci ha chiamato a fare.

Il Padre del cielo vuole che ognuno di noi sappia quanto Lui ci ami e desideri renderci felici, se soltanto riuscissimo ad avere fede in Lui e ad obbedire alla Sua Parola. Molti tra coloro che si dicono credenti, sono in pratica degli atei. Non credono veramente che esista un Paradiso. Io posso dire con certezza, da questo lato dell'eternità, che *Il Paradiso è Così Reale*. Inoltre, adesso so che il nostro Dio è capace, come le Sue parole affermano, di fare "molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi" (Efes. 3:20).

Lo scopo di questo libro è rendere gloria al Signore: "A Lui la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le generazioni. Nei secoli dei secoli, Amen." (Efes. 3:21).

Vi prego di leggere queste pagine con la mente ed il cuore aperti, lasciando che il Signore vi parli. Lui ha progetti meravigliosi per la vostra vita. Ha già preparato una casa per ognuno di voi in Paradiso. Come me, potrete scoprire l'emozione di sapere che siete destinati alla Terra Promessa.

Capitolo 2

Tutto il potere in cielo e in terra

*E Gesù, avvicinandosi, disse loro:
"Mi è stato dato ogni potere
in cielo e in terra."*

Matteo 28:18

L 1996, COME il pastore Larry Randolph aveva profetizzato, diventò l'anno più straordinario, eccitante e pieno di significato della mia vita.

Tutto ebbe inizio la notte di Capodanno 1995. La presenza del Signore fu con me per tutta la sera; il suo manifestarsi generava un calore tale da impedirmi quasi il respiro.

Avevo già sperimentato la presenza e il potere del Signore, ma quella notte fu diverso. Sentivo un grande amore e un'agitazione tutto intorno e dentro di me, come se qualcosa di unico, meraviglioso e misterioso stesse per avvenire.

La ragione e la logica non potevano spiegarselo ma la presenza del Signore era così reale da darmi la sensazione di potere afferrare la Sua mano. Anche se stiamo parlando di una realtà spirituale, si trattava comunque di qualcosa di molto intenso e non avevo mai provato niente di simile.

C'era aspettazione nel mio cuore. Tutto ciò che dovevo fare era attendere e Lui mi avrebbe parlato e mostrato cose meravigliose. Durante quella notte lunga e straordinaria, mi vennero in mente le parole di Geremia, attraverso cui il nostro Padre ci prometteva, "Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci." (Ger. 33:3).

Mentre l'aspettazione cresceva sempre di più, sentivo i fuochi d'artificio e gli usuali rumori dei festeggiamenti del nuovo anno. Era il 1996, ormai, ma

io continuai ad aspettare fino al sorgere del giorno. Non accadde nulla ma ero sicura che Dio mi avrebbe parlato. Il primo gennaio 1996 era un giorno freddo e umido nel nordovest; il mio cuore, però era scaldato da un calore che nessun inverno avrebbe potuto spegnere. Dio invitava sempre ad aspettare, "Aspetta il SIGNORE; abbi coraggio, ed Egli renderà forte il tuo cuore; aspetta, ti dico, il SIGNORE!" (Salmi 27:14).

Aspettare, nonostante sia tra le cose più difficili da fare, è anche la chiave che rafforza la nostra vita spirituale. Il Signore vuole che attendiamo la Sua Presenza perché in questo modo maturiamo la pazienza che ci serve per crescere e servirLo.

Sebbene non avessi dormito la notte precedente, mi sentivo riposata, felice e viva, e con la mia famiglia celebriamo il giorno di festa. Poi, la sera del primo dell'anno, dalle 9 alle 11, il calore della presenza divina mi fece ricordare di restare vigile durante la notte. Dormii poche ore, ma mi alzai riposata, sperando di sentire la voce del Signore che mi parlava.

Per tutta la prima metà di gennaio le mie notti passarono così. Non avevo ancora udito il Signore. Sentivo, però, che stava preparando per me un incontro molto speciale.

Tremori nella notte

Il 19 gennaio mi svegliai alle 3 del mattino. Il mio corpo stava tremando. Non mi era mai successo di notte. Dal giorno di Pasqua del 1995, il mio corpo tremava e si agitava durante le funzioni religiose e nei momenti di preghiera personali.

La notte, con la sua calma immacolata e quasi nessuna distrazione, è il momento in cui il Signore può giungere più vicino ai Suoi figli e manifestarsi. Questo è certamente ciò che avvenne nel mio caso.

A volte, la Sua presenza benedetta era così forte da portarmi sul punto di svenire; altre, mi sentivo spaesata e debole. Spesso, mi ritrovavo sdraiata sul letto, immobile a causa della forza divina. È troppo incredibile da spiegare, ma cercherò di farvi capire come mi sentivo.

La Bibbia pullula di esempi di persone che tremano e si agitano di fronte alla presenza del Signore. In alcuni casi, queste manifestazioni sono accompagnate da paura, anche se la maggior parte delle volte sono preparatorie al lavoro che Dio ha in serbo per noi. Così avvenne per il profeta Geremia, il quale udì la voce del Signore chiedergli: "Voi non mi temerete? Non

Il Paradiso è Così Reale!

tremere dinanzi a Me?” (Ger. 5:22). E colui che diventò famoso come “il profeta piangente” rispose alla domanda di Dio: “Mi si spezza il cuore nel petto, tremano tutte le mie membra, sono come un ubriaco e come chi è inebetito dal vino, a causa del Signore e a causa delle sue sante parole. (Ger. 23:9).

La Parola di Dio ci spiega che il tremare non è altro che la risposta fisica alla Sua presenza. Altri esempi sono in Daniele 10:7; nei Salmi 99:1, 114:7; in Abacuc 3:16; e in Matteo 28:4, come anche negli Atti 4:31, tra cui è uno dei miei preferiti: “Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.”

“Voglio parlarti”

La notte del 19 gennaio, il Signore manifestò la Sua presenza in maniera così intensa che iniziai a tremare, sudare e sentirmi stanca per più di un’ora. Poi, udii qualcosa. Era davvero la voce del mio Dio?

Girai la testa sul cuscino per guardare in direzione di quel suono e lì, in tutto il Suo splendore luminescente, stava una figura vestita di bianco. La luminosità radiante che emanava da questo visitatore sconosciuto era talmente brillante da non farmi vedere il Suo volto. Nel mio cuore, però, lo sapevo. Il Signore in persona era venuto a trovarmi!

Come poteva accadere tutto ciò proprio a me? Mi chiesi, mentre il mio corpo era scosso con violenza sempre più crescente e piangevo lacrime di amore e di gioia. Era proprio il Signore, padrone del cielo e della terra, che aveva scelto di venirmi a trovare in questo modo così speciale! Mi sentivo così umile al Suo cospetto che non riuscii a fare a meno di piangere.

“Figlia Mia, Choo Nam, sono il tuo Signore e voglio parlarti. Sei la Mia figlia speciale da molto tempo ormai.”

L’intensità della Sua voce, le Sue parole e il Suo messaggio mi colpirono con forza sovranaturale. Il mio corpo tremò ancora più forte e sentivo il mio spirito sollevarsi dentro di me. Ebbi il dono delle lingue. Parlavo e comprendevo ogni cosa.

Mi spostai ai piedi del letto per non svegliare mio marito, Roger, che dormiva accanto a me. Mi chiesi come potesse dormire con tale luminosità nella stanza e con i miei tremori, tanto forti da far quasi collassare il letto. Ma era il momento in cui il Signore doveva parlarmi e per questo motivo Roger continuò a dormire.

Poi, si rivolse a me con la Sua voce calma e rassicurante, ma allo stesso tempo ferma e decisa: *“Figlia mia, sei così obbediente e voglio farti doni speciali che ti aiuteranno a servirmi nel migliore dei modi. Voglio che tu gioisca di ciò.”*

In quel momento mi resi conto che Dio mi stava scegliendo per compiere un importante lavoro per Lui e che questo doveva diventare l'unico scopo della mia vita. Non avevo niente da darGlii tranne il mio cuore e la mia esistenza. Ero decisa a fare ciò che Lui voleva, andare dove Lui voleva. Fu una notte di impegno, sfida e proponimento. Il Signore stava iniziando a rivelarmi la Sua volontà. Da quel giorno seppi che quando il mio corpo iniziava ad essere scosso dall'interno, presto Dio sarebbe apparso e mi avrebbe parlato. Le Sue parole erano la vita e la gloria.

Quando il mio corpo smise di tremare, caddi in uno sonno profondo e ristoratore, il migliore da molti anni. Il giorno seguente mi sentivo consacrata a Dio e felice di avere incontrato il Maestro di persona. Chiesi a Roger se avesse sentito niente durante la notte, ma lui scosse la testa, 'Ho il sonno profondo,' disse.

Dio mi aveva scelto per un lavoro specifico. Era meraviglioso immaginarlo ed entusiasmante oltremisura. Aprii la Bibbia al libro di Giovanni e lessi queste parole che coincidevano con la profezia del pastore Randolph: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.” (Giovanni 15:16).

Il Signore mi aveva scelto come ultimo frutto ed era proprio quello che volevo più di ogni altra cosa al mondo. La Sua Parola, la Sua presenza, la Sua benedizione avevano confermato la mia chiamata nella vita. Consacrai il mio cuore a Dio, Gli avrei obbedito sempre.

Poi i miei occhi caddero sui seguenti versi: “Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. (Giovanni 15:14–15).

Dio mi stava confermando il Suo intento, prima attraverso il pastore Randolph, ora nel Suo logos, la Bibbia. Mi tornarono alla mente le parole del pastore: “Dio ti dirà cose sulla vita delle altre persone che non dirai ad altre persone. Pregherai per loro ed intercederai perché sei un'amica di Dio. Questa è una vera profezia. È un'amica di Dio. Un'amica di Dio. Ti dirà segreti sulla vita delle altre persone e sulle cose che sta facendo sulla terra. Preparati a ricevere una nuova unzione profetica nel 1996. E nel nuovo

Il Paradiso è Così Reale!

anno, mentre aspetti il Signore, Dio ti darà un nuovo spirito, ti consacrerà”.

Non potevo crederci. Tutto questo stava accadendo proprio a me. Non stavo più nella pelle, che cosa mi avrebbe detto dopo?

La profezia si avvera

Il 20 gennaio mi svegliai tra le 3 e le 4 del mattino con questa sensazione di grande calore addosso, data dal manifestarsi della Sua presenza. Ero nel dormiveglia quando la voce del Signore mi svegliò del tutto: “Figlia mia, verrò da te molte altre volte finché questo lavoro non sarà compiuto. Quindi, voglio che ti riposi durante il giorno. Ho molti progetti speciali in serbo per te. Mi servirò di te in maniera grandiosa, ma ci vorrà molto tempo per prepararti. Devi scrivere tutto quello che ti dirò durante ogni visita.”

La cosa mi lasciò esterrefatta. Ero meravigliata che mi sarebbe venuto a trovare di nuovo e molte altre volte ancora. Ero già soddisfatta di averLo incontrato ma Lui disse che sarebbe tornato per prepararmi a svolgere il lavoro che aveva in serbo per me. Poi scomparve, velocemente così come era apparso. Non lo vedevo né lo sentivo più. I tremori si calmarono. Il ricordo delle Sue parole mi rese felice, in pace e molto curiosa.

Era come aver scalato un’altissima montagna e dall’alto vedere chiaramente tutto intorno per miglia e miglia, respirando aria pulita. Ero concentrata, il mio cuore colmo di gioia e mi sentivo bene, felice. Intendevo obbedire alla voce del Signore, un passo alla volta, perché sapevo che Lui mi avrebbe guidato per mano.

Il conferimento dei poteri

Accadde di nuovo la mattina seguente tra le 2 e le 3. Mi svegliai all’improvviso. Il mio corpo tremava in maniera incontrollabile. La sacra presenza del Signore era su di me.

Poi mi parlò e disse, *“Sei la Mia figlia prediletta. Sarò sempre con te, ovunque tu sia. Ti amo come sei.”*

Ero sdraiata lì, sul mio letto, e mi nutrivò delle Sue parole, sopraffatta da timore e adorazione. *“Ti darò il potere che ti serve per espletare questo lavoro a cui ti ho chiamato”,* continuò. *“Ti sto preparando per servirMi. Il tuo corpo trema mentre il potere scorre in te. Ti darò tutti i doni dello spirito. Libererò il tuo essere spirituale così potrai servirmi.”*

Pochi giorni prima avevo fatto un sogno: scalavo una montagna e, raggiunta la cima, potevo toccare le nuvole. Il Signore mi ricordò di quel sogno spiegandomi il suo significato spirituale. *“Raggiungerai quelle altezze, quando presterai aiuto in mio nome,”* disse.

Per la prima volta durante una delle Sue visite, feci una domanda.

“Signore,” dissi, “cosa vuoi che faccia? Non so niente del ministero evangelico.”

“Ti guiderò e ti mostrerò cosa voglio che tu faccia.”

“E mio marito?” chiesi.

“Non preoccuparti per lui. Benedirò e aiuterò anche lui.”

Ancora una volta le Sue parole furono straordinariamente rassicuranti e mi riempirono di forza. Sentii il loro potere scendere nel mio animo. Quando smise di parlarmi quella mattina, anche i tremori cessarono.

Infuocata dal potere divino

Queste nuove e meravigliose esperienze mi riempivano il corpo di gioia. Il mio cuore si librava nell'aria e la mia mente era curiosa come quella di un bambino. Se prima mi sentivo insicura, ora mi sentivo completamente libera. Mi resi conto che il mio futuro sarebbe stato totalmente diverso perché tutti i miei sogni e le mie speranze ora dipendevano dal Signore. Ero davvero viva e vibrante al di là di qualsiasi aspettativa.

Il 25 gennaio il Signore mi parlò tra le 3 e le 4 del mattino. Questa volta mi svegliai prima del Suo arrivo e lo aspettai sdraiata sul letto. I tremori iniziarono intorno alle 3:00. Era questo il segno che Lui sarebbe arrivato presto. Avevo imparato a sentire la Sua presenza. Mi girai e Lo vidi.

Il Suo splendore, la Sua voce forte, la Sua immagine amorevole mi trasportavano in un'altra dimensione. Sono sicura che si trattasse del regno eterno dove lo spazio e il tempo hanno poco significato e le cose materiali non contano. È il regno dello spirito, luminoso e tranquillo, un luogo dove la vita si veste di un nuovo significato. Una parte di Paradiso in terra.

Tremai per venti minuti. Capii che in questo modo avveniva la mia trasformazione spirituale. Lo Spirito Santo scorreva nel mio corpo, in ogni nervo, muscolo, tessuto e organo, infuocandomi letteralmente del potere divino.

Questo è ciò che i discepoli devono aver sperimentato il giorno della Pentecoste, quando il Signore li benedisse con il fuoco dello Spirito Santo. “Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano (Atti degli Apostoli 2:2).

Il Paradiso è Così Reale!

Quando il potere di Dio scende su di noi, cose meravigliose iniziano ad accadere nella nostra vita.

Quella notte Gesù mi parlò nella Sua voce inimitabile, *“Io sono il tuo Signore, Figlia Mia. Voglio che ascolti e ricordi quello che sto per dirti. Scrivilo, usando le Mie stesse parole. Ora sei assonnata, ma non perdere nulla del Mio discorso. Ti verrò a trovare ancora molte volte in futuro perché ho un lavoro importante per te. Sei la figlia di cui mi servirò per compiere il Mio lavoro, preparati.”*

Una risposta alle preghiere

Alcuni giorni dopo, il 28 gennaio precisamente, mi svegliai nuovamente, in preda a forti tremori, tra le 2 e le 3 del mattino. Ero così sopraffatta dalla presenza del Signore da sentirmi spossata. Il mio corpo era caldissimo e sudavo. Sembrava che stessi sognando, ma presto capii che non si trattava di un sogno.

“Sono il tuo Signore, figlia Mia,” disse. Poi, diedi un'occhiata verso la finestra, in direzione della Sua voce e vidi la Sua figura radiante.

“So che sei stata molto desiderosa di servirMi, ma ancora non sai come farlo. So che non vuoi sentirti in imbarazzo al Mio cospetto. Conosco tutti i tuoi pensieri e li amo.”

Con questo messaggio, il Signore parlò al mio cuore. Ora sapevo per certo ciò che prima soltanto immaginavo, e cioè che Gesù ascolta e risponde alle nostre preghiere. Avevo pregato Dio di aiutarmi a servirLo, chiedendoGli come, per non sentirmi imbarazzata al Suo cospetto.

Per questo motivo, ho sempre letto la Bibbia in due lingue, sia in coreano che in inglese, cercando di cogliere il suo significato più profondo e di dividerlo con gli altri. Da quando ho saputo che cosa il Signore ha fatto per noi, ho desiderato servirLo.

“Figlia, le tue preghiere hanno avuto una risposta e tu mi servirai nel modo migliore. Avrai molto lavoro da fare, ma ciò che farai ti renderà felice. Sei la Mia figlia fedele e per questo ti sto assegnando questo compito importante.”

I tremori si calmarono e il Signore scomparve dalla mia stanza. Ricordai le Sue parole: *“Questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. E se sappiamo che ci ascolta in quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già quello che gli abbiamo chiesto.”* (1 Giovanni 5:14–15).

Ora conosco la verità di questa promessa di preghiera. Se preghiamo nella Sua volontà, Lui ci ascolta; ne parla anche la Bibbia.

Lui vuole che aiutiamo il prossimo e che nel pregare crediamo fermamente. Vuole che passiamo del tempo in Sua presenza, nell'attesa della Sua venuta. Ho sempre pensato che Lui mi ascoltasse, quando pregavo secondo la Sua volontà. E ora lo so per certo.

Le visite del Signore mi hanno dato sempre più sicurezza in me stessa. Lui è sempre con me. Non mi lascerà mai. Lui è il mio amico, il mio compagno costante, il mio Signore e Maestro, il mio Salvatore.

Ora so, senza dubbio, che Dio mi ama e ascolta le mie preghiere; conosce i miei pensieri, i sentimenti più intimi e se ne prende cura.

Molte chiese da visitare

Il giorno seguente, 29 gennaio, iniziai ad avere il sentore dei progetti che Dio aveva in serbo per me, per la missione a cui mi stava preparando. Venne a trovarmi prima del sorgere del nuovo giorno e mi disse, *"Figlia, voglio farti vedere qualcosa."*

Mi condusse, come in un viaggio spirituale, in una chiesa sconosciuta, molto grande e piena di uomini dalla pelle scura. C'erano solo due donne. Lì mi spiegò, *"Visiterai molte chiese per fare il lavoro che ti ho assegnato."*

Non avevo mai vissuto niente di simile. Potevo volare con il Signore ovunque, nel tempo e nello spazio. Era incredibile! Poi continuò.

"Figlia Mia, ho molte sorprese per te, stai pronta e le scoprirai tutte. Sarò sempre con te. Non dovrai preoccuparti di nulla finché sarai su questa terra. Voglio che tu sia felice ogni giorno della tua vita."

Detto ciò, scomparve. Dopo questa visita, capii che ogni nuovo incontro mi avrebbe illuminato, rivelandomi il mio futuro. Fui veramente felice quando mi disse che non avrei dovuto preoccuparmi più di niente, perché ero sempre stata insicura, tutta la vita. Lui mi stava curando da dentro, sanando le mie debolezze, per prepararmi alla missione evangelica.

La dolcezza delle Sue parole può essere descritta soltanto come un totale senso di pace, che mi rese in grado di vivere e camminare nella verità del Suo Verbo: *"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore."* (Giovanni 14:27)

Capitolo 3

Tutto è possibile

*E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse
"Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio
tutto è possibile."*

Matteo 19:26

Il primo febbraio il Signore mi venne a trovare appena andai a letto, intorno alle 23.00. Roger dormiva nella stanza degli ospiti a causa del mio continuo tremare durante la notte. Proprio quel giorno il mio corpo si agitò violentemente e la presenza di Dio si manifestò anche in altri modi.

Il Signore mi parlò subito, *"Cara figlia Mia, devo mostrarti la Mia presenza e parlarti prima di poter iniziare con te questo lavoro."*

La sua immagine radiante aveva sempre brillato in maniera impressionante ma questa volta era vestito di un bianco luminoso come il sole. La Sua figura era bella guardare, magnetica.

Risposi al Signore in varie lingue mentre il mio spirito cantava di gioia. Alzai le mani dinanzi a me muovendole al ritmo di musica. Era come se danzassi, ma in realtà rimasi nel letto.

Persi il controllo delle mani che sembravano mosse da un vento silenzioso. Era lo Spirito di Dio che le muoveva. Ero così felice che iniziai a ridere. E, pur non vedendo il Suo volto, sapevo che anche Lui rideva.

Questo è un fenomeno conosciuto come "il sorriso divino" presso alcuni circoli religiosi. Io posso dire senza riserve che si trattava di una manifestazione della presenza di Dio.

La Bibbia ci dice:

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza. Riconoscete che il Signore è Dio; egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo. Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il suo nome; poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione.

—salmo 100:1–5

Non dovrebbe sembrarci strano il fatto di ridere e provare gioia dinanzi a Dio, nei momenti di preghiera e di adorazione. L'eternità sarà un continuo cantare, danzare, adorare, ridere e pregare in Sua presenza. Lui vuole questo per noi perché siamo i Suoi figli. Anche il nome Isacco, il figlio miracoloso di Abramo, significa letteralmente "lui ride" e Dio vuole che noi gioiamo della Sua presenza attraverso il sorriso.

Sebbene molti salmi siano canzoni tristi, ce ne sono anche altri che riflettono la gioia e la capacità di sorridere tipica di chi crede in Dio. Vediamo il salmo 126: "Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. Allora si diceva tra i popoli: 'Il Signore ha fatto grandi cose per loro'. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia." (vv. 1-3).

Quando le persone mi fanno domande sulle mie esperienze corporee di tremori e riso, gli indico sempre il passo di Salomone nelle Ecclesiaste, in cui si afferma che c'è "un tempo per piangere e uno per ridere" (Eccles. 3:4). Che peccato! Molti credono che il Cristianesimo debba essere vissuto in maniera formale e pacata, quando è chiaro che il Signore vuole che sperimentiamo una gioia immensa. Neemia disse, "La gioia del SIGNORE è la tua forza." (Neem. 8:10) e il libro dei Proverbi dichiara, "Un cuore felice fa bene, come una medicina" (17:22). Ora capisco il vero significato di queste parole.

Il riso del Signore mi dette coraggio quella notte. Sembrava che fosse soddisfatto di me. Mentre cantavo, la mia voce cambiò. Era sempre la mia voce, ma aveva un altro tono, più bello, chiaro e vibrante.

Intorno alla mezzanotte, mi disse, "Ti amo, figlia Mia, e verrò di nuovo a trovarti". Appena andò via, mi sentii leggera e libera come mai prima ed emozionata all'idea che sarebbe presto tornato.

Troppe sorprese

Il giorno seguente, 2 febbraio, ebbe inizio con una visita speciale del Signore, in cui mi metteva al corrente di molte cose, proprio come promesso, "Avrai tutti i poteri necessari a compiere questo lavoro per cui ti ho scelto." Anche questa volta, tremavo e cantavo.

Il Signore continuò: "Figlia, ti userò in maniera speciale e così diversa dal solito che molti Miei figli saranno sorpresi. Ho doni per molti Miei figli e ad ognuno di loro ne darò uno. Figlia, voglio che tu sia contenta per ciò che riceverai."

Il Paradiso è Così Reale!

Era entusiasmante. Lui mi stava preparando per una missione religiosa ed io desideravo compiacerlo in tutto.

Dalle 2:20 alle 4:18 del giorno dopo, il Signore tornò nella mia stanza per parlarmi del potere della preghiera. Mi stava davanti, con la Sua veste bianca scintillante.

“Figlia Mia, non avere paura di pregare per gli altri, perché riceverai il potere di guarire le persone e molto altro ancora,” disse. “So che questo è ciò che hai sempre voluto e per questo voglio esaudire la tua richiesta.”

All'inizio, le Sue parole mi suonarono enigmatiche. Non mi sentivo all'altezza di ricevere tali doni dal Maestro.

Poi continuò: *“Hai un cuore speciale e per questo esaudisco le tue preghiere. Il tuo cuore è puro e sei una figlia obbediente. Mi fido di te. Ti ho scelto per questo. La tua fede e la tua forza di volontà mi rendono molto felice. Il tuo cuore è forte e indipendente. Sono molto contento.”*

Obbedire al Signore è stato sempre importante per me, come cristiana. Lo scopo della mia vita è sempre stato quello di soddisfare il Signore. E adesso, era meraviglioso sentire le Sue parole dirmi che aveva purificato il mio cuore e visto la mia obbedienza. Ero determinata a seguirLo ovunque.

“Per questo la tua fede è cresciuta così tanto e hai abbandonato le cose terrene per Me,” Gesù continuò. “Se non fossi stata come sei, non avrei potuto servirMi di te per questo lavoro. Sarai molto sorpresa, figlia Mia. Sono il tuo Signore, ricorda, niente è impossibile per Me, né in cielo né in terra. Ti darò il Mio potere così potrai servirMi.”

Ogni volta che mi chiamava “Figlia Mia” mi faceva scoppiare in lacrime. Era così diverso dal mio padre terreno. Il Signore era dolce, rispettoso, sensibile e mi dava coraggio. Conosceva i miei bisogni prima che parlassi. Era il mio porto sicuro, l'unico, a confronto del quale gli altri rifugi non erano altro che sabbie mobili. Poi mi spiegò perché il mio corpo tremava, *“Il tuo corpo trema a lungo perché ha bisogno di caricarsi di energia per questo lavoro. Avrai molte sorprese.”*

Ancora altre? Mi chiesi con gioia. Sentivo di aver già vissuto abbastanza per tutta la vita. Le Sue visite, i momenti di preghiera da sola e in Chiesa, tutto ciò aveva già rivoluzionato la mia vita.

La mia fede in Lui cresceva all'ennesima potenza. Sapevo che “era in grado di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi.” (Efesini 3:20)

Lo scuotersi del mio corpo era la manifestazione tangibile del Suo potere

che scendeva in me. Questo potere mi sarebbe servito per fare cose in cui Lui avrebbe dimostrato la Sua straordinaria onnipotenza. Ed io ero il Suo tramite.

Non temere!

Durante la notte del 12 febbraio, il mio corpo tremò più violentemente che mai, tanto che fui quasi scaraventata fuori dal letto. Provai ad aggrapparmi alle lenzuola ma non ci riuscii perché non avevo il controllo del mio corpo. Questa volta era scosso in maniera estremamente forte e ne fui spaventata.

I pensieri mi sfuggirono. *Sarà tutto ciò un'illusione di Satana? Cosa mi sta accadendo? Sto impazzendo?*

Poi mi ricordai delle parole di qualcuno: "Quando arriverà il momento di essere benedetta da Dio, Satana distruggerà tutto ciò." Che cos'era tutto questo scuotersi del mio corpo, opera di Satana o di Dio? In quel momento pensai che Satana stesse provando a farmi del male. Ma il Signore intervenne: *"Figlia, non temere; sono io, il tuo Signore."*

Era ciò di cui avevo bisogno. La Sua voce dolce cambiò la mia paura in riso. E sentii che anche Lui rideva, accanto alla finestra. Nella voce più gradevole che avessi mai udito disse: *"Nessuno ti farà del male perché sarò sempre con te e ti proteggerò dal male del mondo. Tu sei la Mia figlia prediletta."*

Mi venne in mente un passo delle Scritture che ben si adattava alle Sue parole. "Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo." (Giovanni 4:18–19). L'amore del Signore era veramente reale nella mia vita adesso. Sapevo che mi amava. Come avrei potuto temere qualcosa? Non dovevo più temere Satana, il male o me stessa, perché Dio mi aveva promesso che sarebbe stato sempre con me.

Le Sue parole contenevano questa promessa: "Non ti lascerò né ti abbandonerò mai" (Ebrei 13:5).

Sapevo che mi aveva chiamato per compiere la Sua Grande Missione: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo." (Matteo 28:19–20)

Il verso precedente spiega come tutto ciò sia possibile: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra." (Matteo 28:18). Il Suo potere, la Sua autorità,

Il Paradiso è Così Reale!

la Sua forza e volontà prevarranno in ogni situazione se restiamo con Lui.

Il Signore mi diede altre certezze sul Suo amore nei miei confronti quando mi disse: *“Ti darò tutti i poteri necessari per iniziare la tua missione religiosa. Tieni il conto e registra ogni nostro incontro.”*

“Tuo marito, Roger, riceverà anche lui dei poteri per questa missione. Non dovrai preoccuparti di nulla perché mi prenderò cura di te finché sarai sulla terra.”

Nel profondo del mio cuore sapevo che non avrei dovuto preoccuparmi. Mi venne in mente il Salmo 23 e mi concentrai sul verso finale: *“Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni”* (Sa. 23:6).

Con tale pensiero sereno, mi sentii stanca e assondata e il Signore mi disse: *“So che sei stanca. Vai a letto.”* E mi fece cadere in un sonno profondo, tanto desiderato.

Un nuovo corpo

Dalle 23:00 all'1:08 del mattino tra il 19 e il 20 febbraio, il Signore mi portò a fare una passeggiata con Lui. Anche questa volta, capii che sarebbe venuto a trovarmi dall'usuale tremare del mio corpo e dall'intenso calore. La Sua presenza era ancora più forte di prima e mi parlò: *“Sono il tuo Signore, figlia Mia prediletta, e ora ti metterò a conoscenza di tutto ciò che ho in serbo per te.”* Era in piedi, accanto alla finestra, la Sua immagine più chiara che mai.

“Figlia, devo mostrarti qualcosa,” affermò, allungando la mano verso di me. Ebbi la sensazione che il mio corpo venisse sollevato dal letto. Non sapendo cosa mi stesse accadendo, iniziai ad urlare e ad agitare le braccia freneticamente. Sembrava che l'interno del mio corpo si staccasse dal resto. Non saprei spiegarlo meglio. Mi toccai per sentire se tutto era a posto. Pensai anche di stare per morire.

Ma la mia mente era vivida e il mio spirito forte. Mi resi conto di essere con il Signore soltanto perché vidi la Sua veste bianca. Il mio corpo non era più lo stesso, era stato trasformato in uno nuovo. Ero come una bambina, anche i miei capelli erano lunghi e lisci.

Camminavamo insieme su una spiaggia deserta. Ero così sorpresa. Mi aveva trasportato lì dal mio letto e dalla mia casa in un nuovo corpo che mi permetteva di volare e camminare con Lui? Contro ogni legge di gravità, tempo e spazio, aveva fatto questo per mostrarmi qualcosa che non avrei mai dimenticato.

Nella Bibbia è scritto, “la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l’incorruttibilità.” (1 Corinzi 15:50).

Stavo per scoprire il vero significato delle parole di Paolo.

Man mano che prendevo coscienza del mio nuovo corpo, realizzai che mi assomigliava, ma non ero io. Avevo sentito parlare di esperienze extra-corporee, anche se nel mio caso ero uscita fuori da un corpo e preso le vesti di uno che era e non era il mio.

Anzi, si trattava di me da adolescente. Avevo gli stessi capelli che avevo da ragazza. Non vedevo chiaramente il mio volto, che però sapevo essere quello di chi un tempo aveva vissuto senza Dio e senza speranza. Adesso, invece, questa ragazza conosceva Dio ed era piena di speranza. Era così emozionante. Ma che significava tutto ciò?

Il tunnel luminoso e le mura di pietra

Dove mi ha portato il Signore? Perché mi ha condotto con Lui? Non vedevo l’ora di avere tutte le risposte a queste domande, perché sapevo che riguardavano me e tante altre persone a cui Lui mi avrebbe guidato.

Ci dirigemmo nei pressi di una collina piena di fogliame. Vedevo una piccola strada salire in cima. Poi costeggiammo un fiumiciattolo di acqua limpida e cristallina. Seguimmo lo scorrere del fiume fino all’entrata di un tunnel luminoso che sembrava senza fine; era alto e largo e noi apparivamo molto piccoli lì dentro. Attraversammo il tunnel misterioso e, una volta usciti dall’altro lato, camminammo di nuovo fino alla spiaggia.

“Stiamo andando in un posto ... molto in alto,” disse.

Nel pronunciare queste parole, prese la mia mano e ci sollevammo dalla superficie della spiaggia. Nel letto, il mio corpo fisico vibrò violentemente. Muovevo le braccia e le gambe disperatamente cercando di non annegare, perché così mi sembrava. I gemiti che emanavano dal mio spirito erano sempre più forti.

Stavamo letteralmente volando. Atterrammo in un luogo pieno di alberi ed erba, in prossimità di una strada stretta e tortuosa.

La percorremmo fino ad un grande cancello bianco, di fronte al quale si ergeva un maestoso palazzo bianco. Attraversammo il cancello, dirigendoci verso l’edificio.

Una volta dentro, seguimmo il lungo corridoio che portava ad una grande

Il Paradiso è Così Reale!

stanza. Qui, mi resi conto di indossare vestiti diversi da quelli che portavo sulla spiaggia ed avevo qualcosa di pesante in testa. Mi toccai con la mano e scoprii che si trattava di una bellissima corona.

Rivolsi lo sguardo al Signore. Stava seduto su un trono. Indossava una veste brillante ed una corona d'oro. C'erano altri lì con me, inginocchiati sul pavimento e prostrati davanti a Lui.

Le mura della stanza erano incastonate di grandi pietre preziose che brillavano intensamente. Le rocce multicolore davano alla stanza un effetto che la faceva apparire molto calda ed accogliente, ma allo stesso tempo misteriosa.

Dove soltanto i puri di cuore possono entrare

Poi, così velocemente come ero stata trasportata sulla montagna e nel palazzo bianco, mi ritrovai nuovamente sulla spiaggia. Per tutto il tempo, il mio corpo aveva tremato, riso, pianto, sudato e urlato. La gioia era tale che potevo quasi toccarla. Sapevo di essere stata trasportata in un altro mondo, ma dove si trovava? Perché mi stava accadendo tutto ciò? Che significava?

Il Signore mi rispose in maniera empatica. *“Figlia Mia, siamo stati nel Regno.”*

E anticipò la domanda che si andava formando nel mio cuore: *“Come ci siamo andati?”*

“Gli unici che possono andarci sono i figli obbedienti e i puri di cuore.”

Si fermò per un attimo, poi continuò, *“Di’ ai Miei figli di predicare il Vangelo. Verrò presto per coloro che mi stanno aspettando e sono pronti per Me.”*

Ora sapevo qual era il mio compito. Avevo visto il Regno di Dio, il Paradiso, ed era così reale! Non avrei mai dimenticato le cose stupende che vi si trovavano.

Il Signore aggiunse, *“Quelli che non fanno la carità sono i figli disobbedienti.”*

“Devo dirlo a qualcuno questo, Signore?”

“Voglio che tu lo dica a tutti.”

Poi mi ricordò di fare ciò che già mi aveva ordinato molte altre volte: *“Scrivi ogni cosa che ti mostro e ti dico.”*

“Dimmi di più, Signore.”

“Un'altra volta, figlia Mia, ora sei stanca, va' a dormire.”

Appena se ne andò, anche il mio nuovo corpo lo fece. Allungai la mano fino al comodino. Presi taccuino e penna e iniziai a scrivere tutto ciò che

avevo visto nel mio affascinante viaggio nel Regno di Dio. Mi sentivo così umile. Non avevo parole per descrivere la sensazione che avevo provato nello staccarmi da questo mondo.

Da quel momento in poi, iniziai a pensare soltanto a Dio e al Paradiso. Desideravo tornarci. Questo mio desiderio deve essere stato ascoltato, come avrete modo di vedere, perché il Signore mi avrebbe portato ancora molte volte con Lui nel Suo Regno.

Capitolo 4

Prima di quanto pensi

Colui che attesta queste cose dice,

“Sì, verrò presto.” Amen.

Vieni, Signore Gesù!

—apocalisse 22:20

Figlia mia, Choo Nam, Sono il tuo Signore.” Era la voce familiare e compassionevole del Maestro che mi parlava, la notte del 24 febbraio.

Già verso mezzanotte ero stata svegliata dal mio corpo in preda ai tremori. Questa volta, però, controllai l'ora per vedere quanto sarebbero durati. Dopo venti minuti circa, un suono, come un lamento, fuoriuscì dalle profondità del mio essere. Continuavo a tremare ed il calore della presenza divina mi faceva sudare. Fu soltanto dopo questo momento di preparazione che il Signore mi parlò.

Mi stavo abituando alla Sua presenza. Amavo le Sue visite. Questa volta, la Sua immagine era molto chiara e nitida; immersa in un soffuso e caldo chiarore bianco. Mi diede la mano, mentre continuavo a tremare ancor più intensamente e le mie braccia si dimenavano in ogni direzione.

Come era successo la notte precedente, il mio spirito si sollevò dal mio corpo e presi nuovamente le sembianze di quella me stessa adolescente dai lunghi capelli lisci. Mi trovavo di nuovo su quella spiaggia con il Signore e camminavamo insieme. Camminammo a lungo. C'era tranquillità tutto intorno. Lui sembrava che pensasse e per lungo tempo non pronunciò parola.

Disse soltanto una cosa e la ripeté più volte, *“Abbiamo molto lavoro da fare.”*

“Andremo in Paradiso”

Il Maestro mi condusse di nuovo attraverso il grande tunnel. Era sempre luminoso e brillante, a differenza dei normali tunnel, proprio lo stesso dove mi aveva portato la prima volta. Doveva essere il tunnel che le persone vedono in punto di morte e descrivono come il passaggio all'altra vita!

Coloro che hanno avuto esperienze di pre-morte raccontano di essere state scaraventate in un lungo tunnel buio ad alta velocità, alla fine del quale vedevano la gloriosa luminosità del Paradiso. Questa, pensai, deve proprio essere la porta del Regno di Dio. E il mio Signore mi sta conducendo di nuovo lì.

Costeggiammo ancora una volta il fiume cristallino per poi ritornare alla spiaggia. Qui Gesù disse: *“Andremo in Paradiso.”*

Mi sentii il cuore in gola e il mio animo fremeva all'idea di andare in Paradiso. Gesù mi stava mostrando quella che era la vita dopo la morte così che avrei potuto descriverla agli altri. Era così entusiasmante essere stata scelta per un tale onorevole lavoro. Ero sopraffatta dalla gioia e non riuscivo a contenerla.

Dopo avermi messo al corrente della nostra destinazione, iniziammo a volare. Avevo già volato sull'aereo, ma questa volta mi libravo in aria come un uccello. Mi ricordai dei versi di Isaia: “Ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.” (Isa. 40:31).

Avevo sempre interpretato quei versi in senso spirituale, ma ora erano diventati una realtà. Stavo volando come un'aquila e non avevo paura perché sapevo che Gesù era con me.

Il volo non durò a lungo. Sembrò un attimo. Toccammo terra in prossimità della strada stretta e tortuosa, delimitata da alberi alti e lussureggianti e prati verdi. Davanti a me, potevo vedere un grande cancello con al lato una staccionata bianca. Anche la strada dall'altro lato della staccionata era bianca e circondata da fiori multicolori dalle più svariate tonalità e teneri boccioli. Non avevo mai visto uno spettacolo simile. Mi vennero in mente i seguenti versi:

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosser-

Il Paradiso è Così Reale!

emo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

—Matteo 6:28–33

Capii sempre con più chiarezza perché Dio mi stava permettendo di visitare il Suo Regno. Se i mortali avessero potuto vedere quello che io stavo ammirando, non si sarebbero più preoccupati di nulla. Seppi in quell'istante che avrei dovuto dire a tutti ciò che avevo visto, così che nessuno avrebbe più dovuto temere il mondo.

Dio si prende veramente cura delle nostre vite cercando di portare a termine il Suo progetto. L'amore per i Suoi figli è senza fine. La Sua Parola corrisponde a verità. Questo è tutto ciò che desidero far capire agli altri ora. Le mie esperienze mi hanno insegnato che "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno." (Romani 8:28)

In Paradiso è meglio

La varietà dei fiori era più spettacolare di qualsiasi giardino avessi mai visto. *Ero felice che ci fossero fiori in Paradiso*, con stupendi boccioli, che sembravano diventare più colorati e luminosi man mano che ci avvicinavamo all'entrata del grandioso palazzo bianco.

Salimmo i gradini che conducevano al doppio ingresso. L'entrata era incorniciata d'oro e, su entrambi i lati, fregiata da bellissime vetrate. Ci incamminammo all'interno. Il pavimento era di marmo bianco. Le mura di pietra del corridoio brillavano. Mi ricordai di essere in prossimità della stanza del trono di Dio. Ogni passo faceva battere il mio cuore più intensamente.

Entrammo nella stanza del trono. Era ancor più maestosa e solenne di prima. Il trono di Dio, scintillante d'oro, era posizionato su una base ovale. Raggi gloriosi e radianti si diffondevano dal centro della stanza dove si trovava questa base.

Un angelo mi condusse in una piccola stanza laterale dove mi accorsi con sorpresa di trovarmi in una camera da toeletta per signore. Uno specchio enorme copriva tutta la parete sinistra e c'erano molte sedie di velluto sistemate ordinatamente di fronte allo specchio.

Un essere bellissimo era di fronte a me. Mi resi subito conto che si trattava di un angelo. Questi aprì la cabina armadio che conteneva molte vesti e

corone; prese una veste e mise una corona sulla mia testa. Ogni abito era intessuto di colori diversi. Di sicuro, erano gli indumenti più sensazionali che avessi mai visto.

Indossati i nuovi abiti celesti, mi condusse nella stanza principale, dove il Signore mi attendeva. Notai che anche Lui indossava una veste ed una corona simili alle mie.

Gesù mi portò in un altro edificio che assomigliava ad uno di quei castelli medievali europei che spesso avevo visto in foto. C'erano mura di pietra su entrambi i lati del castello e fiori magnifici tutto intorno. Mi sentivo come nel paese delle meraviglie, dove regnavano bellezza, pace e felicità. Non volevo più tornare sulla terra.

Secondo la Bibbia, tutti noi adoreremo Dio dinanzi al Suo trono: "Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio" (Salmo 86:9–10). Ecco ciò che afferma un altro salmo, "Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno abbraccia l'universo. Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola" (Salmo 103:19–20). Il profeta Isaia dice: "Il cielo è il Mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi." (Is. 66:1). Il Paradiso è un posto così glorioso ed è una gioia adorare Dio per tutta l'eternità.

Una volta sentii la canzone di un coro che faceva così: "Il Paradiso è meglio di questo mondo / Santifica Dio / Che gioia e benedizione / Camminare per le strade di oro massiccio / Entrerai nella terra in cui mai si invecchia" (fonte sconosciuta). Ora so che quella canzone corrisponde al vero. Il Paradiso è meglio di questa terra. Credetemi, non c'è paragone.

Entrammo nel castello e subito notai che all'ingresso c'erano dei tappeti colorati. L'arredamento e i mobili erano stati scelti in sintonia con i tappeti e la moquette. Le pareti erano così brillanti e luminose da accecarci. In fondo, vidi una porta scorrevole, la raggiunsi. Che cosa avrei trovato dalla altra parte?

Un laghetto speciale

Scoprii presto che la porta scorrevole a vetri non conduceva in un'altra stanza; ma al giardino del castello. Al centro di questo posto fantastico, si trovava uno laghetto e l'intero giardino sul retro era circondato da mura. Un mare di fiori colorati facevano capolino tutto intorno.

Il Paradiso è Così Reale!

Alcune varietà di alberi da frutto crescevano vicino alle mura, adorni di frutti grandi e appetibili. Non avevo mai visto niente di simile. Tra i bellissimi fiori spuntavano dei massi, strategicamente posizionati in vari punti per potersi sedere e riposare.

Ma era il laghetto ad intrigarmi maggiormente. Appena lo vidi, iniziai a cantare e danzare in nome dello Spirito. Non capivo perché reagissi così davanti a quella scena, ma qualcosa di sovrannaturale mi spingeva ad esprimere la mia gioia e la mia gratitudine in questo modo. Il Signore mi guardava, seduto su una roccia.

Mi ricordai di un verso dell'Antico Testamento: "Poi Davide danzò davanti al SIGNORE con tutta la sua forza" (2 Sam. 6:14). Il laghetto mi fece ricordare di un verso dell'Apocalisse: "Lo Spirito e la sposa dicono: 'Vieni!'. E chi ascolta ripeta: 'Vieni!'. Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita" (Apoc. 22:17). Sì, c'è dell'acqua in Paradiso, e questa era limpida e immota, ma brillava come cristallo.

"Questo è uno laghetto speciale," disse il Signore.

Lo avevo immaginato, ma non sapevo in che modo. Egli non mi spiegò la Sua affermazione in quel momento ma io capii che lo stagno doveva contenere in sé molti segreti spirituali che avrei presto scoperto, *Sarà qui dove i miei peccati e quelli degli altri peccatori sono sepolti? Sarà il laghetto il simbolo dell'acqua di cui Dio parla?*

Certamente, l'acqua suggerisce l'idea della pulizia dal peccato che il Nostro Signore ci ha fornito. Le Sue Parole affermano che "Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa" (1 Giovanni 1:9). Mi tornarono in mente le parole di Gesù, registrate dall'apostolo Giovanni: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio" (Giovanni 3:5).

Gesù è pronto... e ci sta aspettando

Dopo alcuni momenti di puro godimento, mentre danzavo e cantavo vicino al laghetto, Lui mi riportò nel palazzo bianco dove mi ero cambiata d'abiti e poi sulla montagna piena di alberi e cespugli dove eravamo atterrati.

"Stiamo tornando sulla terra," disse.

Prese la mia mano e volammo dal firmamento celeste fin sulla terra, al luogo dove avevamo iniziato questo viaggio meraviglioso, la bellissima spiaggia lungo la quale avevamo camminato.

“Figlia Mia”, disse, “ora sai quanto sei speciale per Me. Voglio che ti ricordi quanto tempo ci è voluto per prepararti a vedere le cose che ti ho mostrato, affinché tu le possa rivelarle al mondo.”

Annuii d'accordo con ciò che stava dicendo.

Poi continuò: *“Voglio che tu ricordi ogni cosa che ti ho detto e mostrato. Scrivi tutto. Farò in modo che tutti capiscano ciò che hai visto.”*

Questo messaggio mi alleggerì dal carico di responsabilità di cui avevo sentito il peso dal primo giorno in cui il Signore mi aveva detto di essere stata scelta per il Suo lavoro. Ora capivo che sarei stata soltanto un tramite per raggiungere gli altri. Dovevo soltanto volerlo. Non c'era niente di difficile, ora lo comprendevo.

“Molte persone”, continuò, “pensano che non verrò mai per loro, ma verrò molto prima di quanto pensiate.”

Nel dire ciò, il tono della Sua voce cambiò. Mi sembrava quasi arrabbiato, o almeno mosso da una forte urgenza. Era un avvertimento. Dovevo condividere questo messaggio con il mondo e subito.

La Fine dei Tempi è prossima!

Credo che Dio sia pronto per la Sua gente, ma la Sua gente non sia pronta per Lui e la Sua venuta. Per questo dovevo sbrigarmi a diffondere la verità, non avevo altra alternativa. Le persone devono prepararsi per la Sua Seconda venuta pentendosi dei loro peccati ed accogliendolo nello loro vite.

La Bibbia è molto chiara al riguardo:

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

—Giovanni 1:12–14

Gesù, la Parola vivente di Dio, mi stava dicendo di fare in fretta e rivelare a tutti che il Suo ritorno era vicino. Questo intendeva quando disse, *“Abbiamo molto lavoro da fare.”*

Il Paradiso è Così Reale!

Il potere nel sangue

La fine di febbraio 1996 fu ancor più entusiasmante dell'inizio del mese. Il Signore mi venne a trovare la mattina del 28 febbraio tra le 4 e le 5:30, "*Choo Nam, sono il tuo Signore.*"

Prese la mia mano e fui miracolosamente trasportata sulla spiaggia. Mi tenne per mano passeggiando lungo la riva, sembrava desideroso di parlarmi, come se volesse al più presto mettermi al corrente di tante cose.

Ci sedemmo sulla sabbia al limitare dell'oceano. Mentre le onde andavano avanti e indietro sulla battigia, qualcosa di prodigioso accadde. Il profilo delle acque si trasformò in sangue e una spuma rossa scura sorse di fronte a noi. Il sangue sembrava sudicio, "Perché il sangue è così sporco?" Gli chiesi.

"*Questo è il Mio sangue, Choo Nam,*" disse. "*Ha lavato via tutti i peccati dei Miei figli.*"

Al sentire tale risposta, iniziai a piangere. Gesù aveva perso il Suo sangue anche per me, per ripulirmi dei miei peccati. Il sangue dell'Agnello di Dio mi aveva purificato e liberato. Questo Suo sangue mi aveva permesso di sconfiggere il nemico della mia vita. Le lacrime sgorgavano spontanee dalle profondità del mio animo nel prendere coscienza di ciò che Dio aveva fatto per me, per noi.

"*Non piangere, Figlia mai,*" disse.

Prese la mia mano e ci alzammo in volo un'altra volta. Nel salire in cielo con il Signore, sapevo che mi avrebbe rivelato dell'altro e ciò mi riempiva di aspettazione.

"*Stiamo andando in Paradiso,*" disse.

Il mio nuovo corpo fu privato delle capacità sensoriali mentre ci sollevavamo verso l'alto. La sensazione di volare non mi dava vertigini perché il mio corpo celeste non reagiva come avrebbe fatto quello terreno in circostanze simili.

Il filo scarlato

Una volta arrivati nel Regno dei Cieli, camminammo per l'ormai familiare strada; attraversammo il cancello ed entrammo nel palazzo bianco. Indossammo i vestiti celesti per dirigerci nuovamente verso il laghetto.

Questo si trovava in un posto veramente straordinario, davvero speciale. Ancora una volta cantai e danzai davanti al cospetto del Signore. Lui sedeva su un masso e mi osservava compiaciuto. Era contento di vedermi danzare e cantare rendendo grazia a Dio.

“Ti piace questo posto, Figlia Mia?”

“Certo, mio Signore,” dissi sorridendo.

“Ti porterò qui ogni volta che verremo in Paradiso.”

Questa dichiarazione mi entusiasmò. Volevo tornare qui perché amavo questo posto vicino allo stagno. Era un'oasi di pace, lontano dalle cure del mondo, un luogo di rinnovamento e gioia.

Dopo un po', lasciammo il laghetto, indossammo le nostre vesti tradizionali, e via di nuovo in volo fin sulla spiaggia terrestre. Mi chiedevo perché non mi avesse mostrato niente di nuovo questa volta. Costeggiammo il fiume dove si trovava il tunnel e, d'improvviso, vidi l'acqua trasformarsi in sangue. *“Questo è il Mio sangue, il sangue che ho versato per i Miei figli,”* precisò Gesù.

Le Sue parole mi fecero piangere. Chinai la testa ed iniziai a singhiozzare.

Lui mi toccò la testa e disse, *“Non piangere, figlia Mia.”*

La tristezza supplichevole della Sua voce mi faceva piangere ancor di più. Voleva che i Suoi figli sapessero che Lui aveva versato il sangue per loro, ma troppi si rifiutavano di accettare quanto aveva fatto per le loro vite. La forza della verità delle Sacre Scritture si impose nella mia mente: *“Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto”* (Giovanni 1:11). Sapevo che ciò causava dolore e sofferenza al mio Signore e mi sentivo così onorata perché mi aveva scelto per condividere i Suoi sentimenti con me.

“Ho fatto tutto per i Miei figli,” disse. *“Ma anche così, alcuni non credono e molti di coloro che credono non vivono nella Mia parola.”*

La sofferenza nella Sua voce era tangibile. Mi ricordai di come avesse un tempo pianto perché le persone di Gerusalemme lo avevano tradito e di come i Suoi stessi discepoli non lo avessero compreso fino in fondo; alcuni di loro, infatti, si erano addormentati, invece di pregare per Lui, la notte in cui era stato tradito.

Come deve averGli fatto male quando Pietro lo rinnegò e quando Giuda Iscariota lo tradì. Ogni giorno mi ricordava che i Suoi figli lo avevano rinnegato ed abbandonato, noncuranti del sangue versato per loro. Potevo sentire il Suo dolore. Ora capivo, più di ogni altra volta, il perché della mia chiamata e della missione che dovevo portare a termine. Tutti, credenti e peccatori, dovevano sapere il potere del sangue di Gesù e la Sua sofferenza durante il Calvario. La gente di Dio doveva sapere che Gesù aveva aperto loro una strada per sconfiggere le tenebre del mondo, il male, il nemico. Il sangue di Cristo, come un filo scarlatto che lega insieme la Bibbia, aveva

Il Paradiso è Così Reale!

indicato loro la strada. Tutti dovevano sapere la verità di ciò che Gesù affermava nel libro dell'Apocalisse:

Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

—apocalisse 3:10–13

Maranatha!

Capitolo 5

Il Mio Regno è vicino

*In vista della speranza che vi attende
nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito
l'annuncio dalla parola di verità del vangelo.*

—Colossesi 1:5

Soltanto coloro che *possono venire qui sono coloro il cui cuore è puro come l'acqua,*” mi disse Gesù dopo che giungemmo in Paradiso nelle prime ore del mattino del 29 febbraio. *“Figlia Mia, Choo Nam, il lavoro che ti ho chiamato a compiere è molto importante per Me e deve essere fatto subito.”*

Mi trovavo di nuovo al Suo cospetto e ne ero compiaciuta. Arrivò nella mia stanza alle 4:15. Passammo attraverso il tunnel, ancor più luminoso delle volte precedenti e con le pareti che brillavano di tutti i colori. Sembrava di essere in una miniera piena di diamanti, smeraldi, zaffiri e rubini. Uno splendore da restare senza fiato.

Andammo sulla spiaggia. Il mare era ancora di quel rosso sangue sporco e anche la sabbia sulla riva aveva preso lo stesso colore.

“Questo è il Mio sangue,” mi disse nuovamente il Signore.

Dio è un maestro molto paziente. Ripete spesso il concetto importante del messaggio così da essere sicuro che lo capisca appieno. Ogni volta, però, che mi mostrava il sangue versato per i Suoi figli, iniziavo a piangere. Nel vedere le mie lacrime, mi confortava: *“Il Mio Regno è pronto per i Miei figli. Chiunque sia pronto e vuole venire, potrà farlo, potrà stare qui.”*

Il Paradiso è Così Reale!

“Non lo merito!”

Camminammo fino al bellissimo cancello bianco. Sembrava intriso d'avorio e di perle. Entrammo nel palazzo reale dove fui condotta nella stanza per cambiarmi dall'ormai familiare angelo e dove indossai la veste che era stata preparata per me.

Poi, Gesù mi condusse in prossimità di un fiume delimitato da un lungo muro di pietra e da alberi sempreverdi. L'acqua era limpida e calma, brillante come cristallo pregiato.

Il Signore mi ripeté che la Sua casa eterna in cielo era aperta a chiunque lo volesse e fosse pronto, ma specificando che *“Gli unici che possono entrare qui sono coloro dal cuore puro come l'acqua.”*

Notai altri edifici in prossimità del magnifico fiume, proprio al di là degli alberi dall'alto fusto. Ci recammo verso una delle abitazioni. Si trattava di un sontuoso maniero, circondato da un paesaggio incantevole, un'esplosione di fiori colorati ed alberi dalle foglie larghe. I fiori, che delimitavano l'entrata, erano i più belli che avessi mai visto. Anche le porte erano graziose, decorate con pannelli di vetro.

Dentro il palazzo, tutto era colorato e brillante. La stanza principale brulcava di persone dalle vesti eleganti e sul capo una corona tempestata di gioielli di ogni tipo. Mi sentivo come Cenerentola.

C'erano molti uomini nella stanza, ma poche donne. Il Signore non mi spiegò chi fossero quelle persone o perché fossero lì, ma disse soltanto, *“Anche tu verrai qui e sarai come loro un giorno.”*

Come risposta, le lacrime iniziarono ad irrigarmi il viso. Ogni volta che Dio mi illuminava con nuove rivelazioni, piangevo perché mi sentivo commossa dalla Sua bontà e dalla grazia divina. Chi ero in fondo io? “Ma io non lo merito!”, dissi umilmente.

La Sua voce cambiò, *“Non ripeterlo più, figlia Mia,”* disse, quasi rimproverandomi.

La fonte della felicità

Dopo aver indossato le nostre vesti celesti, il Signore ed io camminammo insieme verso il laghetto speciale dove eravamo stati nelle visite precedenti. Era la terza volta che ci recavamo in quel luogo di pace e comunione di spirito.

Mi strinsi al braccio del Signore e dissi: “Non me ne voglio andare. Voglio restare qui con Te, per sempre.”

“Non ancora, figlia Mia. Hai molto lavoro da fare per Me. Devo mostrarti ancora tante cose del Paradiso e ti porterò qui molte altre volte. Voglio che tu sia felice, figlia prediletta.”

Ritornammo al palazzo, dove rivestimmo i nostri abiti usuali, e poi di nuovo in volo fin sulla spiaggia. Qui ci sedemmo: *“Ti darò il potere di guarire le persone ed altri doni spirituali. Ovunque tu sia, sarò lì con te per guidarti. Tu mi servirai in giro per il mondo.”*

Accolsi questa rivelazione come un peso perché non credevo di essere all'altezza. *“Signore, ma io non so nulla.”*

“Non ce n'è bisogno, farò tutto io. Anche tuo marito ti sarà accanto e ti aiuterà a servirMi.”

Ciò mi rincuorò molto; mi rasserenava sapere che Roger avrebbe fatto parte della missione religiosa di cui il Signore mi parlava. Lui era sempre stato il mio punto di forza e coraggio e anche in questa occasione lo avrei avuto accanto. Capivo, inoltre, che il Signore voleva che mi fidassi e trovassi la forza in Lui, non in Roger, né in me stessa, né in qualsiasi altro. Mi risuonò in testa un passo della Bibbia: *“Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri”* (Prov. 3:5–6).

Avrei mantenuto questa promessa da quel preciso istante. Sapevo che Dio mi avrebbe guidato in ogni passo. Conoscevo la verità delle Sue parole: *“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”* (Salmo 119:105). Mi ero impegnata a camminare nella luce di Dio.

Gesù sarebbe stato sempre con me. Non dovevo temere nulla e nessuno. Lui mi aveva parlato, aveva tenuto la mia mano. Mi aveva confortato e fatto delle promesse. Come avrei mai potuto dubitare della Sua presenza, della Sua verità?

Niente sarebbe più stato uguale. Gesù mia aveva portato in Paradiso per prepararmi alla missione religiosa che avrebbe messo tutto il mondo al corrente della Verità. Ed era stato Lui a scegliermi per questo compito di estrema importanza.

Mentre riflettevo, mi resi conto di essere veramente felice per la prima volta nella mia vita. Avevo trovato il mio scopo esistenziale in Cristo. Lui mi completava.

Sebbene la mia sicurezza andasse crescendo, confessai al Signore alcune debolezze.

“Signore, io sono molto timida e non so proprio come pregare per gli altri in pubblico.”

Il Paradiso è Così Reale!

“Mi occuperò io di tutto,” rispose. “Ti sarò sempre accanto. Voglio che tutti sappiano ciò che ti ho detto e mostrato. Tutti lo sapranno presto.”

“Scriverai un libro”

Anche se di tanto in tanto vacillavo nell'animo, Gesù mi fu sempre fedele, ricordandomi pazientemente il potere della Sua presenza che avevo toccato con mano.

“Figlia mia, Choo Nam, devi avere pazienza,” continuò, “perché ci vorrà del tempo prima che ti mostri e ti dica tutto ciò che devo. C'è molto da fare. Infatti, scriverai un libro per Me.”

Fui scioccata da questa notizia e non pronunciai parola, ma pensai, *Come posso scrivere un libro se non so niente?*

Seppur non comprendendo bene quello che voleva da me, avevo imparato a non contraddire il Signore. Quando mi diceva di fare qualcosa, sapevo che mi avrebbe anche messo nelle condizioni di farlo. Mi aveva già donato il potere di guarire gli altri per meglio compiere la mia missione. Dovevo fidarmi di Lui e Lui mi avrebbe aiutato.

Geremia scrisse, “Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci” (Ger. 33:3). E di questa promessa già avevo avuto prova nella mia vita. Il Signore mi donava ciò che neanche meritavo.

“Non devi dimenticare nulla di ciò che ti dico e ti mostro. Niente. Ogni cosa deve essere precisamente come te l'ho rivelata.”

Il ponted'oro

La stagione primaverile si avvicinava, portando con sé la bellezza della sua gloria; ciononostante, mi rendevo conto che niente in terra era minimamente paragonabile alle incantevoli bellezze del paradiso. La mattina del primo di marzo, Dio mi venne di nuovo a trovare, *“Figlia Mia diletta, abbiamo un lavoro da fare.”* Mi ricordò molte cose di cui già mi aveva parlato: *“Ti ho scelto per la tua obbedienza. Amo la tua forza e la tua volontà.”*

Da quando sono diventata una cristiana, non ho mai messo in discussione Dio. Ho sempre nutrito per Lui un timore reverenziale ed un immenso amore. Non volevo mai deluderLo. Per questo sono sempre rimasta sulla retta via, quella dell'obbedienza.

“Devo farti vedere altre cose nel Regno di Dio,” disse. Mi condusse sulla spiaggia e poi salimmo in cielo. Non stavamo propriamente volando, ma galleggiando dolcemente verso l’alto.

Spesso, mi domandavo perché i nostri viaggi partissero sempre da quella spiaggia e non da un altro posto. Forse perché quel posto era sempre deserto la mattina presto! Che cosa sarebbe successo se qualcuno ci avesse visti salire in cielo? Avrebbe pensato di vedere degli alieni o di avere un’allucinazione. Di sicuro, non lo avrebbe detto a nessuno per paura di essere preso per pazzo.

Allora pensai che la gente avrebbe potuto dire lo stesso di me quando avrei raccontato loro tutta questa storia. E ne fui spaventata. Tale pensiero negativo, però, fu presto lavato via da un senso di immensa pace datomi dalla coscienza che Gesù mi sarebbe stato accanto. Perché mi sarei dovuta preoccupare di quello che gli altri avrebbero pensato?

Il trono d’oro

Gesù tenne la mia mano mentre venivamo sollevati in alto, lontano dal mondo. Atterrati sempre al solito posto, mi portò in un frutteto. Era enorme ed ogni filare era perfettamente allineato. Ogni albero era colmo di frutti maturi di diverso tipo. Un frutteto talmente grande da sembrare infinito.

Raccolse per me un frutto ovale dal colore violaceo e me lo porse. Poi fece lo stesso con uno tondo di colore rosso scuro. Li mangiai entrambi ma non riuscivo a sentire bene il sapore.

Allo stesso modo, ne raccolsi uno tondo e rosa e lo diedi al Signore. Non potevo vedere bene la Sua faccia, ma sentivo dentro di me che stava sorridendo, soddisfatto del mio gesto.

Ci recammo, poi, all’ormai familiare palazzo bianco e vestimmo i nostri abiti celesti. Qui, il Signore si sedette sul trono d’oro. C’erano molte persone nella stanza, adorne di vesti bellissime e corone uguali alla mia.

L’atmosfera era piena di pace e tutti adoravano umilmente il Signore. Provai anch’io a partecipare alla preghiera ma il senso di meraviglia era tale da non permettermi di concentrarmi come avrei voluto.

Il Signore si rimise gli abiti usuali, si avvicinò e allungò la mano. Le mie esperienze in Paradiso accadevano, a volte, così repentinamente che mi sembrava di vivere in una video-cassetta mandata avanti a grande velocità.

Mi condusse, quindi, attraverso il ponte d’oro, sopra un fiume che scor-

Il Paradiso è Così Reale!

reva velocemente. Le rive del fiume erano fertili e, su entrambi i lati, crescevano fiori ed alberi meravigliosi molto diversi da quelli che ci sono sulla terra; più variegati, più grandi ed in salute, più colorati e belli di qualsiasi pianta avessi mai visto.

Era come trovarsi in un regno fatato, di quelli raffigurati nei libri delle favole che leggevo ai miei figli. Ma questa non era una favola.

“Terrò i loro bambini!”

Dopo aver attraversato il bellissimo ponte d'oro, il Signore mi condusse in un luogo dove si trovavano bambini e neonati, alcuni dei quali sembravano proprio appena nati. Era una stanza enorme, come un deposito e non aveva niente di bello; qui, giacevano ovunque, l'uno accanto all'altro, bambini nudi.

“Perché ci sono così tanti bambini piccoli qui?” chiesi.

“*Questi sono i bambini che le madri non hanno voluto. Io terrò i loro bambini!*” rispose il Signore.

“Che ne farai di loro, Signore?”

“*Se le loro madri si salvano, li potranno riavere.*”

“E cosa accadrà se le loro madri non si salvano? Cosa farai?”

“*Ci saranno altre madri che vorranno prendersi cura di loro, quando tutti i Miei figli verranno nel Mio Regno.*”

Capii dunque che quei bambini altro non erano se non i figli di madri che avevano abortito. Piansi. Gesù allora esclamò con voce alta e tono severo, “*Non mi piace per niente l'aborto!*” la Sua voce diventò più dura ed infuriata. Capii che questo era uno dei messaggi fondamentali che avrei dovuto diffondere al mondo.

Il Signore non concepisce l'aborto, lo considera tra i peggiori peccati contro di Lui, come affermato nelle Scritture, “Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio” (Marco 10:14). Lui ama i bambini e la Sua compassione per questi piccoli non voluti era tangibile.

Una gravidanza su quattro negli Stati Uniti termina con un aborto. Ciò addolora profondamente il Signore. La legge degli Stati Uniti è una delle più permissive al riguardo tra tutti i paesi democratici. E così il numero degli aborti continua ad aumentare. Non dimenticherò mai ciò che vidi in cielo e non potrò più stare zitta di fronte all'orrendo peccato dell'aborto.

Da quel giorno in poi, iniziai a pregare il Signore affinché aprisse gli occhi alle donne della nostra nazione su questo argomento per evitare che facciano la scelta sbagliata. La decisione di abortire ha conseguenze eterne e spero che l'ignoranza della coscienza americana riguardo a questa forma di omicidio abbia fine.

Ricordo ancora la voce tremante di rabbia del Signore dire, *“Non mi piace l'aborto!”* “Il Paradiso è meglio di questo mondo / Santifica Dio / Che gioia e benedizione / Camminare per le strade di oro massiccio / Entrerai nella terra in cui mai si invecchia”.

Un posto per chi ha fede

Il Signore mi portò in un posto desolato, al di là dei cancelli del Regno e mi mostrò molte persone con vestiti color sabbia, in piedi, le une vicine alle altre. Apparivano tristi e sole nonostante ci fosse tanta gente intorno.

Non avevo idea di chi fossero, ma sapevo che il Signore me lo avrebbe spiegato al momento opportuno. Salimmo sul versante di una piccola collina, costellata di abitazioni bianche da ogni lato. Uno specchio d'acqua separava i due pendii e gli alberi crescevano tutto intorno.

Di fronte alle abitazioni, c'erano molti adulti e bambini che indossavano vesti bianche ed alcuni di questi delle corone. Stavano lì, con un'espressione di gioia sul volto. Capii che voleva mostrarmi la differenza tra le anime felici e quelle tristi.

Ne dedussi che quelli felici fossero coloro che avevano rivolto i loro cuori e la vita a Cristo.

La tappa successiva del nostro viaggio celeste fu di nuovo l'enorme casa bianca dove Gesù mi aveva già portato. Notai ancora che dentro la stanza principale c'erano molti uomini e poche donne. “Chi sono queste persone?” chiesi.

“Sono coloro che si sono sacrificati per Me.”

Mi chiesi quanti di loro fossero i patriarchi e i santi della Bibbia, ricordandomi di un passo della lettera agli Ebrei che elencava gli uomini e le donne di grande fede, quali Abele, Enoch, Noe, Abramo e Sara, e ciò che avevano ottenuto grazie alla loro devozione: “Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano” (Ebr. 11:6). Il sacrificio di Abele supera quello di Caino perché condotto nell'obbedienza della fede. La volontà di Abramo

Il Paradiso è Così Reale!

di sacrificare suo figlio Isacco al Signore conferma la sua fede e il suo desiderio di accontentarlo. Ora so per certo che Dio rende merito a coloro che si sono sacrificati per Lui perché vuole che ci arrendiamo al Suo volere.

Nel mostrarmi quella stanza piena di gente dalle belle vesti e le corone ingioiellate, Gesù mi stava mostrando l'importanza del sacrificio. Mi ricordai delle parole di Paolo:

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

—Romani 12:1–2

Chiamata per dirlo al mondo

Il cuore sobbalzò nell'impegnare tutta me stessa a servire il Signore. Questo era il sacrificio che Lui mi richiedeva.

Ci recammo, poi, al palazzo bianco, dove indossammo le vesti e le corone bellissime. Andammo di nuovo al placido stagno dove avevamo trascorso tanti momenti in amicizia e gioia insieme. Questa volta ci sedemmo e parlammo soltanto. Il Signore mi apriva sempre il Suo cuore sulla spiaggia e vicino allo stagno celeste; altre volte, invece, parlava di rado nel mostrarmi altri luoghi del Regno. Mi piaceva quando mi spiegava quello che anche io volevo sapere e consideravo importante.

“Ti sto dicendo e facendo vedere tutte queste cose affinché tu lo possa dire al mondo” mi ricordò. *“So che molti Miei figli non credono che verrò per loro per lungo tempo, ma voglio che tu dica loro che il Mio Regno è già pronto ad accogliere coloro che mi stanno aspettando. Verrò molto presto,”* affermò, ribadendo l'importanza di questo messaggio.

C'era una tale urgenza nella Sua voce. In Paradiso l'unico che mi parlava era il Signore; le Sue parole erano fondamentali per me. Neanche l'angelo che mi aiutava a cambiarmi mi parlava mai, anche se sorrideva in maniera estremamente rassicurante.

Poi, il Signore mi mostrò l'oceano di sangue sporco, concludendo quella visita in Paradiso con queste parole: *“Non ti lascerò mai. Sarò sempre con te. Ti guiderò in tutto ciò che farai. Non dovrai preoccuparti di nulla perché sarò io lì con te. Ti darò il Mio potere e la Mia forza. Potrai guarire le persone e fare*

le stesse cose che lo feci sulla terra. La chiave per questi doni è la tua fede, Figlia Mia.”

Nell'udire queste parole, dolci e rincuoranti, il mio animo pianse fiumi di lacrime. *“Non piangere, figlia Mia.”* disse. *“Voglio che ricordi sempre quanto preziosa sia tu per Me. Parleremo di nuovo.”*

Da quel giorno in poi, mi sembrava di vivere una vita più celeste che terrena. Le miei visite in Paradiso avevano apportato cambiamenti sostanziali nella mia vita. Non avevo più bisogno di dormire quanto prima perché avevo sempre addosso un'energia sovranaturale che mi veniva dall'alto. Ora posso dire che *Il Paradiso è Così Reale* e che la consapevolezza di ciò fa la differenza in questo mondo.

Capitolo 6

Un posto chiamato inferno

*Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi
e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora,
gridando disse, "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda
Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi
la lingua, perché questa fiamma mi tortura."*

—Luca 16:23–24

Il 2 marzo, il Signore mi svegliò alle 3 del mattino. Questa Sua visita durò circa tre ore e, come al solito, iniziammo il nostro viaggio sulla spiaggia. Camminammo a lungo. Mi chiedevo dove mi stesse portando. Notai che la strada piena di alberi e arbusti si trovava alla nostra destra. Ai piedi della collina, vicino alla sabbia, c'erano molte rocce, grandi e piccole. Ci sedemmo su una grande e subito l'acqua si trasformò in sangue. Soffrivo sempre nel ripensare al sacrificio del Signore, dunque girai la testa nell'altra direzione.

Proprio in quel momento mi resi conto che le montagne divampavano di fiamme. Era una scena sorprendente. Poi, d'improvviso, una scura fuliggine prese il posto dello sfavillio delle fiamme, coprendo l'intera scena.

Le persone fuggivano e si riversavano sulla spiaggia. Alcuni erano nudi, come se avessero dovuto lasciare velocemente i loro letti e non avessero avuto il tempo per vestirsi. Erano in panico e correvano il più veloce possibile. Alcuni inciampavano e gli altri li calpestavano. Era come se stessero fuggendo da un mostro spaventevole.

In poco tempo, la spiaggia intorno a noi fu piena di gente terrorizzata. Ora, il fuoco era tutto intorno e anche dall'oceano di sangue divampavano fiamme incandescenti. Sembrava la fine del mondo.

Adesso, le fiamme minacciavano la spiaggia ed io iniziai a singhiozzare, impaurita dalle urla della gente che ci circondava. Come era possibile? Un attimo fa sedevamo tranquilli e poi, all'improvviso, ecco questa scena terribile, proprio qui, davanti ai nostri occhi. Sapevo che tutto ciò aveva un significato e uno scopo. Poi, d'un tratto tutto tornò come prima.

“Perché mi mostri queste cose, Signore?” chiesi.

“Tutto quello che hai visto accadrà presto. Ancora troppe persone non credono alla Mia Parola e così ti ho scelto per aiutarli a vedere la Verità. Devi dire al mondo ciò che hai appena visto.”

C'era risentimento nella Sua voce.

Ci alzammo dalla roccia dove eravamo seduti e camminammo sulla sabbia. Egli parlò ancora.

“Devo mostrarti altre cose del Regno,” disse.

Arrivammo in cielo, fino al palazzo bianco, allo stesso modo delle altre volte ed ebbi ancora l'onore di adorare Dio insieme a molte altre persone, mentre stava seduto sul trono. Mi unii alla preghiera e fu un momento di estrema pace, benedizione e gioia.

Queste mie visite alla stanza del trono divino mi fecero capire l'importanza della preghiera nella nostra vita. È per questo che siamo stati creati, per rendere grazia a Dio. E così passeremo l'eternità.

Era proprio la stessa scena descritta nel libro dell'Apocalisse, in cui Giovanni afferma: “Subito fui rapito in estasi. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono” (Apoc. 4:2–3). Era così eccitante trovarsi nella stessa situazione di cui aveva parlato l'apostolo Giovanni nell'ultimo libro della Bibbia. Il Signore gli parlò allo stesso modo in cui mi aveva chiamato, “Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito” (Apoc. 4:1).

Dalle Sue parole capii che le persone non davano importanza alle parole della Rivelazione ed ora il Signore voleva che ripetessi loro il Suo messaggio per far sì che il maggior numero possibile di gente lo giudicasse vero.

Fiori, dimore e castelli

Gesù prese la mia mano e mi condusse all'aperto in un grande giardino fiorito e bellissimo. A differenza dell'orrore causatomi dalla contemplazione della scena precedente, questo spettacolo mi riempì di amore. Iniziai a

Il Paradiso è Così Reale!

cantare per la gioia e a sorridere spontaneamente. Il Signore raccolse un fiore, simile a una rosa, e me lo porse. Lo tenni in mano per tutta la durata di quella visita nel Regno dei Cieli.

Il giardino in cui ci trovavamo era così ampio che non ne vedevo la fine. Era un vero paradiso di bellezza, amore, pace e gioia. Esalava tutto intorno un profumo dolcissimo. Era questo il Paradiso ed era più bello di come l'avessi mai immaginato.

Ci incamminammo lungo un sentiero tortuoso che conduceva ad una vista panoramica sulla verde valle lussureggiante sottostante. Animali di ogni specie correvano e giocavano ovunque tra gli alberi. Vidi un cervo spettacolare, in forma e forte.

Notai con stupore che anche animali solitamente considerati feroci giocavano gli uni con gli altri in tranquillità. Era come essere in un cartone della Disney.

Dall'altra parte, c'era uno splendido fiume, costeggiato da un muro di pietra e da complessi abitativi sulla sponda sinistra. Molte di queste case assomigliavano ai castelli dei ricchi.

Il Signore disse, *"queste sono le case per i Miei figli speciali."*

Ero molto curiosa di visitare questo posto, ma non ci avvicinammo oltre. Me lo mostrò soltanto dalla sommità della collina, da molto lontano.

Ammirando quel panorama, compresi la verità della Sua parola: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via" (Giovanni 14:1-3).

Un tempo pensavo che queste parole avessero soltanto un significato figurativo e simbolico; ora, sapevo che quei castelli e quelle case esistevano davvero. Il Signore le aveva già destinate a noi. Voleva che fossimo lì con Lui, per sempre!

L'abisso infernale

Il Signore mi condusse in un altro luogo fuori dai confini del Regno. Mentre salivamo su per la montagna, la strada diventava sempre più difficile. La percorremmo per un po' fino ad arrivare ad un tunnel buio. Usciti dal tunnel, mi resi conto che ci trovavamo molto più in alto di quanto pensassi. Mi sembrava strano che il Paradiso avesse tunnel scuri e strade tortuose e difficili.

Arrivati in cima, guardai giù dalla cresta della montagna. Un fumo nero

fuoriusciva da una fossa profonda, come il cratere di un vulcano. All'interno, le fiamme divampavano e bruciavano una moltitudine di persone che urlavano e piangevano nell'agonia tremenda di chi è arso vivo.

Erano tutti ammassati gli uni agli altri, nudi e senza capelli. Si muovevano strisciando come vermi mentre le fiamme bruciavano i loro corpi. Non avevano via di fuga all'interno dell'abisso, le cui pareti erano troppo alte da scalare a causa del carbone incandescente che colava.

Il Signore non disse nulla ma io capii di trovarmi di fronte al limitare dell'inferno. Era ancor più spaventoso della descrizione che ne faceva la Bibbia: "Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco" (Apoc. 20:13–15). Nei Vangeli e nell'Apocalisse, Gesù ci ha rivelato gli orrori dell'inferno.

Le fiamme divampavano in maniera inaspettata da tutte le direzioni. Le persone si spostavano e, appena credevano di essere in salvo, venivano raggiunte da un altro fuoco. Non avevano tregua queste vittime del peccato, condannate a passare l'eternità tra le fiamme, bruciate, appena provavano a fuggire il fuoco infernale.

"Chi sono queste persone?" domandai.

"Figlia Mia, sono coloro che non Mi hanno conosciuto."

Le Sue parole portavano con sé il peso del dolore. Gesù non era per niente contento dello spettacolo che si estendeva davanti ai nostri occhi; anzi, lo infastidiva profondamente. Lui non aveva il controllo sulla vita e i destini delle persone che volontariamente lo rifiutavano. Questi avrebbero sofferto in eterno nell'abisso infernale.

Ecco altre due verità che dovevo far conoscere al mondo. Il Paradiso esisteva davvero e così anche l'inferno. Molte persone non credevano a nessuno dei due ed era mio compito fargli sapere la verità della vita dopo la morte.

Pensai ai miei genitori, non erano credenti! Che ne sarà stato di loro?

"Signore, cosa è successo ai miei genitori?" chiesi. "So che non erano credenti, ma erano brave persone."

"Sono spiacente, figlia Mia. Non c'è niente che io possa fare per coloro che non vogliono accettarMi." E, nel dire ciò, la Sua voce si fece molto triste.

Capii l'importanza delle Sue parole quando mi resi conto che mia madre

Il Paradiso è Così Reale!

e mio padre condividevano lo stesso destino dei dannati che avevo visto nell'abisso infernale. Piansi. E così feci ogni volta che il Signore mi mostrò quella realtà.

Mi accarezzò la testa e prese la mia mano conducendomi di nuovo attraverso l'oscuro tunnel fino ad uscire fuori in prossimità di un'altra strada, molto lontana dal ciglio della fossa. Tra alberi e rocce, arrivammo in cima. Da lì potevo vedere una valle color marrone, senza vita. Tutta l'area era cosparsa di erba secca.

Numerose persone, con indosso abiti color sabbia, si aggiravano sul bordo della fossa. Le loro teste erano protese verso il basso ed avevano un'aria sconsolata e senza speranza.

“Chi sono quelle persone, Signore?” domandai.

“Sono i cristiani che hanno disobbedito al Mio volere.”

“Per quanto tempo dovranno stare in questo posto desolato e senza vita?”

“Per sempre, figlia Mia. Gli unici che possono entrare nel Mio Regno sono i puri di cuore.”

Proseguì nella Sua spiegazione: *“Molte persone che si dicono cristiane, in realtà non vivono secondo la Mia Parola; molti addirittura pensano che andare in chiesa una volta alla settimana basti. Non leggono mai le Mie Scritture e perseguono cose futili; altri, conoscono la Mia parola ma il loro cuore con è mai con Me.”*

Il disegno del Signore era quello di chiarificare i miei pensieri. Lui aveva detto che sarebbe stato difficile entrare a far parte del Suo Regno e ora capivo il perché.

“Figlia, la Mia Parola dice che è difficile entrare nel Regno dei Cieli, ma pochi ci credono e capiscono l'importanza di tutto ciò. Ti sto rivelando queste cose affinché tu possa avvisarli,” mi spiegò.

Poi, quasi a dimostrazione delle Sue parole, mi condusse di nuovo in prossimità dei bellissimi castelli che avevo già visto. Le strade erano lastricate d'oro e ogni castello era decorato con gemme preziose. Era proprio vero: le strade celesti sono coperte d'oro massiccio!

Desideravo entrare in uno dei castelli ma il Signore mi fermò dicendo, *“Ci andremo dopo.”* Rimasi un po' dispiaciuta, ma al tempo stesso molto onorata di aver visto la città dove i santi di tutti i tempi risiedono.

La volontà di chiunque

Il Signore mi condusse di nuovo nella stanza dove eravamo soliti cambiarci d'abiti ed indossare le corone. Questa volta le vesti erano di bellezza inimmaginabile. Poi, ci recammo al laghetto; qui, ci sedemmo su una roccia. Non riuscivo a godere appieno della serenità del luogo a causa della precedente visione degli orrori infernali.

Il pensiero dei miei genitori non mi abbandonava. Mi faceva soffrire immensamente il fatto che si trovassero all'inferno. Ero sopraffatta dalla tristezza. Sapevo che i miei genitori non erano credenti perché nessuno mai li aveva istruiti al riguardo, nessuno gli aveva parlato di Gesù.

Egli mi lesse dentro e disse, *“Non sei felice, vero?”*

“No, Signore,” risposi, sapendo che già conosceva la ragione della mia infelicità.

Seguì una pausa di silenzio molto e poi dissi, “Signore, non voglio mai lasciarti.” La Sua presenza era l'unica sicurezza della mia vita.

“Figlia Mia, hai molto lavoro da fare. Voglio che tu scriva un libro. Si tratta di un libro molto importante, che sarà tradotto in molte lingue.

“Ti ho destinata a questo libro prima che nascessi e per questo motivo lo Spirito Santo agita il tuo corpo così spesso, per riversare in te il Mio potere. Senza la forza dello Spirito non potrei servirmi di te per questo lavoro.”

“Devi ricordare che il Mio potere ha iniziato a scendere in te da quando mi hai aperto il tuo cuore. Sei la figlia di cui Mi fido per questo lavoro.”

“Signore, ma io non so nulla.”

“Non devi sapere nulla. Sarò io ad insegnarti e a guidarti. Di' a tutti che sono pronto per chiunque mi stia spettando. Ti amo, figlia Mia.”

Iniziai a piangere. Lui prese la mia mano e disse, *“Ti riporto a casa.”*

Una volta indossati i nostri panni, tornammo sulla spiaggia terrestre e ci sedemmo per un po'. *“Ho ancora molto da mostrarti e voglio che tu Mi aspetti,”* disse.

“Ma dovremmo andare a trovare mia figlia la prossima settimana.”

“Resta a casa, Choo. Non voglio che viaggi per un po'. Quello che sto facendo con te è troppo importante per Me e i Miei figli, quindi voglio che ti concentri solo su quello che ti dico e ti faccio vedere finché il lavoro non sarà compiuto. Devi essere paziente.”

“Farò quello che tu mi dici,” dissi. “Niente è più importante della Tua missione.”

Il Paradiso è Così Reale!

“Grazie, figlia Mia. C’è ancora molto da fare. So che sei stanca. Riposa.”

Se ne andò e il mio corpo smise di tremare. Poi scrissi tutto ciò che avevo visto e sentito.

Alla fine, il Cristianesimo è così semplice che molti non lo capiscono. Gli uomini devono rendere sempre tutto complicato, comprese le questioni di fede. Gesù vuole soltanto che le persone credano in Lui cosicché li possa aiutare e guidare.

Ora so che chiunque lo voglia può andare da Lui e ricevere la vita eterna. Le Sue parole lo dicono chiaramente: “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Giovanni 3:16).

L’abisso incandescente

Il giorno seguente, 3 marzo, fu un giorno pieno di esperienze con il Signore, che fu con me dalle 2:30 alle 4:50 del mattino. Appena mi vide, disse: *“Figlia Mia, sono il tuo Signore. So che sei stanca, ma devo mostrarti molte cose.”* Per i quindici minuti che precedettero la Sua visita, il mio corpo tremò in modo incontrollabile.

Poi mi condusse per mano, a passeggio sulla spiaggia terrena, in una zona nuova. C’erano molti arbusti e alberi e ci incamminammo per un viottolo che si arrampicava su una montagna. Salimmo rapidamente e ci riposammo in cima su una grande roccia dalla forma di un enorme orso.

Guardando verso l’oceano, vidi l’acqua trasformarsi ancora una volta in sangue e la gente correre sulla spiaggia in panico. Il panorama davanti ai nostri occhi mi fece capire da cosa scappassero.

Alla mia sinistra, le case su quel versante erano tutte in fiamme. Era peggio degli incendi che ogni anno divampano nel sud della California.

Notai, poi, altre fiamme ardere le persone. Alcuni si tuffavano nell’oceano per trovare sollievo, ma cadevano appena toccavano l’acqua diventando delle torce umane. Urla di terrore e compassione per quella gente. L’oceano di sangue si era trasformato in un calderone incandescente di fuoco eterno. La sabbia era ormai un letto di carboni ardenti. La gente fuggiva dal fuoco che li incalzava e alla fine avvolgeva i loro corpi. Alcuni, poi, erano nudi e non avevano protezione alcuna contro le fiamme.

Ma era inutile scappare da quel nemico che minacciava di divorarli. Non c’era via di salvezza perché anche la montagna era in fiamme. Nessun luogo era sicuro.

Urlai dal terrore per tutto il tempo ed iniziai a singhiozzare: "Signore, cosa sta accadendo?"

"Devi ricordare, figlia Mia, che ti mostro tutto ciò perché devi fare sapere al mondo cosa accadrà presto."

"Quando avverrà tutto questo, Signore?"

"Dopo che avrò riportato i Miei figli a casa. Ancora troppi non credono alla Mia Parola, per questo devi scrivere un libro che racconti tutte le esperienze vissute qui con Me. Il mondo intero deve leggerlo e capire che sono pronto."

"Io amo tutti i Miei figli, ma non posso portarli nel Mio regno se loro non sono pronti. Non li posso forzare ad aprirMi il cuore. Da tanto tempo avevo in programma questa missione per te perché il Mio Regno è pronto, adesso."

Il Signore doveva continuamente ricordarmi i Suoi progetti e rassicurarmi su tutto perché mi sentivo ancora molto perplessa del fatto che avesse scelto proprio me per un compito così importante. Era oltre la mia capacità capire la grandezza di questo disegno divino.

Ciò che le parole del Signore implicavano mi turbava fortemente. Da un lato, una parte di me non avrebbe voluto tale responsabilità, ma mi ero impegnata ad obbedirGli in tutto quello che mi avrebbe ordinato di fare. Sapevo che mi stava preparando a compiere un lavoro per la Fine del Mondo e questo mi emozionava e mi inquietava al tempo stesso, C'era molto da fare!

"Ti porterò ancora in Paradiso."

Questa volta, arrivati in cielo, passammo attraverso i soliti rituali. Poi mi condusse subito alla fossa infernale fuori dai confini del Regno. Non ci cambiammo d'abiti. Per arrivare lì camminammo lungo il versante della montagna, attraverso il tunnel scuro, fino in cima. Qui, rivolgemmo il nostro sguardo nel vasto abisso, così profondo da sembrare senza fine.

Era una scena spaventosa e raccapricciante. Il Signore mi disse, *"Voglio che tu veda questa scena di nuovo."*

Non avrei voluto guardare ancora una volta nell'abisso, ma d'un tratto la mia attenzione fu colta da qualcuno che mi faceva segno con la mano. Nonostante il fumo, capii trattarsi di una donna. Udii la sua voce. Parlava nella mia lingua nativa coreana e urlava, "Brucia! Brucia!"

Conoscevo quella voce. Il fumo si dissolse e guardai negli occhi di quella donna in preda al tormento. Era mia madre! Mi fece segno con il braccio destro, urlando "È caldissimo, brucia!". I nostri occhi si incontrarono e i suoi mi chiedevano aiuto.

Mia madre mi chiedeva aiuto disperata dal profondo dell'Ade. Il mio

Il Paradiso è Così Reale!

cuore si fermò. La consapevolezza che non c'era niente da fare mi ferì come una coltellata. Mia madre era all'inferno! Mi sentivo schiacciata. Avrei voluto con tutta me stessa allungarmi e salvarla dalle fiamme che divampavano intorno a lei. Fu il momento più brutto della mia vita.

Niente può spiegare ciò che provai in quell'istante. Era un misto di paura, disperazione, dolore, terrore, tristezza e non-speranza. E mia madre avrebbe sperimentato queste emozioni per l'eternità.

Era morta all'età di quarant'anni ma il Suo viso era lo stesso di sempre. Era una bella donna ma la sua espressione adesso risultava distorta dai tormenti infernali. Avrei voluto toccarla, dirle che tutto sarebbe andato bene ma sapevo che sarebbe stato impossibile a causa delle sue scelte di vita. Non potevo aiutarla in nessun modo e neanche il Signore poteva perché lei non Lo conosceva.

Nessuno le aveva mai insegnato la storia di Cristo. Non conoscere il Signore conduce all'inferno. Per questo tutto il mondo deve sapere della terribile fossa dei peccatori e del meraviglioso regno del Paradiso. Vidi, poi, mio padre, la mia matrigna e un caro amico morto solo all'età di diciannove anni. Erano tutti all'inferno. Erano uguali a come li ricordavo ma con i volti distorti nell'agonia della punizione eterna. Non ne potevo più. Girai la testa dall'altro lato per non vedere la scena orrenda.

Ma ecco un'altra voce familiare urlare dall'abisso. Era un mio amico, morto dieci anni fa, e accanto a lui c'era mio nipote, morto a vent'anni. L'ultima volta che l'avevo visto aveva dieci anni e adesso sembrava lo stesso, solamente più alto.

Piansi molto. Avevo pianto per tutto il tempo come una bambina. Così, tanti mie cari ed amici avevano fatto delle scelte che li avevano condotti tra le fiamme dell'inferno. Non riuscivo a sopportarlo!

Alcuni di loro, avevano sicuramente sentito parlare del Signore ma nessuno gli aveva mai spiegato chi fosse Gesù e che cosa avesse fatto per noi, altrimenti non avrebbero mai fatto la scelta sbagliata. Avrei voluto parlargli di Colui che disse, "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).

L'abisso infernale era distante, ma era come se avessi avuto uno zoom per vedere da vicino quelle persone. Non riuscivo a controllare il mio pianto. Allora, il Signore mi asciugò le lacrime e mi accarezzò i capelli. Capii che anche lui era triste e stava piangendo con me. Poi, parlò.

"Il motivo per cui ti mostro tutto questo, figlia Mia, è che non importa quanto una persona sia buona; andrà comunque all'inferno se non mi accetta."

Annuii con la testa.

“So che i tuoi genitori ed amici erano brave persone in molti modi ma non erano stati salvati. Questo è l'unico posto per loro. Qui, dovranno passare l'eternità.

“Figlia, so che fa male vederli così ma dovrai parlare anche di questo nel libro che scriverai per Me. Per questo ti faccio vedere le persone che conoscevi come tu le ricordavi. Devi avvisare tutto il mondo e metterlo al corrente dell'esistenza dell'inferno. Devo salvare più figli possibile prima di tornare sulla terra a riunire la Mia chiesa intorno a Me. Mio Padre Dio ama tutti i Suoi figli ma ha dato loro delle leggi che si aspettava seguissero. Anch'io soffro nel vedere i tuoi cari in quelle condizioni ma devo seguire il volere di Dio. Una volta che una persona va all'inferno, è per sempre. Voglio che tutti lo sappiano, l'inferno è per sempre.

“Amo tutti i Miei figli ma non posso forzarli ad amarMi a loro volta e ad obbedirMi. Se Mi apriranno i loro cuori, allora potrò aiutarli a credere in Me ed amarMi. Devi salvare più anime possibili. I credenti devono predicare la Mia parola ovunque. Questa è la cosa che conta di più per Me.”

Avevo visto e sentito abbastanza per dedicarmi ad una missione evangelica con fervore per sempre. Come avrei potuto tacere ciò che avevo visto e sentito?

Avrei parlato a tutti di Gesù per garantire loro la vita eterna in Paradiso. Niente era più importante al mondo. I miei genitori ed alcuni cari amici erano all'inferno. Non avrei potuto stare con le mani in mano e guardare altri che ci andavano. Ero felice al pensiero che il mio libro sarebbe stato letto da molti che ne avevano bisogno. Tutti dovevano sapere che l'inferno era reale quanto il Paradiso!

Sebbene ciò che avessi visto dell'inferno mi avesse scioccato, allo stesso tempo, aveva anche avuto la funzione di rendermi risoluta oltremisura; avrei fatto sì che nessuno avrebbe mai più negato la veridicità del Paradiso e dell'inferno. Il Paradiso esiste e voglio che tutti abbiano la possibilità di andarci grazie a me. Questo è anche il volere di Dio, come affermato dalla Sua parola:

Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta.

—2 Pietro 3:9–10

La Fine dei Tempi è veramente vicina. Il Signore è stato molto paziente fino ad ora ma adesso è pronto per riprendere i Suoi figli con Sé. Allora, chi

Il Paradiso è Così Reale!

rimarrà sulla terra sperimenterà sul serio cosa vuol dire l'inferno, prima di finire in quello vero ed eterno. Il mio compito è di mettere in guardia più gente possibile. Questi eventi sono davvero alle porte!

Capitolo 7

Maranatha!

“Sì, verrò presto!”

—Apocalisse 22:20

Dopo l’orrenda visione dell’inferno, discendemmo la montagna passando attraverso il tunnel buio, fino al luogo a cui diedi il nome di “montagna degli animali”, quel posto descritto brevemente nel capitolo precedente, pieno di pace e di gioia, dove tutti gli animali coesistono in armonia perfetta. La Bibbia parla di questo luogo nel libro di Isaia:

Prima che mi invochino, io risponderò; mentre ancora stanno parlando, io già li avrò ascoltati. Il lupo e l’agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come un bue, ma il serpente mangerà la polvere, non faranno né male né danno in tutto il mio santo monte. Dice il Signore.

—Isaia 65:24–25

Dopo aver visto le fiamme tormentatrici dell’inferno, questa scena di pace era molto rasserenante. Il Paradiso è un luogo di serenità e gioia paragonato alla violenza e all’eterna tristezza infernali. Nella “montagna degli animali” regnano la pace e la felicità eterne.

È bello sapere che gli animali vivranno con noi in Cielo. Molti si chiedono se i loro animali andranno in Paradiso ed io con gioia posso rassicurarli sul fatto che questo non è solamente il luogo di fiori e piante bellissimi ma anche il posto in cui animali e persone vivranno in gloria senza dolore, difficoltà, sofferenza o morte.

I castelli d’oro

Dopo la nostra breve visita al Paradiso degli animali, ci recammo in prossimità del fiume dove i meravigliosi castelli e le abitazioni di oro puro brillavano di

Il Paradiso è Così Reale!

luce propria. Entrai in uno dei castelli mentre il Signore mi teneva la porta. La mia lingua è un ostacolo per descrivere l'interno di questa residenza regale. Le pareti erano fatte di gemme preziose multicolore che luccicavano di una luce magica.

Restai a lungo a bocca aperta di fronte a un tale spettacolo. Per un attimo, pensai di stare sognando ma mi sbagliavo. Era un castello vero!

Il Signore si riposò un po' su una sedia mentre io mi avventuravo su per una scala, più grande e maestosa di quella che si vede nella piantagione di Tara nel film *Via col Vento*. Fui riempita da una sensazione di meraviglia nell'immaginare la magnificenza delle stanze al piano superiore.

In cima alle scale, notai che la moquette era di un bianco smagliante. Entrai in un'enorme stanza da toeletta, con ampi specchi luccicanti che riflettevano la luminosità della stanza stessa e una moltitudine di colori su ogni parete. Era meraviglioso, più di qualsiasi castello delle fiabe.

Era tutto così affascinante e suggestivo da mozzare il fiato. Poi, improvvisamente, il ricordo orrendo e doloroso di mia madre all'inferno balenò nella mia mente, gettandomi nuovamente nella tristezza. Caddi in ginocchio ed iniziai a piangere.

Udii il Signore che mi chiamava dal piano inferiore. Allora, cercai di risollevarmi, mi asciugai le lacrime e scesi giù. Gli andai incontro mentre Lui mi chiedeva, *"Ti piace questa casa?"*

"Sì, è bella, Signore, ma sono io a non essere serena. Ogni volta che mi hai portato in Paradiso, sono sempre stata piena di gioia e ho cantato nello Spirito. Questa volta non ci riesco."

Il Signore annuì, prese la mia mano e mi condusse fuori dalla casa. Attraversammo il ponte d'oro, in direzione del palazzo bianco, dove solitamente ci cambiavamo d'abiti. Qui, mi presentò a un grandioso gentiluomo. "Voglio che tu conosca Abramo," disse.

Una città sta aspettando

Abramo! Il grande patriarca della fede e dell'obbedienza, l'uomo che sfidò il mondo intero proclamando l'esistenza di un solo Dio. Era proprio lui, il grande leader, fondatore del Giudaismo, colui che aveva spianato la strada per la venuta di Cristo. Era un tale onore incontrare quest'uomo di cui era scritto nella lettera agli Ebrei:

Maranatha!

Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

—ebrei 11:8–10

Ora sapevo che Padre Abramo era stato ricompensato per la sua fede. Avrebbe vissuto per sempre “nella città dalle salde fondamenta, il cui costruttore è Dio stesso,” ed io ero lì con lui! Era troppo bello per essere compreso appieno.

Abramo era una persona piena di dignità, con i suoi lunghi capelli bianchi e la canuta barba fluente. Nonostante sembrasse anziano, i suoi occhi brillavano di una luce giovane e gioiosa. Mise la sua mano sulla mia spalla e disse semplicemente, “Figlia.”

Il sorriso dipinto sul suo volto mi confermò che la mia vita era stata davvero benedetta. Amai immediatamente quel grande uomo, al quale sia io che tanti altri credenti nel mondo dovevamo tanto. Più di chiunque altro, fu Abramo ad insegnarci che “senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti s’accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa col-oro che lo cercano” (Ebrei 11:6).

Lui era tra i più grandi patriarchi e profeti, sui quali mi era stato detto:

Ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città. Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una tua discendenza che porterà il tuo nome. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

—Ebrei 11:16–19

Per la prima volta nella mia vita, capii le molteplici verità di questo verso, con una chiarezza lampante. Dio aveva preparato una città per Abramo e per tutti i credenti obbedienti. Abramo, come Dio, aveva sacrificato il suo unico figlio, sicuro che Dio l’avrebbe risollevato dalla morte se ne avesse avuto bisogno.

Il Paradiso è Così Reale!

Anche il Padre nostro celeste aveva sacrificato il Suo unico figlio, Gesù, per salvarci dai nostri peccati. Egli fu crocifisso e sepolto come un uomo ma il terzo giorno Dio lo risuscitò e, proprio grazie alla Sua Resurrezione, nessuno dovrà più temere la morte!

Abramo chiamò un angelo per condurmi nella stanza dove mi cambiavi d'abiti indossando le mie bellissime vesti celesti e la corona. Poi, ci recammo di nuovo al laghetto.

Ogni volta che mi portava in quel luogo, iniziavo a cantare e a danzare. Questa volta, invece, volevo solo piangere. Il Signore conosceva il motivo della mia tristezza; si sedette accanto a me e mi parlò.

La valle dell'ombra della morte

Gesù sapeva che la mia tristezza derivava dalla coscienza del fatto che i miei genitori ed amici si trovassero all'inferno.

"Figlia Mia," disse, "So come ti senti per aver visto i tuoi cari nell'abisso. Non avrei mai voluto mostrarti queste cose ma dovevo farlo affinché nessun altro dei Miei figli debba mai andarci, come accadde ai tuoi cari. Chi seguirà i Miei avvertimenti potrà salvarsi!"

Poi, prese la mia mano e ritornammo dove si trovava Abramo. Ci cambiammo di nuovo i vestiti e mi condusse su un'altra montagna molto alta. Da lì ci si affacciava su una valle senza fine, piena di una moltitudine di persone vestite di grigio che girovagava in uno stato di abbandono. I loro panni mi ricordavano quelli dei malati dell'ospedale.

Sembravano tutti deboli e sperduti; i loro volti erano dello stesso colore dei loro vestiti. Camminavano facendo dei giri in tondo e guardando a terra, senza alcuno scopo né speranza. La maggioranza erano uomini, mentre le donne erano poche.

"Chi sono queste persone, Signore?"

"Sono i cristiani che hanno peccato."

"Cosa accadrà loro?" chiesi ad alta voce.

"Molti andranno allo stagno infuocato dopo il Giudizio."

Mi domandai perché si trovassero qui ma poi mi ricordai che questa valle portava all'abisso infernale. Questi cosiddetti 'cristiani', che avevano continuato a peccare senza essersi pentiti, si sarebbero smarriti per l'eternità. Nella Lettera ai Romani 1:29-32, ai Galati 5:19-21 e nell'Apocalisse 21:8 si parla di come vivono alcuni cristiani. Una volta qualcuno mi chiese come

possono entrare in Paradiso i cristiani peccatori. La verità è che tutti un giorno dovremo apparire al cospetto del trono di Dio per essere giudicati sulle cose che abbiamo fatto in terra, buone o cattive che siano. (2 Cor. 5:10).

“Figlia Mia, per questo continuo a parlarti dell’importanza dell’obbedienza e della purezza,” disse.

Mi resi conto che ogni volta che mi portava a vedere le bellezze del Paradiso, seguivamo sempre la stessa routine di strade, attraverso il ponte d’oro fino al palazzo bianco dove ci cambiavamo; invece, per raggiungere altri luoghi spaventosi fuori dai cancelli del Regno, prendevamo sempre delle strade diverse da questa.

Tristezza e gioia

Questa presa di coscienza mi aiutò a capire alcuni rituali di preparazione attraverso i quali passavamo sempre prima di andare in un posto o nell’altro. Infatti, non fu necessario cambiarci d’abiti quando il Signore mi ricondusse sulla spiaggia terrena. Ci sedemmo sulla sabbia ed ebbi modo di pensare a quello che avevo visto. Iniziai a piangere al ricordo dell’abisso e della valle delle ombre. Lui prese la mia mano e mi disse, *“Non piangere, figlia Mia.”*

Fu difficile obbedirGli ma ci provai. Mi asciugai le lacrime ed iniziai a fare tutte le domande che mi frullavano in testa.

“Signore, io non so niente e non sono nessuno. Come puoi servirTi di me?”

“Le persone potranno anche pensare che tu non sia nessuno ma devi capire che sei la Mia figlia speciale. Ti tratto come Mia amica e Mi fido di te. Non preoccuparti di nulla. Mi prenderò cura di tutto per te.”

“Quando verrai per riportarci a casa?”

“Hai visto il Regno. Tutto è pronto. Per questo ho fretta che tutti siano pronti per Me. Devi fare questo lavoro per i Miei figli. Hai ricevuto una benedizione particolare per compiere questo lavoro, quindi non dire più che non conti niente. Sarai da Me benedetta più di quanto tu pensi.”

“Signore, sai quanto ti amo, ma non riesco a togliermi dalla testa la faccia di mia madre contorta dalle fiamme dell’inferno. Non voglio ricordare più quella scena.”

Allora, Lui toccò i miei occhi e, da quel momento in poi, non ricordai più il volto di mia madre. Anche nello scrivere questa parte della storia, non vedo più il suo volto. Ricordo soltanto di averla vista nell’abisso e che fu tremendo, nient’altro.

Il Paradiso è Così Reale!

“Ora sei stanca. Parleremo di nuovo un'altra volta,” disse.

Si alzò e mi abbracciò. Poi, andò via. Nel momento dell'abbraccio, il mio corpo fu scosso talmente forte che credetti di frantumarmi in mille pezzi. Ogni volta che il Signore toccava il mio corpo celeste, il corpo fisico viveva la forza sconvolgente della Sua presenza, facendo tremare ogni nervo e tessuto. Qualche istante dopo che Lui se ne andava, smettevo di tremare.

Quella mattina, però, durante la messa, sperimentai la forza della Sua presenza ed iniziai a tremare in chiesa. Il Signore stava in piedi accanto al pastore. Camminò per tutta la funzione nella parte anteriore della Chiesa. Era meraviglioso vedere il Suo splendore luminescente.

Durante tutta la messa, piansi lacrime di amore e di gioia. Il cuore mi balzò in gola per l'emozione al pensiero di ciò che avevo visto in Paradiso. L'intensità della Sua presenza era tale da impedirmi di sentire le parole del pastore. Il mio corpo tremava e bruciava di calore.

I fedeli in chiesa capirono immediatamente cosa mi stava accadendo e furono molto comprensivi. In passato, mi sarei vergognata di una tale manifestazione fisica in pubblico ma questa volta ero contenta perché sapevo che si trattava di un dono di Dio che mi stava preparando a servirLo in un modo che non avrei mai creduto possibile. Non avrei mai voluto che il manifestarsi della Sua presenza avesse fine.

La Tribolazione

Il 4 marzo il Signore mi venne a trovare dalle 2:30 alle 5:05 del mattino. Il mio corpo tremò per venti minuti. Poi, mi condusse sulla spiaggia dove camminammo costeggiando la montagna fino alle grandi rocce dove ci eravamo seduti la scorsa volta.

In principio, tutto sembrava normale ma improvvisamente notai che si trattava della stessa montagna andata a fuoco e della quale rimanevano soltanto mucchi arsi, cenere e macerie. Tutta l'area non era altro che un enorme buco nero di distruzione. La spiaggia, su cui le persone si erano riversate, era costellata di macchie nere, resti carbonizzati di quelli che erano morti tra le fiamme i giorni scorsi.

L'oceano, prima pieno di sangue, ora era un inghiottitoio largo e vuoto, irriconoscibile. Dopo alcuni attimi di contemplazione di questa scena desolante, ogni cosa tornò normale.

Avevo studiato le Parole del Signore per vedere cosa dicevano di questo

fenomeno. Nell'Apocalisse 8:8, avevo letto: "E come una gran montagna di fuoco fu scagliata nel mare. Un terzo del mare divenne sangue". Al verso 16:3 si fa riferimento al mare trasformatosi in sangue: "Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare che diventò sangue come quello di un morto e perì ogni essere vivente che si trovava nel mare." Dio mi aveva mostrato molte cose che erano già state descritte nella Bibbia.

"Quando accadrà tutto questo?" chiesi al Signore con grande curiosità.

"Al momento della tribolazione."

"Signore, quando avrà luogo la tribolazione?"

"Dopo che avrò portato i Miei Figli nel Mio Regno. Chiunque abbia letto il Mio libro e creda alle parole dei profeti dovrebbe essere a conoscenza di queste cose sulla Fine dei Tempi. Tutto ciò che hai visto su questa spiaggia accadrà molto presto."

Sento che il Signore verrà molto presto per noi ed è per questo che tanti fenomeni strani accadono nel mondo. Basta dare un'occhiata ai titoli dei giornali per averne conferma: i terremoti e gli altri disastri naturali (uragani, tornado, tifoni, incendi, alluvioni e tormente), la violenza, il non rispetto della legge, le piaghe, il terrorismo e molti altri fenomeni avvengono con sempre maggiore intensità, proprio come la Bibbia aveva preannunciato.

Gesù disse ai Suoi discepoli:

Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

—Matteo 24:6–14

Io avevo già assistito a tutti questi eventi. Avrei voluto imprimere nella mia mente la loro forza realistica per non dimenticarli più. Le parole di Gesù dicono il vero e le profezie si avvereranno presto!

Il Paradiso è Così Reale!

Il luogo dell'acqua vivente

Nel libro dell'Apocalisse, si parla dell'"acqua della vita": "Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese" (Apoc. 22:1-2).

Ci recammo in Paradiso, nella stanza del palazzo bianco dove ci cambiammo d'abiti. Anche il Signore indossò le Sue vesti celesti. Mi portò sul Suo trono e mi fece sedere su una sedia accanto a Lui. Era la prima volta che sedevamo vicini in quella situazione.

Vidi molti uomini con belle vesti e corone sedere di fronte a noi. Apparivano molto dignitosi ed importanti.

"Signore, chi sono questi uomini?"

"Sono coloro a cui ho affidato il Mio Verbo e loro lo hanno fedelmente registrato nel Mio libro."

Indicò una grande Bibbia nera in un angolo della stanza. Le pagine si giravano da sole, come mosse da una leggera brezza che gli passava attraverso. Fui sorpresa all'inizio ma capii che era opera dello Spirito di Dio.

Gli uomini uscirono e l'angelo mi portò di nuovo nella stanza per indossare la mia veste usuale. Qui, il mio corpo divenne quello di un'adolescente. Mi ricordai, allora, che il Paradiso è il posto in cui non si invecchia mai e questo pensiero mi riempì di piacere e meraviglia. Attraversammo di nuovo il ponte d'oro fino al versante di una collina nei pressi di una bellissima valle. Una staccionata d'oro circondava l'intero perimetro della zona e c'erano molti cancelli tutto intorno. Vicino alla staccionata erano stati piantati degli alberi e numerosi fiorellini gialli coloravano la scena. Era un magnifico giardino roccioso che portava ad un fiume dalla trasparenza cristallina.

Gli alberi erano carichi di frutti violacei. Il Signore me ne porse uno mentre Lui ne assaporava un altro appena colto. Il fiume era stretto ma sembrava non avere fine scorrendo lungo quella valle fertile. Niente sulla terra, neanche le maestose Montagne Rocciose né le pianure di frutteti, avrebbe potuto eguagliare l'opulenza che avevo dinanzi ai miei occhi.

"Dove ci troviamo, Signore?"

"Questo è il luogo dell'acqua vivente. Vuoi berne un po'?"

"Oh, certo, Signore."

Si chinò. Riempì la Sua mano con dell'acqua pura e trasparente e bevve.

Poi, mi fece segno di fare lo stesso. Mi chinai e raccolsi dell'acqua. Sorseggiai la sua freschezza deliziosa. Era l'acqua più dolce che avessi mai bevuto.

“Ti piace quest'acqua, figlia Mia?”

“È deliziosa, Signore.”

“Ora voglio portarti in un posto davvero speciale.”

La dimora

Stavo iniziando a chiedermi dove mi stesse conducendo, quando mi prese per mano ed iniziò a camminare. Mi portò al castello che avevamo visitato la volta precedente. Il mio cuore cantava pieno di meraviglia. Come poteva essere così bello?

Ero incantata dalle strade pavimentate d'oro e mi sentivo davvero felice mentre camminavamo per questo posto che il Signore aveva preparato per noi. Il luccichio delle strade le faceva apparire quasi sdruciolevoli ma era solo un'impressione. La forte luminosità ricordava quella delle piste di pattinaggio su ghiaccio. La luce emanava da ogni dove.

Quando passeggiavo con il Signore, provavo una sensazione di contentezza difficile da descrivere a parole; mi sentivo a mio agio, felice e al sicuro.

Passammo davanti a molti castelli e dimore, uno più squisitamente bello dell'altro. Poi, Lui si fermò, quasi empaticamente, di fronte ad una di queste abitazioni. Sapevo che saremmo entrati ed ero eccitata oltremodo all'idea. Il cuore iniziò a battermi forte in petto nel salire i gradini dell'ingresso.

Il mio sguardo era attratto dal pomello d'oro. Poi vidi una targa d'oro sulla porta con un nome inciso sopra...Era il mio nome! Stavo quasi per svenire dalla sorpresa. Lì, inciso con lettere decorate, c'era il mio nome, “Choo Nam.”

Questo era il posto che Gesù aveva preparato per me! Ero entusiasta. Troppo bello per essere vero! Eccomi lì, di fronte alla porta di una reggia celeste con su proprio il mio nome! Non potevo crederci! Ero sbigottita. Come poteva essere?

Piansi. Lacrime di gratitudine e gioia sgorgarono dal mio cuore riempiendolo d'amore e adorazione verso Cristo. Lui non aveva mai lasciato intendere niente di simile. Avevo sempre desiderato che Lui mi notasse; ma questo era molto di più. Mi stava letteralmente ricoprendo di doni!

Mi aveva fatto assaggiare l'acqua della vita, grazie alla quale non avrei più avuto sete; avevo assaporato i frutti viola del Paradiso e non avrei più avuto

Il Paradiso è Così Reale!

fame delle cose del mondo.

E ora Gesù, mio Signore e Maestro, mi portava nella casa che aveva preparato per me. Continuai a piangere, quando mi condusse all'interno e disse: *“Non piangere, figlia Mia, voglio che tu sia felice.”*

Sostammo nell'ingresso mentre il mio cuore cantava nello spirito canzoni di gioia e continua a piangere lacrime di gratitudine. Ero estasiata dalle pareti coperte di gemme brillanti che delineavano il corridoio della mia casa celeste. Mi piaceva tantissimo la moquette dalle tonalità rosso, crema e dai i disegni circolari. Le sedie di velluto rosso, così classicamente sofisticate, erano proprio quelle che avrei sempre voluto in casa mia. La tappezzeria era tra le più pregiate che avessi mai visto.

Il Signore si sedette su una sedia di velluto mentre io salivo per la maestosa scalinata assaporando ogni istante trascorso in quella casa. La camera da letto aveva tappeti di un colore bianco puro e la testata del letto era d'argento incastonato di pietre blu lungo i bordi.

Anche lo specchio della toeletta era fatto con pietre blu che ne esaltavano la luminosità. Nel bagno, poi, la vasca d'argento era decorata con pietre preziose di mille colori.

Mentre giravo per la casa, continui a cantare. Mi sentivo come una principessa delle favole. Ma sapevo che questa non era una fantasia; era più reale di quanto avessi mai immaginato. Avevo sempre creduto nel Paradiso celeste ma non ero mai stata sicura della sua esistenza. Ora, potevo affermare, fuor di ogni dubbio, che il Paradiso esisteva davvero e volevo che tutti al mondo lo sapessero.

Dopo alcuni momenti di immensa gioia, scesi le scale e raggiunsi il Signore, lì dov'era seduto. Egli mi guardò per un attimo e poi mi chiese, *“Sei felice, Choo Nam?”*

Anche Lui era felice di mostrarmi la mia casa.

“Sì, sono molto felice e Ti sono grata per tutto quello che hai fatto per me,” risposi, “ma ancora non credo di meritare tutto ciò. Non ho fatto niente di speciale. Voglio servirTi e farTi felice.”

“Tu Mi hai già reso felice, figlia Mia. Sei una figlia molto speciale per Me e voglio donarti ogni benedizione possibile.”

“I miei figli non sono pronti per Me”

Nell'andar via, attraversammo il ponte d'oro e ci recammo al palazzo bianco. Cambiatici d'abiti ed indossate le corone celesti, ci dirigemmo verso il laghetto. Ero davvero felice tanto che iniziai a cantare prima ancora di arrivare allo stagno.

Seduti, parlammo un po' e mi resi conto di essere la persona più fortunata del mondo. Poi, il Signore interruppe i miei pensieri per riferirmi un messaggio urgente.

“Choo Nam, tutto è pronto per i Miei figli. Ho fretta perché il Mio Regno è pronto da tempo ma molti Miei figli non sono pronti a riceverMi. Amano troppo le cose terrene.

“Per questo devi scrivere un libro per Me. So che questo lavoro sarà stancante ma deve essere fatto al più presto.”

“Signore, sono molto sorpresa di ciò che mi hai mostrato. Se dovessi sentire parlare di un libro simile, vorrei leggerlo perché Ti amo tanto.”

“Lo so, figlia Mia,” rispose, sorridendo. *“Per questo ho fretta. Predicare il Vangelo è la cosa più importante del mondo. Voglio che tutti sappiano che arriverò presto.”*

Pensai ad alcune parole chiave della Bibbia e pronunciai quelle parole con tutto il mio cuore: “Anche così, vieni Signore Gesù.”

Maranatha! Il Signore verrà presto.

Capitolo 8

Preparazione per il servizio

*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio,
ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente,
santo e gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.
Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando
la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio,
ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.*

—Romani 12:1–2

Le mie esperienze sovranaturali erano straordinarie e, allo stesso tempo, estenuanti. Anche il Signore, infatti, si rendeva pienamente conto dello sforzo che costituivano per me e la mia salute. Il fatto di dover sopportare ogni volta i tremori della preparazione al servizio che avrei a breve compiuto, il manifestarsi fisico di Dio nella mia vita, insieme ai gemiti che emanavano dal mio animo, tutto ciò aveva delle conseguenze sul mio corpo.

Durante le esperienze in Paradiso, tremavo anche per due o tre ore e ciò mi lasciava spossata. La testa mi girava ed ero frastornata. A volte, a mala pena ce la facevo a camminare.

La forza della presenza benedetta del Signore, non mi faceva sentire il desiderio di mangiare anche per vari giorni, e questo, unito alla mancanza di sonno, mi lasciava sempre stanca e pallida. Avevo già perso cinque chili e spesso avevo nausea, dolori allo stomaco e alle giunture, che il Signore risanava ogni giorno prima di andarsene. Bastava che mi abbracciasse o che mi sfiorasse con la Sua mano che tutti i dolori venivano alleviati e i tremori cessavano immediatamente. Mi diceva parole dolci e rincuoranti che mi dimostravano quanto comprendesse come realmente mi sentissi. Ritengo sia meraviglioso sapere che Lui si prende cura dei Suoi figli, della loro sofferenza, del loro dolore, delle loro preoccupazioni, della loro stanchezza, della speranza e dei loro sogni.

La lettera agli Ebrei spiega come ciò sia possibile:

Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

—ebrei 4:14–16

Gesù pianse. Conosceva bene il dolore dato dalla solitudine e dal rifiuto. Lui che aveva affrontato le tentazioni; lottato contro la volontà di Dio, vissuto risentimento e paura. Non importa quello che di brutto ci succede, Lui è lì con noi, prega per noi, si fa carico dei nostri fardelli, comprendendoci pienamente.

Sapeva, ad esempio, che molto doveva ancora essere sanato nella mia vita interiore affinché potessi essere veramente pronta per la missione alla quale mi aveva chiamato. Mi ripeteva sempre i concetti importanti più di una volta per farmeli capire appieno e ricordare. Mi aveva portato in alcuni posti del Paradiso varie volte affinché fossi sicura della loro esistenza e ne potessi parlare nel libro. Mi aveva sempre ripetuto che il mio corpo tremava in Sua presenza perché Lui stava rilasciando il Suo potere in me.

In breve, quindi, mi stava preparando ad una missione evangelica e di guarigione di portata mondiale, che sarebbe iniziata con il libro che ora avete in mano.

La grande Bibbia nera

Il 5 marzo il Signore mi tenne sveglia dall'1:50 alle 4:20 del mattino. Fui scossa da tremori per venticinque minuti; poi mi condusse alla spiaggia in preparazione alla prossima visita celeste.

Ci recammo nella stanza da toeletta del palazzo bianco e, una volta cambiatici d'abiti e indossate le corone, sedemmo sul trono, l'uno accanto all'altro. C'erano numerosi uomini davanti a noi che indossavano delle corone simili alle nostre.

“Chi sono questi uomini?” chiesi.

Egli rispose, “Sono coloro che hanno messo per iscritto la Mia Parola.”

I loro volti erano splendenti. Io cercavo di indovinare chi fosse ognuno di

Il Paradiso è Così Reale!

loro. Gli apostoli Giovanni, Matteo, Luca, Marco, Giacomo, Pietro e Paolo erano seduti di fronte a noi. C'erano anche i profeti, Isaia, Geremia, Gioele, Michea, Malachi, Daniele, Abdia, Osea e molti altri.

Anche Mosè e Joshua dovevano essere nel gruppo; e così Neemia, Giobbe, Davide, Salomone, Ezechiele, Nahum, Giona e Zaccaria. Avrei voluto avere tempo di parlare con tutti loro. Avrei chiesto a Giona com'era stato trovarsi nella pancia del grande pesce; a Daniele cosa aveva provato nella tana del leone; e avrei voluto che Davide mi descrivesse la sua avventura con Golia.

Poi, mi venne in mente che un giorno, in un futuro non lontano, avrei dimorato nella casa celeste che Gesù mi aveva mostrato, e avrei potuto godere in eterno della compagnia dei santi di tutti i tempi! Allora, avrei chiesto loro qualsiasi cosa e avrei avuto delle risposte. Non sarebbe stato fantastico?

Paolo scrisse: "Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto" (1 Corinzi 13:12). Era ancora al di là di qualsiasi mia comprensione il perché il Signore mi avesse scelto per sapere e vedere tutte queste cose prima della Fine. Non era soltanto un privilegio destinato a me; era per tutti, per coloro che ascoltandomi avrebbero desiderato quella vita, avrebbero creduto in Dio e si sarebbero salvati.

L'enorme Bibbia nera, che avevo visto durante una delle visite precedenti, era ancora lì di fronte a me, e irradiava il potere dello Spirito Santo: "Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Timoteo 3:16-17).

Notai che coloro che avevano scritto la Bibbia tenevano tutti un taccuino in mano e il Signore mi stava di nuovo mostrando questa scena per farmi comprendere appieno l'importanza della Sua Parola nella mia vita. Voleva che leggessi, studiassi e prendessi appunti, concentrandomi sulla Sua Parola.

Il mio Signore e Maestro voleva che "prendessi l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio" (Efesini 6:17-18). La grandezza della Bibbia che avevo davanti doveva ricordarmi che la parola del Signore deve essere per noi la cosa più importante della vita. Questa era la base da cui la mia missione evangelica avrebbe avuto inizio.

Un corpo trasformato

Un angelo mi riportò nella stanza dove ero solita cambiarmi e vidi la mia immagine riflessa negli enormi e limpidi specchi. Il mio corpo era stato trasformato! Ero io da adolescente, giovane, bella e piena di vita. Questo cambiamento mi scioccava ogni volta, ricordandomi, allo stesso tempo, che in Paradiso il mio corpo subiva una trasformazione.

I nostri corpi celesti non invecchieranno mai e non proveranno mai dolore. Niente rughe sul viso, né capelli grigi. Denti sempre bianchi e dritti. La luce della gioventù brillerà sempre nei nostri occhi. La nostra postura sarà eretta e scomparirà ogni impedimento fisico o handicap che avevamo sulla terra. Saremo totalmente nuovi ed è meraviglioso!

L'acqua vivente scorre

Dopo esserci cambiati, camminammo attraverso il ponte d'oro fino a una valle verde. Seguimmo una bella strada, delimitata da una staccionata d'oro e con molti cancelli. Notai i familiari alberi da frutto e i suggestivi fiori dalle tonalità gialle. Dei massi erano sparsi per i campi, in prossimità del fiume cristallino che scorreva velocemente.

"Quell'acqua è viva," mi spiegò il Signore. Era la seconda volta che vedevo quel fiume magnifico di cui avevo anche assaggiato

l'acqua dolce e pura.

Il fiume della vita era stretto ma sembrava senza fine. Mentre camminavamo verso il cancello più vicino, Gesù mi domandò se volevo di nuovo bere l'acqua vivente ma feci cenno di no per non osare troppo. Avevo voglia di vedere di nuovo la casa che aveva preparato per me.

Ci incamminammo in quella direzione e, una volta arrivati, entrammo. Lui si sedette e sembrava desideroso che io esplorassi la mia futura abitazione.

Visitai le stesse stanze che avevo visto la scorsa volta, immaginando come sarebbe stato vivere lì. La camera da letto argentata si abbinava alle pietre bellissime, alla toeletta, alla tappezzeria, alla moquette e alle pareti brillanti. Tutto mi ricordava ciò che Gesù aveva fatto per me.

Mi stava mostrando nuovamente tutte queste cose affinché si imprimevano bene nella mia mente e ci credessi veramente. Ero ancora più meravigliata ed entusiasta della prima volta.

Il Paradiso è Così Reale!

Lasciata la mia casa, entrammo nel palazzo bianco e, cambiatici d'abito, ci recammo al placido laghetto. Qui, il Signore si sedette sulla solita roccia. Io, invece, non riuscivo a contenermi. Danzavo e cantavo piena di gioia. Vedevo il mio corpo terreno, ancora sdraiato sul letto, muoversi ed agitare le mani. Il Signore sembrava molto soddisfatto e mi chiese di sedere accanto a Lui.

Completezza e guarigione

Sapevo che il Signore doveva ancora fare molto nella mia vita affinché fossi pronta a portare a termine la missione alla quale mi aveva destinato. Alcuni episodi del mio passato erano per me causa di un forte senso di inferiorità e di non adeguatezza. E mi sembrava che Gesù volesse farmi acquisire la sicurezza necessaria, prima in Lui poi in me stessa.

“Figlia Mia, ti ho mostrato i luoghi più importanti del Regno di Dio e voglio che tu dica a tutti ciò che hai visto. Oggi ti ho mostrato posti dove già eravamo stati. Quando porterai a termine il lavoro che ti ho chiamato a fare, salverai molte anime. Il libro sarà letto in tutto il mondo.”

“Ma, Signore, io non sono nessuno. Perché hai scelto proprio me? Perché non qualcuno che è già conosciuto?”

“Choo Nam, ti ho creato per questa missione della Fine dei Tempi. Ti renderò famosa. So che stai imparando quello che ti insegno e Mi sarai fedele.”

“Chi scriverà il libro?” domandai. “Ho provato ad annotare le cose che hai detto e che ho visto, ma non sono proprio in grado di scrivere un libro.” Il fatto era che mi sentivo intimorita alla sola idea! “Signore, io non sono abbastanza istruita per scrivere un libro”

“Non devi sapere come scrivere un libro. Appuntati solo ciò che ti dico e ti mostro e uno scrittore lo scriverà per te. Figlia Mia, non preoccuparti. Porterò a te qualcuno che riordinerà ciò che tu hai scritto. Uno scrittore illuminato dallo Spirito Santo farà questo lavoro per te.”

Questa notizia mi risollevò. Stavo imparando, piano piano, a fare affidamento sul Signore e non sulla mia comprensione. Mi venne in mente un passo della Bibbia: “Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri” (Proverbi 3:5–6).

La mia difficoltà non era credere nel Signore; Egli mi aveva già dimostrato la Sua fedeltà in tanti modi. Il problema era che non credevo in me stessa. Fin da piccola, non ero mai riuscita a farmi notare, a prendere il comando della mia

vita ed ora ero stata chiamata per scrivere un libro ed evangelizzare il mondo! Ero spaventata.

Poi il Signore insinuò un altro pensiero nella mia mente: *“Voglio che usi il tuo futuro benessere economico per costruire la Mia chiesa.”*

“Ma, io non posso dire messa, Signore.”

“Infatti, non dovrai.”

Sentivo dei gemiti emergere dal mio animo e sapevo che avrei presto ricevuto un'altra benedizione. Poi, ebbi una visione, nitida e molto reale.

Una chiesa, un edificio contornato di bianco, con un alto campanile. Le porte erano doppie e il santuario adornato con sedie rosso scuro e uguale moquette. Qui, avevano luogo molte celebrazioni e funzioni religiose nelle ali laterali.

Il luogo di culto era pieno di gente. Alcuni che nell'entrare stavano sulla sedia a rotelle all'uscita camminavano. I loro volti sprizzavano gioia perché erano stati guariti completamente. Questa visione alleviò i miei dolori e allo stesso tempo mi spaventò. Dio voleva che fossi completa e mi stava fornendo tutto ciò di cui avevo bisogno per compiere la mia missione.

“Ti piace quello che vedi?” mi chiese il Signore.

Risposi con un sorriso e dissi, “Sì!” Ero entusiasta come mai della mia vita.

Poi ripeté qualcosa di molto importante, *“Prima del Mio arrivo, molti Miei figli saranno salvi.”*

“Quando verrai per noi?” chiesi nuovamente sperando in una risposta più precisa e definitiva.

“Ti ho detto che accadrà presto. Non vedi che tutto è pronto qui?”

Per questo motivo mi aveva portato in Paradiso così spesso, per farmi vedere che aveva quasi completato il Suo lavoro. Il Suo arrivo era alle porte. Dovevo diffondere questa verità scottante. Era questo il tema predominante della mia vita e del libro.

Gesù vuole che tutti sappiano che la fine è vicina e che ha già preparato una casa eterna per tutti i credenti in cielo. Non è preciso affermare che sta preparando un luogo per noi perché quel luogo è già pronto.

Non è fantastico sapere che metà degli attuali non credenti nel mondo saranno salvi prima della Sua venuta? Molti milioni di persone saranno condotte alla chiesa di Cristo e questa deve essere pronta a riceverli.

Non sto nella pelle all'idea di iniziare a costruire la chiesa della visione. Stavo iniziando ad assimilare quella visione che Dio mi aveva dato e farla mia. Dovevo preoccuparmi di seguire il volere divino e tutte le mie paure sarebbero

Il Paradiso è Così Reale!

state assorbite dal Suo amore. Sapevo, fuor di ogni dubbio, che il Suo amore era eterno; il Suo Regno esisteva davvero e Lui avrebbe mantenuto la Sua Parola.

Dalle esperienze che avevo avuto in Paradiso, stavo imparando che Dio completa coloro che chiama a Sé, sanando le loro debolezze. Come le persone portatrici di handicap della mia visione, tutti noi siamo limitati a modo nostro. Dio dà forza alle gambe degli storpi e cura le nostre mancanze, mettendoci nelle condizioni di camminare in una nuova vita, grazie al potere dello Spirito. Quella mattina appresi una grande verità: "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (Filippesi 4:13).

Un meritato riposo

Per un mese e mezzo, il Signore continuò a svegliarmi dal sonno nelle prime ore del mattino per condurmi in Paradiso e prepararmi al lavoro che mi aveva chiamato a fare. Ero stanca ed indebolita dalla mancanza di sonno. Il Signore lo aveva capito, *"Questa è l'ultima volta che ti porto nel Mio Regno. Non ti sveglierò più,"* disse.

Il mio cuore ebbe un fremito di dolore all'idea che le meravigliose visite in Paradiso stessero per finire. Ma Lui continuò, *"Figlia Mia, ti ho mostrato abbastanza per ora."*

Iniziai a piangere. Ero veramente triste perché volevo restare per sempre con il Signore. Allora, protestai, Signore... non voglio lasciarTi."

"Sarò sempre con te, ovunque. Mi vedrai e sentirai la Mia voce."

Poi, mi raggiunse e mi abbracciò dicendo, *"Choo Nam, so che hai bisogno di riposo."*

Sebbene fossi cosciente di ciò, il forte desiderio di stare con il Signore superava le mie esigenze fisiche. Lo spirito contava per me più di qualsiasi desiderio corporeo. Ci allontanammo dal laghetto per tornare nel palazzo bianco ed indossare le nostre vesti usuali. Poi, fummo di nuovo trasportati sulla spiaggia dove ci sedemmo a conversare.

"So che sei molto stanca. Non ti sveglierò più dal tuo sonno. Devi riposare."

Fui assalita da una sensazione di abbandono mentre il Signore pronunciava queste parole che non avrei mai voluto sentire. Poi, si spiegò meglio, *"Andremo di nuovo in Paradiso ma ora devi riposare."*

Nonostante mi rincuorasse il fatto che sarei tornata in Paradiso, non riuscivo a smettere di piangere. Ero disperata all'idea che Gesù non mi sarebbe

venuto a trovare per un po' di tempo. Lo amavo così tanto che il pensiero della Sua partenza mi faceva sentire vuota e insicura.

Pensai agli apostoli e a come avevano dovuto soffrire nel dire addio al loro Signore e Maestro. Come doveva essersi sentita Sua madre Maria nel vederLo crocifisso, morto e sepolto? Come si sarà sentita vedendoLo salire in Paradiso? Dev'essere stata la cosa più triste del mondo.

Da ora in avanti, avrei pensato a Gesù e al Paradiso ogni momento della mia vita. Era passato ormai un mese e mezzo dalla prima volta che era venuto a trovarmi. Da allora, ero stata in Paradiso; avevo visto le strade d'oro, le dimore sulla collina e il Fiume della Vita, di cui avevo anche assaggiato la dolce sua acqua.

Alcuni angeli mi avevano scortato e mostrato il cammino e avevo pregato con i santi, i martiri, gli apostoli e i profeti. Ero entrata nella dimora eterna che Gesù mi aveva già assegnato. Come avrei potuto essere la stessa, dopo tutto questo? Niente al mondo avrebbe più potuto competere con il Paradiso, la mia vera casa.

Avevo visto la fossa infernale, la violenza brutale, la corruzione e la vergogna. Il Signore mi aveva mostrato che la Fine dei Tempi era vicina, facendomi assistere ad alcune scene che avrebbero avuto luogo davvero, come in un film. Ma, cosa più importante di tutte, ero stata con Gesù e la vita aveva assunto un nuovo significato per me.

Ora, avevo uno scopo, una missione, una chiamata. Avevo ricevuto una visione di ciò che Dio aveva in programma per me. Pensare di perdere tempo a dormire proprio adesso mi sembrava completamente incomprensibile e mi infastidiva.

Il Signore scomparve dalla spiaggia e così anche il mio corpo celeste. I tremori cessarono come sempre e anche le mie lacrime, appena mi resi conto di quello che mi aveva detto, "Andremo di nuovo in Paradiso." Questa promessa mi bastava, sarebbe andato tutto bene.

Capii anche che il riposo faceva parte della preparazione che Gesù stava svolgendo nella mia vita. Avevo bisogno di riposo perché c'erano volte in cui mi sentivo davvero stanca e disorientata.

Mi venne in mente un bellissimo passo delle Scritture che mi tranquillizzò: "Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome" (Salmo 23:1-3).

Il Signore, il mio Pastore, mi faceva distendere su verdi pascoli affinché la

Il Paradiso è Così Reale!

mia anima potesse riposare in preparazione della missione evangelica che mi aspettava.

“Tutti sapranno di te”

Il mattino seguente, 6 marzo, fu una giornata molto dura. Infatti, mi svegliai alle 2:30 come al solito. Una parte di me si aspettava di vedere il Signore anche se sapevo che non sarebbe venuto. Lo attesi fino alle 6:30 e poi mi riaddormentai. Al mio risveglio, intorno alle 9:30, mi resi conto che Lui non c'era ed iniziai a piangere.

Improvvisamente, i tremori iniziarono, accompagnati dai gemiti e dalla sensazione di forte calore che durò per più di quindici minuti. Poi, come era successo numerose altre volte, il Signore mi apparve. Era seduto vicino alla finestra, accanto al letto.

“Figlia Mia diletta, Choo Nam,” disse “ti avevo detto che sarei stato sempre con te. Potrai vederMi quando lo vorrai e sentirai la Mia voce. Ti sono apparso ora perché so che mi hai aspettato tutta la mattina.”

“Signore,” dissi “voglio fare tutto ciò che mi dici ma ancora credo di non sapere molto.”

“Per questo ti ho scelto. Non dimenticare che sarò io a pensare a tutto e ti ho dato dei poteri speciali proprio perché nessuno ti conosce. Ma presto tutti sapranno di te.”

Ebbi difficoltà ad accettare quelle parole. Tutti mi conosceranno? Sembrava così improbabile. Eppure il Signore mi avrebbe visitato e ricordato di nuovo questa verità. Concluse la Sua visita con queste parole, *“Figlia, voglio che riposi.”* Poi, se ne andò e il mio corpo smise di tremare.

Nei dieci giorni successivi, dormii un sonno molto profondo e ristoratore, come mai prima. Ancora una volta il Signore aveva mantenuto la Sua promessa:

Dunque è riservato ancora un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa egli pure dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

—Ebrei 4:9–13

Voleva che mi riposassi perché mi stava preparando ad una missione evangelica che avrebbe condotto una quantità infinita di non credenti a convertirsi ed entrare nel Regno di Dio. Mi rincuorava il fatto che mi avrebbe portato di nuovo in Paradiso, riempiendo il mio animo di una tale pace da rendere più gradevole questo riposo.

Iniziavo ora a capire che il libro, la chiesa da costruire e la missione evangelica, non erano il mio lavoro bensì il Suo. Mi sentivo più tranquilla nell'animo, senza più alcuna ansia ma piena di fiducia nel mio cuore.

La verità scritta nei salmi di secoli fa echeggiò nella mia mente: "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori" (Salmo 127:1).

Mi ricordai del grande invito fatto da Gesù agli stanchi e agli oppressi in Matteo 11:28–30: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero."

Capitolo 9

Preoccuparsi è peccato

*Non angustiatevi per nulla ma in ogni necessità
esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere,
suppliche e ringraziamenti;
e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza,
custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri
in Cristo Gesù.*

—filippesi 4:6–7

Dopo dieci giorni di riposo, in cui dormii profondamente ogni notte, mi sentii di nuovo pronta per incontrare il Signore e andare in Paradiso con Lui. Il 15 marzo 1996 coincideva col il giorno delle idi; ciononostante, non temevo nulla, anzi. Era il momento che avevo aspettato con trepidazione da due settimane.

Dalle 6:40 alle 8:40 del mattino, il Signore venne a trovarmi e mi condusse di nuovo in Paradiso. Come sempre prima del Suo arrivo, gemetti e tremai per mezz'ora. Poi, Lui arrivò e disse: *“Figlia Mia, ora ti sei riposata. Abbiamo ancora tanto lavoro da fare.”*

Il Signore del cielo e della terra si preoccupava per me, Sua figlia e serva, assicurandosi che mi fossi ripresa fisicamente prima di tornare di nuovo da me. Conosceva i limiti del mio corpo e del mio spirito. Ci teneva a me. Egli conosce ciò che è bene per i Suoi figli e non li priverà mai di questo bene.

Dopo le ultime due volte che ero stata in Paradiso, il mio corpo era come andato fuori controllo. Mi sentivo spossata dai tremori e spesso avevo mancamenti. Per due settimane avevo dormito soltanto tre ore a notte. Non riuscivo a dormire di giorno perché la presenza dello Spirito Santo era troppo forte per riuscire a rilassarmi.

Pian piano, stavo imparando a gestire la situazione, andando a letto prima così da aver già dormito un po' quando il Signore arrivava. Quella mattina, Egli prese la mia mano e ci recammo sulla spiaggia. Qui, parlammo per un

po' e poi volammo subito in Paradiso. Il mio cuore era trepidante di gioia soltanto all'idea di andare di nuovo in quel posto.

Atterrammo nello stesso punto ed entrammo nel palazzo bianco. Mi stavo abituando alla routine che si ripetevano ogni volta. Dopo esserci cambiati nelle nostre vesti celesti, il Signore mi prese per mano conducendomi per una strada larga che si inerpicava fino alla sommità di una montagna estremamente alta.

Assomigliava alle 'Cascade Mountains' che avevo visitato nel nordovest degli stati Uniti. Notai che spesso il Regno dei Cieli era molto simile alla terra sebbene estremamente più bello di qualsiasi cosa sul nostro pianeta. Il fianco della montagna verdeggiava di alberi a foglia larga ed arbusti. Dalla sommità, riuscivo a vedere una spiaggia dalla costa molto frastagliata e rocciosa, simile alle foto che avevo visto di Bar Harbor, nel Maine. Da tutto il paesaggio emanava un chiarore luminoso e sconvolgentemente puro. Scendemmo fino alla spiaggia e camminammo tra le rocce. Era la sabbia più bianca e pulita che avessi mai visto e la spiaggia più bella.

Alcuni massi erano così grandi da non riuscire a vederne la cima. Mentre facevamo il giro di una di queste rocce, notai un gruppo di persone con indosso abiti bianchi. Ognuno era diverso dall'altro e c'erano molti bimbi che giocavano sulla sabbia; alcuni tenevano la mano degli adulti e tutti avevano un andamento giocoso e felice. Era magnifico vedere un posto pieno di tale luminosità gioiosa.

Ci sedemmo su una grande roccia godendoci la bellezza che pullulava tutto intorno a noi. *"Ho fatto sì che molte cose qui siano simili a quelle sulla terra affinché i miei figli ne siano contenti una volta che verranno nel Mio Regno; ma ce ne sono altre molto diverse. Ho tante sorprese eccitanti in serbo per i Miei figli."*

Era felice, come un genitore che non vedeva l'ora di dare ai suoi figli i regali di Natale. Gesù vuole che tutti siano felici, come quei bambini che giocavano sulla spiaggia. Per questo aveva creato un Paradiso così splendido; sarebbe stato la casa eterna dei Suoi figli.

"Ti piace quello che ti sto mostrando, Choo Nam?"

"Sì, Signore. Ho visto molte spiagge sulla terra ma nessuna regge il confronto con questa."

La mia risposta lo aveva compiaciuto enormemente. Lasciammo la spiaggia e tornammo al palazzo bianco. Anche questa volta, cambiatici d'abiti ed indossate le corone, concludemmo la nostra visita in Paradiso con una sosta

Il Paradiso è Così Reale!

al placido laghetto. Qui, cantai e danzai in Sua presenza con il mio corpo celeste. In quel momento, anche le mani del mio corpo terreno si iniziarono a muoversi al ritmo della musica paradisiaca.

“Ho ancora molte cose da farti vedere, figlia Mia,” disse, mentre mi facevo più vicina a Lui. *“Devi avere pazienza.”*

Questa era una bella notizia; voleva dire che saremmo andati ancora molte volte in Paradiso. Il mio cuore rideva di felicità mentre danzavo in quello splendido luogo di gioia accanto allo stagno. Mi trovavo al cospetto del Signore, nel posto che Lui aveva preparato per me. Ero la persona più felice che fosse mai esistita!

“Basta preoccuparsi!”

Lacrime di gioia repentina sgorgarono liberamente dai miei occhi nel ringraziare il Signore, “Grazie, per avermi portato di nuovo con Te in Paradiso.”

“Figlia Mia, ho notato che ti preoccupi di tutto ciò che ti dico di fare. Ti ho già ripetuto molte volte di non preoccuparti e in questo non mi stai obbedendo.”

“Mi dispiace, Signore. Sembra proprio che non ce la faccio a smettere di preoccuparmi. Voglio soltanto fare il lavoro che tu mi hai chiesto nel modo che tu vuoi. Questo mi causa preoccupazione.”

“Da ora in avanti, non devi più essere preoccupata di nulla,” disse. *“Mi prenderò cura di tutto lo per te. Guardati da alcune persone che ti daranno consigli sbagliati. Per questo, non devi lasciare la tua città mentre scriverai il libro, né ricevere visite, eccetto ovviamente quelle dei tuoi familiari.”*

Era stato molto preciso nel dirmi cosa fare e continuai ad ascoltarLo mentre proseguiva.

“Non hai fatto caso che nessuno è più venuto a trovarti da quando ti ho portato in Paradiso?”

“Effettivamente, sì. Accade sempre qualcosa quando invito gente a casa che alla fine gli fa cambiare idea.”

“Ora sai il perché, figlia Mia. Devi concentrarti sul libro, senza interruzioni. Questo libro è importantissimo per Me e sarà una benedizione speciale per i Miei figli. Qualsiasi cosa devi fare, parlane sempre con Me prima. Tutto ciò che è scritto in questo libro deve riflettere la Mia volontà.”

Il messaggio del Signore era chiaro e mi risuonava in testa mentre entravamo nel palazzo bianco per cambiarci. Poi, giunti sulla spiaggia, il Signore mi disse,

“Figlia, hai notato che questa spiaggia è molto diversa da quella del Mio Regno.”

“Signore, tutto nel Tuo Regno è magnifico tranne le cose tristi che mi hai mostrato.”

“Perciò dobbiamo portare a termine questo lavoro. Nessuno dei Miei figli deve andare nell’abisso infernale. Sta a loro credere in Me o no. Parleremo ancora di questo, figlia Mia.” Poi, mi abbracciò ed andò via. E il mio corpo smise di tremare.

Il potere che il Signore rilasciava in me iniziava a sanare le lacune caratteriali che mi portavo dentro dall’infanzia. Stavo imparando ad essere più sicura e ad espormi avendo fede nel Signore ma lottavo ancora contro alcune mie paure.

Il 19 marzo, il Signore trascorse due ore con me dalle 7 alle 9 di mattina. Tremai per mezz’ora e gemetti per altri quindici minuti. Poi, sentii la Sua voce gradevole che mi parlava. Mi condusse per mano alla spiaggia.

Il mio corpo si trasformò e vidi che indossavo la stessa veste bianca di Gesù. Nel salire la montagna lungo la stradina stretta e tortuosa, ci riposammo un po’ su una grande roccia.

Questa volta sapevo che sarebbe stata una visita speciale in Paradiso perché i tremori erano durati a lungo. Mi entusiasmai all’idea di cosa mi avrebbe mostrato. Dove mi avrebbe portato?

Poi, parlò, interrompendo i miei pensieri, *“So che sei ancora preoccupata per le cose che ti ho mostrato e detto.”* Ora il Suo tono era severo ed contrariato, *“Non ti fidi delle Mie parole!”*

Capii immediatamente cosa intendesse. Stavo ancora rimuginando sul libro, nonostante mi avesse detto di non preoccuparmi. Mi aveva messo a conoscenza di ogni dettaglio di cui Lui si sarebbe preso cura ma io mi sentivo ancora minacciata da un progetto di tale importanza. La grandezza di questo compito mi sopraffaceva.

Iniziai a piangere lacrime di vergogna e pentimento. Giunsi le mie mani, chinai la testa e lo supplicai, *“Ti prego, perdonami, Signore. Io ci provo molto duramente ma finisco per preoccuparmi ugualmente.”*

“Da ora in avanti, voglio che tu smetta di preoccuparti, Choo Nam. Non devi preoccuparti di niente. Alcuni non ti crederanno ma tu non dovrai preoccuparti neanche di ciò. Figlia Mia, mi sto semplicemente servendo di te per scrivere questo libro, è il Mio libro e me ne prenderò cura io.

“Come ti ho detto fin dall’inizio, ci vorrà un po’ di tempo per prepararti a questo lavoro, quindi non preoccuparti. Lascia fare tutto a Me. Quando ti pre-

Il Paradiso è Così Reale!

occupi non Mi rendi felice.”

“Mi dispiace, Signore, perdonami.”

“So che non sai molte cose ma sei pura di cuore e credi a tutto ciò che Mi riguarda. Ho visto la tua obbedienza e so che temi le mie parole.”

“Devi concentrarti soltanto sul Mio lavoro e nient’altro. Sono soddisfatto di te, figlia Mia. Quando avrai finito il libro, ti benedirò più di quanto tu abbia mai desiderato.”

“Signore, l’unica benedizione che desidero è per la mia famiglia, affinché anche loro possano renderTi felice più di ogni cosa nella vita.”

“Ti ho scelto proprio perché sei come sei. Questo è il Mio libro ed è Mia responsabilità. Mi prenderò cura di tutto lo. Non preoccuparti più. Devi sempre essere felice perché sei la Mia figlia speciale.”

“Signore, ho bisogno che Roger mi aiuti in questo lavoro.”

“Anche tuo marito mi servirà attraverso di te. Ho tanti progetti per voi due. Iniziate a preparare i vostri cuori. Tutto accadrà molto presto. Ora dobbiamo tornare.”

Scendemmo dalla montagna e, mentre camminavamo sulla sabbia, mi sentii incredibilmente felice, come se mi fossi liberata di un enorme fardello. Il Signore, oltre a mostrarmi tante cose, aveva sanato e reso libera la mia timida anima. Quando se ne andò quella mattina, mi sentii una persona nuova.

Metti Dio al primo posto

Iniziai a leggere le Sacre Scritture per capire cosa potevo imparare sul peccato della preoccupazione. I miei occhi caddero sulle parole di Gesù, così come Matteo le aveva registrate:

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

—Matteo 6:33–34

In questo passaggio, si fa riferimento al Sermone sul Monte, in cui Gesù mette al corrente i Suoi discepoli dei segreti della vittoria spirituale. Anche loro facevano sempre molte domande e si preoccupavano per il mangiare e il vestire.

Gesù ricordò loro:

Perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

—Matteo 6:28–30

La chiave è proprio questa, la fede! Lo Spirito Santo mi fece trovare un altro verso delle Scritture che mi aiutò a chiarirmi: “Ma chi è nel dubbio, mangiando si condanna, perché non agisce per fede; tutto quello, infatti, che non viene dalla fede è peccato” (Romani 14:23). Per questo motivo preoccuparsi è peccato; non è in linea con la fede. Dio vuole che viviamo nella fede e mi ha già mostrato molte cose, tra cui l'esistenza del Paradiso. Perché avrei dovuto preoccuparmi ancora?

L'inizio della primavera si aprì con un'altra visita del Signore. Dalle 6:30 alle 8:15 del 22 marzo, Gesù mi venne a trovare. Mi portò sulla spiaggia. Sembrava più silenzioso di tre giorni fa. Alla fine, si sedette su una roccia sul versante della montagna dove si sedeva di solito e disse: *“Non preoccuparti di professare la mia esistenza in chiesa, Choo Nam; concentrati sul libro.”*

Lui sapeva che non riuscivo a contenermi, dovevo dire a tutti la mia storia. Anche se ero timida, volevo condividere con chiunque incontrassi ciò che avevo visto, sentito e vissuto. L'ultimo incontro con il Signore e il mio studio della Bibbia mi avevano dato una sicurezza e una decisione mai provate prima. Avrei voluto rivelare la mia storia ad un pubblico di milioni di persone!

Ogni occasione era buona per proclamare l'esistenza del mio Signore e Maestro, credendo che ciò Gli avrebbe fatto piacere. Il mio desiderio di parlare per conto Suo era tale che avevo ripassato mentalmente la mia testimonianza molte volte, con l'aiuto di un registratore. Per virtù dello Spirito Santo mi ero lanciata in un'opera pubblica di evangelizzazione.

Anche quando andavo a fare comper parlavo alla gente del Paradiso. Alcuni ne erano sorpresi; altri erano felici e ne volevano sapere di più. Dicevo a tutti di leggere il libro quando sarebbe uscito.

Dall'espressione di altri, potevo dire che non ne volevano sapere dei miei viaggi in Paradiso ma avevo imparato a non farmi abbattere dalle loro

Il Paradiso è Così Reale!

risposte scettiche. Avevo una storia da raccontare e nessuna reazione negativa avrebbe spento il mio entusiasmo nel condividerla con gli altri.

Scoprii presto che erano i cristiani a volerne sapere di più. Molti mi chiedevano, "Quando sarà finito il libro?" Gran parte delle persone che conosco sono credenti, compresi i membri della mia famiglia allargata che mi hanno sempre dato il loro supporto, credendo alla mia storia. Appena raccontai l'accaduto a un mio nipote, anch'egli fu condotto a Dio. Oggi frequenta dei seminari sulla Bibbia e va in chiesa regolarmente, pieno di fervore per Cristo.

Il Signore non era dispiaciuto di questa mia opera evangelica, ma mi ricordò empaticamente, *"Voglio che prima finisca il libro; poi, potrai soddisfare la tua voglia, parlando a tutti di me e salvando molte persone."*

Il suono della Sua voce, le Sue parole e il Suo messaggio portarono un'ondata di gioia nel mio animo. Iniziai a cantare in nome dello Spirito mentre Lui mi guardava e sorrideva. Anche io Gli sorrisi con il volto del mio corpo celeste per tutto il tempo che cantai.

"Figlia Mia, mi piace il tempo che passiamo insieme," disse mettendo la mia mano destra sotto il Suo braccio. Poi tacque per un po' e dopo alcuni istanti continuò, *"Voglio che tu descriva bene sul libro come vivi la tua vita di cristiana. Gli altri devono sapere come ti sei relazionata a Me, come mi hai aperto il tuo cuore. Sei obbediente, onesta e Mi metti sempre al primo posto nella tua vita. Quando preghi, ripeti sempre che sono più importante di qualsiasi cosa o persona al mondo."*

"Sappi che ho ascoltato tutte le tue preghiere anche se magari ti è sembrato che non rispondessi a tutte. Conosco il cuore dei Miei figli. Vorrei che tutti i Miei figli fossero benedetti e salvati ma non posso se il loro cuore non è puro."

Iniziai a riflettere sulle Sue parole appena se ne andò. Appariva sinceramente contento di me e mi emozionava il fatto che avesse ascoltato tutte le mie preghiere. Un passaggio molto importante della Bibbia si affacciò alla mia mente: "Questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. E se sappiamo che ci ascolta in quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già quello che gli abbiamo chiesto" (1 Giovanni 5:14-15). Dio ascolta e risponde alle preghiere sincere dei Suoi figli.

Mi aveva dimostrato di rispondere alle mie preghiere e voleva che Gli chiedessi ogni cosa:

Preoccuparsi è peccato

Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

—salmo 91:15–16

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.

—salmo 145:18

Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e imprevedibili, che tu non conosci.

—Geremia 33:3

Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

—Matteo 6:8

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

—Matteo 7:7–8

E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.

—Matteo 21:22

Erano solo alcune delle promesse di risposta alle preghiere che Dio aveva fatto nelle Sacre Scritture e che lo Spirito mi rivelò. Il 23 marzo, mentre pregavo intensamente per virtù dello Spirito Santo, il mio corpo fu scosso da tremori e da gemiti più forti di quanto mai prima.

Il Signore venne nella mia stanza e si sedette accanto alla finestra. Poi, vidi il mio corpo celeste sedersi accanto a Lui. Era come avere un'esperienza extra-corporea. Ero puro spirito. Lui mi parlò dolcemente: *“Stai dedicando la vita esclusivamente a Me. Hai smesso di desiderare le cose terrene e so che niente ti rende più felice della Mia presenza. Dunque, non devi più dire di non essere abbastanza per Me. La tua fedeltà è tutto.”*

Avevo una voce strana, non terrena; mi capitava ogni volta che il Signore mi inviava delle visioni.

Poi, mi mostrò le Sue mani e i Suoi piedi. Potevo vedere le cicatrici dei chiodi causate dalla crocifissione. Cambiò posizione stendendo le gambe. La

Il Paradiso è Così Reale!

sommità dei Suoi piedi aveva cicatrici circolari e profonde; anche le Sue mani avevano cicatrici circolari e bianche, vicino ai polsi.

Il cuore mi doleva. Misi la testa tra le Sue mani e i Suoi piedi piangendo disperatamente, come una bambina, nel rendermi conto di ciò che Gesù aveva passato. Mi chiesi se tutti nella casa sentissero il mio pianto. Potevo vedere il mio corpo celeste con la testa che si strusciava sulle Sue mani e Suoi piedi. Era il mio corpo trasformato a piangere.

“Quando ero su questa terra per volere di Mio Padre,” disse “sapevo a cosa sarei andato incontro. Ciononostante, lo affrontai in nome del Padre Mio. Per questo, ora, il cielo e la terra mi appartengono.

“Molti dei Miei figli sanno quello che devono fare ma amano ancora troppo le cose terrene, più della Mia parola. Quelli che vivono secondo la Mia parola sono i puri di cuore. Soltanto loro entreranno nelle dimore che ho preparato come quella che porta il tuo nome. Nessuno può avere sia il regno terreno che quello celeste. Chi ama questo mondo più di quanto ami Me non potrà entrare nel Mio regno.”

Era il messaggio più forte di cui mi avesse messo a conoscenza. Dovevo registrarlo attentamente e con precisione per far sì che il mondo sapesse chi doveva mettere al primo posto nella vita. Gesù ci ha creato ed è morto per noi per non farci perire all'inferno.

“Quando ero in questo mondo,” continuò, “ho sofferto fino all'ultimo. Ho sacrificato la Mia vita per i Mie figli. Ora voglio che loro vivano secondo la Mia Parola e per accedere alla vita eterna insieme a Me. Questa realtà terrena non può competere con il Mio Regno.”

Nel dire ciò, sembrava triste e ferito.

Non dimenticherò mai quelle parole. So che rispondono a verità. Questa vita non ha niente da spartire con il regno di Dio. Io l'ho visto e so con certezza che il Paradiso è pronto per noi!

Capitolo 10

Gerusalemme è pronta

*Verrò presto! Tieni saldo quello che hai,
perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo terrà come una colonna nel tem-
pio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio
e il nome della città del mio Dio,
della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme
con il mio nuovo nome.*

—Apocalisse 3:11–12

Era primavera, la meravigliosa stagione dei fiori, delle tiepide brezze e degli alberi in fiore. Nello stato di Washington, dove vivo, è sempre un periodo meraviglioso. In Paradiso, è sempre un'eterna primavera: tepore, bellezza, pace e gioia fioriscono ovunque. Nel mio cuore, celebravo la primavera per le visite con il Signore e i viaggi in Paradiso.

Il 24 marzo, Roger e io ci trovavamo a messa. Il pastore parlava delle sofferenze di Gesù sulla croce. Eravamo nel periodo di Quaresima, quando i cristiani si preparano per la Crocifissione e la Resurrezione di Cristo. Mentre il pastore parlava delle sofferenze di Gesù sulla croce e leggeva i passi delle Scritture correlati, iniziai a piangere. Non era insolito per me tremare durante i momenti di preghiera ma questa volta fui quasi scaraventata fuori dal mio posto. La discesa dello Spirito Santo fu molto intensa.

Le cicatrici sulle mani e i piedi di Cristo

Vidi Gesù dinanzi a me che mi parlava, "*Figlia Mia, guarda di nuovo le Mie mani,*" disse indicando le cicatrici che aveva sulle mani e sui piedi. La voce strana con cui di solito parlavo durante le visioni, non mi venne questa volta. Non pronunciai parola e Lui proseguì.

Il Paradiso è Così Reale!

“Continua a scrivere quello che ti faccio vedere,” mi ordinò.

Feci cenno di sì col capo.

Era strepitoso poter avere un rapporto personale con il Signore anche durante le celebrazioni pubbliche. Volevo alzarmi e dire a tutti che avevo appena visto Gesù e mi aveva mostrato le Sue cicatrici ma qualcosa mi trattenne. Sedetti, dunque, tranquilla finché la messa non ebbe termine. Credo che fosse “la vocina” dello Spirito Santo a dirmi di non parlare.

Da quella volta in poi, capii che c’era un tempo per parlare e un tempo per tacere, come scrisse Salomone (Ecclesiaste 3:7). Gesù mi stava istruendo a sentire la voce dello Spirito e a farmi guidare da Lui nella vita. Dovevo concentrarmi ancora di più e cercare di “ricevere” piuttosto che “dare”, finché Lui non mi avesse comandato altrimenti. Piansi per tutta la messa, anche dopo che i tremori cessarono. Sentivo le parole del pastore ma il mio animo e la mia mente erano concentrati su qualcos’altro: le cicatrici del Signore, le stigmate che mi aveva mostrato due volte.

Iniziai a riflettere su alcuni passi della Bibbia che ricordavo dai miei studi o dalle celebrazioni: “Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (Isaia 53:5); “Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte” (Matteo. 27:33–35).

L’immagine di Gesù sulla croce del Calvario del monte Gòlgota era vivida nella mia mente. Le spine laceravano la carne dei Suoi palmi e delle caviglie del Suo corpo debole e zoppicante. La lancia di un soldato romano aveva aperto una ferita sul Suo fianco; fiumi di sangue scorrevano dal Suo viso a causa della corona di spine che portava in testa.

Una pozza di sangue si era formata ai piedi della croce e le persone ci inciampavano nel provare ad arrampicarsi per prenderGli la veste senza cuciture. Il cielo era grigio e acceso da fulmini in lontananza. La gente Lo beffeggiava, Gli sputava e Lo malediceva, festeggiando un party diabolico a Sue spese. Poi, nella mia mente, vidi Maria, Sua madre, chinata vicino alla croce, con il corpo tremante e le lacrime sul volto.

Ora capisco come dev’essersi sentita quel Venerdì Santo nel vedere suo figlio, da lei tanto amato, nudo, torturato e ucciso di fronte ai suoi occhi, senza potere far niente. Gesù avrebbe potuto chiamare 10,000 angeli ad aiutarLo ma scelse l’umiliazione della morte sulla croce per far sì che noi

trovassimo la nostra strada.

Rendo grazie a Dio per la visione che mi ha mandato. Ora capisco quello che Cristo ha passato per amore dei Suoi figli, per dare loro la vita eterna. Egli non peccò mai ma si accollò tutti i nostri peccati, Lui, il nostro Salvatore!

Le ferite sulle Sue mani e i Suoi piedi sono vere. Io le ho viste. Sono la prova dell'orrenda sofferenza e dell'angoscia che ha dovuto subire per me e per voi.

I pesci del Paradiso

Il 25 marzo Gesù fu con me dalle 6:35 alle 8:50 del mattino. Anche questa volta camminammo insieme, sulla spiaggia, attraverso il ponte d'oro, lungo la strada tortuosa. Poi, mi condusse per un sentiero nuovo che si diramava su per una strada ampia e bianca, simile ad un'autostrada degli Stati Uniti, delimitata da alberi su entrambi i lati.

Questi alberi erano esageratamente alti, con le foglie più belle che avessi mai visto. Mentre camminavamo, gli alberi cambiavano colore in un arcobaleno fantastico!

La strada portava ad una collina molto più piccola della montagna dove eravamo soliti andare. Dalla sommità si vedeva un fiume argentino brillare nella luce del Paradiso. Un panorama di montagne con alberi sempreverdi e di bellezza spettacolare si stendeva davanti ai miei occhi.

Ci dirigemmo verso il fiume, dove nell'acqua dal fondale roccioso nuotava ogni tipo di pesci. Mi sorprese vedere dei pesci in Paradiso ed iniziai a ridere. Il momento era talmente gioioso che mi immersi nell'acqua.

Affondai la mano nel fiume, catturai un pesce a strisce rosse e lo sollevai dall'acqua. Il mio riso era diventato incontrollabile e così il pesce saltò via dalla mia mano, al sicuro nell'acqua. Vedere la mia preda che fuggiva via, saltellando con gli altri pesci, mi causò un riso isterico. Fu un momento di estremo divertimento e il Signore rise con me.

Prese anche Lui parte all'azione, affondò la mano nell'acqua e catturò un pesce col manto dai mille colori. Guardò ammirato il pesce e lo rilanciò nell'acqua, ridendo. Che bello era vedere il Signore partecipare alla mia gioia.

Continuai a ridere di gusto e mi sentivo così bene. Più il Signore rideva, più ridevo anche io. Infine, mi piegai quasi in due dal ridere. Ero felicissima!

Poi, Gesù disse, *"Figlia, ti stai divertendo, ti piace pescare, vero?"*

"Mi piace anche solo il fatto di essere qui con te, Signore."

Il Paradiso è Così Reale!

“Ho altri pesci da mostrarti dopo. Vuoi catturarne ancora?”

“Sto ridendo così tanto da non riuscire a pescare altri pesci, Signore,” dissi in un mare di risate.

“Ora è meglio che torniamo, figlia Mia. Devo portarti in un altro posto.”

Una volta uscita dall'acqua, mi sentii purificata grazie a quel momento di gioia e riso. Pescare era divertente e mi ricordai che “Un cuore lieto fa bene al corpo” (Proverbi 17:22). Quella dose di felicità mi sembrava che potesse durare per tutta la vita!

La cosa più bella era stato vedere il Signore prendere parte al mio piacere e alla mia felicità. Questa esperienza mi aiutò a capire il verso che dice: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra” (Salmo 16:11).

Avevo camminato lungo il sentiero della vita in Paradiso e avevo bevuto l'acqua del fiume del piacere che il salmo descriveva così: “Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie. È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce” (Salmo 36:7–9).

La gioia sprizzava dal mio animo come l'acqua da una fontana, travolgendomi con la forza di una cascata.

In volo per il Paradiso

Ritornammo indietro per la stessa via che avevamo preso per raggiungere il versante opposto della collina. Poi, il Signore mi condusse per una stradina stretta che si inerpicava sulla montagna, delimitata da alberi ed arbusti. Camminammo a lungo sempre nella stessa direzione. Mi chiedevo dove stessi andando e perché la strada fosse così stretta.

Dopo un po' giungemmo alla fine della strada dalla cui sommità si vedeva la collina dall'alto. Qui, una staccionata bianca circondava alcune case dello stesso

colore. Il bianco era talmente intenso e splendente da sembrare più chiaro della neve appena caduta. Avrei voluto avvicinarmi ma, come accadde altre volte, Gesù mi mostrò questo posto, solamente da lontano. Non ne capivo il perché.

“Figlia Mia, voglio che lo visualizzi chiaramente, dobbiamo andare lì.” Prese la mia mano e ci alzammo in volo. Fu un'esperienza mozzafiato e, mentre la vivevamo, il mio corpo terreno emise un forte gemito.

Dopo essere atterrati in questa valle fertile, Gesù mi condusse su quella strada di un bianco puro con ai lati delle bellissime case. La strada brillava come cristallo luminescente. Tutto era così bianco. La staccionata sembrava più alta delle case che avevo visto dalla cima della collina.

A volte, neanche io mi spiegavo perché Gesù mi mostrasse o dicesse certe cose. Spesso mi faceva vedere gli stessi posti più di una volta e non trascorrevamo mai troppo tempo nello stesso luogo. Inoltre, il Signore non mi dava mai troppe spiegazioni circa il significato di ciò che vedevamo. Non era un problema per me, un giorno “conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto” (1 Corinzi 13:12).

Poi disse che doveva farmi vedere una cosa e così ci avvicinammo ad una delle case. Le porte erano d'oro, con fregi d'oro e vetrate colorate. Notai con sorpresa che anche il chiavistello era fatto di oro puro!

Le finestre avevano vetrate colorate; la moquette aveva tonalità delicate che davano alla casa uno stile classico. Gemme preziose ornavano le pareti, brillando tutt'intorno. Mi sembrava di essere entrata in un poster piuttosto che in una casa.

Mi incamminai su per la scalinata, intagliata da disegni intricati, ed entrai nella camera da letto. Il letto era più grande di qualsiasi altro avessi mai visto sulla terra. Gli girai intorno ed entrai nella stanza da toeletta. Anche questa aveva le pareti incastonate di pietre preziose, eccetto una da cui pendeva uno specchio enorme che rifletteva la bellezza dell'ambiente circostante.

Tutte le stanze erano enormi e meravigliose, come del resto tutte le case che il Signore mi aveva mostrato fino ad ora.

Iniziai a cantare di gioia. Camminavo per i corridoi ed entravo in ogni stanza, felice di visitare questa dimora benedetta. Terminata la mia visita al piano superiore, scesi al piano terra dove il Signore mi aspettava in una stanza simile ad un parlatoio. Nel sentirmi, si girò e mi chiese, *“Ti piace questo posto?”*

“Certo, Signore, è bellissimo. Chi avrà la fortuna di vivere in questa casa?”

“Tutti i Miei figli ci vivranno, prima di quanto pensino.”

La Città Santa

Il Signore mi prese per mano e lasciammo quella valle incantevole. Ci incamminammo per una strada che prima si biforcava e poi si ricongiungeva, dal colore della terra bruciata, come quella nel film *“Il Mago di*

Il Paradiso è Così Reale!

Oz". Le case ai lati della strada erano bianche. L'isola al centro della biforcazione era adorna di alberi da frutto che si dispiegavano ai lati di un limpido ruscello estremamente lungo e contornato da rocce molto belle.

Allora, il Signore prese la mia mano e disse, *"Stiamo per salire, figlia Mia."* Ci alzammo da terra, come fanno gli elicotteri, volando fino alla montagna da cui avevamo iniziato questo viaggio.

In quel momento, il mio corpo terreno, che era sdraiato sul letto, iniziò a gridare in preda al panico mentre il mio corpo celeste si stava ormai abituando alle sollecitazioni straordinarie a cui veniva sottoposto in Paradiso. Tornammo indietro fino al palazzo bianco dove ci cambiammo d'abiti. Poi, raggiungemmo la tranquillità del laghetto.

Iniziai a cantare e danzare come al solito. Il mio cuore si librava per la gioia. Il Signore mi disse, *"Vieni qui, Choo Nam, siediti accanto a Me."*

Gli obbedii e presi posto su una roccia accanto alla Sua tenendoGli il braccio.

"Figlia Mia, ti ho mostrato il fiume e la Nuova Gerusalemme, la Città Santa. Tutti vivremo lì quando avrò riportato i Miei figli a casa. Tutti loro devono sapere che Gerusalemme è pronta e li attende."

"Hai notato che non ci sono strade per arrivarci? Abbiamo dovuto volare. Tutti noi voleremo lì presto e per questo il tuo lavoro è tanto importante."

"Non devi dimenticare nulla di ciò che ti mostro e dico," continuò il Signore, *"so che molti non crederanno a ciò che riferirai loro, i non credenti e gli incerti, ma non preoccuparti perché non sarà colpa tua."*

"Una volta terminato questo lavoro, la tua vita sarà soltanto gioia pura. Sarai benedetta e così chi ti crederà e ti aiuterà."

"Sarai una sorpresa per tutte le chiese, la gioia di coloro che credono in Me e Mi aspettavano da tempo; la brutta notizia di chi ama il mondo più di quanto ami Me. Questo libro mostrerà la via a chi vive nelle tenebre dello spirito. Figlia, non devi preoccuparti di quello che le persone pensano o dicono; devi solo scrivere ciò che ti dico e ti faccio vedere. Mi fido completamente della tua obbedienza. Hai sempre temuto e creduto alla Mia Parola da quando Mi hai conosciuto. Non Mi hai mai disobbedito e Mi hai donato liberamente il tuo cuore mettendoMi sempre al primo posto. Per questo ti ho scelto come figlia speciale ed amica."

Le Sue parole erano semplici ma rassicuranti. Mi facevano sentire bene. Di certo un cosa era vera, da quando ero diventata una cristiana avevo sempre fatto di tutto per soddisfare il mio Signore e metterLo al primo posto in ogni situazione ed ora Lui stava rendendo merito alla mia obbedienza.

"Mi ci è voluto del tempo per prepararti a questo lavoro," disse. *"Ora sai*

quanto speciale tu sia per Me. Mi hai dato la tua vita e conosco il tuo cuore. Non svincolarti mai da questo impegno, Choo Nam.

“Quello che lascerai e perderai nella tua vita terrena, lo riavrà in quella celeste. Lì sarai con Me per sempre.” Erano parole estremamente importanti! Riuscii ad andare avanti grazie a questa promessa perché sapevo quanto sarebbe stato meraviglioso ritrovarmi lì con Lui. Quest'idea mi entusiasmava. Era la migliore delle benedizioni.

“Signore, non sono così brava,” piansi. “Ma Ti amo più della mia vita. Non riesco più a gioire per niente e nessuno se Tu non sei incluso,” dissi piangendo. Ti sento presente in ogni ambito della mia vita e ciò mi rende felice.”

“Chiunque mi permetta di controllare la sua vita, sarà benedetto. Questi sono i Miei figli speciali. Tu sei la Mia figlia speciale.”

Dopo questo viaggio, iniziai a riflettere su molte cose che Gesù mi aveva detto. La Nuova Gerusalemme stava arrivando dal cielo, era pronta. Il Signore voleva che i Suoi figli vivessero la gloria eterna accanto a Lui. Mi aveva scelto per divulgare queste informazioni a chiunque incontrassi e fosse disposto ad ascoltarmi.

Per tutto il giorno studiai le Sacre Scritture per trovare quello che dicevano sulla Nuova Gerusalemme. Poi lessi il capitolo 21 dell'Apocalisse e compresi che l'apostolo Giovanni ebbe la stessa esperienza con il Signore che stavo avendo io:

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

—apocalisse 21:10–11

Ero incantata dalla sua descrizione della città celeste, perché era come io l'avevo vista.

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

—apocalisse 21:22–23

Avevo camminato nello splendore di quella città. Mi sentivo immersa nella neve perché tutto era bianco e luminoso. Come Giovanni, avevo notato che

Il Paradiso è Così Reale!

non c'erano chiese né templi nella Nuova Gerusalemme, solo belle case che il Signore aveva preparato per i Suoi figli.

Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

—apocalisse 21:25–27

Era questo che Gesù mi diceva. Il Paradiso è per gli obbedienti. Soltanto i puri di cuore saranno in grado di entrarci e viverci.

Continuai la mia lettura fino al capitolo 22. La seguente descrizione mi riportò indietro confermandomi la realtà che avevo sperimentato:

Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

—apocalisse 22:1–2

Avevo bevuto l'acqua del fiume e camminato per le strade; avevo visto gli alberi ed assaporato i frutti.

Il messaggio che Dio aveva dato a Giovanni era lo stesso che aveva dato a me e che voleva condividersi con tutti: "Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro" (Apocalisse 22:7).

Il Signore sarà equo e giusto, tutti devono saperlo: "Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine" (Apoc. 22:12–13).

Capitolo 11

Cibo celeste, piaceri celesti

*Beati gli invitati al banchetto
delle nozze dell'Agnello.*

—apocalisse 19:9

Tremai molto intensamente per trenta minuti prima dell'arrivo del Signore il giorno 27 marzo. Passai con Lui le ore del mattino dalle 6:30 alle 8:45. Poi mi prese per mano.

Con il mio corpo celeste camminai insieme al Signore sulla spiaggia e poi in Paradiso. Attraversati i cancelli color di perla, entrammo ancora una volta nel palazzo bianco per cambiarci d'abiti e ci dirigemmo al di là del ponte d'oro.

Tutto ormai mi era diventato normale e credo che ognuno di noi passerà attraverso le stesse procedure una volta in Paradiso. Cercai di ricordare chi nella Bibbia aveva avuto il privilegio di vedere il Paradiso prima di me. L'apostolo Paolo parla di una tra queste anime fortunate nel dodicesimo capitolo dei Corinzi:

Conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa - se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo - se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunziare.

—2 Corinzi 12:2-4

So benissimo che cosa vuole dire; anche io ho visto e sentito cose di cui non mi è permesso parlare con gli altri.

Il Paradiso è Così Reale!

Viaggi biblici in Paradiso

L'apostolo Giovanni, come descritto nel libro dell'Apocalisse, si recò in Paradiso. La sua visita era stata preceduta dall'apparizione di Cristo che gli diceva: "Io sono l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!" (Apocalisse 1:8). Anche le mie visite avevano avuto inizio con l'apparizione del Signore.

Anche il profeta Elia andò in Paradiso. Circa la sua visita si dice: "Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo" (2 Re 2:11). Anch'egli volò in Paradiso tramite un vorticare velocissimo e credo proprio che i miei voli possano essere descritti allo stesso modo.

Dio fece questa grazia a molti altri prima di me, persone che condusse in cielo prima della loro morte. In ognuno di quei casi, c'era uno scopo d'importanza fondamentale alla base di quelle visite; la gente doveva sapere che Lui, il Signore, voleva vivere con loro per sempre.

Sono veramente onorata di essere tra la schiera di coloro ai quali Dio ha reso un tale privilegio. Ci penso sempre perché voglio servire il Signore per l'eternità e non perché mi senta speciale. Mi entusiasma parlare agli altri dei miei viaggi in Paradiso.

Il cibo del Regno

Camminammo a lungo su quella strada e poi voltammo a destra. Scendemmo lungo il fianco della collina fino ad arrivare ad alcuni gradini di roccia. Vidi un corso d'acqua, come un fiume lungo e stretto.

"Orati mostrerò una cosa davvero speciale che ho preparato per i Miei figli."

C'erano alberi da frutto su entrambi i lati del fiume che producevano frutti viola su una riva e rossi sull'altra. Entrambi sembravano molto succulenti e desideravo assaggiarli. Quelli rossi avevano la forma di grossi lacrimoni.

Il Signore doveva aver capito che desideravo mangiarli perché allungò la mano, ne raccolse uno e me lo porse. Era diverso da qualsiasi frutto avessi mai assaggiato prima, così delizioso che la mia bocca fisica produsse saliva alla sola vista.

"Perché Tu non mangi, Signore?"

"Non ho fame ma sono comunque felice nel vedere che ti piaccia."

Riprendemmo il cammino. Vidi un ponte dall'aspetto molto pittoresco, di legno rosso. Nell'attraversarlo notai che l'acqua pullulava di pesci di ogni specie.

“Perché ci sono tutti questi pesci?” chiesi.

“*Questo è il cibo del regno,*” rispose il Signore.

Che felicità poter mangiare frutta e pesce in Paradiso. Il fatto che questo fosse il cibo principale in cielo mi fece pensare che forse ne dovremmo mangiare in maggiore quantità anche sulla terra. Ho sempre considerato la frutta e il pesce tra gli alimenti più salutari e questa visita ne fu una conferma.

Vedere i pesci che nuotavano così liberamente nell'acqua mi faceva sempre ridere. Chiesi al Signore, “Dove li cuciniamo?” Avevo pronunciato le ultime parole con la strana voce sovranaturale che solitamente accompagnava le mie visioni; capii, dunque, che voleva mostrarmi qualcosa.

Sul versante destro del fiume emergeva una parete di roccia così alta da non riuscirne a vedere la fine. La sabbia, bianca e linda, arrivava fin sotto il muro e non c'erano alberi nelle vicinanze. Era una scena bellissima.

Poi, il Signore rispose alla mia domanda. Entrò nell'acqua e catturò un pesce bianco molto largo, della grandezza delle mie mani unite. Era bello vedere che faceva questo per me e anche molto divertente. Iniziai a ridacchiare mentre continuavo a guardarLo.

Dietro le rocce, c'erano delle aree per cucinare, con grandi forni color argento incastonati nella roccia stessa. Sopra, dei grill con piatti ovali e posate d'argento. Il Signore accese il fuoco semplicemente spingendo un pulsante al lato di un forno.

Ora stava cucinando, come un vero e proprio cuoco, proprio sotto ai miei occhi; fece arrostitire sulla griglia il pesce finché non diventò bello dorato. Sembrava felice di farlo per me.

Non so perché, ma avevo voglia di mangiare la parte del pesce in cui c'era la coda; la indicai al Signore ed Egli me la diede. Facemmo a metà ed io divorerai la mia parte. Era veramente delizioso; non avevo mai mangiato un pesce così tenero e gustoso prima ad ora. Il Signore si compiaceva nel guardarmi mangiare il cibo celeste.

Terminato il pasto, ripose le forchette e i piatti in un contenitore d'argento e disse, “*Figlia Mia, come vedi, ho preparato proprio tutto per i Miei figli.*”

Ed io sorrisi di pura gioia.

Poi, riprendemmo la strada per recarci al palazzo bianco dove ci cambiammo nelle nostre vesti celesti. L'angelo mi condusse nel camerino

Il Paradiso è Così Reale!

dove indossai un abito e una corona bellissimi. Il Signore mi stava aspettando.

Prese la mia mano e ci recammo al laghetto. Cantai e ballai come al solito. Mi sentivo più felice che mai ed ero onorata per ciò che il Signore stava facendo per me, più di qualsiasi altro giorno che mi aveva condotto in Paradiso.

Non dipendeva solamente dal fatto che avevo mangiato il pesce del Regno ma anche dal fatto che Lui aveva cucinato per me ed avevamo pranzato insieme. Così facendo, mi aveva mostrato la Sua gentilezza amorevole proprio come aveva fatto con i Suoi discepoli prima di salire in Paradiso. Pensavo a tutto ciò mentre danzavo.

Poi, mi chiamò per sedere accanto a Lui. Presi il Suo braccio, appoggiai la testa sulla Sua spalle e pianisi. “Ti prego, fammi stare qui con Te, Signore. Non voglio lasciarTi. Questo è il momento più bello della mia vita.”

“Figlia, devi fare questo lavoro per Me. Non devi tralasciare niente! So che non hai tempo per stessa ma ti assicuro che verrai ricompensata.”

“Signore, soltanto Roger potrebbe aiutarmi a scrivere il libro. Già sta facendo tanto per me.”

“Digli che amo anche Lui e sarà ricompensato più di quanto pensa. Digli anche di passare più tempo in Mia presenza. Chiunque mi ami deve passare più tempo con Me.”

Fu un momento di comunione con il Signore, bellissimo. Poi, tornammo al palazzo e, cambiatici nei nostri vestiti normali, ci dirigemmo verso la spiaggia terrena. Lì passeggiammo un po'. Una volta seduti sulla sabbia, misi il mio braccio intorno al Suo e Gli dissi, “Ti amo, Signore”.

“Ti amo, figlia prediletta,” rispose con la voce piena di gioia. *“Di' a tutti che ci sono tantissime cose da mangiare nel Mio regno, più buone di qualsiasi cibo terreno. Ti è piaciuto il pesce?”*

Feci cenno di sì con aria soddisfatta. Poi, dopo avermi abbracciato, se ne andò.

Il Signore diventava sempre più amichevole e pieno di attenzioni ogni volta che lo vedevo. All'inizio non mi abbracciava, non mi chiamava figlia, né usava altre parole dolci. Ora, invece, si rivolgeva a me nel modo più amorevole e con nomi più teneri. Si sentiva molto a Suo agio in mia presenza.

Il luogo del piacere

Nella Bibbia è scritto: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra” (Salmo 16:11). Le mie visite mi hanno dimostrato l'autenticità di questo verso. Il Paradiso è il luogo dell'eterno piacere perché il Signore ama rendere felici i Suoi figli.

Il 29 marzo trascorsi insieme al Signore le ore dalle 6:40 alle 8:45 del mattino. Tremai per venticinque minuti, poi sentii la Sua voce e Lo vidi. Mi prese per mano e scorsi il mio corpo trasformato, il corpo celeste, camminare con Lui sulla spiaggia per alcuni minuti e quindi salire in Paradiso.

Ci cambiammo d'abiti e, attraverso il ponte d'oro, ci inoltrammo per una strada larga dove non eravamo mai stati prima. Giungemmo ad un luogo deserto, senza alberi, prati né montagne. Tutto era d'un bianco artico, glaciale. Continuummo a camminare fino alla fine della strada.

Di fronte a noi, c'era un fiume con delle montagne ai lati, di cui quella alla nostra destra molto alta. Passeggiammo molto vicini al fiume su un terreno era ghiaioso. I ciottoli sembravano spezzarsi sotto i nostri piedi mentre camminavamo. Il fiume era pieno di barchette. Avevo visto qualcosa di simile sulla terra, luoghi dove si va a pescare, fare sport acquatici o semplicemente un giro in barca.

“Hai voglia di andare in barca?” mi chiese.

“Certamente,” risposi con entusiasmo, *“mi farebbe molto piacere.”*

Salimmo a bordo di una piccola barca e il Signore iniziò a remare con le mani. Percorremmo un lungo tratto. Poi mi sporsi per guardare giù; c'era una moltitudine di pesci dai diversi colori nell'acqua.

Avevo gli occhi fissi in quella trasparenza. Si vedeva tutto, anche a grande profondità, come attraverso il cristallo più limpido. Come al solito, i pesci mi facevano ridere.

Erano estremamente belli e luminosi, come quelli finti che si usano per decorare gli stagni dei giardini. *“Questi, figlia mia, sono qui per bellezza. Anche a Me piace vedere i pesci che nuotano.”*

Si stava così sereni lì, sull'acqua piatta come la superficie di uno specchio. Dopo un po', riprendemmo il nostro cammino per la strada da cui eravamo venuti finché non girammo per uno stretto sentiero di montagna. La vista magnifica alla fine della stradina rivelava una valle lussureggiante, con erba alta, attraversata da un ruscello che si faceva strada tra i pascoli.

Qualcosa si muoveva tra i campi simili a grano. Poi vidi altri movimenti.

Il Paradiso è Così Reale!

Era pieno di bestiame al pascolo. Assomigliavano alle mucche che ci sono sulla terra.

“Scrivi anche questo, Choo Nam. Tutti Miei figli devono sapere ciò che li attende in Paradiso. Molti si chiedono se ci sarà cibo.”

Io già sapevo la risposta a questa domanda e fui colmata da una sensazione di piacere nell'ammirare il paesaggio dinanzi ai miei occhi, troppo bello per essere assorbito completamente.

Non ci trattenemmo a lungo in quel luogo. Il Signore mi ricondusse nuovamente al laghetto, dopo esserci cambiati d'abiti. Cantai di gioia e sedetti accanto a Lui.

“Ti è piaciuta la gita in barca, figlia Mia?” mi chiese.

“Oh, sì, Signore, molto.”

“Quando porterò i Miei figli qui, voglio che godano dei piaceri del Paradiso. Potranno fare molte cose simili a quelle che facevano sulla terra. Devono essere felici. Ricorda tutto ciò!”

“Non devi avere nessun dubbio. Per questo ti mostro e dico sempre le stesse cose più di una volta.”

Poi, indossati gli abiti normali, tornammo sulla spiaggia terrestre. Questa volta, sembrava che il Signore avesse fretta e quindi non ci sedemmo a parlare. Mi abbracciò e se ne andò. In quell'istante il corpo fisico smise di tremare.

Acqua per la terra

All'inizio del dolce mese di Aprile, il Signore apparve nella mia camera da letto il primo del mese alle 6:20 e restammo insieme fino alle 8:35. Dopo ben trenta minuti in cui il mio corpo fu scosso da tremori, Egli arrivò e mi parlò. Poi, allungò la Sua mano e vidi il mio corpo celeste sulla spiaggia con Lui finché non mi portò in Paradiso.

Vestiti i nostri abiti celesti, attraversammo il ponte d'oro. Il nostro cammino ci condusse su una strada larga con enormi rocce su ambo i lati. Ci eravamo allontanati più del solito, quando la via finì e ci ritrovammo di fronte un'alta montagna rocciosa, talmente alta che non se ne vedeva la cima. Dalla base, sembravano fuoriuscire rocce nere su cui si infrangevano onde molto alte, quasi ci fosse un temporale. L'acqua era molto profonda. La strada non arrivava fino a giù e così ci limitammo a guardare il tutto dal fianco della montagna. Era come se tutta la massa d'acqua ricoprisse un enorme abisso. *“Questa è l'acqua per la terra,”* disse il Signore.

Non mi dette altre spiegazioni. Spesso mi mostrava delle cose, senza aggiungere altro. Se facevo delle domande più specifiche però, solitamente mi rispondeva sempre.

Cercavo, comunque, di non chieder troppo perché sapevo che Lui stesso me ne avrebbe parlato al momento opportuno. Dovevo soltanto essere uno scriba che registrava attentamente ogni cosa e avrei avuto le risposte quando ce ne sarebbe stato bisogno.

Voltammo le spalle a questa scena ed iniziammo a camminare lungo la strada. Giunti ad un'intersezione, prendemmo una via laterale che costeggiava il ponte d'oro fino ad una spiaggia. Da qui, si vedevano molte case in prossimità dell'acqua.

Sul retro delle case c'erano alberi da frutto di tutti i tipi. Era un frutteto molto ordinato. I primi filari erano costituiti da alberi color verde pallido, carichi di frutti dai colori violacei; seguivano poi alberi più grandi dalle foglie rosse. I colori erano stati scelti e mescolati nel modo più gradevole, in modo così spettacolare da togliere il fiato.

Qui, non c'erano montagne; soltanto acqua, sabbia, case e alberi, in un'area talmente vasta da sembrare senza fine. Il Signore mi fece entrare in una delle case, molto diversa dalle dimore e dai castelli che avevamo visitato precedentemente. Gli interni erano arredati con semplicità e tonalità delicate.

"Queste sono le case di villeggiatura per i Miei figli," mi spiegò il Signore.

Era fantastico! Tutti avremmo avuto la casa al mare in Paradiso! Era proprio vero, il Signore voleva che i Suoi figli fossero felici e godessero dei piaceri della vita in eterno.

Ancora una volta, terminata la visita, tornammo al placido laghetto, dove cantai e danzai di gioia al Suo cospetto. Sapevo che stava sorridendo soddisfatto, anche se non distinguevo chiaramente il Suo volto.

Mi fece sedere accanto a Lui e, ancora una volta, piansi perché quella visita stava per terminare. Ogni volta che ero con Gesù, non volevo mai separarmene. La Sua presenza mi riempiva di felicità.

Gli sedetti accanto e Lui disse: *"Ho preparato molte cose nel Mio regno per rendere felici i Miei figli. Nessuno deve annoiarsi. Tutti avranno dei compiti."*

"Perché credi che ho scelto dei profeti per lavorare con Me sulla terra? L'ho fatto per fargli compiere il Mio lavoro, come ho fatto con te. Senza di loro non avrei mai potuto comunicare con i Miei figli."

"Dunque, figlia Mia, non tralasciare nulla nel tuo libro di ciò che ti ho detto"

Il Paradiso è Così Reale!

e mostrato. Racconta tutto. Proprio perché sei una figlia obbediente posso servirMi di te.

"Ora dobbiamo tornare."

Prese la mia mano e d'un tratto ci ritrovammo di nuovo sulla spiaggia terrestre. Anche stavolta non ci sedemmo a parlare. Mi abbracciò e se ne andò. E il mio corpo smise di tremare.

Capitolo 12

Goditi il Regno

Perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in Lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

—1 Pietro 1:7–9

Per molti secoli, la colomba bianca ha significato due cose: la pace e lo Spirito Santo. Quando Giovanni Battista immerse Gesù nel fiume Giordano, discese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: 'Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto' (Luca 3:22). Fu la colomba ad annunciare a Noe che le acque del Diluvio Universale si erano ritirate. Non mi sorprese, dunque, incontrare delle colombe nel mio successivo viaggio in Paradiso.

Erano le 6:00 di mattina del 3 aprile quando il Signore venne a trovarmi e si trattenne con me fino alle 8:30. Dopo trenta minuti di tremori e gemiti, udii la Sua voce e Lo vidi; poi, mi portò per mano sulla spiaggia. Qui, il mio corpo celeste camminò sulla sabbia accanto a Cristo.

Insieme volammo in Paradiso, dove ci cambiammo nei nostri abiti celesti. Attraversammo il ponte d'oro inoltrandoci poi per una strada larga, dove gli alberi enormi creavano con i loro rami e le loro foglie una specie di tunnel. Era una strada diversa dalle altre.

Dopo aver proseguito per un po', voltammo a destra e camminammo a lungo su quest'altra strada che girava attorno alla base di una montagna rocciosa. Alla nostra sinistra, si stendeva un'ampia vallata verde e lussureggiante con al centro del pietrisco bianco.

Il Paradiso è Così Reale!

Le colombe celesti

Mentre guardavo in direzione della tranquilla vallata, notai qualcosa muoversi tra la ghiaia. Erano uccelli.

“Che uccelli sono quelli, Signore?” chiesi.

“Sono colombe.”

“Perché ci sono così tante colombe qui?”

“Perché sono molto importanti per Me.”

Era un posto magnifico, vasto e spettacolare. Ci arrampicammo su una roccia da cui potevamo guardare le colombe celesti. Ci trattenemmo lì a lungo e quello che vidi mi toccò profondamente.

L'oceano senza fine

Scendemmo dal muro e riprendemmo la strada su cui eravamo prima, fino ad arrivare e proseguire su una stradina più stretta alla nostra sinistra. Dietro una piccola curva si stendeva un oceano gigantesco, così vasto da sembrare senza fine. In prossimità dell'acqua, notai una scaletta di roccia che portava fino a riva. Scendemmo i gradini.

Il primo tratto di mare era pieno di barche, grandi e piccole. Era un porticciolo turistico in Paradiso! Infatti, ogni barca era legata ad un moletto. Tutte avevano lo scafo bianco e, avvicinandomi, notai anche le cabine arredate graziosamente e le finestre di vetro colorato. Assomigliavano a piccole chiese sull'acqua.

“Vorresti fare un giro, figlia Mia?” chiese il Signore.

“Oh, volentieri!” esclamai.

Mi fece salire su una di queste barche. L'interno era immacolato, ma c'era spazio soltanto per due persone. Non c'erano sedili, però, soltanto due comandi per il timone.

Mi ricordai del rapporto che il Signore aveva avuto con l'acqua durante la Sua missione terrena, con il mare, la pesca etc. Pietro, Giacomo e Giovanni, tre dei Suoi discepoli, erano stati pescatori; Lui spesso predicava sulla spiaggia del Mare di Galilea usando il pesce come oggetto delle sue lezioni. Mi venne, allora, in mente la storia di Gesù che calmava l'infuriare delle onde:

Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo

svegliarono dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". Ed egli disse loro: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: "Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?".

—Matteo 8:24–27

Gesù ama il mare e il mondo della natura che Lui stesso ha creato, e per questo vuole che anche noi ne traiamo gioia. Quando ebbe luogo la Creazione, infatti, gli esseri umani avrebbero dovuto vivere in un Paradiso più spettacolare di qualunque altro possiamo immaginare: il Giardino dell'Eden, un luogo puro, d'innocenza e perpetua primavera, abbondanza, pace e gioia. Ma poiché l'uomo è peccatore, venimmo espulsi da questo Paradiso terrestre.

Dio ci ama così tanto che fece in modo di aprirci il Regno dei Cieli dopo la morte per ritrovare quel Paradiso. Per questo mandò Suo figlio a morire per noi: "Dio infatti ha amato il mondo così tanto da sacrificare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Giovanni 3:16). Il Paradiso perduto fu riconquistato attraverso la morte e la resurrezione di Suo figlio, Cristo.

Più studio il libro della Genesi, più mi rendo conto che il Giardino dell'Eden altro non è se non una replica del Paradiso in terra. Questo è il tipo di esistenza che Dio vuole che conduciamo. Non c'era morte, né dolore, né sofferenza o malattia nell'Eden e, di sicuro, non ce ne sarà nella nostra casa celeste! Che terra meravigliosa doveva essere:

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

—Genesi 2:8–10

Non c'era niente di strano che la nostra casa celeste fosse fatta a somiglianza dei luoghi più belli che ci sono sulla terra, piena di oceani, foreste, campi, alberi, fiori, animali, uccelli, frutti e fiumi, tutti lì per noi, proprio come Dio li aveva creati, sempre per noi, nell'Eden. A causa del peccato, abbiamo perso il nostro diritto a godere delle gioie di questo Paradiso

Il Paradiso è Così Reale!

terrestre; attraverso la fede in Gesù Cristo, però, il Paradiso ci sarà reso di nuovo! Non credete che sarà magnifico lì?

Pensai a quando Gesù aveva camminato sulle acque:

Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma", e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: "Coraggio, sono io, non temete!".

—Marco 6:47–51

Sì, Gesù amava il mare e tutta la natura che aveva creato. Ero sicura che il Paradiso fosse il prototipo di tutto ciò che di bello c'era sulla terra. Lui, nostro Signore e Maestro, voleva che amassimo il Suo Regno! Per questo mi voleva far fare un giro sulla barca; spinse un bottone e iniziammo a muoverci, dapprima piano, poi sempre più veloce. Che bello avere la brezza sul viso e respirare la nebbiolina fresca e limpida.

Iniziai a ridere e a cantare appena la barca accelerò sulla superficie dell'acqua. Ero felice. Come era diverso dalle gite in barca sulla terra, durante le quali mi sentivo sempre nauseata a causa del mal di mare. Ma non questa volta! Mi stavo godendo ogni istante di quella corsa emozionante.

Al ritorno, il Signore mi fece guidare. Ero così eccitata che cantavo e ridevo. Sentivo il Signore che rideva con me e mi guardava come un genitore con la sua bambina.

Alla fine, nonostante ridessi a crepappe, riuscii a riportare la barca in porto, fino al molo. Poi mi disse, "*Choo Nam, hai visto che il regno ha tante cose simili a quelle che ci sono sulla terra? Quando i Miei figli mi raggiungeranno qui, voglio che si divertano con ciò che ho preparato per loro.*"

Sorrisi, perché avevo capito cosa volesse dire.

"*I Miei figli saranno contenti,*" continuò il Signore, "*per questo ho detto loro di abbandonare le cose terrene e renderMi felice. Avranno tutto ciò di cui hanno bisogno sulla terra se mi saranno obbedienti. I loro cuori devono metterMi al primo posto e devono vivere una vita pura affinché lo li possa condurre qui con Me.*"

Un modo diverso di pensare

Dio ci dice nel libro di Isaia, “Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri” (Isa. 55:8–9). Era vero! E il Signore mi illuminò sul significato di quei versi quella mattina di aprile.

Dopo essere stati al mare del Regno, ci cambiammo di vesti e ci dirigemmo al laghetto dove solitamente parlavamo. Gesù prese posto sulla stessa roccia e io cantai e danzai. Poi, come spesso accadeva, mi chiamò per sedere accanto a Lui.

Mi mise al corrente di cose importanti.

“Figlia, sei molto speciale. Quando il pastore Larry Randolph ti ha profetizzato di essere la mia prediletta, non gli hai creduto.”

“Non gli ho creduto perché non riuscivo a capire come una come me potesse essere speciale per Te. Ero molto sorpresa del fatto che mi avessi notata. Credevo che ascoltassi e rispondessi alle mie preghiere, ma che non ti ricordassi di me.”

Continuai piangendo.

“Quando il pastore Larry mi profetizzò di essere Tua amica, ne fui scioccata perché era difficile per me crederci. Ora, però, ascolto la registrazione della sua cassetta tutti i giorni e ogni volta il mio corpo inizia a tremare e mi sento in grado di servirTi come Tu lo vorrai. Ti aspetto sempre la notte.”

Mi ascoltò con grande attenzione e poi disse: *“Ho scelto i Miei figli obbedienti e puri, quelli che Mi mettono al primo posto nella vita. So che tu stai facendo di tutto per renderMi felice ma ricorda, lo guardo soltanto nel cuore dei Miei figli. Tu pensi come un essere umano, io penso diversamente.”*

“So che tutto questo ti stanca molto ma devi portare pazienza.”

“Figlia Mia, non devi preoccuparti di nulla. Lascia che lo faccia tutto. Come già ti ho detto, questo è il Mio libro e sarà fatto secondo la Mia Volontà.”

Amavo questi momenti di comunione con il Signore. Mi sentivo come Maria che sedeva ai piedi di Gesù per apprendere; Marta, d'altro canto, cercava sempre di compiacerLo ed era sempre gelosa, piena di ansia ed agitazione interiore. Decisi in quell'istante di voler essere come Maria.

Marta, sempre preoccupata ed irrequieta, aveva detto: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti” (Luca 10:40). Il Signore le aveva risposto: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti

Il Paradiso è Così Reale!

per molte cose ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta" (Luca 10:41-42).

Sì, dovevo cercare di essere come Maria e non come Marta. Avevo scelto la "parte buona" e nessuno me l'avrebbe portata via; avrei avuto un rapporto personale con Gesù. Niente al mondo era più importante!

La mia mente si doveva rinnovare in modo da farmi vedere le cose da un punto di vista celeste e non più terreno. Il Signore mi stava aiutando a raggiungere questo obiettivo. Mi ricordai delle parole dell'apostolo Paolo:

Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.

—Romani 8:5-8

Una mente che vive nello spirito ha bisogno di pace e me ne rendevo conto ogni volta che andavo in Paradiso. Ero determinata ad assumere la prospettiva mentale celeste anche sulla terra per continuare a far crescere il rapporto con Gesù e darGli modo di rinnovare la mia mente.

Una volta sulla terra, sempre quella mattina, ci sedemmo per un po' e il Signore disse, *"Hai visto molte cose in Paradiso."*

"Sì, queste visite mi piacciono così tanto che non riesco a pensare ad altro. La mia mente resta in Paradiso, non sulla terra."

"Lo so, figlia Mia."

"Non ho più una vita mia. Dal nostro primo incontro, sono cambiata e sono sicura che, se mio marito non fosse stato un buon cristiano, mi avrebbe lasciata già da tempo."

"Vivevo per Te già prima di vederTi e di andare in Paradiso ma adesso, anche nel sonno, sento sempre la Tua presenza con me. L'unica cosa a cui riesco a pensare è il libro che mi hai detto di scrivere e ne sono onorata. Grazie per avermi affidato una tale responsabilità. Voglio sempre fare del mio meglio per renderTi felice."

"Lo so, figlia Mia. Ricordati che ti amo."

Dopo aver detto ciò, si alzò, mi abbracciò e svanì, così come il tremore nel mio corpo.

Il Paradiso, un luogo di preghiera

Due mattine dopo ricevetti un'altra visita dal Signore che mi cambiò la vita. Avvenne dalle 5:50 alle 8 del giorno 5 aprile. Dopo aver tremato per trenta minuti, udii la Sua voce. Mi prese per mano e vidi il mio corpo celeste sulla spiaggia prima e poi in Paradiso. Ci cambiammo d'abiti ed attraversammo il ponte d'oro. La strada sulla quale camminavamo era luminosa, adorna di fiori su entrambi i lati.

Non riuscivo a comprendere tanta bellezza. *Come possono dei fiori essere così belli?* Mi chiesi.

“Ne vorresti uno, figlia Mia?” mi domandò il Signore.

“Sì, ho sempre amato i fiori.”

Ne raccolse uno giallo, carinissimo, e me lo mise in mano. Lo tenni stretto a me per tutta la visita in Paradiso.

Dopo un lungo cammino, arrivammo in prossimità di alcune dimore bellissime. La struttura del palazzo si trovava alla fine della strada dove il terreno era bianco e splendente, circondato da una moltitudine di fiori.

Ci dirigemmo sul retro dell'abitazione. C'erano fiori ovunque, almeno finché il mio sguardo arrivava. Era impossibile da descrivere! Poi Il Signore mi condusse all'entrata della casa.

Oltre l'ingresso si stendeva un corridoio molto spazioso.

D'un tratto, tutto diventò buio e il Signore scomparve. Mi sentii impaurita e sola. Iniziai a piangere.

Poi, così velocemente come era andata via, la luce tornò più radiante che mai. La stanza era ammobiliata e decorata con gusto e fui colpita dalla sua luminosità.

Notai dei gradini che conducevano ad una piattaforma dove stava seduto il Signore, vestito d'oro puro. La Sua corona brillava per i riflessi della luce e la Sua veste d'oro splendeva. Il Suo volto era radioso ma non riuscivo a distinguere i tratti con chiarezza.

La stanza si riempì di gente, dalle vesti bianche e le corone argentine, che si inchinava ai piedi del Signore. Anche io feci lo stesso. Sembrava quasi che la stanza si espandesse per permettere al crescente numero di persone di entrarvi. C'era gente di razza e colore diverso. Fu un momento sacro di culto e adorazione del Signore.

Tutti, poi, scomparvero, come in un video, e Lui mi venne incontro con la Sua veste usuale.

Il Paradiso è Così Reale!

“Figlia, guardati intorno,” disse.

Era la stanza più grande che avessi mai visto, come le sale da ballo reali che contengono migliaia persone. Le pareti brillavano per i diamanti e le gemme mentre il pavimento era fatto di puro marmo bianco.

“Tutta quella gente è qui per adorarMi. Mi pregano e Mi adorano in continuazione.” Mi spiegò il Signore.

Pensai subito ad un passo delle Scritture che fa riferimento al culto e all'adorazione di Cristo:

Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

—salmo 86:9–10

“Posso adorarTi anch'io quando verrò in Paradiso per stare sempre con Te?” chiesi.

Il Signore sorrise e disse, *“Certamente, figlia Mia.”*

Non aggiunse altro. Devo ammettere che mi sentii un po' intimorita dalla Sua gloriosa apparizione sul trono. Continuai ad avere questa sensazione anche dopo. Mi sentivo a disagio per averLo visto sul trono. Ne ero quasi stata spaventata. Quando Gesù è insieme a me, è così diverso; è come un uomo normale, tranne per il fatto che non riesco a vedere bene il Suo viso attraverso i miei occhi fisici. Gli occhi della mente mi dicono che è amorevole, gentile, dolce e tanto comprensivo.

Questa sensazione di disagio si convertì in gioia una volta arrivati al laghetto. Iniziai a cantare e a ballare, come sempre, mentre Lui si sedeva sul solito masso. A tratti, l'immagine austera del Signore sul trono rubava un po' della mia gioia ma continuai a danzare felice.

“Vieni qui, figlia Mia,” mi disse.

Piansi perché sapevo che saremmo presto tornati sulla terra. “Non voglio lasciarTi, Signore.”

“Il posto dove siamo stati, Choo Nam, è il luogo in cui le persone si riuniscono per adorarMi. Non permetterò mai che nessuno ti faccia del male sulla terra. Se non fossi stata speciale per Me, non avrei mai potuto portarti in Paradiso e farti vedere tutte queste cose.”

Era un messaggio rassicurante che avevo bisogno di sentirmi dire. Il Suo amore per me scacciava ogni paura. Il disagio di prima era sparito ma Gli risposi come sempre.

“Io non sono niente, Signore.”

E Lui mi rimproverò.

“Non dirlo mai più. Sei la Mia figlia speciale. Devi crederMi. Ho scelto la figlia giusta per fare questo lavoro e quella sei tu. Voglio che tu abbia una vita felice sulla terra finché la Fine non arrivi. Non ti lascerò mai e mi prenderò cura di te. Figlia Mia, ti amo.”

Le sue dolci parole d'amore e conforto mi spezzarono il cuore. Piansi a lungo. Fu un momento catartico, liberatore, di purificazione e guarigione, in seguito al quale mi sentii rinnovata.

Ora sapevo che il Paradiso era un luogo di grande gioia, fatto apposta per essere amato da noi uomini. Questo è lo scopo del Signore. Come afferma il catechismo di Westminster, l'obiettivo dell'uomo è “di rendere gloria a Dio ed essere felici con Lui per sempre.” Più sono vicina a Dio nella mia vita terrena, più sono felice nella mia vita. Il Suo amore per noi scaccia ogni paura e insicurezza.

Si, Il Paradiso è così reale!

Capitolo 13

Angeli in cielo e in terra

*“Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio...
E lo adorino tutti gli angeli di Dio.”
Mentre degli angeli dice: “Egli fa i suoi angeli pari ai venti
e i suoi ministri come fiamma di fuoco.”*

—Ebrei 1:5–7

Le mie esperienze sovranaturali con Gesù nella dimora celeste, alla quale tutti i veri credenti sono destinati, mi aprirono gli occhi su alcune verità spirituali. Proprio come Dio ci aveva fatto a Sua immagine e somiglianza, così aveva creato la terra ad immagine e somiglianza del paradiso. Era eccitante sapere che ciò che di più bello avevamo sulla terra, avrebbe un giorno continuato a fare parte della nostra vita eterna.

Dio disse, “Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.” (Genesi 1:26). Lui ci ha donato un luogo meraviglioso dove vivere, pieno di pesci, uccelli, animali e vuole che sia nostro; anche in paradiso, ci sono pesci, uccelli e animali estremamente belli e Dio vuole che godiamo di questi Suoi doni in eterno.

Ma Satana, il tentatore pieno di invidia e di orgoglio, portò sulla cattiva strada i primi uomini, spingendoli a disobbedire a Dio; così Adamo ed Eva furono cacciati dal paradiso terrestre per sempre. Anche chi non obbedirà a Dio in questa vita sarà bandito dal Regno dei Cieli. Il Signore me lo ha ripetuto più volte.

Capisco adesso a cosa ci si riferisca nella Genesi quando si parla di ‘Noi’, si tratta della Trinità. Molta gente, proprio come me, inizia sempre più spesso ad avere esperienze con entità angeliche, in questi ultimi giorni prima

della fine. Loro ci vengono a trovare proprio come facevano nei tempi antichi, per rassicurarci sull'amore di Dio nei nostri confronti e avvisarci di ciò che sta per accadere. Gesù me lo ha detto più volte: la Fine è vicina!

Gli angeli sono i Suoi messaggeri. Io ne ho incontrato uno; sono esseri meravigliosi che irradiano intorno a sé luce divina di amore e gloria. Adorano il Padre in paradiso e ci mettono al corrente dei Suoi messaggi.

Amo gli angeli del Signore e credo che siano sempre con me anche quando scrivo. Gesù mi ha detto che ho i miei angeli personali e mi sono sempre vicini. Non dimentichiamoci della promessa del Signore: "Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede." (Salmo 91:11)

Sulle nuvole

La mattina dell'8 Aprile mi regalò un altro incontro con il Signore. Mi venne a trovare dalle 6:00 alle 9:00. Il mio corpo tremò per ben quaranta minuti mentre udivo la Sua voce possente che mi chiamava. Mi prese per mano e ci recammo sulla spiaggia; qui, camminammo molto più a lungo del solito. Infine, volammo in paradiso.

Ci cambiammo, attraversammo il ponte d'oro e ci incamminammo per la solita strada. Dopo un po', girammo a destra su un ampio viale bianco, delimitato da enormi alberi a foglie larghe. Le foglie erano di un colore arancio acceso.

Dopo aver percorso un lungo tratto di strada, prendemmo un sentiero roccioso che si insinuava tra i massi, fino ad un ponte che collegava due montagne. Dopo averlo attraversato, ci inerpicammo su una delle montagne.

La scena davanti ai nostri occhi era incredibile, eravamo sulle nuvole! C'erano nuvole tutto intorno. Il Signore disse, *"Siamo sulla cima della nuvola."*

Le nuvole hanno un'importanza simbolica per il Signore. Le Scritture ci dicono che quando Lui ritornerà "E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole." (1 Tessalonicesi 4:16-18). Anche nel libro dell'Apocalisse si parla delle nuvole: "Ecco, viene sulle nubi e ognuno lo vedrà; anche quelli che lo trafissero" (Apocalisse 1:7; 14:14). Fu un altro momento di grande rivelazione per me in cielo. Ero contenta di sapere che ci sarebbero state le nuvole in paradiso; le avevo da sem-

Il Paradiso è Così Reale!

pre trovate molto carine e rasserenanti. Mi ricordai di quando, da bambina, mi chiedevo come sarebbe stato levarsi al di sopra di questo manto bianco. Ora lo sapevo. La vista era fantastica! Mi chiesi se ci saremmo alzati in volo da lì, sopra quelle soffici nuvole che sembravano tanto lontane da dove ci trovavamo. Non capii mai chiaramente perché mi fece vedere quello spettacolo. Molta gente mi domanda perché il Signore mi fece vedere delle cose specifiche in paradiso, ma di solito neanche io ho la risposta a tutto. In generale, sembrava che Gli facesse piacere mostrarmi quante più cose possibili del Suo Regno. Credo che volesse farmi vedere e comprendere che il paradiso era davvero simile alla terra, ma in meglio.

Una cosa è certa, Lui è il nostro Dio Onnipotente e qualunque cosa mi abbia mostrato deve essere molto importante. Aveva perso il Suo tempo prezioso per condurmi personalmente in giro in paradiso e adesso queste esperienze e i messaggi ad esse collegati sono diventate le fondamenta della mia vita.

Bruciavo dentro dalla voglia di condividere con gli altri mortali ciò che avevo visto, come un vascello messaggero del grande amore del nostro Padre per noi, la Sua gente. Siamo davvero una generazione fortunata! Il Signore si sta muovendo e farà ritorno molto presto.

Credi nel Paradiso

Qualcuno scrisse le seguenti parole, piene di verità: “Il cielo è pronto per coloro che sono pronti.” Dio mi ha donato queste esperienze per prepararmi ad entrare nel luogo che Lui aveva destinato per me, affinché aiutassi gli altri a prepararsi per la Sua venuta.

Il fulcro del Suo messaggio era questo: “Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli” (Matteo 5:12). La speranza che il paradiso esista è una promessa di gioia per la terra.

Dopo aver visitato la cima della montagna ed essere stati sopra le nuvole, il Signore mi riportò nel palazzo bianco per cambiarci. Abramo era lì ad attenderci. Parlò qualche minuto con il Signore mentre io riflettevo ancora in silenzio sulla scena a cui avevo assistito.

Poi, il Signore andò a cambiarsi e Abramo mi venne vicino; Abramo è un uomo molto alto e ha una lunga barba. Appoggiò la mano sulla mia spalla e disse, “Il Signore ti ha mostrato molte cose del Regno.”

Feci cenno di sì. Un angelo arrivò e mi condusse nella stanza da toilette.

Indossai la mia veste celeste, la mia corona e mi incamminai con il Signore verso il laghetto. Qui, iniziai subito a cantare.

Gesù prese posto sulla solita roccia mentre io avevo già iniziato a danzare. Con mia sorpresa, non riuscii a continuare. Sapevo che non mi avrebbe più portato in questo luogo un'altra volta e ne ero dispiaciuta. Una tristezza amara scese su di me ed iniziai a piangere. Ero davvero sconsolata.

Singhiozzavo disperata. Il Signore, però, che conosce ogni nostro pensiero, mi invitò a sedermi accanto a Lui. Non volevo andare. Sapevo cosa mi avrebbe detto, che non saremo più tornati allo stagno.

Poi, mi chiamò ancora e dovetti obbedire, anche se riluttante. Mi sedetti accanto a Lui e lo abbracciai continuando a piangere.

“Signore, sento che non mi porterai più qui. Ti prego, non farmi andare, mi mancherai troppo!” dissi, stringendomi forte a Lui.

“Figlia Mia diletta, hai ragione. Non ti porterò più qui prima della Fine dei Tempi. Tu sai che accadrà presto. Devi essere paziente fino ad allora. Hai visto abbastanza cose del paradiso da riferirle al mondo, ma devo ancora farti vedere delle cose sulla terra.

“Andremo sulla spiaggia e parlerò con te lì. Non piangere più. Sarò sempre con te. Quando vorrai vederMi, sarò con te e Mi vedrai. Ti proteggerò da ogni cosa malvagia sulla terra.

“Figlia, so che hai sempre voluto aiutare i bisognosi. Ti benedirò con il potere di aiutare e guarire chiunque tu voglia.”

“Grazie, Signore. Lo desidero tanto! Voglio davvero aiutare chi ne ha bisogno.”

“Questo è uno dei motivi per cui ti amo molto, figlia Mia. Quando tornerai in paradiso per sempre, verremo ancora presso questo laghetto. Sarai sempre la Mia figlia speciale. Non devi piangere più per Me. Devi essere felice ogni giorno sulla terra.

“Ti ringrazio per la tua pazienza e tutto il lavoro che stai facendo per me. Tu e tuo marito mi servirete fino alla Fine dei Giorni. Completa questo libro che stai scrivendo per Me. Io ti guiderò in tutto. Non preoccuparti di nulla.

“Voglio che i Miei figli leggano questo libro, perché troppi dubitano del paradiso. Devono sapere che esiste un paradiso e vivere le loro vite in modo obbediente e puro. Soltanto così entreranno nel Regno dei Cieli.

“Questo libro deve trattare del paradiso e spiegare la Mia parola al mondo. Il Regno è pronto per chi lo vuole. Tutto è pronto!

“Questo libro deve essere scritto da una persona illuminata dallo Spirito Santo.

Il Paradiso è Così Reale!

Figlia Mia, se non ti avessi dato la forza dello Spirito Santo, non avrei mai potuto servirMi di te per questo lavoro. Come già ti ho detto, ti sto preparando da lungo tempo per questa missione, perché arriverò presto e voglio che i Miei figli siano pronti per Me. Ricordati sempre di questo laghetto, figlia Mia."

Le Sue parole mi colpirono molto. Il mio cuore era colmo d'amore per il mio Signore. Poi si alzò. Era il momento di andar via. Sebbene continuassi a piangere, mi sentivo rassicurata del fatto che avrei passato l'eternità con il Signore e che Lui sarebbe stato sempre con me sulla terra.

L'angelo del Signore mi abbracciò. Era fantastico trovarsi in questo luogo, pieno d'amore, compassione e comprensione. Mi cambiai. Anche Abramo e l'angelo sapevano che questa sarebbe stata la mia ultima visita in paradiso. Uscii dalla stanza e l'angelo mi strinse di nuovo a sé.

Aveva i capelli biondi, una veste bianca, il volto gentile e dolce. Mi sorrise mentre mi incamminavo verso Gesù.

Facemmo ritorno sulla terra, sulla spiaggia precisamente. Il Signore mi ricordò ancora una volta quello che mi aveva detto al laghetto, e cioè che non mi avrebbe mai lasciato né abbandonato, che ci saremmo incontrati su quella spiaggia ancora, che dovevo scrivere ogni cosa che avevo visto e sentito.

Appena andò via, mi sentii meglio. Credevo alle Sue parole e alle Sue promesse. Mi rinfrancò un passo delle Scritture: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti giorni, fino alla fine del mondo." (Matteo 28:19-20).

Come devono essersi sentiti i discepoli sapendo che Gesù li avrebbe lasciati per andare in paradiso! Ma Lui li aveva rassicurati con le stesse parole che aveva usato per me. Mi sarebbe stato sempre accanto e gli angeli mi avrebbero protetto, aiutandomi a compiere questo grande lavoro epocale.

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

—salmo 23:4-6

E io credo alle parole del Salmo 23 con tutta me stessa.

Ricordi preziosi

Ero triste nel pensare che non sarei più tornata in paradiso, almeno per ora. Non avrei scambiato neanche un momento delle mie esperienze in cielo con qualsiasi cosa potesse offrirmi questa terra e neanche adesso lo farei mai. Niente regge il confronto con la gloria dei cieli.

Passai gran parte della mattina e del pomeriggio dell'8 aprile cantando canzoni celesti, meditando e pregando il più possibile perché non sapevo quando avrei rivisto il Signore. Quel giorno mi impegnai nella preghiera più che mai, tenendo sempre presente la Parola di Dio. Da quando sono diventata cristiana, i momenti di preghiera sono stati sempre molto importanti nella mia vita. In questo modo, Gesù è con me sempre!

Mi sentivo molto triste. Pensavo che non sarei più potuta andare in paradiso con il Signore fino alla Fine dei Tempi.

Era l'una. La tristezza non accennava a scomparire, anzi. Non sarei più andata in Paradiso! Soltanto quando stavo insieme al Signore mi sentivo felice veramente. Niente mi aveva reso più gioia di quelle visite in paradiso con Lui. Nonostante la stanchezza di quei mesi, mi sentivo spiritualmente ringiovanita e rinnovata.

Piansi. Ma improvvisamente, ecco la voce possente del Signore parlarmi di nuovo, *"Figlia Mia, ti avevo detto di non piangere più per me."*

Provai a trattenere le lacrime, ma non ci riuscii.

"Signore, mi dispiace. Vorrei soltanto andare in paradiso con te, adesso!"

Avrei voluto andarci subito in paradiso. Questo mondo terreno non mi interessava più! Volevo solo andare in cielo per sempre e lo dissi al Signore apertamente.

"Non voglio aspettare," dissi.

"Figlia Mia diletta, ti ho già detto che prima devi portare a termine il Mio lavoro sulla terra. Sii paziente."

C'era rabbia nella Sua voce: "Verrò prima di quanto pensi. Ricordati sempre che non ti lascerò mai. Ora riposa!"

Detto questo, se ne andò. Il peso nel mio cuore si alleggerì anche se desideravo sempre andare in paradiso. Non temevo più la morte. Questa era solo l'inizio della vita eterna. A volte, sperai anche di morire, ma poi mi ricordavo della mia missione. Dovevo portarla a termine.

L'unica cosa che mi rimaneva del paradiso erano i ricordi. Cercavo di rivivere le mie esperienze attraverso di essi, di far riapparire nella mia mente

Il Paradiso è Così Reale!

ogni strada che avevamo percorso, ogni edificio in cui eravamo entrati, ogni montagna che avevamo scalato, gli angeli, Abramo, le nuvole, i fiumi, gli animali, i fiori, gli alberi, gli uccelli, le rocce, il mare, il lago, lo stagno, le persone e, soprattutto, l'enorme senso di pace e gioia.

Non ero più quella di un tempo, la persona che avrebbe voluto godere di questa vita il più a lungo possibile, vivere fino a tarda età e viaggiare ovunque. Ora volevo solo stare con Gesù. Il Paradiso è così reale e il Signore è sempre con noi! Io Lo amo più di ogni altra cosa nella vita. Tutti devono credere in Lui e sapere che c'è un paradiso pronto ad attenderli.

Sono d'accordo con il salmo che dice:

Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode. Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia e la forza della tua destra mi sostiene.

—salmo 63:4–9

Un tempo, mi soffermavo a fantasticare su tutto ciò e, a volte, avevo difficoltà a credere nell'esistenza del paradiso. Ora so che è tutto vero. Il paradiso esiste ed è la nostra unica casa. Gesù mi aveva mostrato i corsi d'acqua celesti così spesso, dicendomi: *“Coloro che non sono puri di cuore come quest'acqua e non vivono secondo la Mia parola non entreranno nel Regno dei Cieli.”*

Mi aveva ripetuto questo concetto molte volte per farmi capire quanto fosse importante. E mi aveva detto anche: *“Molti non potranno venire nel Mio Regno perché non vivono secondo la Mia parola. Per questo ti ho fatto vedere le persone dalle vesti grigie e color sabbia.”*

Continuava a dirmi di non preoccuparmi per il libro, nonostante non sapessi niente di come scriverlo e conoscevo poco la Sua Parola. Ma dovevo obbedirGli e temerLo. Stavo finalmente imparando ad arrendermi al Suo volere e lasciare andare tutte le mie preoccupazioni. Lui si sarebbe preso cura di me e di tutto il resto, ed io avrei fatto il possibile per renderLo felice.

IL PARADISO È COSÌ REALE

Otto giorni dopo la mia ultima visita in Paradiso, il Signore venne a trovarmi per due ore. Era la mattina del 16 aprile. Tremai per venti minuti, gemetti e sudai per accogliere in me la forza dello Spirito. Poi, il Signore arrivò, *“Figlia Mia, devo parlarti.”*

Prese la mia mano e ci ritrovammo sulla spiaggia. Camminai con Lui nel mio corpo celeste fino alle rocce sulle quale ci sedevamo solitamente.

“Mi manca passare del tempo con Te, Signore,” dissi mentre passeggiavamo, “sono passati otto giorni dall’ultima volta che mi hai portato in paradiso.”

Mi ascoltò, ma non disse niente per un po’. Sapevo, però, che mi capiva. Dopo esserci seduti, disse, *“Anche tu mi sei mancata.”*

Iniziai a cantare canzoni di gioia. Mi accadeva spesso quando ero in Sua presenza, non riuscivo a controllarmi. Al Signore doveva proprio piacerGli la musica, i canti e la danza! Quando cantavo, mi guardava sempre con aria soddisfatta; ma questa volta mi interruppe, *“Figlia, devo parlarti.”*

Dovette dirmelo un’altra volta perché ero troppo presa dal canto e non Lo ascoltai, *“Devo parlarti.”*

“Scusami, Signore.”

“Vedo che il Mio libro procede bene. Ti sei scritta il titolo che ti ho detto?”

“Certo, Signore.”

“Ti avevo detto che mi sarei occupato di tutto lo!”

Fu molto difficile elaborare un titolo giusto. Proprio non voleva venire fuori. Allora, avevo pregato e chiesto al Signore di aiutarmi. D’un tratto, le parole *il Paradiso è così reale* si imposero alla mia attenzione, come fuoriuscite dal mio animo. Non riuscivo a smettere di pronunciare quella frase!

Capii che doveva essere il titolo giusto e mi tranquillizzai. *‘Il Paradiso è Così Reale!’*, che titolo sarebbe potuto andare meglio? Era esattamente il messaggio, il tema, la trama del libro, quello che Gesù voleva far sapere alla Sua gente.

“Chiunque voglia entrare nel Mio Regno deve credere in Me e prepararsi per la Mia venuta,” continuò. *“Sarà molto prima di quanto pensate.”*

“Anche i cristiani credenti hanno dubbi circa l’esistenza del paradiso. Tutti devono credere che il Mio Regno esiste. Ciò li farà essere più obbedienti, fedeli e puri di cuore e potranno entrare in Cielo.”

Il Paradiso è Così Reale!

Il cammino non è facile

Il Signore vuole che le persone credano. Senza fede, non possiamo rendere felice il Signore:

Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.

—ebrei 11:6

La fede ci viene dall'ascoltare la Parola di Dio, come afferma Paolo: "La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo" (Romani 10:17). Dio vuole che crediamo alla Sua Parola, questa ci aprirà la strada per il Cielo.

Gesù disse, "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato" (Giovanni 15:7). Come spiegato nelle Scritture, la Parola del Signore ci dà la fede per pregare e ricevere le risposte alle nostre domande.

Come è accaduto per il titolo del libro. Ho pregato il Signore di illuminarmi e Lui mi ha dato la risposta. Il nostro Dio è davvero grande e glorioso e il Suo regno esiste veramente!

"Porterò nel Mio Regno tutti coloro che vivono secondo la Mia Parola, ma il cammino non è facile.

"Figlia, continui a domandarti perché ti ho scelto per questa missione. Tu sei la figlia giusta per scrivere questo libro. Farai tutto quello che ti dirò, non importa quanto difficile sarà."

"Molti si sorprenderanno che io abbia scelto una donna e non un uomo per questa missione della Fine dei Tempi. In realtà, devo ammettere che esistono molte più donne pure di cuore di quanti siano gli uomini. Grazie a te, molte donne saranno felici. Molte riceveranno delle benedizioni speciali, e devono essere pronte.

"Scrivi esattamente quello che ti dico e ti faccio vedere, né una parola in più né una in meno. Quando avrai terminato il libro, sarai da Me benedetta con doni speciali grazie ai quali mi aiuterai, sarai una grazia vivente per la Mia gente. Ti darò molto più di quanto tu possa immaginare e desiderare."

"Signore, l'unica cosa che chiedo è di farTi felice. Mi hai già dato tutto ciò che desideravo su questa terra e ora voglio servirTi nel miglior modo possi-

bile. Soltanto questo mi renderebbe felice veramente. Vorrei che anche i miei familiari facessero lo stesso, dedicando la loro vita a Te.”

“Per questo motivo, figlia Mia, ti amo così tanto!” disse. *“Fai in modo di riportare il discorso profetico del pastore Randolph in questo libro e ricorda, ti porterò ancora qui con Me.”*

Ci alzammo in piedi per fare quattro passi sulla spiaggia e guardare l'Oceano Pacifico. Prima di separarci ripeté, *“Scrivi quello che ti ho detto.”*

Mi strinsi forte a Gesù. Non volevo lasciarLo, ma dovevo farlo. Di cosa avrei dovuto preoccuparmi? Il paradiso esisteva davvero e lì avrei passato l'eternità insieme a Lui.

Capitolo 14

Camminando per il mondo

*Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quel che volete e vi sarà dato.
In questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi; rimanete nel mio amore.*

—Giovanni 15:7–9

Mentre vegliavo, immersa nella preghiera e nella meditazione, la mattina del 18 aprile, il Signore mi onorò con una Sua visita.

Sapevo che sarebbe arrivato presto. Dopo un quarto d'ora, lo vidi vicino alla finestra della mia camera, dove di solito si sedeva. Il mio corpo celeste era accanto a Lui. In risposta alla Sua sacra presenza, fuoriuscirono dal profondo del mio animo canti religiosi.

Mentre cantavo, tenendo la mano del Maestro, iniziai a cercare le cicatrici sul Suo palmo, ma Lui non me lo permise. Sembrava particolarmente felice quella mattina e mi ricordò, *“Non voglio più vederti piangere.”*

Poi, mi mise al corrente di molti fatti importanti.

“Figlia Mia, non devi preoccuparti di niente,” disse. *“Mi occuperò io di tutto. Cerca soltanto di essere felice. Devi mettere una tua foto sulla copertina del libro.”*

“Signore, mi sorprendi sempre e mi rendi tanto felice!”

“Conosco le tue esigenze prima che me li comunichi, ma non smettere di chiederMi ciò di cui hai bisogno.”

Quelle parole mi fecero venire in mente una cosa che avevo letto sulla Bibbia proprio quella mattina: “Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque

come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate (Matteo 6:7-8).

In questo passo della Bibbia, conosciuto come la Preghiera del Signore, Gesù ci insegna a pregare, dandoci le coordinate dell'intercessione personale con Dio. Quando prego, questo passo è un punto di riferimento e uso i principi contenuti in esso ogniqualvolta mi presento dinanzi al trono divino per adorare il nostro Padre o supplicarlo. Come scritto nella lettera ai Filippesi 4:19: "Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù." E quel giorno Gesù mi stava ricordando queste preziose verità sulla forza della preghiera.

Poi, si alzò e così fece anche il mio corpo celeste. Toccò la mia testa e se ne andò. Il mio corpo trasformato scomparì e i tremori cessarono.

La visione di molti libri

Quattro giorni dopo, il 22 aprile precisamente, il Signore mi venne a trovare dalle 6:35 alle 8:18. Dopo essere stata scossa da tremori per venticinque minuti, udii la voce del Signore. Mi prese per mano e vidi il mio corpo celeste camminare sulla spiaggia. Poi disse, "*Ti amo, figlia Mia.*"

"Anche io Ti amo, Signore," risposi.

Ci dirigemmo verso le rocce sulle quali ci sedevamo sempre, ammirando l'imponenza dell'Oceano Pacifico. Appena seduti, iniziai a cantare, poi, a piangere di gioia. Mi tenevo al braccio di Gesù e Lui con gentilezza mi diede un colpetto sulla mano con la mano destra, come a richiamare la mia attenzione.

"*Figlia, devo mostrarti una cosa,*" disse.

Iniziai a parlare con quella strana voce che accompagnava le visioni sovranaturali che Gesù mi mandava. Vidi una libreria. Era piena di libri. Mi chiedevo perché ce ne fossero così tanti. Il mio sguardo fu catturato da uno in particolare. In copertina, stagiato su uno sfondo dorato, c'era un castello magnifico, come quelli che avevo visto in paradiso; il titolo era scritto al centro – *Il Paradiso è Così Reale* – in grassetto e con un carattere incisivo. In basso, c'era una nuvola, di quelle soffici che avevo visto dalla montagna del Regno.

Ma, cosa ancora più sorprendente, una moltitudine di libri aveva iniziato a volare nell'aria, costringendo le persone a saltare ed allungarsi nel tentativo di afferrarli.

Il Paradiso è Così Reale!

Poi la visione scomparve e io iniziai a riflettere sul suo significato. *“Ti avevo detto che mi sarei occupato lo di tutto!”* disse il Signore. *“Non preoccuparti più di nulla.”*

Mi aveva appena fatto vedere come sarebbe stata la versione finale del libro che mi stava prendendo tanto tempo e concentrazione. Era molto bello e la sua copertina accattivante. Attraverso la visione mi aveva mostrato quanto alcune persone fossero disperate e avessero sete di verità. Il libro sarebbe stato lo strumento della loro conoscenza.

“Signore, credo a ogni tua parola, ma non posso fare a meno di pensare al libro e preoccuparmi un po’.”

“Figlia Mia, il libro deve essere fatto secondo i Miei tempi e la Mia volontà. Devi rilassarti completamente. Anche se adesso ti sembra di non avere la tua vita, non possiamo fare le cose di fretta. Ogni cosa a suo tempo! Devi imparare ad essere paziente. Voglio che tutti i Miei figli siano felici su questa terra.”

“Signore, non importa quanto sia duro questo lavoro per me, né quanto tempo io impieghi, sono felice di ogni momento che passo a scrivere il libro perché è meraviglioso parlare delle cose stupende che Tu mi hai mostrato. Lo Spirito Santo mi guida in ogni parola, non sarei mai in grado di farlo da sola.”

Dovevo ammettere che la parte difficile era proprio l'attesa. Ma Gesù mi diceva sempre la verità, la Sua Parola è verità eterna: “così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.” (Isaia 55:11). Lo stesso sarebbe avvenuto per questo libro; avrebbe prosperato e adempiuto agli intenti che il Signore si era proposto di raggiungere. La Sua presenza, la Sua voce, il Suo tocco, le Sue parole, tutto di Lui mi tranquillizzava donandomi una grande pace interiore. Era il Suo libro e se ne sarebbe preso cura Lui per ogni aspetto, dalla compilazione all'impaginazione, al marketing e alla distribuzione. Sarebbe venuto fuori un grande lavoro che avrebbe colpito profondamente le persone con il suo ritratto della gloria celeste.

Il Signore si alzò e camminò fino al limitare dell'Oceano da cui eravamo partiti, e disse, *“Ti amo, figlia Mia diletta.”*

Questa volta non mi abbracciò. Si girò e andò via.

“Tutto è Pronto!”

La mattina del 25 aprile, il Signore mi venne a trovare dalle 7:40 alle 9:13. Il mio corpo tremò con violenza e i miei gemiti si potevano udire per tutta la casa. Poi, mi parlò.

“Sono il tuo Signore, figlia Mia diletta, e devo parlarti,” disse.

Appena mi prese per mano, il mio corpo ebbe come una scossa elettrica che rilasciò corrente nell'intero mio fisico. Vidi, poi, il mio corpo celeste camminare con il Signore sulla spiaggia e sedersi al solito posto sulle rocce, ma questa volta non cantai.

Notai, però, che indossavamo dei vestiti diversi. Mentre ero immersa in queste riflessioni, Lui mi disse, *“figlia Mia, mi piace molto stare con te.”*

“Signore, io Ti amo e vorrei stare sempre con Te!”

“Questo accadrà molto presto, figlia Mia. Hai visto i tuoi piedi?”

Non ci avevo mai fatto caso, ma indossavo gli stessi sandali di Gesù, beige e intessuti d'oro. Misi il mio piede accanto al Suo, notando quanto fosse più piccolo a confronto. Entrambi scoppiammo a ridere.

Toccai la mia veste. Era estremamente soffice e brillante.

Poi, il Signore toccò i miei capelli.

“Che bei capelli che hai!” disse.

Avevo i capelli di una ragazzina, lunghi, setosi e luminosi, proprio come quando ero un'adolescente! Mi guardò in volto e disse, *“Sei bella, figlia Mia.”*

Avevo davvero bisogno di sentirmi dire quelle parole. Non ero mai stata sicura di me, delle mie capacità e del mio aspetto, ma sentire il Signore parlare della mia bellezza era qualcosa di rassicurante. Iniziai a piangere per la gioia.

“Non essere timida, figlia Mia,” cercò di consolarmi il Signore.

Mi sollevò il viso. Potevo vedere i lineamenti del mio volto trasformato e i capelli luminosi. Per la prima volta nella vita, mi sentivo davvero bella. Mi vennero in mente le parole di un salmo:

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

—salmo 139:14–16

Il Paradiso è Così Reale!

Il Signore mi aveva creato e formato come un essere speciale. Questo era il messaggio che voleva comunicarmi. E, in quanto Sua creazione, mi ammirava, chiedendomi di fare lo stesso. Di solito, il Signore non è molto loquace quando mi viene a trovare, tranne quando deve mettermi al corrente di cose importanti riguardo la mia vita e la mia missione e, in questi casi, le ripete spesso.

Mi aveva detto una miriade di volte che sarebbe tornato presto per i Suoi figli; che il Suo Regno era pronto, di smettere di preoccuparmi, di essere paziente e di fidarmi di Lui.

Mi ripeteva sempre che il libro era importante perché avrebbe convinto molti incerti e dubbiosi a credere in Cristo e nel paradiso. La coscienza dell'esistenza del paradiso era la cosa più importante che la gente doveva sapere. Infatti, questa consapevolezza avrebbe reso la vita della gente più bella e meravigliosa. Sapere che il Cielo sarebbe stata la nostra casa avrebbe dato significato anche a questa vita!

Ecco come mi sentivo. Ora che ero andata in paradiso tante volte, non riuscivo a fare a meno di volerci tornare subito e per sempre. Qualcuno disse, "Sulla terra puoi guadagnarti soltanto una cosa eterna, il Paradiso!"

Mi sento così onorata di aver contribuito a questo libro che Dio userà per condurre molte anime al Suo Regno. Questo è il Suo volere e, dunque, anche il mio."

Quella mattina del 25 aprile, il Signore sembrava più sereno del solito e molto loquace. Le Sue parole e i Suoi gesti mi faceva ridere molto e anche Lui rideva. Passai dei momenti pieni di gioia e felicità. Gesù era per me come una persona normale, non il Dio onnipotente di cui temere. E anche Lui si stava proprio divertendo.

Dopo un po', però, la nostra conversazione cambiò di tono, facendosi più seria.

"Figlia, grazie per la tua disponibilità a compiere questo lavoro," disse. "La cosa più importante per Me è che tu scriva questo libro esattamente come lo ti dico. Non cambiare niente. Ti guiderò passo dopo passo, come promesso. Ti ho scelto perché sapevo che saresti stata obbediente."

"Come ti ho più volte ripetuto, nel Mio Regno tutto è già pronto per i Miei figli. Voglio che tutti i cristiani dubbiosi e i non credenti si rendano conto che esiste un paradiso. Voglio portare con Me tutti i Miei figli, ma non potrò se alcuni ancora non vivono secondo la Mia Parola. Questi figli disobbedienti non entreranno nel Regno. Il libro serve ad aiutare proprio la gente senza fede."

“So che preghi per molte persone. Purtroppo, non mi è concesso esaudire tutte le tue preghiere perché tanta gente che conosce la Mia parola è ancora troppo egoista e legata alle cose del mondo. Non benedirò coloro che vivono disonestamente e non Mi rispettano, anche se si tratta di persone che ami.

“Pensa alle persone per cui hai pregato e conosci, e a quali preghiere ho esaudito. Alcuni di loro non cambieranno mai il loro cuore, per questo non avranno mai il mio consenso e la mia benedizione.”

“Molti di loro sono poveri e hanno tanti problemi nella vita perché i loro cuori non sono giusti e corretti verso di Me. Questi non saranno benedetti perché amano il denaro più della Mia Parola. Non vedranno mai il mio Regno. Tu sai dove finiranno.

“Chiunque venga da Me con il cuore puro, provando a vivere secondo la Mia Parola, avrà la Mia benedizione, la pace e la gioia eterne. Coloro che vogliono la Mia grazia devono metterMi al primo posto, prima di ogni altra cosa nella loro vita ed essere gentili con il prossimo.

“Tesoro, devi essere felice ogni giorno della tua vita. Sei la Mia figlia speciale. Sarai sempre benedetta da Me finché ti troverai su questa terra.

“Ti proteggerò da tutto ciò che non mi piace al mondo, senza mai lasciarti. Ti sorprenderò sempre con doni speciali e inaspettati.”

“Signore, mi hai già sorpreso molte volte. Non so mai capire quale sarà la tua prossima mossa!”

Sorrise alla mia risposta, poi, disse, *“Ora dobbiamo tornare.”* Ci alzammo e camminammo fino all'acqua.

E abbracciandomi, disse: *“Ti amo, figlia Mia.”*

“Ti amo, Signore, risposi.”

Dio onnipresente e onnipotente

Il successivo incontro con il Signore ebbe luogo il 29 aprile. Restammo insieme dalle 6:05 alle 8:00 di quella mattina. Il mio corpo terreno tremò per mezz'ora, dopodiché il Signore mi parlò, *“Figlia Mia, Choo Nam, devo parlarti e mostrarti alcune cose.”*

Appena prese la mia mano, vidi il mio corpo celeste camminare accanto a Lui sulla spiaggia. Ci sedemmo e Lo ringraziai per avermi di nuovo portato in quel posto speciale per stare insieme.

“Ti amo, figlia Mia,” mi ricordò con dolcezza.

“Ti amo anche io, Signore.” Dopo queste parole, cantai per Lui.

Il Paradiso è Così Reale!

Di nuovo, sentii uscire dal mio corpo quella strana voce sovranaturale che accompagnava le visioni. Ed ecco ancora la copertina del libro // *Paradiso è Così Reale!*, e il libro che volava e le persone in un luogo desolato della terra saltavano cercando in tutti i modi di afferrarlo.

Poi, un libro volò verso di noi; il Signore lo prese e me lo diede. Lo strinsi forte a me con entrambe le mani, contro il petto, in segno di apprezzamento. Lacrime di gioia irrigarono le mie guance.

Vidi, poi, una chiesa, simile a un santuario. Il Signore stava in piedi dietro il pulpito, con il libro sollevato in aria tra le Sue mani. Le persone correvano da Lui. Era così emozionante vedere quanta gente che lo raggiungeva. Capii, dunque, che stava usando il libro per attirare a sé le persone.

Vidi altre immagini e situazioni: il Signore andava in tantissime chiese in tutto il mondo, dove lo aspettavano tantissime persone di diverse nazionalità. Tutti correvano da Lui, l'onnipresente e onnipotente, in grado di essere contemporaneamente in diverse chiese, ovunque.

Mi venne in mente un passo dell'Apocalisse: "Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuono posenti, che gridavano: 'Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.'" (Apocalisse 19:6). Questa era la visione del paradiso che l'apostolo Giovanni aveva avuto sull'isola di Patmos, quando si trovava in esilio. Ed era proprio ciò che facevano le persone nella mia visione ovvero correre verso Cristo per adorarlo, sapendo che Lui era l'onnipotente! Era questa la risposta alla verità che Giovanni aveva rivelato nell'Apocalisse: "Partì dal trono una voce che diceva: 'Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!'" (Apoc. 19:5). Appena i santi fecero queste cose, furono riempiti di gioia ed esclamarono: "Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente". La veste di lino sono le opere giuste dei santi. Allora l'angelo mi disse: 'Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!' (Apoc. 19:7-9).

Proprio come Giovanni, ero stata chiamata a scrivere. La mia missione era uguale alla sua, fare sapere alle persone che il banchetto di nozze dell'Agnello era pronto e i fortunati sarebbero gli invitati nell'ultimo giorno. L'invito è esteso a tutti, ma potranno partecipare soltanto coloro in grado di camminare nella Parola di Dio. Dovremmo sempre pregare secondi i Suoi principi, vivere secondo il Suo Verbo e credere alle Sue promesse. Noi siamo la

sposa di Cristo e Lui ci vuole santi, puri e giusti al Suo cospetto. Che unione meravigliosa sarà quel giorno!

La visione terminò e il Signore mi chiese, *“Figlia, hai visto tutto?”*

“Sì, Signore. Come fai ad essere onnipresente in diversi luoghi contemporaneamente?”

“Io posso andare ovunque in un batter d'occhio.”

“Signore, conosco molti cristiani che sono estremamente fedeli ma che hanno ancora le loro vecchie abitudini. Perché non puoi aiutarli a cambiare?”

“Chi vuole cambiare, riceverà il Mio aiuto. Otterranno da Me qualsiasi cosa se la chiedono con il cuore sincero e perseverante. Esaudirò le loro preghiere.

“Molti Miei figli non pregano in maniera sincera o con sufficiente costanza. Se non hanno pazienza, non riceveranno una risposta.

“Figlia Mia, tu sei così perseverante. Non ti arrendi mai e continui a chiedermi le cose per cui preghi. Ascolto ogni tua richiesta.”

“Sì, Signore, non mi arrendo mai perché tu hai le risposte. Uno dei miei catechisti mi ha detto di non smettere mai di chiedere durante la preghiera. Per questo sono molto perseverante, Signore.”

“Tu hai le risposte di cui ho bisogno, soprattutto per quanto riguarda le mie preghiere personali. Hai già esaudito ogni mia richiesta più di quanto potessi immaginare. Grazie, Signore.”

“Amo i figli perseveranti. Ciò dimostra la loro fede. Io ho le risposte per loro. Ma dovete stare attenti: se è vero che esaudisco e rispondo alle preghiere sincere, posso anche toglierle se mi accorgo che non lo sono.”

“Che deve fare una persona per far sì che tu rimuova dalla sua vita la grazia che le avevi donato?”

“Quando i Miei figli hanno bisogno di qualcosa, all'inizio Mi pregano notte e giorno e passano molto tempo con Me. Fanno di tutto per essere obbedienti e vivere secondo i miei comandamenti. Poi, appena li grazio con un dono, si allontanano da Me, tornando a comportarsi come sempre e facendo le cose che non mi piacciono. In questi casi, li privo della grazia che avevo reso loro.”

Poi, il Signore scomparve e così la Sua visione. Mi rimase, però, un'idea più chiara del Suo modo di pensare. “La via di Dio è diritta, la parola del Signore è provata dal fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia.” (Salmo 18:30).

Capitolo 15

Benedizioni al di là del blu

*Ogni burrone sia riempito
ogni monte e ogni colle sia abbassato;
i passi tortuosi siano dritti,
i luoghi impervi spianati;
ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.*

—Luca 3:5–6

La mattina del 2 maggio la passai a pregare e fu un momento veramente pregno di significato e rivelazione. La forza della presenza divina fu estremamente forte e il mio corpo tremò come mai prima al termine della preghiera. Sembrava non finire più. I lamenti si trasformarono in convulsioni interne. La temperatura del corpo si alzò e sudai abbondantemente.

Ero talmente schiacciata dalla forza dello Spirito che non riuscii a guardare l'orologio per vedere che ora fosse. Dopo un po', il Signore entrò e si sedette accanto alla finestra, al solito posto.

La Sua voce calmò le intense manifestazioni fisiche del mio corpo.

“Figlia Mia adorata, sono venuto a dirti e a mostrarti delle cose. Devi fare ancora tanto per Me prima che lo possa venire per la Mia gente. Devi portare pazienza. Molti Miei figli non sono pronti, ma il Mio Regno lo è.

“Ogni credente dovrà comparire di fronte a Me alla Fine e molti, che non vivono secondo la Mia Parola, resteranno molto male.

“Voglio che tutti i Miei figli riescano ad entrare nel Regno. Chiunque leggerà questo libro dovrà capire come vivere la propria vita sulla terra per poter venire con Me.

“Figlia, ti riempirò della grazia divina, benedicendoti oltremodo, più di quanto tu abbia mai desiderato.”

“Signore, voglio solo servirTi e renderTi felice.”

“Figlia, tu mi hai già reso molto felice. Ti ho scelto per questo. Tu e tuo marito mi aiuterete in maniera grandiosa fino agli ultimi giorni. Di” a tuo marito che sono soddisfatto del lavoro che sta facendo con il libro. “Quando il libro sarà terminato, voglio che costruiate la Mia chiesa.”

Questa affermazione fece nascere in me la strana voce delle visioni. Vidi nuovamente la chiesa che già mi aveva mostrato una volta. Mi sentivo completamente rilassata. Poi, improvvisamente, dopo aver visto sia l'esterno che l'interno dell'edificio, non sentii né vidi più la presenza del Signore.

Quella mattina e le altre a venire, gli incontri con Gesù furono estremamente imprevedibili e non seguirono il solito schema. In quel periodo, non sapevo mai cosa aspettarmi dalle sue visite perché ognuna era diversa dall'altra.

Una cosa mi fu chiara, però, non veniva mai nei giorni in cui avevo già preso degli impegni. Quando non avevo niente in programma, allora, veniva quasi sempre e mi portava sulla spiaggia terrestre. Altre volte ancora, si sedeva accanto alla finestra nella mia stanza e mi parlava mentre pregavo. Il Signore è davvero pieno di attenzioni e amore per noi. Il mio amore per Lui non può essere espresso appieno.

Mi sorprende ancora quante cose sappia di me. Conosce i miei pensieri, i miei sentimenti, i miei progetti e le mie motivazioni. Prego sempre come nel Salmo 139:23–24 mi ha insegnato: “Scrutami Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.”

Come bambini

La mia fede continuava ad aumentare man mano che il rapporto con il Signore andava avanti. Non avevo più alcuna esitazione. Mi aveva condotto in paradiso molte volte, credevo alla Sua parola, il Paradiso esisteva davvero!

“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso.” (Marco 10:14–15).

Il Signore vuole che diventiamo come bambini affinché possiamo essere benedetti e godere della grazia celeste per sempre. Gli adulti possono diventare di nuovo bambini, abbandonandosi completamente a Dio. L'innocenza, la fede, la purezza di cuore, l'interesse, il senso di meraviglia, la

Il Paradiso è Così Reale!

fede, la gioia, la felicità, il vivere nell'attimo presente sono tutte qualità magiche dell'età infantile che Dio vuole che riscopriamo per entrare in paradiso.

Gesù disse "chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso" (Marco 10:15). Vuole che crediamo nel paradiso e che accettiamo questa idea come farebbe un bambino. Questa è la chiave che apre le porte del cielo per coloro che desiderano entrarvi.

L'innocenza, la fede e la purezza, che perdiamo crescendo a causa di tanti avvenimenti negativi, le ritroveremo in cielo se ci lasciamo guidare dal Signore. Dio ci trasformerà: "Quindi, se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove." (2 Corinzi 5:17).

Dio è il nostro Padre e noi siamo i Suoi Figli. Vuole che crediamo in Lui come bambini e che Gli obbediamo con amore, proprio come si farebbe con un padre. Gesù disse, "Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete...Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri." (Giovanni 13:33, 35).

Il Signore vorrebbe che tutti i Suoi figli andassero con Lui in paradiso per l'eternità. Ma per entrarci, dovremo tornare ad essere bambini. Questo è il cambiamento richiesto ai veri cristiani, trasformarsi da adulti in bambini che guardano il mondo con meraviglia e fiducia, obbedienza e amore.

Gesù non mi lasciò dubbi al riguardo, dovevamo avere fede in Lui come i bambini, seguire la Sua Parola e crederGli completamente, in attesa del paradiso. Chi non sarebbe riuscito in questo intento, sarebbe stato sempre sul limitare del paradiso senza mai poterci entrare, né sperimentare la gloria di Cristo.

Una casa e un'auto nuove

La mattina del 6 maggio, fui con il Signore dalle 6:17 alle 8:14. Il mio corpo tremò per venti minuti e sudai molto, mentre profondi gemiti fuoriuscivano dal mio essere. Poi, sentii che Lui era lì con me.

"Vieni, figlia Mia, Choo Nam, devo condurti sulla spiaggia," disse.

Vidi la Sua mano che si avvicinava e il mio corpo celeste passeggiare con Lui sulla riva. Fu un momento di gioia. Sorridevo a Gesù come un bambino felice di stare con uno dei genitori in un'occasione speciale. Tutto il mio corpo si sentiva felice e potevo dire che anche il Signore lo era.

"Signore, ho sentito molto la Tua mancanza. Ti amo davvero tanto."

“Anche lo, figlia Mia, per questo ti ho portato qui.”

Ci sedemmo sulla solita roccia che fungeva da luogo di riposo durante le nostre passeggiate qui. Mi sedevo sempre alla Sua sinistra, tenendogli il braccio. Cantavo già da un po', quando mi disse: *“Figlia Mia, Ti sto per mostrare una cosa. Voglio che tu sia felice.”*

Sentii l'insolita voce delle visioni venirmi da dentro e prendere il sopravvento per lungo tempo.

Vidi un fiume molto ampio e molte case situate in prossimità del corso d'acqua, ma molto più in alto, su delle rocce magnifiche.

Una casetta a due piani bianca, con una staccionata bianca tutto intorno, attirò la mia attenzione. Non c'era il prato nel giardino, ma delle rocce ornamentali posizionate ad arte. I fiori e gli alberi proliferavano ovunque.

Un grosso cancello segnava l'entrata al giardino dell'abitazione. Un'auto rossa fuoco era parcheggiata nel garage di sinistra, un'auto di lusso. Alcuni gradini portavano all'entrata della casa che aveva due porte molto belle.

All'interno, c'era una moquette color crema e mobili ben fatti di diverse tinte. Il salotto era molto grande; la camera da letto si trovava al piano inferiore ed era enorme, con un letto grandissimo e i camerini, gli armadi e i tavoli color ciliegia. Il copriletto e le tende erano d'oro.

La cucina aveva i pensili e gli armadietti in legno di ciliegio, una zona barbecue al centro ed equipaggiata con tutti i più moderni elettrodomestici.

Dalla cucina si usciva sulla terrazza nel retro dove alcuni alberi decoravano una staccionata molto graziosa. Era proprio una bella dimora, ma perché il Signore me la stava facendo vedere? Noi avevamo già una casa e una bella macchina che Gesù ci aveva fatto avere e, comunque, non ero più interessata ai beni materiali.

La visione sparì e il Signore mi parlò: *“Ti è piaciuto ciò che hai visto?”*

“Sì, era bello, Signore.”

“Quella casa e tutto il resto saranno tuoi.”

Mi venne da piangere. Era incredibile. Il Signore mi stava ricoprendo di doni oltre ogni mia aspettativa, una grazia che non meritavo. Perché proprio a me? Continuavo a domandarmi. Le persone di solito si pongono questa domanda quando gli accadono cose spiacevoli ma nel mio caso il Signore mi aveva già più volte benedetto con i Suoi doni e adesso proprio non me lo aspettavo.

Era una gioia troppo grande per essere contenuta. Sembrava che la profezia di Malachia si stesse avverando nella mia vita, qui e ora, su questa terra:

Il Paradiso è Così Reale!

“Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo, - dice il Signore degli eserciti - se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti.”

—Malachia 3:10

Per lungo tempo, Roger e io avevamo destinato una percentuale dei nostri guadagni alle elemosine e alle offerte per varie missioni sacerdotali. Quando potevamo permettercelo, avevamo sempre aiutato queste organizzazioni religiose, ma non mi sarei mai aspettata una tale ricompensa per la nostra obbedienza. Dio era davvero grande! Non riuscivo a contenere tutto l'entusiasmo per i doni che ci stava elargendo. Mi aveva già aperto le porte del cielo, ma stava facendo ancora dell'altro per noi!

“Scusa Signore ma a me non mi serve niente. Ho già tutto ciò che desidero.”

“Non piangere, figlia Mia,” mi consolò.

Il Signore si infastidiva sempre un po' quando piangevo, perché mi voleva felice. Ciononostante, piansi ancora di più. La visione mi aveva confuso. Voleva forse dire che non sarebbe poi arrivato così presto per i Suoi figli? Se doveva venire a breve, che senso aveva darmi quella grande casa e un'auto di lusso?

Come sempre, Lui conosceva ogni mio pensiero.

“Figlia, sei preoccupata che non verrò presto per il fatto che ti sto donando questa casa e l'auto?”

La Sua domanda mi scosse profondamente, facendomi piangere ancora di più. Ma il Signore mi sollevò il viso e asciugò le mie lacrime. Poi disse con un tono molto rassicurante, *“Figlia Mia, non preoccuparti, verrò come ti ho annunciato, ma fino ad allora tu devi avere il meglio.”*

“Signore, ma tu mi hai già fatto avere una casa e un'auto molto belle. Non ho bisogno e non desidero nient'altro. Voglio solamente servirTi e aiutare il prossimo fino alla giorno in cui verrai a prenderci.

Hai detto che se amiamo Te, dobbiamo anche essere buoni con il prossimo. Per questo motivo, voglio condurre a Te più persone possibili, perché so che è quello che vuoi.”

“Voglio che non ti preoccupi più di nulla. Desidera solo renderMi felice senza aspettarti niente in cambio. E io voglio darti più di quello che hai. Non dire altro, sii felice.”

Le Sue parole mi confortarono rendendomi piena di speranza. Sarebbe venuto presto. Non dovevo preoccuparmi! Mi ricordai di un verso ascoltato in chiesa, in cui si diceva che i veri credenti sarebbero stati in testa e non in coda (Deuteronomio. 28:44). Questa è la grazia fatta a coloro che servono il Signore “con gioia e di buon cuore, in mezzo all’abbondanza di ogni cosa.” (vedi Deut. 28:47).

“Ora, dobbiamo tornare” disse e si alzò. Camminammo fino al luogo in cui di solito iniziavamo e concludevamo i nostri incontri sulla spiaggia. Poi, fece una cosa che non aveva mai fatto prima. Mi sollevò in aria, facendomi girare velocemente, proprio come un padre farebbe con il proprio figlio. Per risposta, risi di gusto, mentre il mio corpo fisico quasi si sollevò dal letto. La forza del Signore era potente.

Fu un momento di felicità immensa che mi fece capire appieno il significato di un passo delle Scritture:

Perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la metà della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

—1 Pietro 1:7–9

Gioia *indescrivibile* e *gloria immensa*! La mia fede si era rafforzata grazie a Gesù. Lui si era rivelato a me in maniera intima! Lo amavo così tanto. Lo avevo visto davvero! Provavo una gioia indicibile, piena di gloria.

In volo come gli uccelli

Un evento miracoloso avrebbe avuto luogo in un futuro non molto lontano. Sebbene la Bibbia non usi mai espressamente la parola “rapimento”, l’apostolo Paolo ci parla di un fatto catastrofico in cui il Signore Gesù torna dal cielo con i santi per “rapire” la Sua chiesa. Questa sarà l’ultima esperienza per coloro che conoscono Gesù.

Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell’arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima

Il Paradiso è Così Reale!

risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

—1 Tessalonicesi 4:15–18

Coloro, invece, che non conoscono il Signore, dovranno comparire dinanzi al trono di Cristo per essere giudicati. Qui ascolteranno la sentenza che spetta ai senza fede: “perché il salario del peccato è la morte” (Rom. 6:23). Coloro che conoscono il Signore riceveranno la grazia eterna di Dio: “il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore” (Rom. 6:23).

La seconda venuta di Cristo fu proprio il tema del successivo incontro con il Signore, il 13 maggio. Trascorremmo insieme alcune ore, dalle 6:20 alle 9:00 del mattino. Quel giorno mi svegliai presto in preda a violenti tremori che durarono per un'ora. Poi, iniziarono i gemiti e la sensazione forte di calore. Quindi, il Signore arrivò e mi disse: *“Figlia Mia, sono il tuo Signore. Devo parlarti e mostrarti una cosa.”*

Questa volta, mentre passeggiavo con Lui nel mio corpo celeste, Gli sorrisi e dissi, “Ti amo, Signore.”

Ero sicura che stesse sorridendo, nonostante non riuscissi a distinguere bene il Suo volto. *“Ti amo, figlia Mia adorata,”* rispose.

Appena seduti, disse: *“Noto che tuo marito si sta prendendo dei giorni liberi al lavoro per aiutarti a scrivere il libro. Bravi, state facendo un ottimo lavoro.”*

“Figlia Mia, devo dirti una cosa. Come ti ho già spiegato, voglio che tu scriva tutto ciò che ti dico e ti mostro. Ho notato, però, che non dai mai molte spiegazioni sulle cose che ti faccio vedere.”

“Mi dispiace, Signore, amplierò queste parti.”

So che mi aveva detto di non tralasciare il benché minimo dettaglio e di appuntarmelo dopo ogni visita in cielo e, anche se a volte avevo la mente offuscata, appena prendevo la penna in mano le parole fluivano liberamente dalla mia mente sulla carta, per virtù dello Spirito che mi guidava. Ora, c'era bisogno di un vero scrittore che mi aiutasse a rielaborare meglio gli insegnamenti collegati alle mie esperienze celesti.

Alcune persone si chiederanno come sia possibile che abbia avuto le esperienze di cui vi sto parlando. Diranno che non sono scritte nella Bibbia!

La verità è un'altra. La gran parte delle cose meravigliose e non che Gesù mi ha mostrato hanno dei riferimenti biblici e credo che attraverso questo libro Lui voglia rendere accessibili a tutti le verità già presenti nella Bibbia.

Io sono il Suo strumento per diffondere il libro alla Sua chiesa. Inoltre, vuole che tutti sappiano che in cielo esistono altre realtà meravigliose di cui la Bibbia non parla.

“Ricordati sempre quanto sei speciale per Me. Solo così potrò servirMi di te. Verrò prima di quanto molti pensano.”

“Tutti i cristiani vivranno in case simili a quella che hai preparato per me in paradiso?”

“Molti entreranno nel Regno ma non tutti avranno una tale dimora. Quelle case sono per i figli molto speciali.”

“Verranno tutti con Te i cristiani, quando tornerai a prenderci?” chiesi.

“Aspetta, ti faccio vedere una cosa,” rispose subito. *“Devi ricordarti tutto ciò che vedi. Tutto il mondo deve sapere cosa accadrà presto. Molti non credono alle verità dei Miei profeti. Per questo, ti mostrerò una cosa.”*

Sentii che la mia voce cambiava, come sempre prima di una visione sovranaturale mandatami dal Signore. Era un modo di prepararmi a ciò che mi avrebbe fatto vedere. Questa volta durò a lungo. Cantai per mezz'ora con la nuova voce, finché non iniziai a vedere qualcosa.

Nella prima parte della visione, non si poteva definire proprio tale, era più una sensazione, tutto il mondo era in fermento. C'era un forte rumore e tutti erano molto impegnati. Poi, vidi e capii di cosa si trattava.

Nell'aria volavano numerosi oggetti, almeno così sembravano. Guardai più attentamente. Non erano oggetti, ma persone vestite di bianco. Dalla terra, venivano lanciato in cielo e volavano nell'aria, come uccelli migratori, ovunque.

Era davvero strano e anche un po' scioccante. Continuai a cantare e a muovere le mani intorno con i pugni chiusi, come a colpire un sacco. Non mi ero mai sentita più emozionata in vita mia. Il corpo fisico saltava su e giù, scosso dall'energia dello Spirito. Era come se anch'io stessi volando con gli altri. Il movimento del corpo e la mia voce erano così forti che si sentivano per tutta la casa.

Avevo sentito parlare del “rapimento” descritto prima, ma non avrei mai pensato che sarebbe stato un tale spettacolo! Che avrebbero pensato i non credenti nell'assistere a quella scena? Io ne ero scioccata. Di sicuro, loro ne sarebbero stati terrorizzati.

Questa era tra le rivelazioni più spettacolari che il Signore mi avesse mai fatto vedere, la più incredibile – esseri umani volavano ovunque come uccelli, lanciati in aria come razzi; altri si libravano al vento come aquiloni in una candida giornata di sole.

Il Paradiso è Così Reale!

Vidi la mia nipotina di un anno. Indossava una veste bianca. I capelli le arrivavano alle spalle. Sembrava cresciuta bene. Dapprima, la vidi nella sua casa con i suoi vestiti normali; poi, improvvisamente, indossava quella veste bianca e volava nell'aria. Quella visione mi fece restare di stucco confermandomi che il Signore sarebbe venuto presto.

Poi, vidi la mia nipotina di dieci mesi. All'epoca non aveva molti capelli, ma nella visione le arrivavano alle spalle. Anche lei volava nell'aria.

Iniziai a urlare e a piangere. Il rumore nella stanza doveva essere assordante. Per fortuna che Roger si trovava a lavoro. Di sicuro, si sarebbe spaventato.

All'inizio, non capii se il mio pianto fosse dato da felicità o tristezza. Anche l'altra nipote sembrava abbastanza cresciuta. Certamente, il Signore aveva un buon motivo per mostrarmi i bambini. Voleva farmi sapere che sarebbero stati con me in eterno e che età avrebbero avuto quando Lui sarebbe venuto a prenderci. Posso dirvi che tutto ciò accadrà prima di quanto crediate.

Poi, la parte lieta della visione ebbe termine. E, allora, vidi coloro che non salivano al cielo con gli altri. Alcuni luoghi della terra erano andati distrutti, tutto era stato messo sottosopra. C'era chiasso ovunque. La gente era in panico ed aveva il terrore scritto sul viso.

Le persone correvano all'impazzata. Regnava un pandemonio generale. Sembrava che cercassero qualcuno o qualcosa che non riuscivano a trovare. Iniziai a piangere come una bambina nel vedere la gente riversarsi di corsa per le strade. Tutti urlavano e gridavano. Alcuni cercavano di salvare i loro beni alla meglio, gettandoli in macchina o in barca. L'oceano era pieno di barche, a migliaia. Tutti provavano a fuggire.

Molti uomini in divisa assaltavano le abitazioni, predandole di qualsiasi cosa trovassero. Notai delle famiglie intere giacere al suolo, il pavimento coperto di sangue.

Centinaia di persone fuggivano a piedi verso le montagne, mentre le guardie in divisa gli sparavano. Molti cadevano uccisi. Altri, venivano picchiati con manganelli e bastoni.

Vidi gente distruggere le chiese. Un uomo scagliò una pietra contro una vetrata su cui era raffigurato Gesù con i Suoi agnelli. Il vetro si spaccò schizzando in ogni direzione. Urlai ancora più forte.

Una donna correva fra le case in cerca del figlio perduto, urlando terrorizzata. Saltava ovunque continuando a gridare il nome del figlio disperata. Avrei voluto aiutarla, ma non c'era niente che io potessi fare.

Piangevo per lei e tutti gli altri.

Poi, vidi una famiglia che conoscevo di persona. Il padre si precipitava in casa, cercando di stanza in stanza la moglie e i figli, urlando i loro nomi. Trovò un solo familiare. Si sedettero insieme a terra stringendosi forte mentre piangevano. So di chi si tratta, ma non posso fare i loro nomi in questo libro.

La visione ebbe termine, ma io continuai a piangere. Il Signore asciugò le mie lacrime.

“Figlia,” disse, “ti mostro queste cose affinché tu possa riferirle al mondo intero. Questo è ciò che accadrà. Io amo i Miei figli. Devono sapere che arriverò presto e non potrò condurre con Me quelli che non vivono nella Mia Parola perché non sono pronti.

“Molti cristiani rimarranno sorpresi quando arriverà la Fine dei Tempi. Ti ho mostrato solo una piccola parte di quello che accadrà molto presto. Sarà anche peggio di quanto tu immagini per chi non mi conosce. Vorrei che tutti i Miei figli venissero con Me nel Mio Regno.”

“Ti ho mostrato il paradiso e le cose che avverranno sulla terra a breve. Tornerò presto. Per questo il libro ha un'importanza fondamentale; è per i Mie figli! Tu hai visto che cose terribili accadranno.

“Io sono pronto per i Miei figli ma molti di loro non credono veramente alla mia Parola e vivono per le cose terrene. Io li amo tutti e vorrei portarli tutti i paradiso ma non posso farlo con chi non è pronto. Coloro che entreranno nel Mio Regno sono i puri di cuore e gli obbedienti.”

Rivolsi il mio cuore a tutti coloro che non conoscevano Dio e iniziai a pregare per la loro salvezza. Feci il nome di quelli che conoscevo e chiesi a Dio di intervenire nelle loro vite, di attirare la loro attenzione. Poi, pregai per tutti i cristiani che non vivevano nel nome di Gesù, chiedendoGli di riportarli sulla retta via.

Ero determinata a finire il libro il più presto possibile. Sarei andata ovunque il Signore mi avesse condotto. Ero la serva del Signore alla Fine dei Tempi e ne ero onorata. Mi venne in mente un passo della Bibbia che spiegava esattamente come doveva sentirsi Gesù:

Vedendo le folle ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!".

—Matteo 9:36–38

Il Paradiso è Così Reale!

Il Paradiso è così reale! “Quelle cose che occhio non vide, nè orecchio udì, nè mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano,” scrive Paolo (1 Corinzi 2:9). Il modo giusto di dimostrare a Dio il nostro amore è attraverso l'obbedienza, come lo stesso Gesù disse: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti” (Giovanni 14:15).

Capitolo 16

L'amore di Dio è grande

*Nell'amore non c'è timore;
al contrario, l'amore perfetto scaccia il timore,
perché il timore suppone un castigo e chi teme
non è perfetto nell'amore. Noi amiamo,
perché egli ci ha amati per primo.*

—1 giovanni 4:18–19

Le mie esperienze in Paradiso con il Signore mi aiutavano a comprendere meglio il Suo punto di vista. Dio è amore e il paradiso non è altro se non l'amore fatto ambiente, la luce e la vita del cielo.

Ciononostante, gli eventi antecedenti il 'rapimento' della chiesa di Cristo saranno orrendi e terribili. Avevo ancora in mente, anche se soltanto vagamente perché il Signore aveva cancellato in me le sensazioni più orrende, il ricordo dei miei genitori all'inferno e il dolore che avevo provato nel riconoscerli tra le fiamme, abbandonati al loro destino di dannati.

Dopo essermi convertita al Cristianesimo, avevo pregato a lungo per i miei genitori, supplicando il Signore di non mandarli all'inferno perché in fondo erano brava gente. Avevo consumato così tante energie intercedendo per loro che ormai mi ero convinta che il Signore gli avrebbe risparmiato l'abisso infernale. Avevo addirittura chiesto al Signore di poter espiare io nella vita i loro peccati, pur di salvarli.

Mia madre era una brava persona, pura e innocente sotto vari punti di vista. Avevo sempre pensato che lei neanche conoscesse il male. Era stata malata per gran parte della sua vita e morta alla sola età di quarant'anni. In punto di morte il suo ultimo pensiero fu per me.

Quando se ne andò, desiderai anch'io di morire. Lei rappresentava per me l'amore. Odiavo mio padre perché sapevo che aveva frequentato altre donne durante la malattia di mia madre.

Il Paradiso è Così Reale!

Nonostante fosse una consuetudine per alcuni uomini orientali cercare la compagnia di altre donne quando le loro mogli stavano male, questo comportamento mi turbava molto. Stava tradendo sua moglie e sentivo il dolore che mia madre provava.

Portai rancore verso mio padre a lungo, finché non diventai cristiana. Allora, fui finalmente in grado di perdonarlo perché sapevo che non conosceva il Signore. Soltanto la benevolenza divina ci allontana dal peccato.

Mi ero sempre domandata se avrei mai più rivisto mia madre dopo la sua morte e questo pensiero restò con me dall'età di quattordici anni.

Il paradiso è amore

Soltanto grazie al signore ho colmato il vuoto di quell'amore che avrei dovuto ricevere dai miei genitori e che in realtà non avevo pienamente ricevuto. *Lui è per me amore puro. Mi aveva detto, "Figlia Mia, mi sei stata devota per lungo tempo, soprattutto negli ultimi mesi. Questo lavoro deve essere compiuto presto. Hai bisogno di riposare."*

"Niente su questa terra mi renderà mai felice, Signore, se tu non sei con me."

Dopo la morte di mia madre, sentivo che nessuno mi amava veramente. Non provai più niente di simile all'amore materno. Avevo bisogno di questo amore, ma sembrava proprio che al mondo non ve ne fosse. Dopo essermi sposata e aver avuto dei figli, fui colmata dal reciproco amore e calore familiare ma, nonostante fosse qualcosa di meraviglioso, sentivo ancora la mancanza di quello materno. C'era in me un vuoto che doveva essere colmato.

Fu Dio a farlo. Dopo aver dedicato il mio cuore a Gesù, fui da subito sicura del Suo amore. Mi fidavo di Lui. Conoscevo la verità di quell'inno che fa, "Nessuno mai si è preso cura di me come Gesù, nessuno mai come Lui". Quando da bambina cadevo e mi facevo male, era mia madre a raccogliermi e a curare le mie ferite. Allo stesso modo, Gesù mi aveva raccolto e guidato sanando le mie ferite, quando tentennando avevo fatto i primi passi nella mia nuova vita da cristiana, cadendo a volte. Questo è il potere di Gesù. La Bibbia descrive la grazia che Gesù aveva ricevuto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore." (Luca 4:18-19).

Gesù era stato per me messaggero di buone notizie. Aveva curato il mio cuore spezzato, liberandomi dalle paure, dalle insicurezze e dall'immagine

negativa che avevo di me stessa. Mi aveva aperto gli occhi dello spirito, alleviando il senso di oppressione. E ora mi predicava "l'anno di grazia del Signore". Quando la gente mi dà addosso e spettegola sul mio conto dicendo molte cattiverie, mi rifugio nel Suo amore, il mio porto sicuro, la mia torre, la mia rocca di salvezza. Quando qualcuno mi ferisce, volontariamente o non, mi rivolgo sempre a Lui pregando e sono investita da un senso di pace e gioia. Dio mi ama e non mi abbandonerà né mi lascerà mai.

Mi piace riflettere sulle promesse che Dio ci ha fatto nella Bibbia. Una delle miei preferite si trova nei salmi: "Benedetto il Signore sempre; ha cura di noi il Dio della salvezza" (Salmi 68:20). Il Suo amore per noi è infinito: "Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà" (Geremia 31:3).

Niente mi separerà mai dall'amore meraviglioso del mio Dio e Re. "Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 8:38–39).

La Sua pace perfetta è sempre con me. "tu gli assicurerai la pace, perché in te ha fiducia" (Isaia 26:3). La Sua Parola è un cesto pieno di doni che Lui vuole dividere tra i Suoi figli, questi doni sono la nostra ragione quotidiana in cielo.

Paolo scrisse nella lettera agli Efesini:

Benedetto sia Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. Infatti, in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, perché fossimo santi e immacolati dinanzi a lui nella carità, avendoci predestinati ad essere figli adottivi per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito del suo volere, perché si celebri la gloria della sua grazia, mediante la quale ci ha resi accettati per mezzo del suo diletto Figlio.

—Efesini 1:3–6

Dio ci ha già donato ogni grazia dello spirito tramite Suo figlio Gesù cosicché anche in questa vita possiamo godere della "gloria dei cieli in Cristo."

Infatti, nel seguente capitolo della lettera, Paolo continua:

Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù.

—Efesini 2:4–6

Il Paradiso è Così Reale!

Tutti noi siamo già stati spiritualmente elevati da poter sedere accanto a Cristo in cielo. Quando capiremo questa verità, allora ogni cosa cambierà. Il principio razionale del mondo è quello “Se non vedo non credo,” ma il principio del Cristianesimo è l’opposto “Se non credo non vedo.” La vera realtà è quella dello spirito non del corpo. Molti sono convinti che la vera realtà sia costituita dalla dimensione fisica e tangibile del mondo, quella che può essere indagata attraverso i sensi. In verità, l’unica realtà è quella dello spirito.

Esistono quattro tipi di amori, l’amore per Dio (*agape*), l’amore per la famiglia (*storge*), l’amore fraterno (*phileo*) e l’amore sensuale (*eros*). Sfortunatamente, il mondo tende a mettere l’eros al primo posto e pochi arrivano mai a sperimentare l’*agape*, l’amore per Dio. I parametri terreni per classificare l’amore sono completamente opposti a quelli divini, dal punto di vista delle priorità. Dio ci ha creato a Sua immagine e somiglianza. Lui è Trino: Padre, Figlio e Spirito Santo, proprio come noi, fatti di un corpo, un’anima e uno spirito.

La parola greca *pneuma* è stata tradotta con “spirito” e questa è la parte vera di noi stessi, il soffio vitale, il cuore dove lo Spirito divino risiede. La parola greca per “anima” è *psiche*, sede dell’intelletto, delle emozioni e della volontà. Qui, affiora gran parte dei nostri problemi.

Infine, la parola *soma* sta a indicare la nostra sfera fisica, il corpo in genere. Dio vuole che mettiamo lo spirito al primo posto nella nostra scala di valori ma il mondo degli uomini di solito dà più attenzione alla sfera corporale, poi ai sentimenti e, più raramente, allo spirito. Troppo spesso ci dimentichiamo che siamo molto di più degli esseri viventi in un viaggio spirituale, quanto esseri spirituali in un viaggio umano.

Dio ci ha già fatto la grazia di ogni dono spirituale attraverso Gesù perché ci ama di amore eterno. Quando iniziai a rendermi conto di queste verità, smisi di desiderare le cose mondane per dedicare a Dio il resto della mia vita.

Da quel momento, l’ho sempre messo al primo posto, al di sopra di ogni altra persona o cosa. E Lui si aspetta questo da noi. Nella Sua Parola ci ha promesso, “Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Matteo 6:33).

Dio, nella Sua grande pietà, mi aveva reso in grado di trovare il Suo Regno, prendendosi cura di tutti i miei bisogni. Come risultato di ciò, ognuno di noi, come me, dovrebbe essere in grado di “non affannarsi per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini” (Matteo 6:34).

La preoccupazione, un tempo compagna costante della mia vita, fu

spodestata e sostituita da sicurezza, pace, fiducia e amore. Non importa ciò che dice la gente di me e non temo cosa potrà accadere. Ho trovato la gioia più grande nel servire il Signore e renderLo felice. Il solo amarLo mi rende incredibilmente contenta.

Lui mi ama sia quando sono nel giusto che quando sbaglio. Mi ha detto molte volte, *“Voglio che tu sia felice, Figlia Mia.”* Quel giorno, 13 maggio 1996, riuscivo ad essere molto felice e in pace anche mentre assistevo agli eventi disastrosi della Fine dei Tempi nella visione mandatami da Cristo. In quell'occasione, Lui mi ricordò, *“Riceverai molti doni speciali, sarai benedetta.”*

Non immaginavo come avrebbe potuto rendermi grazia più di quanto non avesse già fatto. Era proprio vero che, “il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rom. 14:17). Cosa avrei potuto desiderare di più? Questi doni del Signore, e molti altri ancora, mi appartenevano e in paradiso sarebbe stato come vivere in una grazia eterna.

Poi, il Signore continuò, *“So che sei stanca, figlia mia. Ora, ti riporto a casa.”*

Quella mattina fu per me molto interessante. Avevo passato ben due ore e mezzo insieme al Signore ma pregai lo stesso per un'altra ora e mezza. Sentivo di essere già in cielo dove l'amore di Dio è aria.

Segregata in casa con Dio

Dal 19 febbraio 1996, avevo passato ogni momento della mia vita da sveglia con il Signore. La mia vita sociale si limitava alle funzioni religiose e al fare la spesa per la mia famiglia. Tutto il resto del tempo lo avevo dedicato e continuavo a dedicarlo a Dio. Gli unici che ci venivano a trovare erano i membri della famiglia. Dio me l'aveva detto molto chiaramente come voleva che trascorressi il mio tempo. Concentrarmi su di Lui, sulla Sua Parola e la Sua volontà adesso aveva la priorità assoluta. Mi stava preparando alla fase successiva della missione evangelica.

Sebbene potesse sembrare che fossi letteralmente segregata in casa con Dio, la verità era un'altra. Le mie preghiere erano diventate una porta aperta di comunicazione con il paradiso. Invece di sentirmi segregata in un luogo, in realtà, ero stata lanciata verso altre gloriose dimensioni, mai conosciute prima.

Il Paradiso è Così Reale!

Spesso, quando le persone mi chiamavano per venirmi a trovare, poi accadeva sempre che disdicessero a causa di qualche imprevisto. Questo avveniva perché Dio voleva che passassi più tempo sola con Lui, per continuare a prepararmi. Non voleva che mi recassi fuori città per un po' di tempo ancora, almeno finché il libro non fosse stato completato. E come avrei potuto? La forza della Sua presenza è talmente intensa da tenermi in ginocchio senza farmi alzare!

Prima della Pasqua del 1995, riuscivo soltanto a sentire la Sua presenza ma, in seguito, il mio corpo aveva iniziato a tremare ogni volta che Lui mi veniva a trovare. Dal gennaio 1996 queste manifestazioni erano diventate incontrollabili.

Ad esempio, quando Roger era intento a scrivere nella sua stanza per ultimare le correzioni al manoscritto, non riuscivo neanche ad entrarvi tale e forte era la presenza dello Spirito Santo in quel posto. Ero molto grata a mio marito per aiutarmi, si era addirittura preso una settimana di ferie dal lavoro per ultimare questo progetto!

Quando mi avvicinavo al computer, iniziavo involontariamente a saltare di gioia. Questa era una delle tante manifestazioni che mi venivano a causa della presenza del Signore e che non riuscivo a controllare, una risposta più spirituale che emozionale al Suo essere.

Dio onnipotente, Padre mio e Signore ha passato così tanto tempo con me! Sono onorata di ricompensarlo dedicandogli un po' del mio. Ogni momento del lavoro che ho fatto per Lui mi è stato gradito. Non lo trovo duro perché amo Dio più di tutto nella vita. Credo alle parole del salmo: "la tua grazia vale più della vita" (Salmo 63:4).

I pensieri sono una forma di preoccupazione

Per tutta la vita, come ho già detto più volte, sono stata soggetta all'ansia e alle preoccupazioni. Sono sempre stata un'apprensiva. Forse la causa era da ricercarsi nella mia infanzia, comunque, da sempre avevo lottato contro paure e insicurezze. Quello che sapevo, adesso, però, era che Dio non voleva questo da me. Infatti, mi aveva già ripetuto "*Non preoccuparti, figlia Mia.*"

Iniziai a relazionarmi ai miei problemi e preoccupazioni ripetendomi che erano soltanto "pensieri". La maggior leggerezza di questo termine rendeva in qualche modo più accettabili anche le situazioni difficili. Il 20 maggio 1996, il Signore mi venne a trovare alle 5:40 del mattino e restò con me fino

alle 7:50. Il mio corpo fisico tremò fino alle 6:10 e i gemiti durarono per mezz'ora. Poi mi venne incontro e disse, *"Figlia Mia diletta, Choo Nam, devo parlarti."*

Allungò la mano e vidi il mio corpo celeste camminare con Lui sulla spiaggia. Il Signore sembrava molto contento e anch'io ero felice della Sua presenza. "Ti amo, Gesù, mi sei mancato," dissi, mentre passeggiavamo. Lui mi rispose senza esitare, *"Ti amo, figlia Mia."*

Accelerai il passo per l'eccitazione del momento superandoLo di qualche metro. Lui sorrise di ciò e io feci lo stesso nel rendermene conto. Poi ci sedemmo al solito posto.

"Vedo con piacere che ti stai dedicando al Mio libro senza interruzioni."

"Sì, Signore. Roger sta lavorando sodo. Il mio inglese non è perfetto e quindi lui deve correggere molti errori di spelling e di grammatica.

"Lo so che state lavorando molto duramente."

Lui conosceva tutti i miei pensieri, i miei sentimenti e le mie azioni. Non avrei potuto nascondereGli nulla neanche volendo. Sapeva che ero ancora un po' preoccupata per il libro. Non era ancora chiaro chi lo avrebbe scritto e chi lo avrebbe pubblicato?

Il Signore, che conosceva ogni mio piccolo dubbio, disse, *"Choo Nam, ti stai di nuovo preoccupando per il libro quando ti avevo detto di non farlo."*

"Non sono preoccupata, sono soltanto un po' impensierita," risposi, chiudendo la testa in segno di vergogna.

Gesù sollevò il mio viso e disse, *"Figlia, sei imbarazzata."*

La Sua affermazione era vera. Sorrisi. Anche Lui iniziò a ridere e disse, *"Figlia, anche i pensieri sono una forma di preoccupazione. Non devi avere più pensieri su questo libro. Questo è il Mio libro e lo stesso me ne occuperò. Non l'ho sempre fatto, d'altronde?"*

"Sì, Signore. Mi dispiace così tanto per non averTi dato ascolto."

Mi rispose con un'espressione di gioia. Era contento della mia onestà e umiltà. Mi aveva perdonato. Mi sentii in pace e libera anche di quella preoccupazione che avevo negato a me stessa di provare mascherandola con il nome di "pensiero". Avevo imparato un'altra lezione importante. Il Signore vuole sempre che siamo sinceri con Lui, con gli altri e noi stessi. Non ci è permesso usare i nostri strumenti terreni per giustificarci, razionalizzare e nascondere i nostri peccati. La preoccupazione era un peccato ed io avevo fatto finta che non esistesse.

Anche se poteva sembrare una cosa da poco, sapevo che era molto impor-

Il Paradiso è Così Reale!

tante per il Signore. Non voleva che mi preoccupassi né che avessi pensieri. Infatti, Lui ci aveva invitato: “Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.” (Matteo 11:28–30).

La preoccupazione è caratteristica dell’essere umano come la fede lo è di Dio. “Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. (1 Pietro 5:5–7).

Perché scegliamo di preoccuparci quando il nostro Padre celeste ci ha già promesso che tutto andrà bene?

Poi, come a voler cancellare ogni forma di preoccupazione dalla mia mente, disse, *“Voglio che tu veda una cosa, di nuovo.”*

La voce sovranaturale si fece sentire e, dopo un po’, anche la visione arrivò. Era la casa che mi aveva mostrato la scorsa volta. In questa occasione, il Signore non mi fece vedere di nuovo il piano che avevamo visitato la scorsa volta, bensì il secondo piano. Qui, si trovavano le quattro stanze degli ospiti e una per la preghiera. In quest’ultima, la mia attenzione fu colta da un quadro sul muro su cui era ritratto il Signore in persona. Non riuscivo a distinguerLo chiaramente, ma c’era qualcosa di attraente e affascinante nella Sua immagine dipinta.

Poi, la visione mi mostrò ogni stanza della casa, di quella casa che Gesù aveva destinato a me e alla mia famiglia.

“Ti piace la casa?” mi chiese.

“Sì, Signore, è bellissima, grazie. Ma non ho bisogno di una nuova casa. Voglio soltanto renderTi felice, lavorare per la Tua missione e vedere che la mia famiglia Ti diventi sempre più fedele.

“Mi hai mostrato cose talmente belle, ma sono comunque cose materiali e queste non mi interessano più. Anche Roger la pensa come me, Signore.”

“Figlia Mia, lascia decidere a Me ciò di cui hai bisogno. Amo entrambi i vostri cuori. Ora dobbiamo tornare.”

Dopo essere stati per ben nove volte in paradiso, il Signore mi aveva promesso che non avrebbe più disturbato il mio sonno e mantenne questa promessa. Mi svegliai intorno alle sei, dopo aver dormito ininterrottamente per tutta la notte.

Mi sentivo in pace e felice, senza ansie né preoccupazioni. Il Signore mi

abbracciò e mi disse, *“Parleremo dopo.”* Non mi ero mai sentita più rilassata.

Paradiso o Inferno?

Da quell'ultimo incontro con il Signore nel mese di maggio, avevo sempre pregato per i futuri lettori del libro. Anche per *te*, caro lettore. Prego affinché Dio prepari i vostri cuori a ricevere la verità di ciò che ho descritto. Il Paradiso è così reale e vorrei che ci crediate con tutta la vostra forza. Dio vuole questo per voi perché vi ama d'amore infinito.

Il Signore mi aveva portato con Lui in paradiso. Dovevo dire a tutti quanto sarebbe stato bello andarci per coloro che amano Dio e vivono completamente per Lui. Il Signore vuole che le meravigliose dimore celesti che ha preparato siano vostre. Voglio che conosciate questo universo perché posso dirvi, con certezza, che è più reale di quello terreno.

Prima che il Signore mi facesse dono di tutte le rivelazioni celesti, anche io avevo dubitato dell'esistenza del paradiso, nonostante amassi Dio con tutto il mio cuore. Non comprendevo appieno la realtà celeste e molti cristiani hanno questi dubbi. Ora, so che è tutto vero. Non è più una questione di fede per me ma di conoscenza. Nessuno potrà mai privarmi di questa verità oggettiva.

Avevo sempre avuto paura della morte e di molte altre cose nella mia vita, anche della vita dopo la morte. Ora, dopo essere stata in paradiso con Gesù, non mi interessano più le cose terrene. So dove andrò quando questa vita avrà termine: sarò in paradiso per sempre, accanto a Cristo. La perfezione di quel luogo può essere espressa soltanto come pura gioia.

Dopo aver visto il Regno dei Cieli, avevo supplicato il Signore di portarmi con Lui subito, ma la Sua risposta era stata inequivocabile: *“Non ti ho mostrato il paradiso e l'inferno per condurti qui ora. Ho fatto tutto questo perché dovrai aiutarMi a salvare più persone possibili, affinché sappiano cosa devono fare per entrare nel regno.”*

Mi sentivo così imbarazzata ed egoista per averGli fatto una richiesta simile che Gli domandai perdono. Ora penso soltanto a servirLo fino alla fine. Non mi importa quanto difficile sarà, io farò il volere del Signore.

Perché mi avrebbe fatto soffrire, mostrandomi mia madre nell'abisso infernale, se non fosse stato per una causa di salvezza universale? Lui mi ama, sono la Sua figlia speciale, non mi avrebbe mai fatto del male. Dovevo far sapere al mondo che non basta essere buoni, bisogna conoscere Gesù per

Il Paradiso è Così Reale!

entrare nel Suo Regno. Qualcuno infatti mi aveva detto, “Ma se Lui ti ama, come ha potuto ferirti così da mostrarti tua madre all’inferno?” Questa domanda mi scioccò.

Era un ricordo tremendo, è vero, ma avevo capito che niente avrebbe potuto salvare mia madre e gli altri dalla fossa. Dovevo farmene una ragione. Quelle persone non conoscevano Gesù e sarebbero state lì in eterno. C’è un motivo per cui il Signore si serve di mia madre in questo libro; se attraverso la mia, anche soltanto un’altra madre si salverà, io ne sarò onorata.

Anche nei momenti più difficili, non me la prendo mai con il Signore. Se qualcuno dei miei cari dovesse morire Lui, sarei contenta per loro perché saprei con certezza che passerebbero la vita eterna in Cielo, come Gesù ci ha promesso:

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna

—giovanni 3:16

La Seconda Venuta è vicina. Dio vuole fare sapere alla Sua gente che la ama e di prepararsi per Lui.

Dio vi ama, questa è la grande verità, e ha già preparato un regno per voi. Alcuni, però, non credono in Lui e ciò lo rattrista molto. La loro vita eterna, infatti, sarà tra le fiamme dell’inferno e non nella gloria immensa del paradiso. Mi ha dato il compito di scrivere un libro per salvare quante più anime possibili.

Dopotutto, sta a noi scegliere. Lui non vorrebbe che nessuno finisse nell’abisso infernale. Chi crede avrà la vita eterna accanto al Signore:

“Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso.

—romani 10: 8–11

Chi non crede si ritroverà nel luogo del tormento infernale dove sono i miei genitori e innumerevoli altri che lì passeranno l’eternità. Sta a voi

scegliere tra la strada che conduce a Dio o quella che porta a Satana; il Regno dei cieli o quello delle tenebre, la vita o la morte, il paradiso o l'inferno. Chi farai vincere nella tua vita? A te la scelta!

L'amore di Dio è grande

Tutto ciò che è scritto in questo libro è vero. Le parole del Signore sono state fedelmente riportate come Lui le ha dette. Il Signore mi ha scelto per questo lavoro e io ho promesso di rendere fedelmente ogni esperienza e discorso che Lui mi ha fatto, con il Suo aiuto, quello di Roger e dello scrittore.

Non posso fare altro, ora la scelta spetta a voi! Posso soltanto dirvi ciò che ho visto e sentito. Dopo aver letto queste pagine, ora sapete la verità. Che cosa ne farete?

Se prima volevo salvare le anime per aprirgli il Regno dei cieli, ora so che devo fare il possibile per salvare i potenziali dannati. Non dimenticherò mai quei corpi nudi torturati delle fiamme, urlanti dal dolore. La fine è vicina per tutti noi e dopo sarà troppo tardi per fare la nostra scelta a favore di Gesù e del Paradiso.

Il desiderio di salvare le anime perdute mi brucia dentro; vorrei evitare loro quel luogo terribile che il Signore mi ha mostrato. Vorrei che tutti trovino il proprio nome scritto sulla porta della sua casa celeste.

Nel libro dell'Apocalisse sono descritti due tipi di persone. Io avevo visto le stesse cose di cui parlava l'apostolo Paolo, il destino dei dannati: "Il fumo del loro tormento salirà i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte (Apoc. 14:11); e dei salvi: "Qui appare la costanza dei santi, che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. Poi udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono". (Apoc. 14:12-13).

E il tuo nome è scritto nel Libro di Vita dell'Agnello?

Preparazione e Consacrazione

Capitolo 17

Unzioni speciali

*Versò l'olio della unzione
sul capo d'Aronne e unse Aronne,
per consacrarlo.*

—Levitico 8:12

In questa seconda parte del libro, si parlerà di come il Signore abbia agito nella mia vita, preparando il mio corpo a danzare e a servirLo, dopo avermi mandato la visione riguardante questo libro. Dal giorno di lunedì 27 maggio 1996, Gesù mi era venuto a trovare ogni lunedì con regolarità, conducendomi sulla spiaggia terrena nel mio corpo celeste.

Questa spiaggia bellissima, di cui ho già parlato con attenzione nella prima parte di questo libro, è per il Signore un posto molto speciale. Il 27 maggio 1996, mi promise che mi avrebbe portato lì ogni lunedì e, da quel giorno, così è stato. Non ha mai saltato neanche un incontro settimanale.

Prima di iniziare a preparare il mio corpo, mi venne a trovare ogni mattina. L'11 luglio 1996 mi disse che il libro non si sarebbe potuto pubblicare finché non avesse terminato un lavoro di preparazione con il mio corpo. Voleva, infatti, che mi appuntassi ogni cosa affinché fosse riportata fedelmente nel libro.

Queste visite, a differenza delle altre, avvenivano nelle prime ore della sera. Non accadde quasi più che venne a trovarmi di mattina. All'inizio, i nostri incontri avevano luogo di notte, intorno alle 22:00 o alle 23:00; poi, si spostarono alle prime ore della sera. Voleva che andassi a letto presto.

Il mio corpo iniziava a tremare intorno alle 20:00, appena mi preparavo per andare a dormire. In quei momenti leggevo la Bibbia e pregavo. Poi, appena mi mettevo sotto le coperte, iniziavano i tremori più forti che duravano dai cinque ai dieci minuti. In queste occasioni, iniziai ad avere anche crampi e spasmi addominali.

Il Paradiso è Così Reale!

Tutto ciò precedeva le visite del Signore; ogni sera, la forza dello Spirito scendeva in me. In questi incontri, Lui mi parlava direttamente. Poi, iniziò il lavoro preparatorio sul mio corpo. Quando ciò accadeva, non avevo più il controllo del mio fisico per periodi di tempo che andavano dalle due alle quattro ore in cui il Signore era sempre con me.

Spesso mi parlava, anche quando il mio corpo tremava con violenza, mettendomi al corrente delle Sue intenzioni e spingendomi ad obbedirGli, quando sentiva che nel mio cuore non ero d'accordo.

Mi ricordava sempre i Suoi progetti e spesso ne ero sopraffatta, come se non ne potessi più di tutto. Poi, mi abbandonavo di nuovo al Suo volere perché il mio compito era fidarmi di Lui e fare la Sua volontà.

Quando questi incontri serali ebbero inizio, potevo vedere i volti dei demoni per tutta la stanza. Non avevo paura sebbene fossero minacciosi e orrendi. Volavano dietro la testa del Signore, ma se ne andavano appena li scacciavo.

In questo modo, credo volesse insegnarmi a difendermi. Inoltre, penso che si mostrasse a me durante tutto il tempo di preparazione affinché mi esercitassi a concentrarmi soltanto su di Lui.

Me lo aveva ripetuto molte volte; dovevo concentrarmi su di Lui e sul Suo lavoro. Aveva fatto sì che il libro fosse completato in anticipo, in attesa del momento giusto di pubblicarlo, proprio per darmi il tempo necessario ad imparare a focalizzarmi soltanto su di Lui e il lavoro preparatorio che stava compiendo nella mia vita. Fu molto pesante portare a termine il libro ma con l'aiuto di Dio, di mio marito e di uno scrittore ispirato dallo Spirito Santo, la gran parte del libro fu pronta nel febbraio del 1997.

Visioni spirituali

Prima di ogni preparazione, il Signore mi parlava del mio futuro e, durante il lavoro, mi mostrava una miriade di visioni: oceani, fiumi, montagne lucenti di fiamme, miniere d'oro, la terra, edifici da tutto ogni parte del mondo, neve, chiese e cascate con la Sua immagine nel mezzo.

Nelle visioni avevo assistito anche a molti fenomeni spirituali e naturali; ogni visione mi veniva mostrata ripetutamente. Vidi anche, come in un sogno, un chicco di grandine, grande quanto metà di una porta, precipitare dal cielo. Non dimenticherò mai quello che il Signore mi fece vedere.

Le visioni erano tantissime e molto diverse fra loro. Di solito, mi portava

sulla spiaggia nel mio corpo celeste e mi teneva per mano mentre passeggiavamo sulla riva dell'oceano. Che gioia camminare e parlare con il Signore vicino al mare! Ero sempre così felice che ridevo.

I nostri incontri sulla spiaggia erano molto emozionanti. Era come tornare bambina; a volte, facevamo a gara per vedere chi arrivava primo! Queste esperienze avevano luogo quando mi portava sulla spiaggia ed erano possibili soltanto perché aveva già trasformato il mio corpo attraverso il lavoro preparatorio fatto su di me, affinché fossi pronta per il ministero evangelica al quale mi aveva destinato.

Un'unzione costante

Durante ognuna di queste visite preparatorie, la forza della presenza divina era talmente intensa da farmi sentire molto stanca e assondata. Non importava quanto fossi provata, dovevo piegarmi al volere del Signore e abbandonarmi al cambiamento che stava operando in me.

Un paio di volte, mi addormentai anche per circa un'ora ma, appena sveglia, il lavoro preparatorio iniziava di nuovo insieme al tremore. Attraverso queste esperienze dovevo capire che il lavoro a cui mi aveva chiamato non sarebbe stato facile ma molto impegnativo.

Il Signore portava sempre a termine ciò che iniziava e, proprio per questo motivo, non avrei voluto addormentarmi ma era più forte di me, a volte, non riuscivo a restare sveglia.

Poteva capitare che dopo essere stato con me per un paio di ore in serata, mi lasciasse dormire per poi tornare verso le 2:00 o le 3:00 del mattino e lavorare sul mio corpo per qualche oretta ancora. In queste occasioni, il giorno seguente ero distrutta e la mia faccia segnata dalla mancanza di sonno.

Mi sembrava che il Signore avesse fretta di preparare il mio corpo. Infatti, continuava a dirmi, "Non c'è molto tempo." Credo che per questo motivo continuasse a venire per molte ore ogni notte. Mi stava preparando a ciò che tutti noi affronteremo nei giorni della Fine.

L'olio santo

Preparare il mio corpo per la missione evangelica significava anche effettuare un lavoro preparatorio sul mio viso, le mie mani, la mia testa, i miei piedi e la mia schiena. Il Signore usava le mie mani per toccare ogni parte del mio corpo, dalla testa ai piedi e così via. Mi faceva passare le mani su

Il Paradiso è Così Reale!

tutto il corpo, come a pulirlo da ogni impurità, e poi giungerle per eliminare lo sporco. Era lo Spirito Santo a guidarmi in questo processo.

Non avevo il controllo delle mani né delle altre parti del mio fisico quando lo Spirito esercitava questo lavoro su di me. Come risultato di tutto ciò, sentivo una forza straordinaria crescermi dentro, di natura sovranaturale. Quando prego per altre persone mettendo le mie mani sulla loro testa, a volte capita che queste si muovano da sole su e giù sulla loro testa e sulle loro spalle per virtù dello Spirito Santo e del Suo potere che scorre attraverso di me. Quando sperimento questa forza, nessuno riesce a tenere la mia mano perché si agita troppo velocemente in preda al potere divino.

Capitò, poi, in diverse occasioni che il Signore versasse su di me dell'olio santo. Lo prendeva da alcune ampole ovali, simili a delle boccette per profumo, di vari colori. Mi versava l'olio addosso facendolo scendere dalla testa ai piedi e anche sulla schiena.

Registri queste esperienze sul mio taccuino, calcolando che in totale aveva versato sul mio corpo ben ottantacinque bottiglie di olio santo, durante queste fasi preparatorie. Tutte avevano dei tappi tranne l'ultima.

Prima di ogni unzione sacra, avevo la visione di me che cantavo e vedevo il Signore molto meglio di prima. Ogni volta che mi versava dell'olio santo addosso, mi diceva di ricordare il colore della bottiglia e di appuntarmelo. A volte, non riuscivo proprio a ricordarlo e allora era il Signore a dirmelo. Ogni colore, infatti, aveva un significato particolare per Lui.

Gesù conosceva sempre i miei pensieri e in questo modo capiva quando avevo difficoltà a ricordare un colore o meno. Alcune notti, l'olio che versava apparteneva a bottiglie diverse e di diverso colore. Alcune erano di un solo colore, altre ne contenevano molti, ma tutti estremamente belli.

Mentre mi ungeva con l'olio santo, il mio corpo tremava, sobbalzava, sudava e diventava bollente. I gemiti provenienti dal mio spirito aumentavano tanto da lasciarmi senza fiato. Il tutto per la durata di dieci minuti, a cui ne seguivano cinque di riposo.

Tra un'unzione e l'altra, cantavo una canzone. Come ho già detto prima, alcune volte il Signore versava l'olio da una bottiglia soltanto, altre volte da sette bottiglie diverse. Allora, imparai che sette è il numero della perfezione e della totalità.

Quando il Signore mi diceva, "Ora ti verserò l'olio sulla schiena," il mio corpo rispondeva girandosi supino sotto il potere dello Spirito. Quando affermava, "Questo è per le tue mani", il mio corpo si girava di fianco nella

direzione del Signore , rivolgendo le mani a Lui.

Molte volte, il Signore toccava le mie mani con le Sue incandescenti, causandomi un calore immenso. Sentivo il fuoco della presenza divina e piangevo. La Sua presenza era così intensa in questi frangenti che la mia voce diventava debole e sfiatata.

Canzoni dello spirito

Cantavo anche per tre ore alcune notti, investita dalla forza divina. Erano canzoni dello spirito, composte e dirette dallo Spirito Santo, piene di virtù edificanti e d'ispirazione.

Dopo una notte intera passata a cantare, la mia voce non ne era affatto indebolita, come invece accadeva per il mio corpo, tranne in alcuni casi. Capitava, a volte, quando il Signore mi preparava lavorando col mio fisico e con i movimenti delle mani, che tutto il mio essere diventasse scuro e freddo. All'inizio mi ero spaventata e sorpresa, ma il Signore aveva scacciato sempre via ogni timore. Mi diceva, *“Sono qui accanto a te, non avere paura di niente.”* In altre occasioni, diventavo invisibile mentre il Signore lavorava con il mio corpo.

Gran parte del lavoro che stava svolgendo riguardava le mie mani, gli occhi, la faccia e la testa. Poteva forgiare il mio corpo a mo' di croce, respirando attraverso la mia bocca e le mie narici il Suo stesso fiato; o lanciare fiamme dai Suoi occhi fin dentro ai miei. In queste occasioni speciali, credevo di morire a causa della forza dello spirito rilasciata in me; potevo solo piangere e gemere.

Durante queste sessioni preparatorie, il Signore sollevava e riabbasare il mio corpo che obbediva al Suo potere, alzandosi e girandosi.

Come ho già detto, molto spesso queste sessioni preparatorie sul mio corpo erano accompagnate da alcune visioni. Una volta vidi una montagna; all'inizio, sembrava tutto normale, ma poi la montagna andò a fuoco e vidi lo sfavillio delle fiamme divampare ovunque come luce del sole. In mezzo, stava il Signore, con il corpo a formare una croce nel cielo.

Anche il mio corpo prese la forma di una croce per virtù dello Spirito Santo. Mi ero allungata così tanto per dieci minuti da provare un gran dolore; pensavo che Dio volesse punirmi. Piansi per tutto il tempo che questa memorabile esperienza durò.

Uno specifica fase di lavoro preparatorio sul mio corpo e alcune visioni

Il Paradiso è Così Reale!

continuavano per qualche giorno. Poi, quando il Signore era pronto ad andare avanti, la preparazione cambiava. Di solito, ogni tipo di lavoro che attuava sul mio corpo durava dai tre ai cinque giorni, alla fine dei quali mi spiegava cosa era successo ed aveva fatto. Spesso in queste fasi sollevava il mio corpo anche quarantanove volte in una sola notte.

Alla fine di ogni sessione, la Sua presenza mi era sempre vicina; alcune notti mi consacrava soltanto con l'olio santo dello Spirito. Sudavo sempre a causa del calore e il mio spirito gemeva durante ogni visita. La forza dello Spirito Santo era talmente pesante da reggere che, a volte, che mi sembrava di impazzire.

Le notti di Natale

Quando il signore mi veniva a trovare, indossava sempre una veste bianca, tranne le notti di Natale del 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, in cui portava dei vestiti splendidi e la sua corona. Questa era fatta d'oro e intarsiata di un arcobaleno di gemme colorate di ogni tipo. Anche il mantello rosso scuro era intessuto d'oro.

“Signore, perché porti un mantello e una corona così belli?” Gli chiesi la prima volta.

“Figlia, oggi è il Mio compleanno,” mi rispose sorridendo.

Ogniquale volta il Signore mi sorrideva, io ricambiavo il sorriso automaticamente. Non riuscivo proprio a chiudere la bocca, neanche volendo. Potevo dire quando era felice, triste o arrabbiato, sebbene non riuscissi mai a vedere chiaramente la Sua faccia.

In ventotto occasioni distinte, il Signore aveva indossato il bel mantello e la corona. Sembrava sempre molto felice quando ciò avveniva. Spesso lo faceva nei momenti di celebrazione. Indossò questi indumenti speciali anche durante il lavoro preparatorio sul mio corpo, alla fine di ogni fase principale.

Qualora il mio cuore si domandasse perché indossasse quegli abiti regali, mi rispondeva, *“Sto festeggiando. Figlia Mia”*. Allora, celebravamo quei momenti danzando e il mio spirito parlava con la voce delle visioni e cantava.

La chiave d'oro

Dopo molti mesi di preparazione speciale, il Signore mi regalò una piccola chiave d'oro. Piansi di gratitudine di umiltà. Nel ricevere questo dono del Maestro, il mio corpo tremò e sobbalzò in maniera incontrollabile, mentre

Gesù mi sollevava e mi riabbassava. Fui consacrata dal fuoco divino; le mie membra erano estenuate e senza fiato a causa della forza dello Spirito.

Terminata questa fase, mi riposai per alcuni giorni. Poi, il Signore comparve di nuovo e mi parlò. Per alcune notti, mi unse solamente. Ogni unzione durava quindici minuti, dopodichè mi riposavo. Questo processo avveniva almeno sette volte a notte; ogni volta, restavo sdraiata e mi lamentavo come una persona malata, fino quasi a perdere conoscenza.

La Crocifissione

Dopo molte notti di consacrazioni speciali, il Signore mi mostrò il Suo corpo crocifisso, come a volermi ricordare ciò che aveva fatto per noi. Prima di iniziare questa sessione, mi disse che sarebbe stata molto dura per il mio fisico perché avrei sperimentato la Sua forza più delle altre volte, ma di non avere paura.

Vidi il corpo crocifisso di Cristo, il sangue scorreva lungo il Suo viso e il Suo corpo. In testa, aveva la corona di spine. Mi resi conto di quanto il Suo fisico fosse possente; la muscolatura brillava per il sudore; la pelle era abbronzata; i capelli scuri e ricci.

I Suoi occhi avevano uno sguardo vivo e penetrante; e, nonostante avesse il corpo sporco e coperto di sangue, era comunque molto bello. Non dimenticherò mai questa esperienza. Mi stava davanti con le braccia allargate a forma di croce. Subito, anche il mio corpo rispose a questa visione allargando le braccia e assumendo la stessa posizione di Cristo sulla croce.

La forza sacra che mi veniva da questa esperienza era tale che mi sembrava di morire; era l'esperienza spirituale più straordinaria che avessi mai sperimentato. Mi sentivo senza fiato e piansi per tutto il tempo. Era un pianto di tristezza e gioia allo stesso tempo, anche se quest'ultima era così forte da farmi desiderare di morire lì, subito, per Lui.

Non saprei dire per quanto tempo durò, ma di sicuro non per poco. Le braccia, infatti mi dovevano molto per la posizione che avevano a lungo mantenuto. Quando la visione della crocifissione e la mia mimesi con essa ebbero termine, Gesù mi disse, *"Questo era il lavoro più difficile di tutti per te."* La notte successiva, il Suo potere si riversò in me con tale intensità da far sollevare e abbassare il mio corpo per ben sette volte consecutive. Seguirono altri momenti di consacrazione. Poi, mi riposai per dieci giorni.

Questa esperienza, spiritualmente molto intensa, cambiò la mia vita. Per

Il Paradiso è Così Reale!

la prima volta, capii veramente, sperimentandolo sulla mia pelle, anche se in maniera estremamente ridotta, ciò che Gesù dovette affrontare sulla croce. Anche se in piccolissima dose, provai lo stesso Suo dolore e piansi di angoscia per questo, proprio come deve aver fatto Lui nel Suo animo.

Capii veramente che cosa aveva passato per me, per tutti noi, affinché potessimo continuare a vivere. Il verso seguente proclama la nostra salvezza e riveste un grande significato per me: “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.” (Giovanni 3:16). Grazie, Signore, per avere salvato la mia anima!

Il mio corpo viene sbloccato e liberato

Dopo dieci giorni di riposo, il Signore riprese il lavoro preparatorio sul mio corpo in altri modi. Questa volta era come se stesse sbloccando tutto il potenziale che c'era in me. A volte, per opera dello Spirito Santo, mi sollevava dalla posizione prona facendomi sedere; altre, mi faceva scendere dal letto per stare in piedi sul pavimento. Non facevo niente per mia volontà, era la forza divina ad agire in me.

Tutti questi esercizi mi facevano sentire molto stanca perché prevedevano che mi alzassi e inginocchiassi dinanzi a Lui ad intervalli di sette volte ognuno, per poi ricominciare. Piangevo per tutta la durata delle sessioni perché quello che Dio stava facendo nella mia vita era davvero pesante per me.

Mi sentivo così stanca da non riuscire quasi ad alzarmi mentre, quando lavorava su di me da sdraiata, era molto più facile. Alcune notti, dovevo stare in piedi anche per due ore consecutive e ogni procedimento veniva sempre ripetuto sette volte, per ogni parte del corpo.

Trentatre volte, dunque, il Signore “sbloccò” e “liberò” le diverse parti del mio corpo che ne avevano bisogno. Quando, ad esempio, passò a sbloccare il potenziale delle mie mani, queste tremarono così forte che ne fui spaventata e, quando passò ai miei occhi, essi divennero così incandescenti che dovetti tenerli chiusi per i cinque minuti seguenti.

Mi diceva sempre prima quale area del corpo avrebbe liberato e ognuna reagiva in maniera diversa a questo processo. Le mani, il viso e la testa ricevettero lo stesso trattamento per sette volte e il resto del corpo per trentatre.

Ogni volta che il Signore mi versava l'olio santo addosso o liberava una parte di me, il mio fisico tremava, sobbalzava, sperimentava un calore

intenso, gemeva e si sollevava a causa di forza sovranaturali. Tutta questa preparazione stava rafforzando ogni tendine e muscolo del mio corpo, come se questo volesse tendersi allo stremo. In queste occasioni, anche la mia voce cambiava, assumendo note spaventose, da lasciarmi senza fiato. Questi avvenimenti mi erano sempre annunciati dalla strana voce delle visioni che mi veniva dall'interno.

Alla fine di quest'altro lavoro preparatorio, il Signore mi diede un'altra grande chiave d'oro. Non ne avevo mai vista una così grande. Credo che la chiave volesse significare che Lui stava sbloccando e liberando ogni area del mio corpo per poterSi servire di me, nella Sua immensa gloria.

L'ultimo blocco e l'ultima chiave

La notte dell'11 novembre 1997, il Signore lavorò sul mio fisico per due ore e mezzo, meno del solito. Per tutto il tempo si concentrò sulle mie mani, che intanto tremavano violentemente in molti modi. Questa reazione durò per un'ora e mezza.

Ero spaventata. Non avevano mai tremato così forte prima d'ora e il processo venne ripetuto sette volte. Appena terminato questo lavoro, ecco arrivare la strana voce. Poi il Signore mi mostrò una chiave con un lucchetto.

Aveva aperto e liberato l'intero mio corpo per la missione. Non avevo mai visto una chiave e un lucchetto così grandi. Mi disse che la chiave avrebbe schiuso e liberato tutto il mio corpo. Appena la chiave girò, aprendo il lucchetto, tremai, sobbalzai e sudai intensamente; le mie mani si agitarono violentemente, prendendo la forma di una croce per sette volte.

Poi, il Signore mi parlò.

"Figlia Mia, sono molto contento del lavoro che ho fatto sul tuo corpo, ora sei davvero pronta per il mondo. Grazie alla tua obbedienza e fede, sono stato in grado di completare questa preparazione fino in fondo. Grazie per la tua pazienza."

Mi aveva detto spesso che il lavoro di sbloccaggio e liberazione del mio fisico sarebbe stata la parte più difficile. Senza il Suo potere, che mi guariva e sanava ogni volta, non avrei potuto reggere tutto ciò. Infatti, queste sessioni duravano spesso anche quattro ore consecutive e mi stupivo di come potessi sopravvivere.

Il Signore mi spiegò: *"Un'ora di questo lavoro che ho fatto con il tuo corpo è più dura di otto ore di lavoro normale."*

Il Paradiso è Così Reale!

Era vero. Dopo ogni fase, mi sentivo sempre debole e stordita con il forte bisogno di dormire e riposarmi.

Visioni di fuoco

Il 6 dicembre 1997, il Signore iniziò a lavorare con il mio corpo in maniera diversa, dopo la mia preghiera della sera e del mattino. Mi mandò un'altra visione, sempre accompagnata dalla strana voce sovrannaturale. Vidi il mondo intero racchiuso da un cielo blu; poi, all'improvviso la scena cambiò e tutto fu coperto da nuvole. Quando le nuvole si aprirono, una pioggia di fuoco iniziò a cadere dal cielo. Tutta la terra era in fiamme. Poi, il fuoco si trasformò in neve che coprì ogni cosa con la sua coltre spessa e bianca.

Ma ecco un'altra visione. Vidi di nuovo il mondo. Il cielo era coperto di nubi nere. Scoppiò un temporale fortissimo. I lampi squarciavano il cielo e alcune città furono distrutte. Vidi i palazzi crollare.

La mia voce si fece più forte e iniziai a piangere appena il Signore mi disse che tutto ciò sarebbe accaduto presto.

“Distruggerò molti paesi con le alluvioni, i tornado e i terremoti per mostrare alla gente che sono il loro Dio e devono prepararsi alla Mia Venuta. Molte persone soffriranno, divorzieranno, molti cuori saranno distrutti e molte vite portate via, anche quelle di numerosi cristiani. Devi parlare di queste visioni nel libro, figlia Mia.”

Mi aveva mostrato queste visioni un numero infinito di volte, dicendomi che era arrivato il momento di prepararci per la Sua venuta.

Capitolo 18

La profetessa della Fine

*E lui ha stabilito alcuni come... i profeti...
per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero,
al fine di edificare il corpo di Cristo.*

—Efesini 4:11–12

Ogni volta che la presenza del Signore mi è vicino, il mio spirito inizia a gemere. Non riesco a parlare, soltanto a gemere. Questa è una forma di comunicazione con il Signore che va direttamente da cuore a cuore, senza passare attraverso la comunicazione verbale e mentale. Alcune volte, invece, sussurriamo l'uno all'altro.

Il Signore mi aveva spiegato che, attraverso la forma di comunicazione cuore a cuore, Satana non può sentire ciò che ci diciamo. Così accadeva durante ogni sessione di lavoro sul mio corpo. Non riuscivo mai a parlare con la voce ma solo attraverso il mio cuore.

“Figlia Mia, tu sei una profetessa della Fine dei Tempi,” mi disse, “la prova vivente che la Mia Parola e le Mie profezie sono vere.”

Per questa ragione mi aveva mostrato gli scrittori con i loro taccuini nella stanza del trono in paradiso. Allora mi aveva detto che molti non credevano alla Sua parola e alle Sue profezie, addirittura alcuni cristiani. Ora comprendevo chiaramente che tutte le rivelazioni che aveva condiviso con me confermavano ciò che era scritto sulla Bibbia, così come le profezie.

Una gioia immensa

Durante i momenti di preghiera in chiesa provo una gioia immensa che non può essere spiegata appieno. La sensazione è tale da isolarmi completa-

Il Paradiso è Così Reale!

mente da chi mi circonda. Dopo le visioni celesti che Gesù mi aveva mandato, iniziai ad essere in grado di concentrarmi solamente sul Signore. Lui è sempre in chiesa con me e sembra molto felice.

Non mi dà più fastidio quello che gli altri possono pensare sul mio conto. Quando vado in chiesa lo faccio soltanto per rendere felice il Signore, non gli altri. Ho imparato che non si può davvero rendere grazia a Dio se ci si preoccupa costantemente di ciò che gli altri pensano.

Dopo il giorno di Pasqua del 1995, alcuni credono che il mio comportamento sia divertente, uno spettacolo a cui assistere, con tutti quei tremori, i salti e i gemiti che produco ad opera dello Spirito. A questi, si aggiunsero, dopo le sessioni di lavoro sul mio corpo, anche canti e danze celesti che fanno parte del momento di adorazione e preghiera di Dio. Prima mi preoccupavo di cosa si potesse pensare di me, ora non me ne curo più, mi interessa soltanto rendere felice il Signore con la mia obbedienza. Il pastore Larry Randolph mi aveva profetizzato che sarei stata “diversa” e aveva ragione.

Altre liberazioni e visioni

Dopo sedici mesi di lavoro sul mio corpo, mi riposai per ventisei giorni. Pensavo che il Signore avrebbe iniziato a servirSi di me, ma si limitò a venirmi a trovare ogni mattina dall'1:00 alle 2:00 e a parlarmi per un'oretta. Dopo otto notti, iniziò nuovamente a riversare in me il Suo potere e a lavorare con le mie mani dopo la preghiera della sera e, a volte, dopo quella del mattino.

Dopo aver pregato per un po', vedevo la Sua immagine. Poi, mi parlava e di solito mi ungeva con il Suo potere, mentre imitavo i movimenti delle Sue mani con le mie e mi faceva assistere a visioni che mi aveva già mostrato. Mi faceva riposare tra una fase e l'altra del lavoro preparatorio.

L'apertura del trentatreesimo lucchetto fu, però, un'esperienza diversa dalle altre. Aveva una forma diversa ed era enorme. In questa occasione, il Signore indossò la veste e la corona d'oro. Toccò le mie mani con le Sue e disse, “Ti conferisco gli ordini sacerdotali.”

La notte seguente, fece girare le mie mani per sette volte, in sette sensi diversi. Indossava ancora le vesti d'oro. Poi, ebbi una visione. Mi mostrò una palla d'argento, così tonda e liscia da sembrare di vetro. La teneva in mano e disse, “Figlia Mia, sei un vaso perfetto.”

Capii, allora, che gli oggetti, che portava durante i nostri incontri, avevano

un rimando simbolico a qualcosa che stava cambiando nella mia vita. Una notte, dopo la preghiera della sera, mi mostrò un'altra volta il cielo. La luna e le stelle lo illuminavano; poi, vidi la Sua immagine in un fascio di luce, brillante come il sole. Indossava la veste e la corona d'oro, e teneva in mano una sfera d'oro rivestita di pietre preziose, che Lui stesso aveva fatto scendere dal cielo. Era immerso in un alone luminoso.

Sentii la voce caratteristica delle visioni salirmi da dentro e vidi di nuovo il Signore; teneva in mano quella sfera con tutte e due le mani, poi la prese con la destra e disse, "Ora, verserò questo sacro potere sulla tua testa."

Aprì la sommità della sfera e fuoriuscì un vapore. Quando mi versò in testa il contenuto della sfera, però, non ebbi una sensazione forte come nelle altre occasioni. Poi, mi mostrò ancora l'oceano, il mondo intero e disse, " Il mondo è tuo."

La colonna di fuoco

Il 31 marzo 1998, dopo la mia preghiera serale, il Signore mi venne vicino e, dopo aver parlato un po', mi disse, "Devo farti vedere una cosa." I miei occhi si chiusero e la voce sopraggiunse. Fui invasa dal potere divino e vidi tutto il cielo andare in fiamme.

Mi fece riposare per qualche minuto e poi ricominciò. Vidi una colonna di fuoco scendere dal cielo e cadere nel mezzo dell'oceano. Dopo qualche minuto di pausa, i miei occhi si chiusero di nuovo e il potere divino scese ancora in me.

Sentii un forte rumore e vidi numerosi aerei nel cielo. Lanciavano missili lunghi e ovali. Molte case furono distrutte. C'erano ovunque persone armate, in divisa. Piansi. Il Signore mi disse che questa guerra avrebbe avuto inizio nel 1998.

È ora di svegliarci

La mattina del primo aprile 1998, dopo aver pregato come al solito, il Signore mi mostrò la stessa visione della notte precedente. Le cose tremende che stavano per accadere non erano opera soltanto di Satana.

"Devo svegliare le persone che dormono," mi spiegò. "Molti vivono nelle tenebre e, quando qualcosa di tremendo accade, se la prendono con se stessi o con Satana. Farò tremare i loro cuori perché molti di loro non sanno che arriverò presto. Gli unici che udiranno le trombe saranno coloro che sono pronti per Me e mi stanno aspettando. Ai restanti spetta la tribolazione."

Il Paradiso è Così Reale!

La bottiglia d'oro

Il giorno dopo, 2 aprile 1998, fu un giorno altrettanto importante e significativo. Dopo la preghiera serale, il Signore mi venne vicino. Dopo aver parlato un po', mi disse: *"Figlia Mia, ho una sorpresa speciale per te stasera. Devi vederla."*

Dopo aver detto queste parole, i miei occhi si serrarono e iniziai a gemere molto forte. Poi, vidi aprirsi i cieli e scendere due persone. Avevano un alone luminoso intorno, brillante come il sole; uno dei due indossava una veste bianca e portava in mano una bottiglia enorme. Il Signore indossava il mantello e la corona d'oro. Poi, i due scomparvero e sentii la voce delle visioni salirmi da dentro.

Ora, il Signore era in piedi di fronte a me e reggeva la bottiglia con entrambe le mani. Sembrava fatta di oro massiccio e non aveva il coperchio. Ero sorpresa dalla grandezza della bottiglia. A malapena ce l'avrei fatta a reggerla con tutte e due le braccia. Non stavo in me dalla curiosità. Era enorme. Capii, allora, perché era venuto un angelo a portarla. Il Signore mi parlò: *"Ti verserò dalla testa ai piedi il contenuto di questa bottiglia. Il tuo corpo sarà consacrato con il fuoco divino."*

Appena iniziò fare scendere su di me il contenuto della bottiglia d'oro, tutto il mio corpo si sentì come arso da fiamme, la voce tentennava. Piansi e poi cantai, muovendo le mani ai lati e sulla testa.

Mentre ciò accadeva, dissi, "Padre, grazie per tutto quello che mi hai promesso." Non riuscii a riabbassare le mani finché non dissi, "Nel nome di Gesù."

Le mie mani si sollevarono per sette volte verso il cielo e dissi cose che volevo dire nel nome di Gesù. Poi, caddi prostrata a terra, sbattendo anche la testa, mentre mi inchinavo dinanzi a Dio. Anche questa volta, non riuscii a sollevare la testa finché non dissi, "Nel nome di Gesù."

Capii presto che non potevo muovermi secondo la mia volontà. Finché non dicevo, "Nel nome di Gesù," le mie mani non si riabbassavano e non potevo spostare la testa. Il Signore mi stava spiegando l'importanza di pregare Dio nel nome di Gesù.

Io, di solito, prego sempre nel nome di Gesù, per qualsiasi cosa e credo che, attraverso questa esperienza, volesse che io includessi tutto ciò nel libro affinché tutti, anche chi non prega nel nome di Gesù, sapesse come fare. Poi, il Signore mi disse che l'angelo che Lo aveva aiutato portando Gli la bottiglia, era Michele.

L'Arcangelo Michele

Era la mattina del 3 aprile 1998. Dopo la mia solita preghiera, il Signore mi consigliò di fare mente locale su ciò che mi aveva detto la sera prima. Gli chiesi di vedere l'arcangelo Michele e Lui mi disse: "Michele è un angelo molto bello, è alto circa due metri, pesa cento chili, ha gli occhi azzurri e i capelli biondi."

Gli chiesi di nuovo di poterlo vedere in maniera distinta e lo feci attraverso la nostra comunicazione non verbale cuore a cuore. Quindi, i miei occhi si serrarono e iniziai a gemere forte. Il mio corpo fu schiacciato sul letto. Poi, lo vidi arrivare dal giardino.

In pochi secondi, era di fronte a me. Toccava quasi il soffitto con la testa. Proprio come il Signore lo aveva descritto, aveva capelli biondi e occhi blu. La sua carnagione era chiara e aveva un bellissimo sorriso sul viso. "Choo Nam," disse "sei la figlia speciale del mio Signore e Lo stai rendendo felice." Sorrisse di nuovo e se ne andò. Quello che ricordo meglio sono i suoi occhi blu, intensi e brillanti. Il suo sorriso mi fece sentire in pace e felice.

Un'altra visita in Paradiso

Il 28 aprile 1998, dopo la preghiera serale, il Signore mi fece vedere ancora una volta tutte le cose che già mi aveva mostrato durante i nostri viaggi celesti. Inoltre, mi ricordò tutti gli avvenimenti che stavano per accadere sulla terra in un futuro molto prossimo.

Non mi mostrò l'inferno, però. Credo che non volesse farmi rivivere una scena così drammatica e orrenda. In realtà, non dimenticherò mai nessuna cosa che il Signore mi aveva mostrato o detto.

Gesù disse ai Suoi discepoli: "Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto." (Giovanni 14:25–26).

Era proprio ciò che stava avvenendo nella mia vita e ancora oggi il potere dello Spirito Santo mantiene in me vivo il ricordo di ciò che il Signore mi aveva detto.

Capitolo 19

Acquisendo sicurezza

*E la pazienza completi l'opera sua in voi,
perché siate perfetti e integri,
senza mancare di nulla.*

—Giacomo 1:4

Il 7 maggio 1998, il Signore venne a trovarmi. Indossava la veste e la corona d'oro. Si fermò in piedi davanti a me e sentii tutta la Sua potenza. Ne fui quasi spaventata. Appena alzò la mano destra, anche le mie mani si allungarono verso di Lui. Poi disse, “Ti sto benedicendo per tutto il lavoro che ti ho preparato a compiere.”

Dall'11 luglio 1996 fino ad oggi il Signore è intervenuto molto nella mia vita. Ho provato a descrivere dettagliatamente ogni passo della mia preparazione in questo libro, come Lui mi aveva detto di fare, con l'aiuto dello Spirito. All'inizio, mi sembrava difficile credere a tutto ciò che era avvenuto, i doni speciali, gli incontri meravigliosi, le visioni profetiche, i viaggi in paradiso e gli eventi sovrannaturali. Era tutto troppo bello per essere vero.

Adesso mi rendo conto che stava preparandomi per il ministero evangelico a cui mi aveva destinato. In risposta a questo lavoro del Signore, la mia fede si era accresciuta ed ero diventata molto fiduciosa. Ora credo a tutto ciò che mi ha detto e mostrato; ha mantenuto la Sua parola riguardo al libro, dandomi il titolo e conducendomi da uno scrittore ispirato dalla grazia divina che mi ha aiutato a rifinire il testo nella sintassi e nel lessico. Sapere che tutto quello che mi ha detto corrisponde a verità, rende l'attesa ancora più difficile.

Dopo avermi condotto con Lui in paradiso, il Signore aveva mantenuto ogni promessa sino ad ora. Mi veniva sempre a trovare dopo ogni momento

di preghiera. Questa era stata la Sua promessa e l'aveva mantenuta. Circa due anni fa, in un periodo in cui mi sentivo triste per alcuni problemi legati alla mia chiesa, lo pregai intensamente. Avevo bisogno della Sua saggezza e dei Suoi consigli.

Nella Bibbia ci era stata fatta una promessa: "Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento." (Giacomo 1:5-6).

Nonostante credessi a questa promessa, sembrava che il Cielo fosse diventato sordo alle mie preghiere. Non riuscivo più a vedere il Signore, né a udire la Sua voce. Mi chiedevo se sarebbe più venuto a trovarmi. Iniziai a piangere, a singhiozzare e urlare a voce alta il nome di Gesù. Dopo un quarto d'ora, il Signore mi apparve.

Quel giorno, imparai qualcosa di estremamente importante e cioè che il mio cuore doveva essere puro e gioioso per sperimentare la Sua presenza e sentire la Sua voce. Per questo, credo avesse interrotto i contatti che avevo con le altre persone dal momento in cui aveva iniziato a condurmi in paradiso fino a oggi. Niente doveva distrarre la mia mente dalla fase preparatoria per la mia missione.

La preghiera e la presenza divina

Amo il signore e so che Lui mi ama. Prego tutti i giorni circa alla stessa ora e ogni volta il Signore mi viene a trovare. Poi, parliamo. Accade tutti i giorni e spesso le nostre conversazioni durano a lungo. Lui mi ricorda tutte le cose importanti che mi ha fatto vedere e delle quali mi ha messo al corrente.

Prego ogni giorno e, alla fine della preghiera, il mio stomaco inizia a contrarsi, il mio corpo trema, il mio spirito geme. Poi, il Signore appare. Quando se ne va, il mio fisico sperimenta le stesse sensazioni di quando arriva.

Quando la preparazione sul mio corpo fu completata, il Signore iniziò a venirmi a trovare tutti i giorni all'ora di cena. Mio marito Roger prega sempre a cena e io prego con lui in altre lingue per virtù dello Spirito Santo. Allora, il Signore appare, sempre puntuale, sta con noi per tutta la durata della preghiera e poi va via. A volte fa commenti sul cibo e scherza con me. Io rido sempre alle Sue battute.

Mi dice di mangiare quello che voglio perché in paradiso non ci saranno

Il Paradiso è Così Reale!

tutti i cibi che ci sono sulla terra. Roger capisce che cosa mi sta succedendo in questi momenti perché vede il mio corpo tremare. La consacrazione divina è così forte che mi sembra di andare a fuoco. Quando la cena prevede frutti di mare e verdure, mi dice sempre che sono cibi buoni e nutrienti.

Chi è per me il Signore

Molti credono che il Signore sia severo. Per me, invece, è una persona molto gentile, divertente, comprensiva, paziente, compassionevole e amorevole. Mi dice sempre parole dolci e mi parla con toni gentili, tranne quando mi oppongo a qualcosa che mi comanda di fare. Allora, si arrabbia. Ho capito che non ama le lamentele e le obiezioni.

Mi ascolta sempre con attenzione, anche quando parlo a lungo, senza interrompermi mai. Ho capito, però, che già sa tutto su di me. A volte mi ricorda addirittura gli appuntamenti o gli impegni che ho.

Sono passati ormai due anni e mezzo da quando la mia vita è passata sotto il controllo del Signore. Ho imparato a fare a modo Suo piuttosto che a modo mio e mi sento molto soddisfatta. L'unico problema è che a volte sono ancora impaziente.

Gesù è il mio migliore amico ed è una persona molto umana. Posso parlarGli ovunque e in qualsiasi momento. Mi ha anche detto che posso farGli qualsiasi domanda, ma non devo oppormi al Suo volere quando mi dice di fare qualcosa. Pur considerandoLo il mio migliore amico, sono molto umile al Suo cospetto, perché nutro nei Suoi confronti una sorta di timore reverenziale. All'inizio Gli avevo chiesto di poterLo vedere meglio, in maniera più distinta e nitida ma Lui mi aveva risposto, "*Figlia, tu vedi il Mio animo.*" Proprio a causa del Suo essere spirito, non lo vedo sempre chiaramente.

Quando la Sua immagine si fa più vivida, sono quasi sopraffatta dalla grazia della Sua presenza nella mia vita.

Durante alcune sessioni di lavoro sul mio corpo lo vedo meglio che mai. Da quando il Signore mi ha mostrato le bellezze del paradiso e l'abisso infernale, la mia vita non è stata più la stessa. Ogniqualvolta incontro chi ha bisogno di essere salvato o sento che la vita di un cristiano è priva di entusiasmo, il mio cuore piange per loro perché so di che cosa c'è bisogno per entrare nel Regno di Dio.

Inizio a sentire come un'urgenza per queste anime che mi dà motivo di andare avanti. Vorrei aiutare tutti, anche i miei nemici se potessi. Forse perché so che cosa accadrà a questa gente dopo il Giudizio.

Il Signore mi spiegò che solo il venti per cento dei cristiani vivono come dovrebbero. Mi assicurò, comunque, che avrebbe dato un'ultima possibilità a tutti i Suoi figli di purificarsi prima della Sua venuta. Per questo mi aveva scelto per scrivere il libro.

Dovevo essere la prova vivente che quello che era scritto nella Bibbia e le Sue profezie erano vere. Molti ancora non credono alla Sua Parola né al fatto che Lui verrà presto per la Sua gente. Mi aveva anche detto che questo libro sarebbe stato lo strumento di salvezza per milioni di anime.

Niente paura!

Avevo vissuto talmente tante esperienze straordinarie che ormai non temevo più nulla. Mi sentivo piena di coraggio e audacia derivatemi dal cielo e dal Signore. Avrei potuto espormi dinanzi a milioni di persone per raccontare la mia storia.

Per tutto il tempo che durò la preparazione sul mio corpo non dovevo parlare con nessuno delle mie esperienze; mi avrebbe detto il Signore quando sarebbe stato il momento giusto per rivelare tutto al mondo, altrimenti molti non mi avrebbero creduto.

Dopo aver assistito alle visioni che Gesù mi aveva mandato e sperimentato altri fenomeni di natura sovrannaturale, lo scrittore che mi stava aiutando con il libro sottopose alla mia attenzione alcuni passi della Bibbia che chiarificavano e avvaloravano la mia storia. All'epoca, infatti, ancora non conoscevo a fondo le Sacre Scritture e non sarei stata in grado di cercare queste informazioni che rimandavano alle mie esperienze.

Proprio di questa mia mancanza ero solita lamentarmi con il Signore, non sentendomi all'altezza di tale compito. Infatti, Gli chiedevo spesso, "Perché hai scelto proprio me, Signore?"

Lui mi rispondeva sempre molto chiaramente: "Perché sei ben predisposta ad imparare e obbedire."

Mi spiegò che aveva bisogno di me anche perché ero una figlia obbediente e non avrei mai fatto niente che Lui non mi avesse detto; questa è la chiave per progredire nella nostra vita spirituale, lasciando che il Signore si serva di noi, restando aperti verso di Lui e verso tutto ciò che ha in serbo per noi.

Ora, leggendo la Bibbia, capisco meglio tante cose. Prima, invece, non riuscivo proprio a cogliere la verità. Mi accorsi presto che potevo apprendere versi interi con grande facilità. Imparai a memoria 300 di quelli che amavo di più, con l'aiuto del Signore. Questa conoscenza mi serviva anche durante

Il Paradiso è Così Reale!

le mie testimonianze in pubblico e nei momenti di meditazione. Senza conoscere la parola di Dio è più difficile raccontare in pubblico la propria esperienza.

Durante tutti gli anni di preparazione, il Signore mi educò, mi mise alla prova, anche deludendomi a volte, proprio per vedere quanto fosse forte la mia fede.

Io, da parte mia, eliminai dalla mia vita, tutte le possibili influenze negative, comprese alcune persone. A volte, Gesù aveva fatto sì che la malattia tornasse ad attaccare persone che Lui stesso aveva benedetto con la guarigione per mettere alla prova la mia fede e il mio amore per Lui. Mi deludeva volontariamente per vedere quanto mi spazientissi o mi arrabbiassi. Anche in queste occasioni, l'ho amato allo stesso modo, fidandomi di Lui, anche se avrei avuto tutto il diritto di sentirmi contrariata.

Quando ero sola con Lui, piangevo spesso, chiedendoGli perché mi faceva aspettare così a lungo prima di mantenere le Sue promesse riguardo al completamento della fase di preparazione e l'inizio del ministero evangelico. Quando pensavo ad esempio di aver completato una sessione di lavoro sul mio corpo, a volte scoprivo poi che dovevamo ripetere tutta la fase di preparazione a cui già mia aveva sottoposto. In quei momenti ero così delusa che avrei preferito morire.

In altri casi, avrei voluto mollare tutto! Mi capitava di pensare addirittura di seguire la voce sbagliata, non capivo più fosse la Sua, la mia o quella di altri. Allora, il Signore si innervosiva, dicendomi che tutto quello che sentivo veniva soltanto da Lui, Gesù Cristo di Nazareth.

In quei momenti mi riconsolavo e ritrovavo la gioia, dimenticando lo scorporamento. Se non mi avesse parlato, non credo che ce l'avrei mai fatta.

Durante la fase preparatoria di allenamento del mio corpo, piansi innumerevoli volte. Alla fine, il Signore mi diceva sempre: *"Choo Nam, hai superato il test e hai totalizzato più del 100 per cento."* Le Sue parole di ammirazione mi risollevavano l'animo. Il corso di preparazione alla missione evangelica durò tre anni, durante i quali, posso dire con certezza, di non averGli mai disobbedito. Ero sempre disposta a compiere questo lavoro per Lui.

Anche quando il lavoro diventava davvero difficile e pesante o quando ero estremamente contrariata, sapevo nel profondo del mio animo che lì giaceva la mia pace costante e la mia gioia. Dopo essere stata in paradiso, sentivo ormai di appartenere al Regno di Dio. Pensavo soltanto a compiacere il Signore, a qualunque costo. Le cose terrene non contavano più nulla per me.

Spesso, avevo supplicato il Signore di condurmi con Lui in paradiso subito; mi aveva risposto che non poteva perché avevo un lavoro da portare a termine. Dal mese di gennaio 1996, ho vissuto la mia vita soltanto per Dio. Lui è tutto, il prima, il mentre e il dopo. Di solito, prego dalle quattro alle cinque ore al giorno, che diventano sette o nove nei periodi di preparazione sul mio corpo e a volte anche di più.

Il mio amorevole marito

Sono veramente grata a mio marito Roger per il suo amore fedele, la sua pazienza e comprensione nei miei confronti. Pregai a lungo per lui affinché conoscesse e amasse Dio, cosa che accadde un anno e mezzo dopo che io mi convertii. Non l'ho mai condizionato troppo spingendolo verso questioni spirituali, ma lui era sempre lì per me, compagno e supporto costante. Chiesi a Dio per molto tempo di far sì che Roger avesse la stessa voglia di servirLo che avevo io. Il Signore mi diede un uomo nuovo. Il primo anno in cui diventò cristiano, lesse la Bibbia sei volte.

Senza la sua volontà il nostro matrimonio non sarebbe mai durato. Roger è un aiuto indispensabile per me, sotto ogni punto di vista, anche nel mio ministero evangelico.

Sia io che Roger sappiamo che senza Dio saremmo perduti, mentre grazie a Lui possiamo ottenere qualsiasi cosa. Niente è impossibile al nostro Dio onnipotente. Lui sa tutto di noi. Conosce i nostri bisogni prima che ci esprimiamo a parole. Gesù disse: "Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancora prima che glielie chiediate" (Matteo 6:8).

Abbiamo scelto di mettere Dio al primo posto, come aveva detto Gesù, "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Matt. 6:33). Questa promessa si è rivelata vera nelle nostre vite molte volte.

Devo ammettere che non è sempre facile vivere una vita spirituale mettendo Dio per primo, sempre; ma ho imparato che niente mi è possibile senza il permesso del Signore. Mi dice sempre di restare concentrata su di Lui e la missione a cui mi sta preparando. Niente e nessuno deve anteporsi a questi obiettivi divini.

Anche se è stato difficile, ho imparato che avere la mente fissa in Dio è fonte di pace, come disse il profeta Isaia. Quando non ci riesco, perché mag-

Il Paradiso è Così Reale!

ari qualcosa mi turba, non mi sento più in pace. E so che questa non è la volontà di Dio; infatti, Gesù disse, “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore” (Giovanni 14:27).

Il Signore c'è sempre nella nostra vita, anche quando non riusciamo a vederLo né a sentirLo. “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!” (Ebrei 13:8). Lui vive in noi, per questo sa tutto di noi e, quando Lo preghiamo o Lo adoriamo, vuole che ci concentriamo soltanto su di Lui.

Capitolo 20

I cieli si aprono

*Ma Stefano, pieno di Spirito Santo,
fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio,
e Gesù che stava alla sua destra e disse:
“Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio
dell'uomo che sta alla destra di Dio”.*

—Atti degli apostoli 7:55–56

La mattina del 16 maggio 1998, il Signore mi disse di andare a letto presto. Infatti, mi venne a trovare dopo la preghiera. “*Devo farti vedere una cosa,*” disse. Subito, i miei occhi si serrarono e iniziai a gemere.

Poi, i cieli si schiusero davanti ai miei occhi.

All'inizio, c'era una luce fortissima ovunque. Vidi ogni cosa del Paradiso, luogo di purezza e chiarore, le sue strade, gli edifici candidi e immacolati.

Mi portò un'altra volta in paradiso e mi mostrò nuovamente tutte le cose meravigliose che avevamo già visto. Tutto intorno splendeva una luminosità forte, come quella solare.

Poi, mi fece vedere gli oceani e la terra. Questa era coperta di neve, “*devo purificare la Mia gente prima di condurla nel Mio regno,*” mi spiegò, “*se non*

sono puri di cuore non potranno entrare.”

Mi ricordai di un verso delle Beatitudini: “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio” (Matt. 5:8).

Le mie braccia si allungarono all'infuori a formare una croce con il mio corpo. Trattenei questa posizione per dieci minuti, durante i quali piansi in continuazione, non so dire se di gioia, gratitudine o dolore. Il Signore mi stava facendo ripassare tutto quello che avevamo visto, ricordandomi di scriverlo nel libro.

Capii meglio il significato del titolo che aveva dato al libro: *Il Paradiso è Così Reale!* Attraverso queste esperienze, come si poteva dubitare di una tale verità?

Il trono di Dio

Il 6 giugno 1998, il Signore mi disse di nuovo di andare a letto presto. Sentivo che stava per accadere qualcosa di grandioso. Sempre dopo la preghiera, i cieli si schiusero per me ancora una volta. Vidi il trono di Dio e il Padre sedutovi sopra. Indossava la veste e la corona bianche e aveva i capelli lunghi dello stesso colore. Gesù Gli stava accanto e appariva lo stesso di come lo ricordo io.

Sia il Padre che il Figlio erano vestiti di bianco. Non distinguevo chiaramente i loro visi, ma sentivo una voce che diceva: “Choo Nam, ti lascio andare per compiere il lavoro a cui ti ho chiamato. Mi servirai, adesso. Sono contento di ogni cosa che hai fatto.”

Avere questa conferma fu più emozionante di quanto le parole possano dire. Poi, la visione del paradiso svanì e comparve Gesù che mi ripeteva le parole del Padre Suo. Era bellissimo sapere che ero stata inviata nel mondo per servire Dio e tutto ciò stava davvero accadendo.

Gli angeli vegliano su di noi

Per tutto il mese di dicembre 1998, Il Signore mi fece rivedere molte cose che già mi aveva mostrato in precedenza e ripetere anche alcune sessioni di lavoro preparatorio sul mio corpo. Di tanto in tanto, mi apriva le porte del cielo e, quando lo faceva, vedevo chiaramente tutto l'universo, comprese le stelle.

Sopra le stelle, vedevo le nuvole e, ancora più su, il paradiso. La lucentezza di questo posto era accecante e la sua estensione immensa, come un'appendice infinita al di là della terra. Tutte le volte che mi mostrava il paradiso, cantavo di gioia.

Questa volta, vidi numerosi angeli del paradiso volare nell'atmosfera terrestre. Il Signore mi spiegò che questi erano gli angeli che vegliavano sulle

persone.

I cieli si aprono

Alcune di queste visioni che Dio mi mandava, iniziarono ad avvenire dopo una fase preparatoria di due mesi in cui il Signore mi aveva fatto toccare gli occhi con le dita almeno mille volte, suddivise in fasi di sette volte ciascuna.

Allora, vedevo le scintille più belle, come diamanti, e poi le pietre del paradiso. Una, in particolare, assomigliava a una grande pupilla, dapprima viola scuro, poi sempre più colorata e luminosa come un diamante. Era la gemma multicolore più bella che avessi mai visto. Potevo quasi toccarla, tanto era vicina e risplendeva chiaramente.

Ricordi delle notti di Natale con il Signore

Il 24 dicembre 1998, il Signore mi venne a trovare di nuovo nella Sua magnifica veste e corona dorate. La Sua immagine fu la stessa delle scorse due notti di Natale, ma l'esperienza fu diversa. Appena Lo vidi, sentii il bisogno di inginocchiarmi dinanzi a Lui, cantare e danzare. Piansi di gioia. Ogni cosa mi veniva dallo Spirito Santo, non era voluta da me, non ne avevo il controllo.

Non dimenticherò mai le cose che il Signore mi mostrò o disse. Spesso me le ripeteva per farmi sviluppare la dote della pazienza, perché senza la pazienza, nessuno è in grado di servirLo veramente.

Sottolineò, poi, che la salvezza è un dono immeritato della Sua grazia, ma ricevere altri doni richiede un duro lavoro che soltanto la pazienza può metterci nelle condizioni di ottenere. Tutto nella nostra vita deve essere fatto in accordo con la Sua volontà, non la nostra. Dobbiamo obbedirGli a qualsiasi costo.

Anche Lui, d'altronde, durante la Sua vita terrena, aveva sempre dovuto obbedire a Suo Padre. Non era interessato a perseguire i Suoi progetti ma soltanto quelli di Dio. Mi disse anche che coloro ai quali aveva fatto dei doni speciali per la missione evangelica avrebbero pagato un prezzo più alto degli altri e concluse, "Anche se non vuoi fare questo lavoro, dovrai comunque, perché ti ho scelto affinché tu sia una profetessa della Fine."

Il Signore è sempre comprensivo con me e capisce quali sono i miei bisogni, anche quando mi lamento. Mi ascolta a lungo. Poi, quando finisco, mi parla: "*Figlia Mia, capisco come ti senti, ma devo fare così, a modo Mio e secondo i Miei tempi.*" Quando mi riprende gentilmente, mi sento sempre molto umile e mi viene voglia di pentirmi per la mia impazienza, il mio mettere in discussione ogni cosa e la mia mancanza di comprensione.

Il Paradiso è Così Reale!

L'alba di un nuovo anno

Il primo gennaio 1999, il Signore si mostrò a me nella Sua bellissima veste e la corona d'oro. Era la prima volta che lo faceva anche il primo dell'anno. Gli chiesi quale fosse il significato di tale cambiamento e Lui mi rispose, "Figlia Mia, questo sarà un anno molto speciale per la Mia gente." Fui sopraffatta dall'amore della Sua presenza e iniziai a cantare, danzare e piangere al Suo cospetto.

L'8 gennaio 1999, il Signore indossò ancora le Sue vesti speciali. Di solito le portava soltanto in occasioni particolari, celebrative di eventi veramente importanti.

Mi disse che stava festeggiando il mio lavoro. Conversammo per un po'. Poi, le mie mani si allungarono verso di Lui. Mise le Sue mani sulla mia testa e disse, "Che tu sia benedetta."

Così dicendo, riversò nel mio corpo una tale forza da farmi fondere quasi col Suo. Singhiozzai per l'intensità sacra di quel momento. Poi, mi riposai con le mani sul petto.

L'arco di tempo tra il 9 e il 14 gennaio 1999 fu un periodo memorabile per me. Il Signore mi mandò la visione della chiesa in cui di solito mi recavo. Vidi tanta gente investita dalla forza divina ad opera dello Spirito Santo, i portatori di handicap camminare, sedie a rotelle vuote e altri miracoli. Iniziai a cantare e a danzare mentre vedevo il parcheggio della nostra chiesa riempirsi di auto.

La forza della preghiera

Il 15 gennaio 1999, dopo la preghiera della sera, il Signore venne a trovarmi e parlammo un po'. Ed ecco giungere la voce delle visioni. Poi, iniziai a cantare. Il Signore aveva indossato gli abiti regali. Cantai e danzai ancora con più gioia. Le mie mani iniziarono a muoversi secondo disegni ben precisi che ripetevano sette volte.

Alla fine di questa sessione, il Signore rivestì la Sua solita tunica bianca. Mi disse che mi avrebbe rivelato tutto il lavoro per cui mi aveva preparato. Da ora in avanti avrei dovuto soltanto pregare in tutte le lingue. Da quando avrei iniziato l'opera di evangelizzazione, anche attraverso la danza, non avrei avuto più molto tempo a disposizione per pregare.

Per molti anni avevo pregato per gli altri, sette giorni su sette durante la

settimana. Mi ci volevano almeno due ore al giorno per pregare per tutti coloro che Dio sottoponeva all'attenzione del mio cuore e tutte le nazioni del mondo. Allora Gli dissi, "Signore, sarà difficile per me non pregare più per tutte queste persone."

"Adesso è giunto il loro momento di pregare per te."

Poi, mi rivelò come trarre il massimo dalla preghiera, "*Choo Nam, appena inizi a pregare, rendi lode al Padre per primo e poi inizia a pregare in diverse lingue per il tuo lavoro e la tua missione evangelica.*" Mi disse poi di ripetere le mie promesse così che il nemico non si sarebbe potuto intromettere tra di noi, fuorviandomi.

Man mano che mi spiegava come pregare, capii quanto questo gesto dovrebbe costituire una sfera d'importanza maggiore nella nostra vita. Mi disse di pregare in tutte le lingue per virtù dello Spirito Santo tutte le domeniche mattina prima di andare in chiesa, di recarmi nella casa di Dio sempre mezz'ora prima e pregare senza interruzione prima dell'inizio della celebrazione.

Molti non capiscono perché faccia questo, ma coloro che lo capiscono sono quelli che camminano a fianco del Signore e conoscono la verità dell'esistenza di Cristo più della loro stessa esistenza.

Lui mi ascolta sempre, non importa quanto sia grave la situazione. Tutto migliora dopo che Gli parlo. Quando converso con Lui entro in un'altra dimensione, nessuno mi capisce come Lui, per questo lo stimo più della mia stessa vita.

Il mio lavoro per la chiesa consiste per ora soltanto nel pregare per la chiesa, i fedeli, i pastori e via dicendo. Mi dedico alla preghiera quotidianamente e rendo lode al Signore con tutto il mio cuore durante la messa. In questi momenti di adorazione, non ho coscienza di ciò che avviene intorno a me.

Vedo il Signore che cammina vicino all'altare con aria felice. Per questo mi dicono che rido durante la celebrazione. Rivolgo tutta la mia attenzione ed energia a Cristo, questo è il vero significato della preghiera.

Bisogna aspettare il momento giusto

Nel mese di gennaio 1999 Gesù mi aveva dato indicazioni molto precise riguardo al fatto di non rivelare niente di tutto ciò che mi aveva detto e mostrato a nessuno. Mi avrebbe detto Lui quando il momento giusto

Il Paradiso è Così Reale!

sarebbe arrivato. A volte, rispettare questo patto mi costava un grande sforzo, soprattutto per quanto riguardava la mia famiglia e il mio pastore, ma non avevo altra scelta. Dovevo obbedirGli, altrimenti avrei perso la Sua grazia.

Avevo il desiderio di andare in un'altra chiesa dove nessuno mi conosceva e sarei potuta stare in pace. Volevo nascondermi dalla gente. Sono molto sensibile e mi dava fastidio che gli altri pensassero che li evitassi.

Avevo bisogno di una pazienza sovranaturale. Mi resi conto che molti non credevano a tutta questa faccenda del paradiso ma non me ne preoccupavo perché sapevo che ci avrebbe pensato il Signore, come aveva detto. Sapevo come doveva essersi sentito Gesù durante la Sua vita terrena, quando nessuno Gli credeva. Pensare a ciò che Lui stesso aveva passato, mi dava la forza per andare avanti quando venivo fraintesa e giudicata dagli altri.

·
come un vaso ben forgiato
·

Durante la prima metà di gennaio 1999, il Signore mi mostrò dell'argilla grezza di colore marrone e mi disse: *"Figlia, prima eri come questa argilla. Adesso, dopo il lavoro che ho fatto sul tuo corpo fisico e mentale, sei come un vaso perfetto, ben forgiato e tirato a lucido."* Ora l'argilla aveva preso forma, diventando brillante e lucida. Questa rivelazione mi ricordò ciò che Dio aveva fatto nella mia vita e mi sentii molto umile.

Il 23 gennaio 1999, mi disse che il giorno seguente alle 6:00 di mattina avrei dovuto pregare in tutte le lingue per virtù dello Spirito Santo finché il suo flusso in me non fosse terminato e che sarei dovuta andare in chiesa mezz'ora prima, rendere lode al Padre e pregare fino all'inizio della celebrazione.

Era stato chiaro, nessuno avrebbe dovuto interrompermi, *"Vai prima, non più tardi delle 9:30."* Forse era questa la ragione del fatto che dieci giorni prima mi aveva fatto dono di un'altra lingua.

Una settimana dopo, mi disse di fare la stessa cosa nuovamente. Dieci minuti prima della messa, Lo vidi in piedi accanto all'altare con indosso la bella veste e la corona delle occasioni speciali. Sembrava molto felice. Appena Lo vidi, sentii la forza divina scorrere in me.

A malapena, ce la facevo ad alzarmi durante le celebrazioni. Finita la messa, pregai e Gli chiesi perché quella mattina avesse indosso gli abiti speciale. Mi rispose, "Ho dato il via al tuo lavoro. Ora puoi iniziare."

Il lavoro ha inizio

Il 7 febbraio 1999, il Signore mi svegliò intorno alle 2:00 di mattina. Mi

disse che il mio lavoro aveva avuto inizio. Era un giorno speciale per me e Lui mi avrebbe condotto di fronte alla chiesa per danzare, come mi aveva promesso tempo fa, ma ciò non accadde.

Ne rimasi delusa, piansi e mi lamentai con Lui, una volta tornata a casa. Mi ascoltò per un'oretta e quando mi fui sfogata, mi pentii immediatamente. Mi vergognavo. Allora, mi spiegò che dovevo averLo frainteso. Nonostante questi sentimenti negativi, fu un momento di consacrazione molto forte.

L'11 marzo 1999, dopo la preghiera del mattino, le mie mani iniziarono a toccarsi gli occhi e il Signore mi fece vedere di nuovo le gemme bellissime. Non volevo riaprire gli occhi. Mi venne in mente una cosa. Se non avessi più avuto la capacità di vedere nessuno e nessuna per tutta la vita, allora forse i ciechi nello spirito di questa terra avrebbero visto la verità!

Avevo visto abbastanza di questo mondo. Ogni cosa che aveva da offrire sbiadiva al cospetto della luce del paradiso. Era abbastanza per me servire il Signore e vedere soltanto Lui per il tempo che mi restava da vivere. Piansi. Credevo veramente a tutto ciò che avevo detto. Allora, il Signore mi disse, *"Figlia Mia, che tu sia doppiamente benedetta."*

Sebbene non fossi sicura neanche io di cosa volessi dire con ciò, sapevo che stavo provando a dire al Signore che se avessi dovuto sacrificare la mia vita per questo libro, ne sarei stata onorata. La mia vita terrena conta così poco per me ora. Voglio soltanto che tutti leggano questo libro e scoprano che cosa devono fare per entrare nel Regno dei Cieli.

Capitolo 21

Lo stolto di Dio

*Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto
per confondere i sapienti.*

—1 Corinzi 1:27

Il primo giorno di primavera del 1999, il Signore mi parlò di molte cose durante la celebrazione religiosa ed io fui sul punto di rendermi ridicolo. Di solito, durante la messa le mie mani si muovevano in ogni direzione mentre danzavo e cantavo, ma quella domenica mattina non accadde niente, non riuscivo neanche a sollevarle. Non capivo il perché.

Mi sentivo davvero disperata. Era la quarta volta che provavo dei sentimenti negativi da quando il Signore aveva iniziato a mostrarmi le visioni. La mia mente era disturbata da qualcosa, anche dopo la messa, quando pregai dinanzi a Gesù.

Tornata a casa, mi lamentai con il Signore per l'accaduto e feci lo stesso prima di cena. Non ricevetti risposta. Il mio senso di frustrazione aumentava. Poi, mi venne in mente che tutto questo poteva essere opera di Satana; allora, scacciai via il diavolo nel nome di Gesù e sentii la gioia tornare immediatamente nel mio animo.

Mi rallegrai e sorrisi di felicità. Quindi, chiesi al Signore di perdonarmi e Lui mi rispose: *“Figlia Mia, non sai ancora come proteggerti dal male. Molti cristiani non sanno come scacciare il nemico, proprio come hai fatto adesso. Devi parlarne nel libro.*

“Ogni cristiano deve sapere come schermarsi dal male e mandarlo via. Quando sei malata o hai altri problemi nella vita, ricordati prima di tutto di scacciare il diavolo e di pregare in nome del Padre e poi del Figlio.”

Questo era davvero un insegnamento importante! Poi, il Signore mi spiegò come imparare a capire le altre persone che ci circondano. Mi ero sempre

chiesta perché molti credenti avessero così tanti problemi nella vita. Non li giudicavo male, ma spesso mi soffermavo a pensarci. Forse non vivevano secondo il volere di Dio? Per questo accadevano cose brutte ai loro cari? Per rispondere a queste domande Dio si servì dell'esempio di mia figlia.

Con mia figlia avevo sempre avuto un rapporto di amicizia, eravamo molto unite. All'improvviso, circa tre anni fa, questo rapporto finì. Lei era una cristiana devota e si pensava che il suo matrimonio fosse saldo; ma ci sbagliavamo. Iniziò ad avere problemi con suo marito e alla fine divorziarono.

Avevano due figli. Che cosa potevano desiderare di più? All'apparenza avevano proprio tutto, o comunque molto più di quanto tante persone avrebbero desiderato, e persero tutto come effetto dei loro problemi coniugali. Mia figlia aveva successo nel lavoro ma era circondata da persone non credenti che conducevano un'esistenza senza Dio. Per colpa di questa situazione, si ritrovò ad avere tantissimi problemi.

Prima che i loro problemi coniugali iniziassero, notai che mia figlia si stava allontanando dal Signore. Ogni volta che gliene parlavo, non mi voleva ascoltare. Continuava ad andare in chiesa con i bambini una volta alla settimana, ma per il resto viveva una vita materiale, legata alle cose terrene.

All'inizio, aveva seguito i miei consigli ma dopo non aveva più voluto darmi ascolto. Era cambiata completamente. Ci sembrava di non averla mai conosciuta, aveva perso tutti i suoi principi.

Un po' mi confortava il fatto che il Signore vegliasse su di lei, ma sapevo anche che non avrebbe fatto niente se lei non si fosse dapprima pentita e avesse dedicato la sua vita a Dio. Lui non ci forza mai a fare qualcosa che non vogliamo.

Il Signore ci insegnò molte cose tramite nostra figlia. Da quando ero diventata cristiana, non avevo mai creduto nel divorzio o nel compiere delle azioni contro il volere di Dio, almeno coscientemente. Per questo motivo mi vergognavo molto del comportamento di mia figlia e del suo divorzio. Mi spezzava il cuore che stesse facendo soffrire nostro Signore Gesù. Fu la cosa peggiore che ci accadde da quando avevamo iniziato a vivere secondo la parola di Dio, ma non lo biasimammo mai. Ci sentivamo umili al Suo cospetto perché sapevamo che avrebbe pensato Lui a tutto nei Suoi disegni divini perfetti.

Credo che al Signore non andasse bene che io mi vergognassi di quanto era accaduto a mia figlia e per questo ha voluto a tutti i costi che includessi la sua storia in questo libro. D'altronde, Gli avevo promesso di obbedirGli

Il Paradiso è Così Reale!

tutti i giorni della mia vita! Non lo contraddicevo mai, dicevo soltanto: “Se questo è ciò che vuoi, Signore, io lo farò.”

Ora la vita di mia figlia si è stabilizzata e così anche il nostro rapporto è tornato ad essere quello di prima ma è sempre talmente impegnata da non avere tempo né per se né per gli altri. Ma la cosa che mi preoccupa di più è che non trova neanche il tempo per il Signore.

Dopo avermi rivelato la realtà celeste, Lui mi aveva detto spesso che ci sarebbero stati molti divorzi, molte famiglie distrutte e tante persone sarebbero morte. E questo sarebbe accaduto a molti cristiani.

Avevo imparato, però, che non sempre quello che accade ai bambini ha qualcosa a che fare con la vita religiosa o meno dei genitori. Il Signore me lo aveva spiegato in questo modo, *“Anche molti cristiani fedeli e i loro cari sono costretti ad affrontare situazioni difficili a volte. Non dobbiamo mai giudicare gli altri, questo è uno dei peccati peggiori. Nessuno ha il diritto di farlo, qualsiasi sia la situazione, e finché non lo imparerai sulle tue spalle, sarà una verità molto difficile da capire.”*

Da quel momento in poi, non mi permisi più di pensare male di qualcuno, ma cercai piuttosto di avere compassione per loro, come Paolo ci aveva comandato: “Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione. Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo.” (Galati 6:1–2).

Durante le celebrazioni

Dal 7 febbraio 1999, il Signore mi aveva rivelato la Sua presenza ogni domenica mattina, tra l'1:00 e le 2:00. In quei momenti, mi diceva cosa fare durante le celebrazioni religiose della domenica. Dal 21 marzo, non ero più stata in grado di muovere le mie mani durante la messa.

Il 28 marzo, piansi durante tutta la durata del servizio perché non riuscivo ancora a muovere le mie mani e la bocca. Era la forza dello Spirito che controllava il mio corpo. Il Signore, allora, mi disse che non avrei più dovuto fare niente di mia iniziativa durante la messa, ma avrei dovuto restare seduta finché lo Spirito non avesse agito su di me.

Sentii la forza divina scendere in me, ma non riuscii a muovermi durante tutta la celebrazione. Soltanto alla fine, le mie mani e la mia bocca vennero sbloccate.

L'11 aprile 1999, il Signore mi disse che sarebbe stato un giorno speciale. Allora, mi preparai ad agire nel regno dei miracoli. Invece, Lui arrivò con la Sua veste e la corona d'oro e si fermò in piedi vicino al pulpito per venti minuti. Questo era già di per sé un miracolo.

Pregai per tutto il tempo, investita dalla forza divina. Non riuscivo a muovere le mani né a danzare.

Il 18 aprile 1999, il Signore mi disse che cosa avrei dovuto fare quella mattina dopo aver pregato in tutte le lingue per mezz'ora. Mi ripeté di non muovere il corpo a modo mio ma di aspettare restando seduta e così feci. La prima canzone non era ancora terminata quando il mio corpo si alzò in piedi, ma non potevo muoverlo. Poi, iniziai a sentire e a cantare dei canti celesti e lo Spirito mosse il mio corpo di fronte agli astanti. Mi girai verso di loro e, invasa dalla musica delle canzoni celesti, iniziai a danzare.

Alla fine della messa, anche il mio canto e la mia danza ebbero termine. Tornai a sedere al mio posto con il permesso del Signore. Per tutto il tempo che danzai, i miei occhi rimasero chiusi, fissi su Gesù. Sperimentai una gioia immensa durante tutta la messa. Di solito, sono una persona molto timida, ma la forza divina che scese in me era tale da non farmi minimamente preoccupare della gente.

Il Signore mi condusse poi verso il pastore per riferirgli che ci sarebbero state altre sorprese positive per quella chiesa e che la danza era opera dello Spirito Santo. Fu uno dei giorni più belli della mia vita, un giorno che avevo atteso a lungo; il Signore, infatti, mi aveva rivelato che questa danza sarebbe stata l'inizio del ministero evangelico.

Quel giorno ebbi anche una visione, prima dell'inizio della sessione di lavoro sul mio corpo. Stavo in piedi su una roccia e guardavo l'oceano immenso. Indossavo un abito bianco, danzavo e cantavo, ammirando il panorama.

Rachel in Paradiso

Il 6 maggio 1999, dopo le mie preghiere serali, il Signore mi disse di Rachel nel libro I, una studente della "Columbine High School" in Colorado, rimasta uccisa in una sparatoria a scuola.

"Rachel è stata sacrificata per contribuire alla missione della Fine," disse, "l'avevo scelta già prima di nascere. Grazie a lei, ho voluto toccare milioni di cuori di giovani e adulti."

Il Paradiso è Così Reale!

Prima, avevo pianto per Rachel. Mi toccava troppo come era morta affrontando la fine in nome di Dio. Sapevo che era con Lui in paradiso e questo pensiero mi rallegrava. Poi, non mi sentii più triste per la sua morte perché sapevo dove si trovava. Chi muore per Cristo è il più fortunato di tutti.

Il Signore mi disse molte cose riguardanti Rachel ma, appena mi svegliai il mattino seguente e mi accinsi a scriverle nel libro, mi accorsi che avevo dimenticato il nome della ragazza. Mi sforzai in tutti i modi di ricordarle ma non ci riuscivo proprio. Allora, pensai che non dovesse poi essere così importante metterlo nel libro.

Dopo la preghiera mattutina, mentre parlavo con il Signore, Gli dissi che proprio non ero riuscita a ricordare quel nome. Lui mi sussurrò, *“Rachel,”* e non lo dimenticai più. Poi, aggiunse: *“Rachel è più felice con me di quanto lo sia mai stata sulla terra. Benedirò in ogni modo la sua famiglia. Troppo spesso la gente accusa Satana per le cose negative che gli accadono. Se la morte di Rachel fosse avvenuta per volontà del diavolo, non avrebbe mai pronunciato il mio nome prima di morire. Satana non ha alcun potere sulla Mia gente se non sono io a permetterglielo.*

“Ogni vita ha uno scopo ben preciso a questo mondo, per questo mi servo di alcuni in maniera speciale. Non pensare che tutti i cristiani fedeli e obbedienti vivranno a lungo vite perfette su questa terra. Se per salvare una vita, devo sacrificarne un'altra, lo farò.

“Come già ti ho detto, dovrò prendere molte vite prima di tornare, tra cui quelle di molti cristiani. La Salvezza di ognuno è troppo importante per Me. Non voglio vedere nessuno perire in eterno.”

Rimproverata

Una domenica del 1999, lo Spirito Santo mi condusse davanti all'altare, di fronte alla congregazione dei fedeli. Qui, iniziai a danzare e a cantare. Improvvisamente, il pastore mi rimproverò per la mia danza.

Mi prese per il braccio e mi riportò al mio posto. Iniziai a piangere perché sapevo che così facendo avrebbe fatto soffrire il Signore, ma non mi vergognavi mai né mi arrabbiai con lui. Ciononostante, ero molto dispiaciuta per il mio pastore. Sapevo che era stato Satana a fargli compiere quel gesto.

La danza in cui mi cimento, ad opera dello Spirito Santo durante la messa, non è un ballo normale. Infatti, il Signore ha lavorato con il mio corpo

molto a lungo per permettermi di danzare come Lui mi dirige. Non sono io a muovere le mani ma è lo Spirito a farlo al mio posto. Non cerco mai di fermarle volontariamente, lascio farlo a lui.

Ogni movimento viene eseguito sette volte e non riesco mai a farlo da sola. Mi reco in chiesa mezz'ora prima della messa e prego per due ore circa, secondo le indicazioni del Signore, proprio per permettere allo Spirito di guidarmi.

Poi, il lunedì, il Signore mi conduce con Sé sulla spiaggia nel mio corpo celeste e, dopo aver parlato, mi prostro dinanzi a Lui. Poi, ballo al suono dei canti celesti, proprio come faccio in chiesa.

Il ballo riveste per il Signore una parte importante della missione evangelica. Sento una forza immensa nel mio corpo prima e durante la danza ma, alla fine, sono esausta e riesco a malapena a stare in piedi.

Quel giorno, dopo essere stata rimproverata, andai a casa e parlai con Gesù. Era davvero scontento del gesto che aveva compiuto il mio pastore. *“Non ti ha voluto credere per colpa del diavolo che lo ha irretito. Così facendo ha interrotto lo Spirito Santo. Non dovrai più tornare in quella chiesa.”*

Avevo danzato in quella chiesa durante le celebrazioni per oltre un mese e il Signore aveva in serbo grandi cose per loro, ma tutto è andato perduto per colpa del diavolo.

“Soltanto il 20 per cento delle chiese Mi mette davvero al primo posto,” continuò il Signore *“il resto si preoccupa soltanto di quello che la gente pensa e di quanti soldi hanno. A molti neanche interessa la salvezza delle anime dei loro fedeli. Questa è per Me la cosa più importante di tutte.”*

“Devi sapere, figlia Mia, che molti pastori andranno nelle valli che ti ho mostrato insieme ai loro i fedeli. Chiunque tratti mali i Miei servi benedetti e i Miei profeti, non avrà alcuna grazia. Invece, un figlio benedetto può portare del bene a un'intera chiesa. Scrivi tutto nel libro, Choo Nan.”

Lo supplicai di non chiedermi questo. Ero preoccupata per il pastore, ma il Signore mi ricordò che dovevo obbedirGli sempre. Voleva che anche altre chiese venissero a conoscenza della verità.

Il sacerdote era davvero una persona speciale e amorevole. Lui mi aveva messo in dubbio soltanto perché Satana si era frapposto tra di noi. Per quattro anni avevo frequentato quella chiesa, mancando soltanto ad una celebrazione domenicale, a causa di una forte nevicata.

Avevo servito la chiesa intercedendo per ognuno dei fedeli nelle mie preghiere e mio marito aveva contribuito anche alla sua costruzione. Roger

era addirittura chierichetto. L'amavamo con tutto il cuore. Ma non aveva importanza, l'episodio di quel giorno aveva cambiato tutto.

Un nuovo inizio

Avevo già sentito parlare della Chiesa di Bethel, ma non avevo provato il desiderio di andarci perché il Signore mi aveva detto di continuare a frequentare la mia finché non mi avesse detto diversamente.

Il 16 maggio 1999, sapevo che non sarei più potuta tornare nella mia chiesa ed ero convinta che il Signore ci avrebbe guidato verso un'altra. La mia mente, allora, iniziò a pensare a quella di Bethel e durante la preghiera serale il Signore mi sussurrò, "*Bethel.*"

Questa fu la conferma che aspettavo e il mio cuore iniziò a desiderare di andare lì durante le celebrazioni. Quella sera ci recammo nella chiesa di Bethel per la messa e qui sperimentai in maniera estremamente intensa la presenza divina. Sudai così tanto che mi ritrovai con il vestito zuppo.

Il 23 maggio, ci recammo presso la nuova chiesa per assistere alla messa ma avevamo sbagliato l'orario. La celebrazione, infatti, era già iniziata da mezz'ora. Lo Spirito Santo scese comunque su di me e a malapena riuscivo a controllarlo, nonostante non avessi pregato e danzato all'inizio della messa. Per il Signore la mezz'ora di preghiera nelle diverse lingue che precede la messa è estremamente importante.

Il 30 maggio 1999, andammo ancora nella chiesa di Bethel e questa volta fui libera di danzare durante la celebrazione. Prima, invece, quando mi esibivo in questi balli nella vecchia chiesa mi sentivo sempre a disagio.

Poi, il Signore mi spiegò che si era discusso a lungo sulla mia danza di fronte ai fedeli nella vecchia chiesa. Di sicuro, il disagio mi veniva da ciò. Il Signore, allora, mi ricordò che: "*una chiesa che non permette allo Spirito Santo di esprimersi e muovere il corpo dei fedeli non potrà ricevere la grazia divina. Le chiese di tutto il mondo dovranno essere pronte per il Mio ritorno.*"

Poi mi disse che avremmo parlato dopo la messa di cose molto importanti e di contattare lo scrittore del libro, di mandargli una copia del manoscritto con allegate tutte le visioni che avevo avuto durante i tre anni di preparazione.

Sebbene Gli avessi sempre domandato notizie sul libro, il Signore mi aveva risposto che ci avrebbe pensato Lui a tempo e a modo Suo e non avrei dovuto preoccuparmene; adesso, però, che mi aveva messo al corrente di ciò che voleva fare, ero veramente eccitata all'idea.

Mi disse poi di consegnare una lista delle mie visioni celesti e delle esperienze spirituali al nuovo pastore, padre Wolfson.

Dopo tre anni e mezzo di vita con il Signore, mi rendo conto che quelli che sembrano i miei pensieri e le mie azioni in realtà non sono tali. La mia vita intera appartiene a Dio. Il mio modo di pensare è cambiato e così anche i miei sentimenti e il mio comportamento. Nutro una grande compassione per le anime perdute e bisognose, e soffro per tutti coloro che non conoscono il Signore.

Ora so che, quando rendo felice Gesù mettendolo al primo posto nella vita, tutto si aggiusta. Lui mi ha trasformato dall'interno, insegnandomi cose grandiose. Niente e nessuno possono più farmi arrabbiare perché ho un tale amore dentro che mi aiuta a perdonare tutti.

“Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.” (Salmo 18:1–3).

*Tre anni di preparazione
al ministero evangelico*

Capitolo 22

Il tempo corre

*Il Signore, il Dio che ispira i profeti,
ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi
ciò che deve accadere tra breve.*

—apocalisse 22:6

L'11 agosto 1999, dopo la preghiera serale, sentii in maniera molto intensa la presenza divina e la Sua grazia scendere in me sottoforma di un canto celeste dalle parole bellissime.

Poi, il Signore mi disse, *“Choo Nam, ho una sorpresa per te.”* Subito, sentii sopraggiungere la voce delle visioni mentre tenevo lo sguardo fisso sul Signore davanti a me. Indossava la corona e la veste d'oro.

Il mio corpo divenne estremamente potente mentre venivo investita da una forza straordinaria. Il Signore diresse le mie mani verso di Lui sotto il Suo controllo. Aveva un'enorme chiave d'oro, *“Ecco, ti do questa chiave d'oro per compiere i miracoli.”*

Mise la chiave nella mia mano e il mio corpo sobbalzò tremando. Ero senza parole, iniziai a piangere. Chiusi la mano e riportai entrambe le mani al petto; ma quasi subito, iniziarono a tremare in maniera incontrollabile per alcuni minuti.

Si cambiò nei Suoi abiti usuali e mi disse che da quel momento in poi tutte le Sue promesse si sarebbero avverate. *“Questa è l'ultima chiave che ti do. Il mondo si sorprenderà, tu sei la Mia figlia benedetta.”*

Prima di andare a letto, l'8 dicembre 1999, dopo aver finito di pregare, il Signore mi parlò. Di solito, discutevamo sul lavoro da svolgersi e sui progetti che aveva in serbo per me; questa volta, però, fu diverso. Mi disse perché doveva pubblicare il libro al più presto, *Il Paradiso è Così Reale è l'ultima occasione per la Mia gente di capire che arriverò presto per loro.”*

Il tempo corre

“Se i disobbedienti non si svegliano e cambiano vita, non udiranno le trombe suonare e dovranno affrontare la tribolazione.” Poi, continuò a spiegarmi che aveva provato ad avvisare la Sua gente tramite eventi collegati a bambini nelle scuole, ma dopo aver suscitato timore per un po' si era tornati nuovamente alle vecchie abitudini.

“Ho dato loro molti segni affinché si pregasse di nuovo nelle scuole, ma le persone non fanno niente al riguardo. Non obbligherò mai nessuno, posso solo mandare dei segni per fargli capire come vorrei si comportassero.”

“Ormai è da lungo tempo che cerco di fare capire alle persone come comportarsi e cosa fare. Non posso aspettare in eterno che tutti siano pronti per Me. Vengo per coloro che sono pronti e accadrà molto prima di quanto pensiate.”

Poi disse che avrei dovuto riportare queste precise parole nel libro.

Una gioia indescrivibile

La notte di Natale del 1999, dopo la preghiera della notte, vidi molto chiaramente la figura del Signore. Dopo aver parlato per un po' la grazia divina scese in me e invase tutto il mio corpo. Poi, sentii la voce delle visioni salirmi da dentro e vidi il Signore in piedi davanti a me nei Suoi abiti natalizi. *“Tesoro,”* disse, *“sono felice di festeggiare il Mio compleanno con te.”*

Appena pronunciò queste parole, inizia a cantare canti celesti e a danzare al Suo cospetto per mezz'ora. Il momento fu talmente intenso che avrei voluto mi portasse con Lui in paradiso subito. Piangevo e ridevo allo stesso tempo per una gioia indescrivibile.

Il Signore sta aspettando chi è pronto per Lui

La notte di capodanno del 2000, ebbi esattamente la stessa esperienza con il Signore della notte di Natale del 1999, ma più intensa di quella di qualsiasi altro Natale e Capodanno. Mi disse molte cose di cui, però, non posso parlare in questo libro. Posso solo dirvi che il Signore è pronto per tutti coloro che sono pronti per Lui.

Il 6 gennaio del 2000, dopo la preghiera della notte, il Signore mi mostrò una visione che riguardava la nostra chiesa, la “Chiesa di tutte le nazioni” (Church for All Nations). Questo era il nuovo nome che il Signore mi aveva dato per la Chiesa di Bethel mentre mi esibivo in quella che Lui chiama la danza miracolosa, durante una celebrazione domenicale. In quella visione,

Gesù era in piedi accanto al pulpito con la mano destra alzata mentre l'intera congregazione di fedeli si prostrava a terra.

La consacrazione del potere

La notte dell'8 gennaio del 2000, prima della preghiera della notte, fui investita dal potere dello Spirito in maniera così intensa da riuscire a malapena a stare in piedi. Tutto il mio corpo si sentì improvvisamente debole e non riuscii a parlare per tutto il tempo della preghiera. Non ero in grado di emettere alcun suono, volevo solo sdraiarmi.

Alla fine, il Signore mi disse che la domenica mi sarei dovuta alzare alle 5:00 del mattino e rendere lode al Padre per primo. Voleva che pregassi per tutte le Sue promesse in diverse lingue e per la mia missione evangelica, e poi che mi recassi in chiesa prima delle 9:30 per pregare. Mi disse che avrei potuto anche andarci più presto ma assolutamente non più tardi delle 9:30 e nessuno avrebbe dovuto interrompermi.

“Quando pregherai, non fare niente di tua spontanea volontà per tutto il tempo finché la danza non sarà conclusa,” mi disse. *“Ora dovresti sapere tutte le procedure che regolano questa danza.”*

Quella mattina del 9 gennaio, mentre mi incamminavo verso la chiesa, mi sentii andare a fuoco. Scoppiai in lacrime prima di pregare. Resi grazie al Padre e poi vidi Gesù con la Sua veste e la corona d'oro che mi sorrideva, in piedi, vicino al pulpito.

Mi disse semplicemente, *“Ora aprirò le porte affinché il tuo ministero evangelico miracoloso abbia inizio.”*

Danzai di fronte ai fedeli. Lo avevo fatto soltanto per quattro volte durante la messa mattutina in questa nuova chiesa, nei primi giorni che avevamo iniziato a frequentarla. Col passare del tempo, continuai a farlo ogni venerdì sera finché non ci trasferimmo nella nuova chiesa. Lì non esegui la danza miracolosa per circa due mesi.

Non c'è tempo da perdere

Il 13 gennaio del 2000, dopo la preghiera del mattino, il Signore mi parlò del mio lavoro e del libro *Il Paradiso è Così Reale!* Mi disse che non c'era più tempo da perdere e che avrebbe iniziato a muoversi per farlo pubblicare.

Mi ripeté ancora che aveva dato alla Sua gente molte possibilità di

conoscere il loro Dio attraverso numerosi segnali ma “le persone non mi temono e molti che conoscono la Mia Parola non credono abbastanza in Me per vivere secondo i Miei comandamenti. Voglio dare loro un'altra possibilità, attraverso il tuo libro e molti altri segnali ancora.”

Dopo aver pronunciato queste parole, mi sentii invasa da una forza divina. I miei occhi si serrarono e parlai con voce delle visioni. Era così forte che si sarebbe potuta udire per tutta casa e questa cosa mi fece piangere.

Vidi molti edifici alti crollare in tutto il mondo. Nuvole nere, lampi, vento coprivano il cielo; poi, venne la pioggia, le inondazioni, i tornado, ovunque. “*Leggi Isaia 64:3,*” disse. Questo passo delle Scritture è profetico e parla delle montagne che tremano all'arrivo del Signore.

Poi continuò, “*Voglio avvisare la Mia gente ancora una volta che arriverò presto per loro, prima di quanto pensino.*” E spiegò: “*Chiunque sarà pronto per Me udirà le trombe suonare; chi non sarà pronto proverà la tribolazione e molti diverranno proprietà di Satana. Ho già dato troppe possibilità ai Miei figli per prepararsi alla Mia Venuta ma loro non mi hanno ascoltato e continuano a non farlo. Non li posso aspettare in eterno. Verrò a prendere chi è pronto ad accoglierMi.*”

Il Signore mi ripete sempre questo concetto: vuole che la Sua gente sia pronta per la Sua venuta.

Capitolo 23

Il ministero miracoloso

*E fu trasfigurato davanti a loro;
il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero
candide come la luce.*

—Matteo 17:2

Il 15 gennaio del 2000, il Signore mi disse: *“Ho una sorpresa per te, devi andare a letto presto.”* Pregai prima di andare a letto. Quindi, iniziai a tremare molto forte e subito una voce possente fuoriuscì dal mio corpo, seguita immediatamente dopo da quella solita delle visioni.

Il Signore mi apparve nella sua veste e corona d'oro. Nel vederLo la voce aumentò di volume e iniziai a piangere e a tremare al Suo cospetto. Allo stesso tempo, però, mi sentivo estremamente felice.

Lo avevo visto spesso nella Sua veste d'oro ma questa volta la sensazione fu più intensa che mai. Mi disse che avrebbe dato il via al mio ministero evangelico proprio ora e tutte le Sue promesse si sarebbero avverate.

Mi aveva ripetuto più volte le cose importanti da ricordare e le Sue promesse; spesso, però, avevo dovuto affrontare anche numerose delusioni.

Mi fece allungare le mani verso di Lui, poi sollevò la Sua mano destra e disse, *“Che il tuo lavoro abbia inizio.”* Dopo aver pronunciato queste parole, lo vidi indossare la veste bianca. Mi spiegò che il giorno in cui avevo iniziato a danzare in chiesa, il mio ministero aveva già avuto inizio. Durante ogni ballo, la presenza del Signore è con me e i miracoli proliferano dove il Signore è presente.

Molti mi riferirono di provare sensazioni di benessere e grazie speciali mentre danzavo. Queste sono persone di Spirito che sanno riconoscere la presenza divina. Molti mi dissero di apprezzare i momenti di danza e altri, addirittura, di sentire che un processo miracoloso era in corso dentro di loro.

Un'ulteriore preparazione

Da metà giugno a Dicembre del 2000, il Signore mi fece vedere di nuovo moltissime visioni che già mi aveva mostrato. In quei momenti, la grazia divina scendeva in me facendomi muovere le mani; spesso, queste routine di esercizi consistevano nel toccarmi ripetutamente gli occhi per un numero infinito di volte o mi mostrava delle pietre magnifiche dandomi degli insegnamenti in maniera semplice, passo dopo passo. Ognuno di quegli insegnamenti è per me molto importante ora.

Ancora oggi, mi corregge costantemente ogni volta che inconsapevolmente dico qualcosa di sbagliato affinché non lo faccia più. Non potrò mai imparare abbastanza dal Signore ma sto facendo il possibile per comportarmi come Lui desidera.

Quando non riesco a parlare di Gesù o a dedicarmi alla lettura della Sua Parola mi sento molto triste. Molti cristiani, invece, non hanno sempre voglia di parlare di Gesù. Io, al contrario, lo metto sempre al primo posto, anche quando vado a fare la spesa parlo alla gente di Lui.

Non mi sento mai sola perché sto molto bene con il Signore e sono soddisfatta del mio rapporto con Lui. Le Sue parole sono per me più dolci del miele. Se passo anche mezza giornata con qualcuno per cui Gesù non è il centro della Sua vita e della nostra conversazione, mi sembra di aver sprecato del tempo. Ho fretta di parlare a tutti di nostro Signore e delle cose che mi ha detto e mostrato perché so con certezza che la Sua venuta è prossima.

A volte, la forza sacra che impartisce alle mie mani è così intensa che le sento quasi spezzarsi. Una domenica mi toccai gli occhi con le mani per ben trentasei volte, dopo avere precedentemente eseguito sette differenti movimenti con esse.

Ogni domenica mattina, devo pregare e passare con il Signore almeno due ore prima di recarmi in chiesa. Solo allora sono pronta ad eseguire la danza miracolosa. Non guardo mai l'ora ma è il Signore a lasciarmi andare per tempo di modo che arrivi puntuale per la messa. Lui sa tutto di noi e ci ha promesso che soddisferà i nostri bisogni. (vedi Filippesi 4:19).

A volte, mi capita di sentirmi così debole al Suo cospetto da cadere quasi in terra. In queste occasioni, rendo lode al Padre e mi prostro davanti a Lui. Soltanto dopo aver concluso la preghiera con la frase "In nome di Gesù", sono in grado di rialzarmi da terra.

La domenica mi capita di piangere a lungo quando prego in chiesa mez-

Il Paradiso è Così Reale!

z'ora prima della messa. Le mie lacrime mi permettono di prostrarmi ai Suoi piedi mentre Gli rendo grazia con tutto il mio amore.

Durante questo arco di tempo in cui prego prima della danza, tengo lo sguardo fisso sul Signore, che di solito si posiziona accanto al pulpito o all'altare. Mi parla sempre per circa dieci minuti prima dell'inizio della danza. Per questo, a volte piango e altre rido.

Il digiuno non è stato mai parte della mia vita da cristiana finché non iniziai a ricevere le rivelazioni celesti dal Signore. Allora, iniziai a voler digiunare; una volta mi ero proposta di farlo per tre giorni ma il secondo giorno mi sentii talmente debole da poter a malapena camminare e il Signore mi disse di interrompere il digiuno.

“Non c'è bisogno di digiunare per dimostrarmi che apprezzi e lodi le benedizioni che ho mandato nella tua vita, conosco il tuo cuore,” mi disse. Ma continuai a provare ancora il bisogno di digiunare ogni domenica, proprio perché volevo farGli capire quanto Gli fossi grata per tutto ciò che stava facendo nella nostra vita. Volevo sacrificare qualcosa in Suo onore e lo dissi a mio marito.

Il mio intento era quello di non mangiare dal sabato sera dopo cena fino alla cena di domenica. Sarebbero state ventiquattro ore piene di digiuno a settimana. Anche Roger voleva digiunare insieme a me e ancora lo facciamo. In questo arco di tempo bevo soltanto acqua e Roger del caffè.

Ci sforziamo per far sì che la domenica sia dedicata interamente al Signore dalla mattina alla sera. Ma il Signore mi disse che avrei dovuto smettere di digiunare una volta iniziato il mio ministero evangelico, *“Avrai bisogno di forza per servirMi.”* Lui sa sempre cosa è meglio per noi. Io credo sia importantissimo passare ogni momento della domenica con il Signore piuttosto che andare a fare shopping, a mangiar fuori circondandosi di persone senza Dio. Poi, se abbiamo modo di andare in giro a predicare il Vangelo, è un altro conto!

La mia guarigione

Prima di incontrare il mio Signore Gesù, avevo qualche problema fisici ed emotivi. Poi, dopo aver frequentato la chiesa per due anni e mezzo, ogni problema emotivo scomparve, come sanato da dentro. Potevo anche arrabbiarmi moltissimo ma non riuscivo mai a pronunciare una parolaccia. Questa evoluzione di me stessa mi sorprese perché non l'avevo neanche mai chiesto al Signore. Non sapevo neanche che Lui potesse tanto.

Fu allora che Gli chiesi di curare i miei problemi fisici e Lui, con pazienza, lo fece. Solo ora mi rendo conto di quanto quella richiesta fosse un grave peccato, anche se inconsapevole. Non poté curarmi velocemente; è infatti il peccato che in molti casi porta alla malattia.

Sono stata una cristiana dal marzo 1992. Riguardo ai miei problemi fisici, posso dire di essere andata dal dottore due o tre volte da allora, più che altro per dei controlli. Invece, ho avuto sempre molti problemi ai denti. Ma quando penso che Gesù aveva subito trentanove frustrate per la nostra guarigione spirituale, sottometto ogni mia malattia al Suo volere.

A volte, ho ancora dolori, ma Lui mi cura sempre, ci può volere un attimo o più tempo, dipende. In tutti i casi, ho imparato che nulla è impossibile per il Signore. Dipendo completamente da Lui perché so che si prenderà cura di me.

Circa cinque anni fa, ebbi un mal di gola fortissimo come mai prima. Non riuscii a dormire per due notti a causa del dolore ma non volli vedere un dottore né prendere medicine. Ogni volta che deglutivo era terribile.

Allora, per darmi forza pensavo alle frustrate che Gesù aveva sopportato per la mia salvezza e quella dell'umanità e piangevo per Lui perché il mio dolore, benché forte, non era niente a confronto di quello che aveva provato Lui. Mi sentii come se avessero crocifisso anche me. A seguito di questa rivelazione, le influenze non mi durano più di uno o due giorni mentre prima si protraevano anche per intere settimane o un mese.

Il Signore mi aveva fatto molti doni ma, fino a quel momento non avevo potuto rivelare agli altri se non attraverso la preghiera e la mia testimonianza. So di avere il dono di guarire gli altri perché ogni volta che ho un dolore riesco a farlo passare semplicemente imponendo le mie mani sulla parte del corpo dolente.

Nel far ciò, sento subito un forte calore e il mio corpo inizia a tremare, guarendo all'istante, a volte, dopo un po' di tempo, altre.

Quando non guarisco immediatamente, mi rivolgo al Signore affinché mi curi e Lui una volta mi disse, *“Persistere nella preghiera è la chiave per ottenere ciò che si chiede perché, solo chi crede veramente e si aspetta di essere guarito da Me lo sarà.”*

“Le richieste e le preghiere impazienti non otterranno mai nulla da Me.” Chi non conosce a fondo la parola di Dio non potrà mai avere la fede sufficiente per pregare e ricevere ciò che chiede. Infatti, chi non sa che Dio mantiene sempre le Sue promesse, non nutrirà neanche il desiderio di pregarLo.

Dio ci ascolta e risponde alle nostre preghiere

La prima cosa che molti cristiani fanno quando sono malati è andare subito dal dottore, invece di scacciare via il male, pregando il Padre nel nome del Figlio affinché indaghi nei loro cuori per vedere se hanno peccato e quindi aiutandoli a pentirsi. Ciononostante, a volte, è proprio il Signore a condurci dal dottore.

Come nel caso del mio dente del giudizio che mi stava dando problemi da un po' di tempo. Il Signore non mi guarì da questo problema e dunque Gli domandai il perché. Lui mi disse che avrei dovuto farlo estrarre.

Andai immediatamente dal dentista che mi fece una lastra e me lo tolse subito. Niente è impossibile a Dio ma a volte Lui sceglie di non guarirci.

Dobbiamo essere in grado di riconoscere e saper ascoltare la voce del Signore in queste situazioni anche se non è sempre facile capire cosa vuole da noi. Basta pregarLo affinché ci dica cosa è meglio e poi qualsiasi risposta ci fa stare in pace con noi stessi è anche il volere di Dio.

Ricordate sempre che Dio è pace. Satana offusca sempre i nostri pensieri confondendoci. Chiedetelo sempre al Signore quando avete bisogno di qualcosa perché Lui sarà contento di aiutarvi se credete e vi fidate pienamente di Lui. Vuole che tutti i Suoi figli dipendano da Lui completamente. Se perseverate, prima o poi avrete una risposta.

Alcuni credono che Dio non ci ascolti o non risponda alle nostre preghiere soltanto perché non riescono a sentire la Sua voce. All'inizio neanche io ci riuscivo perché non sapevo come pregare esattamente, ma perseverai confidando nel fatto che presto mi avrebbe risposto. E così fu.

Nei due ultimi anni, quasi tutte le mie preghiere hanno avuto una risposta e le mie richieste sono state esaudite. Ora, invece, per esaudire certe preghiere occorre più tempo. Dio esaudisce dapprima le preghiere dei cristiani meritevoli e obbedienti, di coloro che già sono salvi e ripongono in Lui i loro cuori.

Appena diventata cristiana, sebbene non sapessi come pregare, lo facevo più volte al giorno chiedendo al Signore sempre le stesse cose, come una bambina. All'epoca, avevo bisogno di molte cose. Due mesi dopo, Lui iniziò a esaudire tutte le mie richieste, una a una.

Ciò mi fece provare una sorta di timore reverenziale nei Suoi confronti che mi portò a sentirmi molto umile. Così, iniziai a pregare più spesso e a leggere la Bibbia, anche se non la comprendevo appieno. Diventò un'abitudine pregare e leggere la parola di Dio più volte al giorno.

Più mi impegnavo nella preghiera, più il Signore ci rendeva grazie speciali, più lo temevo. Non avrei mai potuto fare niente contro la Sua volontà coscientemente. Proprio questa consapevolezza mi portò pian piano ad abbandonare le cose terrene che prima avevo tanto amato, soprattutto le telenovele che erano sempre state un appuntamento quotidiano nella mia routine di vita. Decisi che non avrei più voluto vederle e così feci.

Sulla scia di ciò, non riuscii più ad accettare che qualcuno vivesse senza Dio. Tutti i miei desideri mondani perirono uno ad uno molto velocemente. Il Signore non ci obbligherebbe mai a fare qualcosa che noi non vogliamo ma, se abbiamo davvero intenzione di servirLo, allora ci aiuterà a fare questo passo, ad abbandonare i desideri futili e a vivere con obbedienza nella Sua parola. L'obbedienza totale dei Suoi figli è per Lui un grande dono.

Capitolo 24

L'obbedienza che onora Dio

*Voi siete miei amici, se farete
ciò che io vi comando.*

—Giovanni 15:14

Durante gli anni di preparazione al ministero evangelico, il Signore non mi permise di svolgere alcun servizio in chiesa perché dovevo concentrarmi su Lui, in vista del lavoro futuro. Dovevo continuare a pregare affinché le Sue promesse si compiessero. La presenza dello Spirito Santo iniziò a scendere in me e a consacrare il mio corpo durante la danza.

In quei momenti, non dovevo toccare nessuno sul corpo; anche se lo avessi voluto, non ci sarei riuscito perché le mie mani si sarebbero bloccate. Quando lo Spirito divino scende su di me durante le danze miracolose, nessuno può toccarmi.

Io vorrei fortemente imporre le mie mani sul corpo delle persone malate e pregare per loro, ma per adesso mi è permesso soltanto pregare per loro da lontano, senza contatto. In questi momenti, quando intercedo per la loro malattia, la presenza divina scende in me e il mio corpo trema, come se diventassi io il malato che deve essere guarito. Allora, vedo il Signore accanto a queste persone. Capita soprattutto con i bambini.

Credo che il motivo di ciò sia che le mie mani debbano rimanere pure affinché lo Spirito Santo possa farle danzare. Per questo, all'inizio del lavoro preparatorio sul mio corpo, il Signore mi aveva detto, *“Quando inizi a danzare, le tue mani non dovranno mai toccare altre persone per guarirle.”*

La mia personalità, il mio carattere, tutto è cambiato dopo che Gesù mi ha rivelato il Paradiso, anche il mio modo di pensare. Ciò che un tempo mi interessava e volevo ottenere ora non significa più niente per me.

L'amore di Dio

Chi ama le cose terrene e la propria famiglia più di quanto ami Dio non Lo renderà felice, anzi Lo ferirà profondamente. Dobbiamo cercare di non deluderLo. Mi ha detto molte volte che i Suoi sentimenti sono continuamente feriti da molti Suoi figli, proprio come accade in una famiglia.

Il Signore ha generato in me in questi anni una fonte inesauribile di amore da donare agli altri che non avevo mai avuto prima se non per la mia famiglia. Ora amo tutti e, in particolar modo, i bambini. Quando li vedo sorrido per loro e ho voglia di toccarli perché anche Gesù li ama immensamente.

Adesso, sento spesso il bisogno di abbracciare le altre persone o di avere con loro un contatto fisico, anche con gli estranei. Prima era una cosa per me assurda, che evitavo accuratamente. Inoltre, ardo dal desiderio di predicare il Vangelo. Non riesco proprio a farne a meno.

Prima di conoscere il Regno dei Cieli, avevo sempre avuto il desiderio di predicare per fare felice Gesù e andare in paradiso. Ora le mie motivazioni sono cambiate perché so con certezza dove andrò.

Nutro una grande pietà per le anime che si sono perse, una passione che mi rode di continuo. Prima avevo lo stesso sentimento verso i portatori di handicap ma capisco soltanto ora che loro amano Gesù molto di più di chi sta bene.

Il Signore ha messo sulle mie spalle questo grande fardello delle anime perdute facendomi vedere anche i miei genitori all'inferno insieme agli altri dannati. Ancora oggi piango per mia madre.

Prima di conoscere Gesù, avevo sempre pensato che avrei voluto stare con mia madre dopo la morte. Credevo che saremmo tutti andati nello stesso luogo dopo la morte, non sapevo dell'esistenza del paradiso e dell'inferno. Ora, so che entrambi esistono davvero, come la terra su cui viviamo.

Rendo grazie a Dio per aver reso mio marito Roger estremamente paziente durante tutti questi anni facendolo camminare con me sulla strada indicata da Dio. Roger è stato per me una fonte di coraggio e forza costante.

Non si è mai lamentato di nulla che ho fatto per il Signore, non mi ha mai dato contro sulle questioni spirituali. Anche lui teme e ama il Signore più della sua stessa vita.

Gesù lo tiene molto impegnato con il suo lavoro e io mi prendo cura di lui nel modo in cui una moglie deve prendersi cura del proprio marito. Ho

Il Paradiso è Così Reale!

scoperto che una moglie deve essere una corona per il suo uomo. (Vedi Proverbi 12:4).

L'importanza dell'obbedienza

Il 28 maggio del 2000, dopo la preghiera del mattino, il Signore mi mandò una visione. Vidi dapprima l'esterno della nostra chiesa, poi l'interno. Il Signore era lì accanto al pulpito nella Sua veste e la corona d'oro. Una forte luminosità era tutto intorno, una luce brillante come il sole. In quel momento Gesù mi disse che avrebbe rivelato al mondo la mia danza miracolosa.

Avevo davvero tanta voglia di onorare con questo dono la nostra chiesa e rendere finalmente gloria al Signore che aveva passato innumerevoli ore a prepararmi per questo momento.

Tutto ciò che conta è la volontà di Dio. Niente è per me più importante del Signore, dei miei fratelli e sorelle in Cristo e delle anime da salvare. Dio mi ha già dato più di quanto avessi mai potuto desiderare e la cosa più importante per me è metterLo al primo posto e che altri vengano benedetti grazie a me. Sono molto timida e riservata per natura e tutto avrei voluto nella mia vita tranne che stare al centro dell'attenzione ma il Signore non mi ha dato scelta; la gente mi avrebbe notato e avrebbe parlato di me.

Ora non cerco più una vita tranquilla. Il mio cuore brama per portare a termine questa missione divina che riempie ogni istante della mia vita cosciente. Per un lungo periodo mi sono alzata prima delle 4:00 di mattina per pregare e, quando dedichi alla preghiera metà della tua giornata, non ti resta più tempo per le altre cose.

Da quando sono stata in paradiso per la prima volta, non ho dormito più come al solito. Non ho tempo di riposarmi. Voglio imparare sempre qualcosa di nuovo riguardo alla Parola di Dio per espletare la meglio il mio compito, anche se questo per ora consiste soltanto nell'eseguire la danza. Il Signore continua a dirmi che penserà a tutto Lui ma io sento il bisogno di conoscere il più possibile la Sua Parola. Ho sete e fame di conoscenza.

Non c'è altro modo di servire il Signore se non sottometterci totalmente a Lui, anche riguardo a quelle cose che non vogliamo lasciare. Lo dobbiamo fare per amor Suo.

Nei momenti difficili, penso alla crocifissione di Cristo e nelle Sue sofferenze trovo la forza di andare avanti. Chi vuole passare la vita eterna con il

Signore, dovrebbe dedicare ogni giorno della sua vita a Lui, non possiamo essere cristiani soltanto quando ci pare perché non sappiamo quando Lui verrà a prenderci.

Quando ci si abitua a uno stile di vita devoto all'obbedienza, non si desidera più tornare indietro, perché il Signore penserà a tutto per noi e non ci dovremo più preoccupare di nulla. Saltuariamente, ci è richiesto di affrontare delle prove e di tribolare un po' ma, attraverso queste esperienze, impariamo a dipendere e a fidarci del Signore, trovando in Lui la nostra pace e la gioia.

Chi ama troppo il mondo, non ama Dio

Tutti i cristiani disobbedienti del mondo devono sapere che non è giusto amare troppo questa vita terrena. State allerta, Gesù arriverà presto! Può accadere in ogni momento. Prendetevi un po' di tempo per leggere il vangelo di Luca 17:26–36. Chi disobbedisce al Signore e ama questo mondo più di Lui che è morto per noi non deve aspettarsi di vedere il Suo volto alla Fine dei Tempi.

L'obbedienza è fondamentale per il Signore. Mi ha mostrato molti cristiani che non entreranno nel Suo regno, tra cui anche gente che conosco di persona. Verrà per quelli che sono pronti per Lui e ciò accadrà quanto prima.

Il Suo cuore soffre per le anime disobbedienti e i senza Dio. Anch'io mi trovo spesso a pensarci, vorrei salvare tutti proprio perché ho visto cosa accadrà alla Fine se non si svegliano. Per questo prego per loro.

Se sei anche tu un cristiano a metà, per favore, ascolta quello che ho da dirti. Non puoi amare qualsiasi cosa o chiunque più del Signore che si è sacrificato morendo per te. Se il tuo pastore ti dice che soltanto andando in chiesa ti riserverai un posto in paradiso, allora è meglio che tu cambi chiesa.

Per essere salvi, dovremmo sempre pregare Dio e leggere la Bibbia, soltanto così saremo veramente liberi e vigili spiritualmente. Soltanto studiando la Parola di Dio e pregando, possiamo veramente comprendere i Suoi insegnamenti perché la sua unzione vi insegna ogni cosa (vedi 1 Giovanni 2:27).

Una volta salvi, dobbiamo continuare a lavorare per la nostra salvezza, obbedendo al volere di Dio e renderLo felice in ogni ambito della nostra vita. Il concetto di obbedienza è stato ripetuto in questo libro proprio perché è di vitale importanza per il Signore. Lui vorrebbe portare tutti nel Suo Regno ma non è possibile. Molti cristiani hanno problemi nella vita a causa della loro disobbedienza, non rispettando ciò che Lui ci ha insegnato sul

Il Paradiso è Così Reale!

modo giusto di comportarci con i più bisognosi e vivendo sempre allo stesso modo di prima.

Ho spesso analizzato la vita delle persone che sono caritatevoli con chi ne ha bisogno e fanno le elemosine ai più poveri; tutti, inclusi i membri della mia famiglia e miei amici, hanno una vita benedetta dal Signore in ogni ambito. Al contrario, chi non fa mai la carità, anche se si reca sempre a messa e fa molte cose per il Signore, ha spesso una vita piena di problemi. Il Signore non è contento di questa gente (vedi Malachia 3:8-10). Mi ha ripetuto spesso che chi non fa la carità ai bisognosi e non fa le elemosine in chiesa, non vedrà mai il Suo volto perché significa che ama il denaro più di Lui.

Le offerte devono essere il 10 per cento delle entrate lorde. Dio non ha bisogno delle tue offerte ma vuole che i fedeli devolvano dei soldi alla chiesa affinché questa possa fare il lavoro di Dio. Le offerte sono un dono amorevole per chi ne ha bisogno e una forma di ringraziamento verso la casa di Dio. Il lavoro di Dio necessita denaro e chi è in grado di aiutare la chiesa a svolgere questo lavoro sarà benedetto oltremisura perché è obbediente e mostra amore. Se davvero vuoi passare l'eternità con Gesù in Paradiso e avere una vita felice, allora ascolta attentamente le parole del Signore. Io ho una responsabilità verso il mondo, quella di riportare in questo libro le parole di Dio, cercando di spiegare tutto il più chiaramente possibile affinché i nuovi credenti e alcuni cristiani, che ancora non hanno chiaro il concetto dell'elemosina, possano comprenderlo appieno.

La verità dell'esistenza di Cristo

Quando parlo di Cristo alla gente, alcuni accettano di accoglierLo come loro Salvatore ma altri mi rispondono, "Non adesso, per favore". A queste persone dico sempre di non aspettare troppo perché non c'è molto tempo e dopo potrebbe essere troppo tardi. Quando moriremo, ci saranno soltanto due posti in cui potremmo andare: paradiso o inferno. So che molti a cui parlo di Gesù non li rivedrò più perché si convertiranno troppo tardi.

Di solito, quando parlo alla gente di Gesù, inizio col dire loro come e quanto si è sacrificato per noi perché ci ama. Chi crede a Cristo come al figlio di Dio vivrà in eterno con Lui in cielo. Chi rifiuta il discorso salvifico che vado presentandogli, dico di non accettare mai il numero di Satana 666, nel caso in cui sia ancora vivo, dopo che Gesù avrà riportato in cielo la Sua gente.

Se riceverai e accetterai questo numero, allora Satana ti avrà per sempre e brucerai in eterno nel lago di fuoco. Se rifiuterai questo numero, verrai ucciso ma vivrai in eterno perché sarai morto per Gesù. (vedi Apocalisse 13:15–18, Apoc. 14:9–13 per ulteriori informazioni su questi argomenti importanti).

Credo che dica queste cose ad opera dello Spirito Santo, in maniera così decisa e sicura di me che definirei soprannaturale. Proprio come Gesù, neanche io voglio che nessuno muoia dentro. Ho iniziato ad andare a messa per paura dell'inferno. Ho sempre creduto a questo messaggio e infatti ho avuto sempre il timore di morire prima di essere battezzata. Infine, ho ricevuto questo sacramento senza aver nemmeno studiato la Parola di Dio.

L'inferno è molto peggio di quanto abbia sentito descriverlo dalla gente. Spero che chiunque legga questo libro stia allerta e creda al messaggio salvifico che intende veicolare. Soltanto perché andiamo a messa non significa che andremo in paradiso!

Se non viviamo secondo i comandamenti di Dio, Lui sarà molto scontento di noi. I cristiani disobbedienti non entreranno mai nel Suo Regno. Il Paradiso ha molti livelli e luoghi diversi. Me lo ha ripetuto spesso il Signore. Una volta salvati dal sangue di Gesù, dobbiamo fare il possibile per mantenerci questa salvezza, abbandonando le cose terrene e vivendo per Lui. Dobbiamo studiare la Sua Parola perché altrimenti una vita santa ci sarà impossibile. Molti non amano ascoltare la parola del Signore semplicemente perché non vogliono cambiare.

Rinascere significa non desiderare più le cose terrene che prima amavamo. Si vorrà soltanto compiacere il Signore. Vi dico questo perché vi amo. L'amore di Gesù è in me e dunque vi dico queste cose. Non importa cosa pensiate di me, sappiate soltanto che ci tengo moltissimo a voi e alla vostra salvezza eterna.

Capitolo 25

Concentrarsi sul Signore

*Davide danzava con tutte le sue forze
 davanti al Signore*

—2 Samuele 6:14

Mentre eseguivo la danza sacra in chiesa, il 4 giugno del 2000, sentii che qualcosa di straordinario sarebbe accaduto ma non fu così. Fui comunque felice e non provai quel senso di delusione come era avvenuto precedentemente in situazioni simili.

Già altre volte ero rimasta delusa dalla danza perché mi aspettavo una sua azione miracolosa sulla congregazione dei fedeli. Quando i miracoli non avvenivano mi lamentavo con il Signore. Nel maggio del 2000 capii, però, che non avrei più dovuto lamentarmi di niente che riguardasse la danza.

Mi sentivo di nuovo scoraggiata nei confronti della danza. A casa, pregai il Signore ma, nonostante i miei sentimenti contrastanti, non Gli dissi nulla di ciò che provavo. Anche Lui fece lo stesso sembrando ignorare i miei sentimenti.

Credo che volesse mettermi alla prova per vedere se fossi riuscita a mantenere fede alla promessa fattaGli la scorsa volta. Dopo aver parlato un po' mi congedò. In quell'istante mi sentii peggio di prima; allora, capii che dovevo scacciare il nemico ma anche questo non mi aiutò. Significava che i sentimenti che provavano non erano opera del diavolo.

Qualche ora dopo, provai a sedermi e a pregare ma mi accorsi che in quel momento non avevo voglia di pregare affinché le promesse del Signore si compissero. Pregavo sempre quattro volte al giorno sempre alla stessa ora circa ed era la prima volta che rifiutavo qualcosa al Signore. *“Devi obbedire,”* mi disse in maniera semplice e diretta.

Sebbene capissi il Suo messaggio, la mia mente era troppo disturbata per

concentrarsi sulla preghiera in maniera sincera. “Non voglio più i tuoi doni per questo lavoro perché mi portano a peccare contro di Te. Io non Ti ho chiesto nessuno di questi doni che Tu mi hai dato. Voglio soltanto adorarTi, compiacerTi e renderTi felice per il resto della vita,” dissi.

“Tutte le Tue promesse mi hanno portato a peccare contro di Te perché mi aspetto troppo e vorrei che tutti i fratelli e le sorelle venissero benedette da questa danza miracolosa. Non riesco più a concentrarmi su di Te mentre prego da quando eseguo questa danza.

“Mi preoccupo soltanto dei miracoli che dovrebbero accadere in chiesa. Vorrei che questa congregazione potesse godere appieno dei miracoli della danza tanto che a volte ho anche dimenticato di renderTi lode.”

Dopo aver detto queste parole, mi vennero in mente altri pensieri. Avevo parlato con il cuore e non con la bocca. Al cospetto di Gesù non riesco mai a parlare con le parole. Immediatamente mi resi conto di quante cose errate stessi facendo da molto tempo. Mi ero lamentata così tante volte per il fatto di sentirmi scoraggiata. Allora, mi prostrai piena di vergogna chiedendoGli perdono.

Lui mi rispose dolcemente, *“Ho già dimenticato tutto, tesoro.”* Poi, continuò, *“ti ho detto molte volte di concentrarti su di Me prima di tutto e poi sul tuo lavoro con Me. Non lo hai fatto. Durante ogni danza ti preoccupi soltanto dei miracoli per le persone dimenticando la gloria di Dio. Ho creato questa danza per mio diletto non affinché ti preoccupi dei miracoli.”*

“Quando sono soddisfatto, i miracoli accadono. Sono i miei miracoli non i tuoi. Non dimenticare mai quanto sia importante per Me questa danza.”

Mi sentivo così in imbarazzo. Capivo soltanto allora quanto fosse veramente importante la danza per Lui. A pensare che per la sola preparazione delle mie mani ci erano voluti sedici mesi; per allenare il corpo ad accogliere in sé il potere dello Spirito Santo e a danzare in chiesa, quasi tre anni.

Danzare sulla spiaggia

Nei capitoli precedenti ho parlato delle giornate trascorse sulla spiaggia con il Signore. Ogni lunedì mattina il Signore mi svegliava dopo mezzogiorno e scuoteva il mio corpo per mezz'ora. Non arrivava mai né un minuto prima né uno dopo. Se mi addormentavo anche solo per cinque minuti i tremori iniziavano daccapo.

Dopo mezz'ora, vedevo la Sua presenza che mi diceva, *“Figlia, dobbiamo*

Il Paradiso è Così Reale!

andare sulla spiaggia.” In quell’attimo il mio corpo tremava ancora più forte e io sentivo la forza divina scendere in me. Poi vedevo l’altro mio corpo, quello celeste, camminare accanto al Signore sulla spiaggia tenendoci per mano. Passeggiavamo sulla riva per un po’ e poi andavamo a sederci sulla grande roccia di cui ho parlato nei capitoli precedenti.

Appena raggiungevamo quel posto e ci sedevamo, mettevo il mio braccio destro intorno al Suo e lo ascoltavo, *“Devi vedere quest’acqua,”* mi diceva e allora vedevo l’acqua sulla spiaggia dinanzi a noi.

Assistetti alla stessa scena, dopo che mi ebbe spiegato molte cose sulla danza miracolosa e il suo vero scopo. In quell’occasione, dopo aver parlato per un po’, mi disse, *“Devi cantare.”* Così cantai. Dopo aver cantato, mi disse, *“Ora devi danzare.”* Così, immediatamente, mi inginocchiai dinanzi a Lui e iniziai a cantare e danzare.

Quando eseguo questa danza, il Signore siede sempre con le gambe incrociate. Non riesco a vedere il Suo volto ma so dire con certezza quando è triste o felice. Quando danzo sembra sempre felice e sento che sorride. Anche io Gli sorrido e continuo a farlo per tutta la durata della danza.

Ogni volta che mi trovo sulla spiaggia con il Signore mi sento come mi sentivo in Paradiso. Riesco a concentrarmi interamente su di Lui senza pensare ad altro. Non ci sono parole per esprimere la gioia che provo in Sua compagnia. Come vorrei che questi momenti di unione e sintonia durassero per sempre!

Ogni volta che siamo insieme sulla spiaggia Gli dico che vorrei non finisse mai. La danza del lunedì dura più di quaranta minuti e dopo il Signore mi fa talmente tanti complimenti da farmi imbarazzare sempre perché ciò che mi dice è troppo bello per essere vero.

“Devi vedere questa cosa!” mi dice di solito, dopo essersi congratulato con me per la danza. Allora inizio di nuovo a cantare e per un po’ vedo l’oceano. Poi, la scena si allarga all’intero globo. Dopodiché parliamo di nuovo e Lui mi dice, *“Devo riportarti indietro affinché tu possa dormire.”* Mentre parla vedo i nostri corpi muoversi come personaggi in un video.

Tutto questo processo dura dalle due alle due ore e mezzo. Poi, quando stiamo per congedarci, il Signore mi abbraccia sempre con affetto e infine lo vedo allontanarsi sulla riva. Riesco a distinguere la sua schiena molto chiaramente mentre cammina.

Ciò che avviene sulla spiaggia ha a che fare con il mio corpo celeste, quello trasformato dal Signore, intendo. Il mio corpo fisico resta sdraiato a letto e

partecipa sia alla danza che al canto. Il Signore usa il mio corpo spirituale ma tutti i pensieri e le emozioni si riflettono su quello fisico. Ciò significa che il mio corpo spirituale e quello di Gesù sono connessi. Se ho male a una parte del corpo prima di un incontro, la maggior parte delle volte guarisce dopo essere stata sulla spiaggia con Lui.

Voglio illustrarvi queste esperienze sovranaturali il più chiaramente possibile, cosicché anche i bambini possano leggere questo libro e capirlo pienamente. Loro hanno una predisposizione particolare a comprendere l'importanza di questo libro per il Signore perché sono innocenti, fiduciosi e aperti verso Dio.

Era il 27 maggio 1996 quando il Signore mi portò su questa spiaggia terrena per la prima volta dicendomi, *“Ti porterò qui ogni lunedì”*. Da allora non ha mai saltato un incontro e così avverrà fino alla fine dei miei giorni.

Avevo finalmente capito che la mia fede si era indebolita, per questo mi ero sentita molto scoraggiata negli ultimi tempi e mi ero lamentata con Dio onnipotente. Dal momento in cui mi resi conto di ciò, cercai di concentrarmi soltanto sul Signore durante la danza, rimanendo fissa nel Suo volto, e di non preoccuparmi più di niente e nessuno.

Mi ero lamentata sulla danza soltanto perché credevo che il Suo potere avrebbe immediatamente fatto grandi miracoli di guarigione per la chiesa. Forse perché nelle mie visioni c'erano delle sedie a rotelle; ma il Signore non ci spiega mai i dettagli, le Sue parole sono poche e dirette.

Grandi prove

Il Signore iniziò a mettermi alla prova in ogni ambito della mia vita. La prova più difficile fu quella con i miei cari. Inoltre, ero sicura che le mie lamentele sulla danza avevano posticipato il compiersi delle Sue promesse. Certo, avrebbe potuto dirmi se stavo facendo bene o stavo sbagliando ma, di solito, Lui vuole che impariamo a modo nostro. La preparazione che il Signore aveva fatto e continuava a fare nella mia vita non era una cosa facile.

Ho capito che niente deve essere facile e comodo se vogliamo servire il Signore. Le Sue Parole ci dicono chiaramente che dobbiamo soffrire per entrare nel Suo Regno. (vedi gli Atti 14:22).

Il Paradiso è Così Reale!

La danza presso l'altare

Il 17 giugno del 2000, dopo la mia preghiera della notte, alla fine della nostra conversazione, il Signore mi disse, *“Devi ascoltare cosa ho da dirti riguardo alla danza.”*

“Qualsiasi cosa Tu dica, l'accetterò e la farò, Signore,” risposi.

“Devi danzare sull'area dell'altare domani mattina. Devi andare in chiesa molto presto per parlare con il pastore e dirgli che danzerai lì.”

All'udire queste parole, mi si fermò il cuore perché non avrei voluto fare questa cosa prima che iniziassero ad accadere i miracoli. Ciononostante, Gli dissi, “Ti obbedirò, Signore”.

Ero molto impensierita per questo fatto. Dal 9 gennaio del 2000, avevo eseguito la danza ogni domenica rivolgendomi alla congregazione dei fedeli. Uno dei pastori mi aveva già detto che i membri della chiesa si chiedevano perché non mi rivolgessi mai verso i celebranti. Gli risposi che dovevo obbedire al Signore, che non dipendeva da me. La mia più grande preoccupazione era quella di disturbare la funzione religiosa ma sapevo che questi pensieri andavano contro il volere di Dio. Io dovevo solamente obbedirGli. Circa tre mesi fa, infatti, avevo pensato, *Che cosa faccio se il Signore mi dice di eseguire la danza sull'area dell'altare?* Così, parlai con il pastore più anziano, Pastor Wolfson, chiedendogli se avessi potuto danzare ovunque, anche nella zona dell'altare.

Mi aveva risposto che non sarebbe stato un problema, che avrei potuto danzare anche lì. Così pensai che non avrei potuto farlo tranquillamente nel caso in cui il Signore me lo avesse chiesto.

Quindi, la mattina del 18, mi sentii molto felice nell'andare in chiesa perché sapevo che stavo facendo il volere del Signore. Mi recai presto in chiesa ma il pastore Wolfson non c'era. Allora, chiesi il permesso ad un altro pastore spiegandogli che il Signore mi aveva ordinato di danzare sull'area dell'altare.

Ma lui mi disse, “Assolutamente no.”

“Pastore, lei sta antepoendo quello che pensa la gente al volere di Dio. Lui mi ha chiesto di danzare nella zona dell'altare per il bene della comunità,” ribattei.

Poi, il Signore mi disse, *“Non preoccuparti, ci penserò io.”*

Durante la preghiera prima della danza, si fece strada nel mio cuore la convinzione di eseguire comunque la danza dove il Signore mi aveva detto,

nonostante la mancata approvazione da parte del pastore; e, se non ci fosse stato spazio di fronte ai sacerdoti, l'avrei fatto alle loro spalle. Non mi importava essere cacciata da questa chiesa, dovevo obbedire a Dio.

Il Signore, allora, che conosceva i miei pensieri, mi rassicurò: *“Figlia, devi andare sull'area dell'altare soltanto quando te lo dirò io. Sono molto soddisfatto della tua obbedienza. Gioisci. Quando danzerai, dovrai farlo sempre davanti ai sacerdoti, mai dietro. Tutto quello spazio è tuo.”*

Sapeva che non avrei mai voluto danzare vicino ai sacerdoti. Credo che mi desse certi ordini per testare la mia obbedienza e per farmi capire che, se lo avessi messo al primo posto, tutto sarebbe andato per il verso giusto.

Andare in chiesa per le ragioni giuste

Quando la vecchia chiesa, la “New Puget Sound Christian Center” (quella che frequentavano prima) era stata costruita, non c'erano i soldi per la moquette. Allora, pensai che io e Roger avremmo potuto pagare le spese per quell'ultimo lavoro e ne parlai con il Signore.

Mi rispose con una voce alquanto stizzita, *“Figlia Mia, non devi preoccupartene. La moquette non è ciò che mi interessa nella Mia casa ma è del cuore della gente di cui mi preoccupo.*

“Si spendono troppi soldi per l'abbellimento delle chiese e troppe poche persone, invece, pensano a fare il Mio volere. Tutte le chiese devono insegnare alla gente a predicare il vangelo e a iniziare la loro missione sul campo.”

Poi, espresse il Suo disappunto riguardo a coloro che vanno in chiesa e non si concentrano minimamente su di Lui. Proprio quella mattina, durante la mia preghiera preparatoria, sentivo la gente parlare ad alta voce delle loro vicende settimanali e ridacchiare

“Vedi, figlia Mia, “invece di chinarsi e pregare al Mio cospetto, preferiscono parlare delle cose terrene. Ora capisci perché alcune chiese non ricevono la Mia grazia.”

Capitolo 26

Predicare e dare

*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo
Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia vita eterna.*

—Giovanni 3:16

L'aver visto il Paradiso, mi spinge a volere raccontare alla gente la mia esperienza sovranaturale. Compro sempre Bibbie e Nuovi Testamenti da regalare agli altri, in cui segno i passi più importanti, scrivo delle note esplicative su Gesù e inserisco una parte relativa alla Salvezza. Divulgo questi libri come dono alla gente, ogni volta che ho l'opportunità di raccontare la mia storia.

Dal dicembre 1999, includo nel materiale evangelico che regalo anche il bollettino della nostra chiesa e una cassetta di Mary K. Baxter's *Una rivelazione divina dell'inferno* (A Divine Revelation of Hell). Metto tutto in un pacchetto e, ogni volta che esco, ne porto un po' con me per darli alla gente, come il Signore mi ha detto di fare.

Non succede mai che mi avanzino o che debba riportare i "pacchetti salvifici", come mi piace chiamarli, a casa. Parlo con la gente ovunque, all'alimentari, nei parcheggi, al centro commerciale, in altri negozi, all'ufficio postale, durante la fila in banca o in qualsiasi altro posto. Credo che sia un vero privilegio poter diffondere la Parola di Dio e condividere con le persone la mia storia in qualsiasi luogo.

Non riesco a fare a meno di parlare di Gesù tanto questo desiderio mi brucia dentro. Spesso, chi esce con me si scoccia di questa cosa; quindi, la maggior parte delle volte esco da sola.

Ho imparato che il miglior modo per iniziare la mia opera di evangelizzazione è chiedere alla gente se crede in Cristo. Molti mi rispondono, "Credo in Dio" e ciò significa che non sanno niente di Gesù. Allora inizio a raccontargli la storia di Gesù e ciò che dice il Vangelo di Lui.

Ovviamente, alcuni hanno da ridere su alcuni punti o non vogliono ascoltarmi. Invece, i più giovani e gli afro-americani sono sempre molto interessati. Circa il novantanove per cento dei giovani con cui parlo decide di accettare il pacchetto con il materiale che gli offro. A volte, lo Spirito Santo mi spinge a pregare per loro in quel momento. In quei casi, prego immediatamente per la loro salvezza scacciando il diavolo ogni volta. Nel far ciò, sento la presenza divina scendere in me in maniera così forte da farmi sobbalzare. Credo che questo accada perché così facendo rendo felice lo Spirito Santo. Non programmo mai di pregare per la gente; è il Signore a guidarmi.

Molte persone non hanno tempo per il Signore; troppi lavorano la domenica. Alcune volte, quando provo a parlare con la gente nei parcheggi dei centri commerciali, al solo nominare Gesù, mi rispondono, "Non ho voglia di sentire queste cose," e subito corrono via. Un giorno una signora mi ha detto, "Proprio a causa di gente come lei non vado in chiesa."

Sono sicura che mi ha risposto in quel modo perché ha sentito il nome di Gesù, non capendo che avrei soltanto voluto salvarla. In quel caso, ho chiesto al Signore di benedirla e redimerla.

Mi si spezza letteralmente il cuore quando qualcuno non vuole nemmeno sentire parlare di Gesù. Non dimenticherò mai quella gente che, all'inferno, provava a scappare dalle fiamme senza riuscirci. Questo è accaduto anche ai miei genitori perché non hanno mai avuto l'occasione di conoscere Gesù. Per questo motivo devo diffondere le verità del Vangelo tra più persone possibili e far loro conoscere la mia storia. Grazie a Dio, a molti piace ascoltare la storia di Gesù e sono felici di accettare il materiale illustrativo che gli offro.

Il Signore ha voluto includere la cassetta di Mary K. Baxter's nel "pacchetto salvifico" che diffondo. Una persona mi diede questa cassetta, *Una rivelazione divina dell'inferno*, un giorno in chiesa dopo essere stata in Paradiso. All'epoca non avevo voglia di ascoltarla perché avevo già avuto la mia esperienza rivelatoria sia del paradiso che dell'inferno e pensavo che mi bastasse per un'intera vita.

Due anni dopo, però, il Signore mi ricordò di questa cassetta e mi venne la voglia di ascoltarla. Appena sentii le parole di Mary, credetti subito a tutto quello che diceva sull'inferno.

Il Paradiso è Così Reale!

Il libro di Mary è stato tradotto in molte lingue, anche in coreano. Un mio nipote che lo ha letto ne è stato spaventato a morte e ora va regolarmente in chiesa.

Credo a tutto ciò che è scritto in quel libro perché ogni cosa ha un riscontro biblico. La Bibbia dice che i bugiardi non vedranno mai il volto di Dio (vedi Apocalisse 21:8). Anche il Signore mi ha dato conferma che le parole di Mary dicono il vero, *“la punizione eterna per alcuni sarà anche più terribile di quelle descritte da Mary.”* E continuò, *“Questo libro dovrebbe essere letto da tutti perché chiunque potrà essere punito in questo modo, anche molti credenti.”*

Da qui, mi venne il desiderio di diffondere la cassetta. Ne ho date alla gente molte centinaia di copie e credo che ogni cassetta cambierà la vita di qualcuno.

Ho imparato molte cose sulla gente durante la mia missione evangelica. Ho dato il pacchetto salvifico a numerosi cristiani che non vanno in chiesa o non ci possono andare e a molti altri che vanno regolarmente in chiesa, affinché tutti possano condividere questo materiale con gli altri fedeli.

Anche molti cattolici hanno accettato il materiale ma purtroppo troppi di loro neanche si considerano cristiani. Allora, gli dicevo, *“basta credere in Gesù per esserlo!”*

Al contrario, molti mormoni e testimoni di Geova non hanno mai voluto prendere il pacchetto salvifico. A tutti parlo di Gesù e spiego di che cosa tratta la cassetta. La gente sembra contenta, anche alcuni non credenti dimostrano un forte desiderio di avere la Bibbia.

Ricordiamoci sempre di pregare per quei cristiani che devono lavorare di domenica. Ciò avviene perché la venuta di Cristo è prossima e Satana cerca in tutti i modi di tenere occupati la gente nel giorno del Signore. Ho iniziato anche a capire come il posto di lavoro influenzi la fede e la vita delle persone. Di solito, se in un gruppo di cinque colleghi, due sono devoti a Dio, gli altri tre non lo sono e non hanno nemmeno mai sentito gli altri parlare di Gesù. Quando offro la mia testimonianza a quei tre non credenti, spiegandogli chi è Gesù e offrendogli il pacchetto salvifico, lo accettano quasi sempre e mi dicono che i loro colleghi sono cristiani ma non gli hanno mai rivelato la loro fede.

Il nostro obiettivo è condividere la nostra fede con chi conosciamo perché evangelizzare il mondo è ciò di quanto più importante possiamo fare per il nostro Signore Gesù. Lui è morto per noi peccatori. Una volta mi ha detto al riguardo, *“Se i salvi non testimoniano, come potrà conoscermi chi non crede?”*

Credo che quando i cristiani non parlano della loro salvezza con i non credenti, Dio non ne sia felice.

Le due valli

Quando andremo in Paradiso, vedremo due valli fuori dai cancelli del Regno. Io non voglio camminare per la valle in eterno. Il Signore mi ha mostrato due volte questi luoghi. Chi si ritroverà nella valle, resterà per sempre fuori dal Regno.

Se, invece, riusciremo ad entrare nel Regno dei Cieli e vivere lì in eterno, sarà mille volte meglio che vivere su questa terra. Gesù ha preparato tutto per il nostro piacere in cielo perché sa che cosa amiamo e ci rende felici. Ricordate, ogni cosa in cielo è simile alle cose sulla terra, a differenza del fatto che la bellezza di quelle celesti non può competere con quelle terrene. Molti non vorranno credere a tutto ciò perché non è sulla Bibbia.

Sta a loro scegliere. Inoltre, ho scoperto che quasi tutto quello che il Signore mi ha fatto vedere ha riscontri biblici. Sono stata scelta come profetessa delle fine, per questo mi ha mostrato alcune cose di cui non si parla chiaramente nella Bibbia (vedi Gioele 2:28–30). Il Signore è pronto per riportare la Sua gente in cielo.

La predicazione nelle strade si conclude

Dopo ben otto mesi di predicazione nelle strade, il 30 luglio del 2000, il Signore mi disse che questa fase della mia missione si era conclusa. Ero felice di sentire che tutto era andato per il meglio.

Durante questo lavoro di evangelizzazione nelle strade, bruciavo dalla voglia di dare a tutti il pacchetto salvifico, scoprendo con grande piacere che quasi tutti lo accettavano. Poi, da quando il Signore mi disse che questa fase aveva avuto termine, non sentii più quel desiderio bruciante. Provai comunque a dare il materiale alla gente ma fui rifiutata da sette persone in un solo giorno. Capisco, ora, che tutti coloro a cui ho dato il pacchetto erano stati scelti da Dio e spero che non periranno in eterno.

Ho amato ogni istante di questa predicazione nelle strade. Ancora oggi, lo faccio ma non è lo stesso. Prima, provavo una gioia immensa ogni volta che predicavo; andavo sempre in giro con un grande sorriso stampato sul volto e la gente mi guardava con meraviglia.

Il Paradiso è Così Reale!

Ora capisco perché gli angeli si riuniscono e danzano di felicità ogni volta che un peccatore si pente. Per ogni persona che conducevo a Dio, continuavo a pregare sei giorni alla settimana, come fa un contadino con i semi che pianta, fertilizzandoli e innaffiandoli per fare crescere il seme che porta il frutto. La forza della preghiera per gli altri è una delle più potenti a livello spirituale.

Il desiderio di dare

Ogni sabato notte dopo la mia preghiera e ogni domenica mattina, il Signore riversa in me la Sua forza e accadono molte cose speciali al mio corpo. Non è facile spiegare precisamente cosa avviene perché mi sento molto strana sia a livello fisico che mentale. Queste esperienze avvengono sempre in concomitanza di quando devo eseguire la danza miracolosa la domenica mattina.

Da quando sono diventata cristiana, il mio più grande desiderio è stato quello di dare. All'inizio, invidiavo coloro che riuscivano a fare l'elemosina e a dare le offerte perché all'epoca non ne ero capace. Mi ero appena trasferita dalla California e mio marito ancora non si era convertito.

Soltanto un anno e mezzo dopo anche Roger diventò cristiano. La seconda settimana della sua nuova vita, iniziò a fare l'elemosina in chiesa come io gli avevo chiesto. Come risposta, la nostra vita fu sempre più benedetta dal Signore. Fino ad oggi, non abbiamo mai dovuto chiedere niente di materiale. Dio ci dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno e molto altro, più di quanto avremmo mai potuto aspettarci.

Non me ne sto vantando. Vorrei soltanto che ogni fratello e sorella cristiani obbedissero al Signore perché so che chi lo farà sarà benedetto in ogni modo. E io non riesco a non donare a chi ne ha bisogno.

Ovviamente, abbiamo un limite alle offerte che possiamo fare ma vorrei poter donare di più. Quando Dio mi aiuta con delle entrate economiche, il mio scopo è quello di aiutare a mia volta l'opera di evangelizzazione di tante chiese e di dare una mano ai senzatetto del mondo. Ho detto al Signore che quando diventerò ricca, come mi ha promesso, non ci saranno più bambini che soffrono di fame nel mondo.

Camminando sulla strada che Dio mi ha indicato, ho imparato una lezione molto importante sul concetto del dare. Una mattina presto nel mese di maggio del 2000, passai accanto ad un lavaggio auto di bambini rac-

coglievano fondi a scopo benefico. Mi fermai per aiutarli e predicare loro la parola di Dio consegnandogli il pacchetto salvifico.

Da una parte c'era un gruppo di persone con del cibo. Erano molto amichevoli e invitavano la gente a parlare della Russia e di una crociata evangelica che si sarebbe tenuta a giugno. Stavano raccogliendo fondi per la chiesa russa.

Avevo con me soltanto 40 dollari e glieli diedi. Arrivata a casa, sentii il forte desiderio di dare di più. Mio marito quel giorno non c'era. Pensai subito ai miei 500 dollari nel cassetto che avevo messo da parte per le emergenze. Chiesi al Signore cosa dovevo fare e Lui mi disse che avrei dovuto darli in elemosina.

Quando tornai al lavaggio e gli diedi quei soldi, mi sentii immediatamente meglio. Firmai una lista delle offerte e mi resi conto che la mia era stata la più cospicua che avevano ricevuto quel giorno.

Salita in macchina, risi di cuore, di una gioia che non potevo contenere e così continuai anche dopo essere entrata in casa. Sperimentai per tutto il giorno un'immensa felicità e una voglia di dare ancora di più.

Ero felice perché il Signore era felice. Infatti, mi disse che era stato davvero orgoglioso di ciò che avevo fatto. Da quel giorno in poi, siamo stati benedetti oltre ogni immaginazione. All'inizio non lo dissi a mio marito ma qualche mese dopo, quando lo misi al corrente dell'accaduto, sembrò molto contento.

Di solito, ne parliamo sempre prima di fare un'offerta ma questa volta lo avevo fatto con i miei risparmi. Imparai quindi che chiunque dona con amore verrà ricompensato all'ennesima potenza. La capacità di dare agli altri mi fa rendere grazie a Dio ancora di più.

Dicevo sempre al Signore che avrei voluto che tutti potessero avere la possibilità di leggere il libro, soprattutto i giovani. Come sarebbero stati contenti di sapere ciò che li aspettava in Paradiso, un'eternità di piaceri!

Il nostro Signore ama moltissimo i bambini e anche io sono partecipe di questo Suo amore. Prego per i più giovani ogni giorno, chiedendo a Dio di salvarli.

Io e mio marito non desideriamo più nulla che già non abbiamo. Il Signore ci ha donato tutto ciò di cui avevamo bisogno. Non siamo ricchi, ma neanche ci importa diventarlo. Desidereremmo avere più denaro per servire il Signore e aiutare gli altri, ovviamente. Mi sentirei a disagio se avessi una casa enorme e un'auto di lusso. Troppe persone muoiono di fame nel

Il Paradiso è Così Reale!

mondo e c'è una carenza di fondi per intraprendere missioni evangeliche. So già che il Signore ci farà avere una nuova casa e una nuova auto perché me le ha mostrate ma io non le desidero.

Prima di diventare cristiana uno dei miei passatempi preferiti era fare shopping. Ora questo mio interesse verso le compre è scomparso del tutto, anche se mi piace indossare dei vestiti buoni per frequentare la casa di Dio e adorarLo.

So che Lui guarda soltanto ai nostri cuori ma voglio comunque mostrarGli rispetto e onorarLo sempre. Al cospetto del Signore dovremmo sempre essere al nostro meglio. In passato mi sentivo molto in colpa quando indossavo dei bei abiti e dei gioielli per andare a messa perché sapevo che non tutti potevano permetterseli. Ma il Signore mi disse che non avrei mai dovuto sentirmi in colpa nell'indossare qualcosa che Lui stesso mi aveva donato.

Anche se comunico con il Signore attraverso lo spirito, lo sento reale più che mai e so che mi scruta dentro e fuori. Quindi, ho paura di scontentarLo e Gli dico: "Quello che volevo non mi interessa più, Signore, perché tutto ciò che conta è renderTi felice." La mia vita su questa terra non conta nulla per me se non riesco a farTi felice."

"Figlia, questo già mi rende felice," mi risponde sempre con poche parole.

Tutti i cristiani devono sapere che indossare bei vestiti e gioielli non è una colpa. Il Signore mi ha detto di non nascondere le cose di cui Lui mi ha fatto dono. I non credenti devono vedere come chi ha fede è benedetto dal Signore. Molte sorelle cristiane, invece, si vergognano di indossare ciò che hanno in chiesa.

Non dobbiamo preoccuparci di ciò che gli altri pensano. Anzi, mostrargli con quali doni Dio ci ha benedetto gli farà venire la voglia e la speranza di credere che Dio farà lo stesso per loro.

Quello che so è che il Signore è molto contento quando ci mostriamo al meglio in chiesa. Mi ha detto molte volte, *"Sei molto bella in chiesa, tesoro."* Dopotutto, che cosa non conosce di noi?

Adora il Signore

Presso la chiesa di Bethel, avevo eseguito la danza miracolosa soltanto quattro volte durante la celebrazione del mattino. Poi, avevo iniziato a danzare il venerdì sera da giugno a novembre del 1999.

Nella "Chiesa di Tutte le Nazioni", non ho eseguito la danza miracolosa

per un po' ma ora, durante l'elemosina, lo Spirito Santo mi conduce in prossimità dell'altare per danzare. Non sono io a muovere il mio corpo ma è lo Spirito che mi fa danzare al ritmo di musica, facendomi ripetere ogni movimento per tre volte.

Molta gente non capisce quanto sia importante adorare il Signore. La preghiera è il momento in cui riceviamo in noi la grazia divina, frutto dello Spirito, fonte di guarigione, gioia inesplicabile e pace. Chi adora Dio con il cuore sincero, pieno di amore e ringraziamento verso il Signore, e si concentra su di Lui senza distrazioni, sarà benedetto oltremisura.

Una lunga preparazione

Chiesi al signore perché ci volesse così tanto affinché le Sue promesse riguardo al mio lavoro e alla pubblicazione del libro si compissero.

Lui mi rispose: *“In questo modo, figlia Mia, ti sto mostrando quanto sia importante il tuo lavoro in questi ultimi giorni. La tua danza miracolosa coinvolgerà molte persone e situazioni; quindi, mi serve del tempo per preparare tutti coloro che ti affiancheranno nella tua missione evangelica e sistemare molte cose. Devo purificarti completamente dentro e fuori. La tua compassione per gli altri e la tua vita in genere sono in via di trasformazione. Sarai quanto più possibile simile a Me quando fui su questa terra.*

“Non importa in quale circostanza, il tuo cuore deve essere capace di mettermi al primo posto sempre e comunque cosicché tu possa obbedirMi come lo obbedii al volere di Mio Padre. La danza che ti ho insegnato deve essere sempre pura affinché lo Spirito la esegua tramite il tuo corpo. Per questo, ho voluto che ti esercitassi in pubblico per lungo tempo, per renderti coraggiosa, sicura, senza il timore di esporti di fronte agli altri.

“Non mi interessa quanto rumore ci sia intorno o quante persone, devi riuscire a concentrarti su Me solo. Nessun rumore né persona dovrà interromperti. Devi tenere sempre chiusi gli occhi ed usare i tappi per le orecchie mentre danzi. Quando sarò completamente soddisfatto della tua preparazione, diverrò inarrestabile. Niente potrà ostacolarMi.”

Capitolo 27

Il ministero miracoloso ha inizio

E perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che con la fede e la perseveranza divengono eredi delle promesse.

—Ebrei 6:12

Il 23 e il 24 dicembre del 2000, il Signore mi svegliò alle 3:30 del mattino. Il mio corpo tremò per mezz'ora e poi Lo vidi. Parlammo per una ventina di minuti; mi disse che il mio ministero evangelico basato sulla danza miracolosa sarebbe presto iniziato. Sapeva che la preparazione era stata alquanto lunga e mi ringraziò per la mia pazienza e obbedienza nei Suoi confronti.

All'epoca, avevo sentito che alcune persone si lamentavano della mia danza in chiesa. Credo, però, che chi vive nello spirito di Dio, non può lamentarsi per ciò che altri fanno investiti dal potere dello Spirito Santo. Quando una congregazione di fedeli riceve una grazia particolare da Dio, alcuni suoi membri si comportano in modo strano. La Bibbia ci dà molti esempi al riguardo.

Io e mio marito vogliamo che la nostra chiesa sia benedetta dal Signore in ogni modo. Per questo, preghiamo intensamente e con fede due volte al giorno, sette giorni su sette. Roger prega anche all'ora di pranzo. Siamo grati a questa chiesa dove ci troviamo per non aver ostacolato la danza finora; infatti il Signore mi ripete sempre: *“Questa chiesa sarà da me benedetta con molti doni. Il pastore Wolfson è tra i Mieî figli prediletti.”*

Il pastore è una di quelle persone che rendono sempre felice Dio. Credo di essere stata mandata qui da Dio per questo motivo, dopo essere stata rimproverata nella mia vecchia chiesa.

Una danza di felicità

La domenica mattina del 24 dicembre, mentre stavo pregando in chiesa prima della danza, sentii la presenza divina in me in maniera più intensa del solito. Poi vidi il Signore nei Suoi abiti speciali, con la veste e la corona che di solito indossa a Natale. Stava in piedi sul pulpito e mi sorrideva. Anch'io Gli sorrisi.

“Signore!” dissi.

“*Tesoro, voglio celebrare il Mio compleanno con te.*” Appena Lo vidi non riuscii più a pregare tanto la mia attenzione fu attratta dalla Sua presenza. Riuscivo a guardare soltanto Lui e non ce la facevo a concentrarmi nella preghiera. E questo il Signore lo sapeva. Poi, scomparve. La danza di quella mattina fu una danza di felicità maggiore delle altre volte.

Terminato il ballo, il Signore mi disse che mi sarei dovuta riposare per due settimane, durante le quali non avrei dovuto eseguire la danza miracolosa ma soltanto quella delle offerte.

Celebrare il Natale

Era la notte di natale del 2000. Dopo la mia preghiera, io e il Signore parlammo per un po'. Sentivo che qualcosa stava avvenendo. Subito capii che la strana voce delle visioni avrebbe avuto il sopravvento. Poi vidi il Signore, nei Suoi abiti natalizi, in piedi di fronte a me che sorrideva. “*Tesoro,*” mi disse “*oggi celebro il Mio compleanno con te.*” Dette queste parole, iniziai a cantare canzoni celesti e a danzare per circa mezz'ora.

Quella notte provai una gioia davvero incomparabile. Poi, la danza ebbe fine e così anche le vesti speciali che il Signore indossava scomparvero. Ora, era di nuovo Lui con i Suoi abiti normali e mi stava davanti. “*Tesoro,*” disse “*sei la Mia figlia molto speciale in quest'ultimo giorno dell'anno.*”

Il primo dell'anno 2001

Dopo aver pregato la notte del primo dell'anno 2001, il Signore mi venne di nuovo a trovare con indosso la Sua veste e la corona d'oro, come già aveva fatto in altre quattro occasioni precedenti, sempre in concomitanza del Natale e del primo dell'anno.

Il Paradiso è Così Reale!

L'unica differenza era che ogni volta mi aveva fatto cantare canzoni diverse e danzare balli nuovi. Quest'anno, inoltre, passai molto più tempo del solito a ballare e cantare rispetto alle altre volte.

George W. Bush Presidente

Dopo la messa del 4 febbraio 2001, il Signore mi disse molte cose che sarebbero dovute cambiare. Non avrei dovuto più pregare affinché le Sue promesse relative al mio ministero evangelico si esaudissero. Avevo pregato a questo fine per ben due anni.

Da quando sono stata benedetta con la visione del Paradiso, prego quattro volte al giorno, sette giorni su sette. Non ho mai saltato una preghiera. Il fatto è che qualsiasi cosa inizi a fare per volere del Signore non riesco mai a smettere di farla se non è Lui a dirmelo. Per questo motivo, tutte le persone che conoscevo si sono allontanate da me. Niente doveva fraporsi tra Gesù e la mia mente durante la fase preparatoria al ministero evangelico.

Il Signore mi aveva rivelato, un anno prima delle elezioni presidenziali nazionali, che Gorge Bush era l'uomo da Lui scelto come presidente negli ultimi giorni. Perciò ci furono tanti voti contestati e problemi simili. Era Satana che si opponeva all'elezione di Gorge Bush sapendo che quest'uomo avrebbe fatto la differenza per la vita di molti cristiani nel mondo. E il nemico gli era contro.

La mattina del 27 gennaio 2001, il Signore mi disse che, grazie al Presidente Bush, avrebbe condotto molte anime a Lui negli ultimi giorni anche se il nemico avrebbe lottato allo strenuo. Ogni chiesa avrebbe, quindi, dovuto scacciare il diavolo e pregare per il nuovo presidente. Prego sempre per Lui, ogni mattina, come il Signore mi dice di fare e spero che ogni cristiano lo faccia. Tutti dovrebbero pregare per il presidente, per i bambini e tutte le anime perdute in questo mondo travagliato.

Le danze speciali e la veste bianca

L'11 febbraio 2001, appena entrai nel santuario della nostra chiesa per pregare, il mio corpo iniziò a tremare in modo incontrollabile. Era la presenza divina. Dopo la danza, il Signore mi disse di riferire al pastore Wolfson che quella danza era molto importante per Lui e per la chiesa perché avrebbe benedetto tutta la congregazione. Bastava soltanto aspettare.

Dopo la messa, il 4 marzo del 2001, il Signore mi disse, “*Figlia, devi comprare una veste bianca per l’11 marzo.*”

Fui scioccata da questa direttiva del Signore ma non obiettai. Al Signore non piace che si controbatta quando mi ordina di fare qualcosa. Allo stesso tempo, però, ero molto emozionata perché una volta mi aveva detto che avrei indossato una veste bianca all’inizio del mio ministero miracoloso. In quell’occasione, mi aveva mandato una visione in cui indossavo una veste bianca mentre, in piedi su un’enorme roccia, danzavo di fronte all’oceano.

Mi aveva detto di comprare quella veste avvisandomi in poco tempo ma dovevo farlo, dovevo obbedirGli come per tutto il resto.

Dunque, il 5 marzo 2001, mi recai in quattro negozi diversi per trovarla. Il problema era che non c’era la taglia giusta per me, a meno che non si fosse fatta cucire apposta. Alla fine, ne comprai una ma non era proprio la taglia esatta.

L’11 marzo, mentre andavo in chiesa, piansi lungo tutta la strada. Mi sentivo molto umile. Non capivo come Dio onnipotente potesse permettere a qualcuno come me di indossare una veste nuziale per danzare al Suo cospetto.

Mentre piangevo, Gli chiesi se fosse stato possibile rapirmi durante la danza come accadde ad Elia. In questo modo tutti avrebbero saputo che ero con il Signore e mio marito si sarebbe occupato di *// Paradiso è Così Reale!*, lo avrebbe pubblicato e tutti avrebbero saputo con certezza che stavo dicendo il vero. Tutti si sarebbero preparati per la venuta del Signore. Ma il Signore mi disse che sarei dovuta rimanere su questa terra fino alla fine.

Quella mattina, per la prima volta, mi sentii bella mentre danzavo di fronte al Signore nella mia veste bianca. Mi sentivo davvero la Sua sposa. Quando un gruppo di cristiani si riunisce, soltanto uno alla volta sperimenta la discesa dello spirito divino in lui e riceve la grazia del mio ministero.

Ancora, però, nessuno è mai guarito perché il Signore non ha ancora dato inizio a questa parte miracolosa della mia missione. Prima, deve assicurarsi che io sia pronta per il mondo. In verità, mi sentivo pronta per questo già da molto tempo ma la mia opinione non conta.

Obbedirò sempre al Signore, a qualsiasi costo e Lo aspetterò fino all’ultimo mio respiro. Questa vita terrena non conta nulla per me se non posso compiacerLo. Mi chiede molte cose che spesso non ho voglia di fare ma Lo amo talmente tanto che non potrei mai disobbedirGli. E credo che chi Lo ami veramente non Gli possa disobbedire.

Dopo la messa dell’11 marzo 2001, il Signore mi disse che, da quel

Il Paradiso è Così Reale!

momento in poi, avrei dovuto indossare soltanto vesti bianche durante la danza. Non avrei dovuto indossare né abiti colorati né vesti troppo elaborate e alla moda, all'inizio.

Il ministero miracoloso ha inizio

Il 25 marzo 2001, dopo aver pregato nel santuario della chiesa, vidi la presenza del Signore, nei Suoi abiti dorati, in piedi sul pulpito. Iniziai a piangere. Lui mi disse sorridendo, "Che le Mie promesse riguardo al tuo ministero si compiano." Poi, tornò ad essere quello di sempre e a parlarmi di altre cose.

Dopo il 27 marzo 2001, continuai a pregare come al solito. Ma Lui mi disse, "*Nella tua prossima preghiera, parlerai un'altra lingua.*"

Un paio d'ore dopo, quando inizia un'altra preghiera, sentii lo spirito divino molto forte scendere in me. Era strano sperimentare una cosa del genere durante la preghiera pomeridiana. Poi mi ricordai di quello che mi aveva detto il Signore, che avrei ricevuto il dono di un'altra lingua.

Non riuscivo a parlare. Mi aveva già dato altre lingue prima d'ora ma questa sembrava essere una che richiedeva molto tempo. Dovetti pregare più a lungo del solito. Il Signore mi disse di non preoccuparmi. Mi rassicurò sul fatto che Lui mi capiva e che stava sbloccando ogni area del mio ministero miracoloso affinché questo potesse avere inizio.

Da quel giorno in poi, mi disse che non avrei pregato più per la stessa gente per cui avevo pregato da lungo tempo. Avrei dovuto pregare soltanto per la mia famiglia, il mio pastore e la mia chiesa. Da allora, ho pregato per gli altri nel mio tempo libero invece che durante i momenti di preghiera stabiliti.

Nuovi canti celesti

Il mattino seguente, inizia ad adorare il Signore in un modo del tutto nuovo. Dopo la preghiera, iniziai a cantare nuovi canti celesti che Lui mi aveva insegnato il giorno prima. Mi aveva anche dato le parole.

Poi mi esibii in una danza celeste. Danzavo sempre una volta al giorno prima di pranzo ma questa volta fu diverso. Mi sentivo in Cielo insieme al Signore. Preferiva che adorassi Lui piuttosto che pregare per gli altri. Infatti, aveva già ascoltato ogni mia preghiera.

Avevo pregato sette giorni su sette per molti anni. Aveva detto che, quando

il ministero miracoloso avrebbe avuto inizio, avrei dovuto concentrarmi prima di tutto su di Lui, poi sul Suo lavoro e infine su tutto il resto, per tutti i giorni della mia vita. Non avrei mai avuto una vita sociale.

Due tipi di danze e canti

Da quella mattina ho iniziato a fare due tipi di danze e due tipi di canti. La prima danza è quella che eseguo anche nella visione sulla spiaggia in cui canto senza parole e comunico con il Signore cuore a cuore. Lo lodo, medito su ciò che mi ha mostrato e cosa abbiamo fatto in Paradiso. Rifletto anche su cosa vorrò fare una volta in Paradiso e lodo il Signore con tutto il mio cuore.

Poi il Signore mi dice quanto sono importante per Lui e mi mette al corrente delle Sue intenzioni e promesse, riguardanti la mia vita sulla terra e quella celeste.

La seconda danza include delle parole che io, però, non comprendo; è la danza che ho eseguito in chiesa per due anni. Il Signore la chiama la 'danza miracolosa.' In entrambe le danze, la presenza spirituale del Signore mi sta davanti e mi dice che niente è per Lui più bello di quel momento. Allora, ho voglia di volare via con Lui. Ogni danza dura circa un'ora.

Si schiudono le porte del mio ministero

La mattina del 30 maggio 2001, dopo aver pregato, il Signore mi disse, *"riceverai una consacrazione speciale."* Subito, il mio corpo sperimentò un calore immenso, come un fuoco, e poi vidi il Signore nei Suoi abiti dorati.

Allora mi disse, *"Figlia, schiuderò le porte del tuo ministero affinché abbia inizio."* Poi mi parlò di molte altre cose ed infine mi ordinò di tendere le mie mani verso di Lui. Mi impose le Sue mani sulla testa dicendo, "Che tu sia benedetta."

A questo punto il mio corpo diventò bollente e rimasi senza fiato, le mie mani serrate ritornarono al petto. Poi, iniziai a batterle tra di loro per dieci minuti in un moto di gioia incontrollabile.

Il Paradiso è Così Reale!

Battere le mani

La notte di sabato 16 giugno 2001, dopo aver pregato, il Signore fece muovere le mie mani in tanti modi diversi. Il giorno seguente, dopo la preghiera del mattino, fece lo stesso e poi mi fece toccare gli occhi con le mani dieci volte. Mi disse che la danza di quella mattina sarebbe stata diversa dalle altre. Piansi per tutto il tempo prima e durante la danza per la gioia immensa sperimentata. Non avevo mai provato niente di simile.

Alla fine del ballo, le mie mani iniziarono a sbattere tra loro in modo incontrollabile. Poi si fermarono e io iniziai a ripetere innumerevoli volte "Ti amo, Signore" porgendo le mie mani a Lui.

Mi fece riposare dalla danza miracolosa per due settimane, dall'8 al 15 luglio 2001 ma mi permise di eseguire l'altra danza in quelle due domeniche.

Poi, il 22 luglio 2001, mi disse che avrei dovuto danzare sul primo gradino dell'altare.

Un pastore comprensivo

Il 29 luglio 2001, dopo la preghiera del mattino, le mie mani toccarono i miei occhi per quattordici volte. Vidi molte scintille. Sentivo le mani e le braccia andare a fuoco. Appena entrai in chiesa, vidi immediatamente la presenza del Signore e, mentre pregavo, notai che era seduto sul primo gradino dell'altare, dove avrei dovuto danzare, che mi sorrideva.

Il mio corpo fu invaso dalla presenza divina durante la danza, in maniera più forte di qualsiasi altra volta che avevo danzato sul pavimento. Mi sentivo diversa.

Dopo la messa, dissi al pastore Wolfson che quel giorno avevo danzato sul primo gradino dell'altare. Lui non poteva saperlo visto che era arrivato tardi a messa. Mi disse, "Devi fare ciò che Dio ti dice di fare." Poi mi chiese se qualcuno avesse avuto da ridire al riguardo. Amo tantissimo il mio pastore. So che anche lui ama il Signore e Lo teme. Mi piace anche il suo modo di predicare il Vangelo. Non tutti ci riescono bene come lui. Alcuni dicono che è una persona molto vitale e piena di calore. Ama molto i giovani e il Signore mi dice sempre che per Lui è un figlio speciale.

No, nessuno aveva detto niente riguardo alla danza. Avevo danzato fin dall'inizio della funzione, non importava se ci fossero tutti oppure no, lo Spirito

Santo mi aveva spinto ad andare verso l'altare. Questa danza serve per la gioia del Signore, non delle persone. Soltanto quando Lui è soddisfatto e felice accadono i miracoli. Aveva passato tantissime ore con me cercando di istruire il mio corpo ad eseguire questa danza e, quando mi esibisco, Lui mi sorride sempre. Si parla spesso di questa danza nel libro proprio perché riveste un'importanza fondamentale per il Signore.

La notte del 4 agosto del 2001, il Signore mi disse che il giorno seguente sarebbe stata l'ultima volta che avrei danzato sul pavimento della chiesa. Quello era solo un allenamento e ora Lui era soddisfatto di questa fase preparatoria. Poi, continuò a spiegarmi: *“Non potevo fare miracoli durante la fase preparatoria. La prossima danza avverrà in prossimità dell'altare. Prenditi tutto lo spazio che ti serve.”* Come avrei voluto che mi avesse detto queste cose prima cosicché non avrei perso tempo a sperare per i miracoli durante ogni danza.

Cerca soltanto il viso del Signore

La notte del 4 agosto, dopo aver pregato, il fuoco divino entrò nel mio corpo facendomi toccare gli occhi con le mani per molte volte. La voce delle visioni sopraggiunse e io vidi la nostra chiesa. Stavo danzando e il Signore mi sorrideva, in piedi di fronte a me. Appariva più alto delle altre volte. *“Sarò con te durante ogni danza miracolosa. Devi concentrarti soltanto su di Me tenendo lo sguardo fisso in Me mentre danzi,”* disse.

Poi continuò: *“In ogni luogo in cui tu eseguirai questa danza, qualcuno dovrà dire alla gente a che cosa serve questo ballo. Tutti dovranno chiudere gli occhi e cercare il Mio volto, lodandomi con tutto il loro cuore dall'inizio alla fine della danza. Soltanto così saranno benedetti.”*

Mi disse anche che avrei dovuto danzare alla fine della funzione con una base musicale sacra senza parole. Mi spiegò che tutta l'area intorno all'altare sarebbe stata pervasa dalla Sua presenza e che io avrei danzato sempre davanti a Lui. Nonostante, mi sia sempre resa conto della Sua presenza, non riuscivo mai a vederLo con chiarezza.

All'inizio, pregavo sempre il Signore, *“Non farmi cadere a terra mentre danzo,”* perché ogni volta che salivo sull'altare sembrava che il mio corpo venisse spinto verso terra. E Lui ha risposto alle mie preghiere. Anche se la forza dello Spirito su di me è schiacciante e mi sembra di andare a fuoco, non sono mai caduta. Questo è uno dei motivi per cui il Signore mi aveva preparato a lungo rafforzando il mio corpo.

Il Paradiso è Così Reale!

Una danza di gioia

La mattina del 5 agosto 2001, dopo il momento di preghiera, ricevetti come sempre il segno della presenza divina in me. Mi accade sempre quando devo fare la danza miracolosa il sabato sera e la domenica mattina, prima di andare in chiesa. In queste occasioni, mi tocco gli occhi con le mani per quattordici volte. Dopo ogni volta che mi tocco gli occhi, disegno con le mani una croce simbolica.

In chiesa, anche se sapevo che sarebbe stato l'ultima volta che avrei eseguito la danza sul pavimento, provai una grande senso di pace. Mentre danzavo mi sentii molto felice e sollevata per il fatto di non dovere più farlo sul pavimento. Capii, quindi, che il Signore si prende davvero cura di tutto alla perfezione.

Lui mi aveva preparato per moltissime ore affinché fossi pronta per questo momento. Alla fine, mi disse che ero andata bene e che non avrei più danzato sul pavimento. *“Ora potrai farlo davanti a milioni di persone perché sei perfettamente allenata.”*

Dal 9 gennaio del 2000 al 5 agosto del 2001, mi sono riposata soltanto otto volte tra una danza e l'altra per due settimane ogni volta.

Il sorriso divino

Il 12 agosto del 2001, durante la funzione domenicale, ogni volta che mi trovavo vicino all'altare, scendeva in me un forte potere che quasi non mi faceva stare in piedi. Per tutta la celebrazione, rimasi seduta, riuscendo soltanto a ridere. Anche se avessi voluto fermare il mio riso, cosa che non volevo, non ci sarei comunque riuscita. E ciò a causa di quello che considero essere un dono soprannaturale, che chiamo sorriso divino.

Capitolo 28

Il Libro, la mia testimonianza

Come quasi tutti sanno, le Torri Gemelle del World Trade Center vennero distrutte l'11 settembre del 2001 da un attacco terroristico.

Da quando quella terribile tragedia avvenne, ho pianto e pregato continuamente per chi perse i propri cari in quell'occasione. La mia pietà va a coloro intrappolati negli edifici, che non riuscirono a fuggire e neanche furono ritrovati, e ai loro cari. Non mi preoccupo più di tanto per coloro che morirono da credenti perché so che ora si trovano in un posto migliore; ma provo un'immensa tristezza per gli altri, i non credenti, che morirono senza aver conosciuto Gesù, purtroppo so dove si trovano adesso e dove resteranno per l'eternità.

Il 14 settembre, continuai a piangere copiosamente. Pensavo a quanto dolore avessero patito quelle persone, ai bambini che avevano perso i loro genitori. Riflettevo su tutto ciò e il cuore mi doleva immensamente.

Mi venne da piangere anche durante la preghiera. Piangevo forte e non riuscivo a trattenermi. Poi sentii la presenza del Signore scendere su di me e notai che anche Lui stava piangendo. Era davvero triste e aveva il cuore spezzato dalla sofferenza altrui.

"Figlia Mia," mi disse "vedo che hai tanta pietà per gli altri. Anche il mio cuore piange per coloro che soffrono perché hanno perso i loro cari.

"Ma devo dirti una cosa. Dovrebbero preoccuparsi per chi è rimasto con loro. Nessuno dovrebbe vivere per i propri morti. Chi tra loro è morto senza conoscermi, non sarebbe mai potuto entrare nel Mio Regno. Attraverso i loro morti, però, le famiglie hanno un'opportunità di salvezza. Chi è morto senza conoscermi, avrebbe avuto una possibilità di salvezza ma ha ignorato i Miei

Il Paradiso è Così Reale!

Vangeli. Non si deve vivere per il domani, ma giorno dopo giorno.

“La Mia venuta è prossima. Sto provando a salvare quanta più gente possibile, non importa a che prezzo. Satana è al corrente di questo e ovviamente sta tentando di fuorviare moltissime anime prima che queste si salvino. La gente deve sapere perché così tante persone muoiono oggi. Ogni chiesa deve scacciare il diavolo attraverso la perseveranza della preghiera. Molte chiese si sono lasciate andare per troppo tempo e lo sono davvero scontento nei loro confronti.

“Il mondo intero deve sapere che sono un Dio da temere. Amo i Miei figli e sono morto per loro. E adesso devono metterMi al primo posto nella loro vita. Tutti devono pentirsi e prostrarsi con umiltà al Mio cospetto. Ciò che è accaduto a New York è soltanto un piccolo prezzo da pagare. Questo mondo sarà pervaso dalla follia generale prima che lo venga a riprendere i Miei figli. Ed avverrà prima di quanto si pensi.”

Dopo che il Signore mi ebbe rivelato tutto ciò, capii meglio perché mi aveva mostrato le montagne e gli edifici in fiamme varie volte. Dapprima il fuoco veniva giù dal cielo; poi la neve, finché tutta la terra non fu ricoperta da una coltre bianca.

Gesù vuole che ci pentiamo ogni giorno della nostra vita e ci purifichiamo dei nostri peccati affinché possa portarci tutti quanti con Lui nel Suo regno quando verrà. Lui ci ama talmente tanto e non vuole che nessuno rimanga sordo al suono delle trombe celesti. Nessuno potrà mai amarLo più di quanto Lui stesso ci ami. Quando Gli dico, “Signore, ti amo un milione, anzi un bilione di volte,” mi risponde sempre, “*lo ti amo di più.*”

L'Importanza dell'umiltà

L'umiltà è un dono importantissimo per Gesù. Ci ha dato prova di ciò, facendosi uomo e vivendo in questo mondo. Gli sono veramente grata per avermi mostrato la strada che porta all'umiltà, insegnandomela in modi diversi.

Quando avevo bisogno degli abiti bianchi per la danza, il Signore mi fece incontrare una sarta che avrebbe potuto cucirmeli. Altre persone me ne avevano parlato benissimo dicendomi che era molto brava nel suo lavoro e soprattutto nell'eseguire abiti su misura. Invece, quando cucì i miei vestiti, questi non si potevano proprio indossare.

Allora, sorpresa, pregai di nuovo il Signore che mi disse di dare alla donna un'altra possibilità. E così feci. In tre mesi di tempo, però, riuscì soltanto a fare una giacca e un vestito. Comprai altra stoffa e gliela consegnai ma non

aveva mai tempo di cucire qualcosa per me e, alla fine, mi dovetti far riconsegnare il materiale. Allora, pensai che non riuscisse ad usare la stoffa bianca. Alla fine, le chiesi di incontrarci al negozio per scegliere insieme il materiale, comprai cose di suo gusto e la invitai a pranzo.

Nel momento in cui decise di cucire i miei abiti, cominció ad avere molti problemi. Sia lei che il marito iniziarono ad ammalarsi spesso. Ma nonostante fosse molto indaffarata, non volle mai interrompere il nostro rapporto. Provavo una forte simpatia nei suoi confronti e credo che per lei fosse lo stesso.

Ciononostante, non riuscii mai a indossare gli abiti che cucí per me. Non mi sentivo però di fargliene una colpa, anzi. Continuavo a mostrale amore in ogni occasione. Ora so che tutto ciò era accaduto per volere del Signore, il quale stava mettendo alla prova la mia umiltà.

Ad esempio, sebbene avessi memorizzato il suo numero di telefono, dopo che mi riconsegnò i materiali, non riuscii più a ricordarmi neanche una cifra. Il Signore mi stava insegnando a sviluppare la dote della pazienza e dell'umiltà.

Prego sempre affinché il Signore mi aiuti ad essere umile verso ogni essere umano. Voglio diventare il più possibile simile a Gesù. Qualunque sia la situazione non voglio mai più giudicare le altre persone, anzi, voglio amarli e pregare per loro. E questo è ciò che Gesù ci chiede di fare.

Dopo una delle Sue visioni, mi venne una gran voglia di leggere un passo della prima lettera ai Corinzi (1 Corinzi 13). La continuai a leggere per sei giorni alla settimana senza mai saltare una volta, anche se non l'ho mai imparata a memoria. Credo che, tramite quei versi, il Signore riversasse nel mio spirito l'amore universale. Inoltre, fece scaturire in me il desiderio di dire la Preghiera di Gesù ogni giorno, dopo i miei momenti di preghiera abituali.

I miracoli di guarigione

Il 24 dicembre 2001, il Signore mi apparve vestito con i Suoi abiti natalizi e, la notte del 31 dicembre 2001, con la Sua veste e corona dorate. Tutto andò come per gli altri Natali e le sere di Capodanno. Mi sentivo particolarmente felice.

“Figlia, sei il modo migliore per Me di celebrare il Mio compleanno e il primo dell'anno. Ti amo, tesoro, dunque sii felice,” mi disse alla fine dei giorni di festa e poi scomparve.

Il Paradiso è Così Reale!

Da quando ho smesso di eseguire la danza miracolosa, il Signore mi conduce sull'altare per pregare ogni domenica mattina, prima che la funzione abbia inizio.

Un giorno, sviluppai un problema di ronzio all'orecchio destro e così chiesi al Signore di guarirmi. Lui mi assicurò che se ne sarebbe occupato. Guarii da questo problema ma ci vollero due settimane.

Il 13 gennaio 2002, mentre stavo andando in chiesa, dissi al Signore di guarire il mio orecchio, quella mattina, sull'altare. Ogni domenica, la prima cosa che faccio appena arrivo in chiesa è inginocchiarmi ai piedi dell'altare ringraziando e lodando il Padre. Poi, prego per il pastore e per la guarigione. Quella mattina, appena mi inginocchiai il calore dello spirito divino mi lasciò senza parole.

Ma nel mio cuore dissi: "Ti amo, Signore. Tu già sai cosa ti ho chiesto di fare per me questa mattina." Poi pianisi fino all'inizio della messa. Il ronzio nel mio orecchio era scomparso.

La domenica seguente avvenne un altro miracolo. Prima di andare in chiesa mi venne un fortissimo dolore alla spalla e a tutta la parte sinistra del corpo, tanto che a malapena riuscivo a muovermi. Questa volta, però, non mi curò nello stesso modo in cui aveva fatto la scorsa volta. Io Gli dissi, "Ora andrò comunque in chiesa e mi aspetto che Tu mi faccia guarire prima che sarò andata via."

Di nuovo, nell'inginocchiarmi, sentii il calore fortissimo e iniziai a piangere. Poi, la messa ebbe inizio e continuai ad adorare il Signore per tutto il tempo. Mi dimenticai persino del dolore e, alla fine della celebrazione, ero guarita.

Non era la prima volta che mi veniva un dolore simile; a volte, mi ci volevano due settimane per guarire. Gesù si era sacrificato per noi, prendendo trentanove frustate per la nostra salvezza e la nostra guarigione spirituale. Chi crede il Lui veramente, Lo ama, Gli obbedisce e Lo mette al primo posto nella sua vita, scoprirà che il Signore si prende cura di noi, proprio come ci ha promesso.

Avrebbe potuto guarirmi all'istante, come aveva fatto già tante volte, ma mi stava insegnando la dote dell'umiltà di fronte a Lui e in pubblico cosicché ne potessi parlare in questo libro. Molta gente trova difficile prostrarsi davanti al Signore ai piedi dell'altare o in pubblico.

Per Gesù è molto importante essere umili nei Suoi confronti e verso gli altri. Io l'ho provato sia al mio posto che ai piedi dell'altare; la differenza è che sentivo lo Spirito Santo scendere in me ogni volta che mi inginocchiai ai piedi dell'altare.

Quando amiamo Gesù veramente, non ci importa di cosa possa pensare la gente. La cosa più importante è renderLo felice perché ha dato la vita per noi. Lui, figlio di Dio Onnipotente, è stato grandemente umiliato sulla croce per noi, fino alla morte.

L'Importanza della lode

Quella mattina, appena sollevai le mani cercando il volto del Signore, sentii lo spirito divino scendere in me. Dovremmo sempre sollevare le nostre mani verso il Signore mentre lo adoriamo e lo lodiamo. In questo modo, mi ha insegnato Gesù, è più facile ricevere la grazia divina nel nostro corpo.

Molte persone credono di essere già molto fortunate nella vita e dunque non hanno bisogno di lodare il Signore. Questo è un modo pericoloso di pensare. Dio ci ha creato per la Sua gloria. Vuole che tutti lo chiamino il Signore e lo lodino continuamente. Ai Suoi occhi, nessuno è così importante da non avere il bisogno di adorarlo. La presenza divina si manifesta in chiesa per ricevere lode e gloria dai fedeli durante la funzione religiosa. Per questo Gesù ci ha detto che il Padre Suo cerca sempre fedeli (vedi Giovanni 4:23).

Segnali di salvezza

Il signore si raccomandò di parlare in questo libro di quelle persone che, pur credendosi salve, non vanno mai in chiesa né si riuniscono per adorare Dio con altri cristiani. Alcuni credono che il solo essere stati battezzati li renda salvi. Ma il Signore mi ha detto che gli unici che possono considerarsi tali sono coloro che vivono secondo i Suoi comandamenti e camminano nello Spirito Santo.

Dobbiamo amare il Signore con tutto il nostro cuore e frequentare gli altri cristiani in amicizia. Dio si aspetta che andiamo in chiesa e facciamo l'elemosina. Chi è impossibilitato ad andare in chiesa deve comunque fare delle offerte alla propria parrocchia o ad altre.

Chi lavora di domenica, se vuole davvero andare a messa, troverà un modo. Gesù dice, *“Chi vuole salvarsi deve ascoltare la Mia Parola e dividerla con gli altri, adorandomi come un corpo unico di fedeli. Chi non può andare in chiesa deve comunque pregare per i sacerdoti e le chiese nel mondo, per la salvezza delle anime perdute.”*

Il Paradiso è Così Reale!

Gesù e i bambini

Anche quando i bambini sono ancora molti piccoli, lo spirito divino cerca di salvarli. I genitori che non insegnano ai loro figli la Parola di Dio o non li portano in chiesa si rendono colpevoli di un grave peccato agli occhi del Signore.

Le donne che abortiscono e le madri i cui figli sono morti prima dei sette anni devono sapere che i loro figli sono con Gesù in Paradiso ora. Non conta se i loro genitori fossero credenti o meno, i bambini sono con Gesù. I genitori che hanno perso i loro figli, se avranno la fortuna di entrare nel Regno dei Cieli, potranno rivedere i loro bambini. Ho scritto queste cose nel libro come il Signore voleva.

Il conferimento degli ordini sacri

Il 4 aprile 2002, dopo la preghiera del mattino, il Signore mi disse: *“Ti conferisco gli ordini sacerdotali.”* Nel dire queste parole, fui invasa dalla forza divina ed emisi degli intensi gemiti. Emanavano dal mio stomaco ed erano molto forti.

Le mie mani si allungarono verso di Lui e così restarono per un po'. Poi, ritornarono al mio petto. Poi il potere lasciò il mio corpo.

Il Signore mi disse che mi aveva conferito gli ordini sacri per il mio ministero religioso. *“Il momento è giunto che mantenga le Mie promesse e la tua missione abbia inizio.”* Mi consacrò molte volte a Lui. Quello stesso giorno, dopo il secondo momento di preghiera, sperimentai un'altra volta il potere divino scendere in me. Le miei mani tremarono velocemente e a lungo, e poi iniziarono a battere tra loro. Lo scuotersi del mio corpo e lo sbattere delle mani si protrasse per quaranta minuti.

Gli angeli del Paradiso

Incontrai due entità angeliche, un maschio e una femmina, circa due anni fa nel parcheggio del centro commerciale. Parcheggiata la mia auto, vidi un giovane uomo avvicinarsi a me, come se mi conoscesse. Si fermò davanti a me e gli chiesi cose volesse. Mi rispose che aveva bisogno d'aiuto. Gli feci notare che era giovane e carino e che avrebbe potuto cercarsi un lavoro. Mi disse che veniva dal Canada ed era difficile trovare un lavoro. Gli chiesi se

conoscesse il Signore Gesù e mi rispose di sì. Gli dissi allora di venire alla mia chiesa e che lì qualcuno lo avrebbe aiutato a trovare un lavoro. Allora, disse che era già a conoscenza di quella chiesa, la "Chiesa di tutte le nazioni". Gli parlai di Gesù, lo abbracciai e pregai per lui. Gli diedi anche dei soldi ricordandogli di venire nella nostra chiesa ma non lo vidi più da nessuna parte.

Pensai a lui per lungo tempo e ancora me lo ricordo. In seguito, il Signore mi disse che era un angelo. Poi mi spiegò che tanta gente interagisce con gli angeli senza saperlo, spesso volte trattandoli male.

Poi, sei mesi fa incontrai un angelo donna mentre pregavo ai piedi dell'altare lodando il Signore in Sua presenza. Stavo sperimentando la sacra presenza divina in me, quando qualcuno mi diede un colpetto sulla spalla come a richiamare la mia attenzione. Aprii gli occhi e vidi questa donna seduta alla mia sinistra che mi sorrideva in modo amorevole come se mi conoscesse. Allora, feci lo stesso e diedi un colpetto sulla sua spalla. Di solito, quando prego nessuno mi parla né mi tocca. Finita la messa, la cercai senza trovarla.

Poi, al centro commerciale, quello stesso giorno, incontrai una donna simile a lei. Mi avvicinai e le chiesi se fosse stata lei a toccarmi sulla spalla durante la messa ma mi rispose di no. Allora le chiesi se volesse il manoscritto di *Il Paradiso è Così Reale!* e fu molto contenta di accettarlo. Da quel giorno provo per lei un sentimento speciale.

Si chiama Julie. Iniziò a venire in chiesa la settimana seguente e a sedersi accanto a me. Non l'avevo mai vista prima di dargli il manoscritto. Io vado alla funzione delle 9:00, lei a quella delle 11:00. Aspetta sempre nell'atrio quando esco dal santuario. Vive a un'ora e mezza di macchina e viene a questa chiesa perché ama i sermoni del pastore. Vive sola con i suoi tre figli.

Due mesi dopo mi disse che io ero il suo angelo. Le chiesi il perché e lei mi rispose che, due giorni prima di incontrarmi, si sentiva davvero molto triste e aveva pregato Dio in lacrime affinché le mandasse un angelo per aiutarla. Tre giorni dopo mi aveva incontrato e le avevo dato il manoscritto di questo libro. Mi disse che quello era stato per lei il giorno più felice e che, da quel momento in poi, si è sentita sempre meglio. Ha voglia di vedermi ogni fine settimana per stare bene. Allora, capii che la donna in chiesa che mi aveva dato un colpetto sulla spalla era un angelo che mi aveva condotto da Julie. Non avevo mai visto un sorriso tanto amorevole sul viso di qualcuno. Anche il Signore mi confermò questa ipotesi, che era stato un angelo a portarmi da Julie perché aveva bisogno del mio aiuto. Ed aggiunse che Julie

Il Paradiso è Così Reale!

è una figlia speciale per Lui. Infatti ho presto compreso che lei Lo ama più di qualsiasi cosa la mondo e il Signore l'ha benedetta in ogni modo. Io lo voglio molto bene.

Come il Signore ha iniziato a pubblicare il libro

Il Signore non parlava più della pubblicazione del libro da molti anni ma recentemente riprese l'argomento ogni giorno dopo il momento di preghiera. Alla fine di luglio 2002, mi disse di spedire tutti i manoscritti allo scrittore affinché potesse rivedere il tutto per inviarlo poi all'editore.

Io neanche sapevo da chi sarebbe stato pubblicato questo libro. Non me lo disse. Sapevo soltanto che sarebbe dovuto essere un editore ispirato dalla virtù divina e con molte conoscenze perché mi aveva detto che sarebbe stato tradotto in molte lingue. Tutte le chiese avrebbero dovuto leggerlo e prepararsi alla venuta del Signore.

Lui è pronto per la Sua gente ma molti non sono pronti per Lui e Lui non aspetterà in eterno. Verrà a prendere chi è pronto e Lo sta aspettando.

Il Signore mi aveva detto nel frattempo di diffonderlo il più possibile, ad amici, televisioni e a chiunque avessi avuto il desiderio di farlo arrivare. Inviai più di un centinaio di copie del manoscritto. Lo diedi anche a molti fedeli in chiesa ed altri con cui avevo parlato. Ho sentito che ha cambiato la vita di molta gente che poi ha condiviso con gli altri la propria esperienza. Alcuni mi hanno detto che non si sentono all'altezza di una tale rivelazione del Paradiso.

Ho avuto un riscontro positivo anche da sacerdoti molto famosi. Che Dio vi benedica per avermi dato coraggio quando ne avevo bisogno, non lo dimenticherò mai. Continuavo a chiedermi quando sarebbe stato pubblicato. Ma non potevo intromettermi, il Signore mi teneva fuori da questa questione.

Era passato un mese da quando avevo spedito molti manoscritti del libro, quando ricevetti una lettera. Nel momento in cui la presi in mano, il mio corpo andò come a fuoco. La aprii. Veniva dalla "Creation House Press", un editore che era interessato a pubblicare il libro. "Te lo avevo detto," disse il Signore "che avrei pensato io a tutto." Fu un momento molto felice per me. Gli spedii il manoscritto e dopo un mese chiamai l'editore per sapere se andava tutto bene. Non ricevemmo risposte per cinque mesi ma il Signore continuava a dirmi che era quello l'editore che aveva scelto per far pubbli-

care il Suo libro. Io, veramente, pensavo di ricevere loro notizie dopo un giorno ma dovetti aspettare cinque mesi. In questo periodo, dovetti affrontare molte prove e spesso fui scoraggiata. Accaddero molte cose inaspettate e infelici. Ma, come Gesù aveva detto, senza pazienza nessuno può ricevere un bel dono. Volevo chiamare la "Creation House" ma il Signore mi diceva di fidarsi in Lui e sarebbero stati loro a chiamare.

Durante quei mesi d'attesa il Signore mi disse che il ritardo non dipendeva dalla casa editrice; ma tutto era nelle Sue mani ed, evidentemente, Lui aveva un buono motivo per procrastinare la pubblicazione. Alla fine, il Signore mi rassicurò, "Figlia, hai superato una prova importante. Sono molto orgoglioso di te, non mi hai mai ringraziato meno, nonostante a volte fossi scoraggiata, ti sei tenuta tutto dentro senza lamentarti mai con nessuno." Era vero, non avevo mai esposto i miei dubbi ad altri cercando il loro conforto, neanche a mio marito. Poi, il 3 marzo del 2003, dopo la preghiera del mattino, sentii il potere divino scendere in me e la mia voce era così alta che a malapena riuscivo a respirare. Cantai a lungo a squarciagola una nuova canzone celeste che mi riempì di una gioia incommensurabile.

Allora, il Signore mi rivelò che si era finalmente aperta anche quell'ultima finestra in cielo che portava al compimento della pubblicazione del libro. Il 6 marzo 2003, mi disse che avrei avuto notizie dalla casa editrice proprio in giornata. Nel pomeriggio, il segretario mi chiamò per dirmi che mi avrebbero mandato una proposta di pubblicazione del libro in giornata. Era tutto così emozionante.

Avevo atteso e mi ero preparata per sette anni. Non era stato affatto facile. Anche se avessi voluto tirarmi indietro, non c'era più via d'uscita. Il Signore mi aveva detto di essere stata scelta per svolgere una missione alla Fine dei Tempi e non avrei potuto fare altro che obbedire.

In sette anni, non ho mai lasciato lo stato. Non abbiamo mai conosciuto i divertimenti mondani. Non potevo andare da nessuna parte senza il permesso del Signore, tranne che in chiesa e a fare la spesa. Siamo andati a trovare nostro figlio che vive a FederalWay un paio di volte l'anno e un nostro amico. Il Signore mi disse che, anche dopo l'inizio della danza miracolosa, la mia vita sarebbe stata la stessa. Ciò richiede molte ore di preghiera che non mi permetteranno mai di avere una vita sociale. Non mi importa molto come viviamo su questa terra; la cosa più importante è che ci conquistiamo un posto in Paradiso accanto a Gesù. Non possiamo godere appieno di entrambe. Io ho scelto la vita celeste ed eterna, a qualunque costo. Spero che i miei sette anni di sforzo possano servire a chi leggerà questo libro a vivere una vita santa. Il Signore ha detto che tante

anime troveranno la salvezza grazie a questo libro. Per favore, fate in modo di essere pronti quando Lui verrà. L'attesa è la parte più difficile. La mia speranza è che ogni cristiano possa essere rapito in cielo da Dio, invece di rimanere sulla terra e patire le sofferenze della tribolazione o dovere andare in eterno nelle valli alle porte del Paradiso senza mai potervi entrare.

Chi verrà preso da Gesù, dovrà comparire di fronte al Suo trono per essere giudicato. La cosa peggiore che potrebbe accadere ad un cristiano è quella di non essere preso da Gesù o non vedere il Suo volto. I cristiani disobbedienti e peccatori andranno nelle due valli in eterno, per questo motivo il Signore me le ha mostrate.

Prima pensavo che i cristiani ormai salvi, se avessero continuato ad andare in chiesa, sarebbero rimasti tali e avrebbero avuto un posto in Paradiso. Mi sbagliavo. Gli unici che vedranno il volto di Gesù sono i cristiani il cui cuore è puro come l'acqua. Dio è talmente perfetto nella Sua santità che l'imperfezione non trova posto nel Suo Regno.

Tutti voi dovete prepararvi per la Sua venuta! Il mio desiderio più grande è che nessun fratello o sorella cristiani vengano lasciati indietro sulla terra quando sarà. Nella mia visione, purtroppo, molti cristiani non venivano presi da Gesù. La visione si divideva in due parti. Nella prima, le persone volavano nell'aria come uccelli bianchi. Era un'immagine di felicità e grande gioia; nella seconda, vedevo gli altri che rimanevano sulla terra e ciò mi faceva piangere per tutto il tempo. C'era un frastuono tremendo. Le due visioni duravano circa mezz'ora e assistetti a molti particolari sia dell'una che dell'altra. E, nel caso della seconda, non vidi mai volti più terrorizzati di coloro che rimanevano sulla terra. Era tremendo e spaventoso. Soffrivo per loro e continuai a provare dolore anche quando la visione ebbe termine. Il Signore mi disse che quello non era niente a paragone di ciò che sarebbe realmente accaduto.

Gesù ci ama troppo e non vuole che nessuno di noi vada nelle due valli fuori dai cancelli del Regno o, peggio ancora, all'inferno. Per questo, si raccomanda tanto che i credenti si preparino per la Sua venuta che, come Lui stesso mi ripete spesso, avverrà molto presto.

Vi prego di credere in Dio e indagare nel vostro cuore per capire che rapporto avete instaurato con Gesù Cristo. Ogni credente che si relazioni a Lui con continuità, è per Gesù la cosa più importante. Se il tuo cuore non si

sente a posto nei Suoi confronti, cerca di fare qualcosa prima che sia troppo tardi. Vi prego di condividere questo messaggio di salvezza con gli altri affinché si preparino per la venuta di Cristo. Nel frattempo, pregherò per voi affinché ognuno possa diventare il migliore discepolo del Signore. Prego anche che Lui possa benedire la vostra vita in tutti i modi possibili mentre vi trovate su questa terra e infine vedere il Suo volto una volta in Paradiso.

Per la salvezza

Ho sentito dire a molta gente di credere in Dio ma non in Gesù. Vi prego di credermi: anche se credete in Dio ma non in Suo figlio Gesù, non avrete la salvezza eterna. Questa l'avrete soltanto attraverso Gesù, che morì per noi tutti perché ci amava troppo. Lui stesso affermò, "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." (Giovanni 14:6). Soltanto Gesù potrà salvarvi e perdonare tutti i vostri peccati cosicché possiate avere una vita eterna insieme a Lui (vedi Marco 9:48.) Se non hai mai chiesto a Gesù di salvarti, ora è giunto il momento di farlo, prima che sia troppo tardi. Di' questa preghiera ad alta voce con tutto il tuo cuore: "Signore Gesù, credo che Tu sia il Figlio di Dio che è morto per me. Per favore, vieni nel mio cuore, Mio Signore e salvatore, perdona tutti i miei peccati e prendi le redini della mia vita da questo momento in poi. Gesù, fai scendere su di me lo Spirito Santo ed usami per la Tua gloria. Voglio servirTi ed amarTi tutti i giorni della mia vita. Grazie Padre, ora sono un Tuo figlio, nel nome santo di Gesù. Amen.

Dopo aver detto questa preghiera, per ottenere la salvezza, leggi la Bibbia, prega con costanza e vai in chiesa per ascoltare la parola di Dio. Sii amico con le persone di Dio. Vedrai, la tua vita non sarà più la stessa; avrai una vita felice su questa terra e una eterna accanto a Gesù in Cielo. Che Dio ti benedica!

IL PARADISO È COSÌ REALE!

Vi ricorderete che all'inizio di questo libro vi ho detto che *Il Paradiso è Così Reale!* ha lo scopo di condividere con voi le mie esperienze insieme a Gesù in Paradiso. Arrivati alla fine, vi chiedo solo che accogliate in voi questo libro allo stesso modo in cui fu scritto e cioè con totale apertura verso il Signore e la Sua volontà. Vi invito, di nuovo, a considerare le mie esperienze alla luce della Parola di Dio.

Il Paradiso è Così Reale!

Secondo ciò che mi ha detto di fare il Signore, ho avuto lo stesso ruolo del profeta del Vecchio Testamento Abacuc; Ho aspettato il Signore per vedere che cosa mi avrebbe detto:

Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: "Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perchè la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perchè certo verrà e non tarderà".

—abacuc 2:1–3

Proprio come lui, ho preso nota delle mie visioni spiegandole in maniera semplice così che, tu lettore, possa vivere in accordo con ciò che Dio ha in serbo per te; questo comprende un posto già pronto per te in Paradiso se soltanto riuscirai a credere in Suo figlio ed accoglierLo come tuo Signore e Salvatore.

La mia preghiera per tutti voi che sperate nel Signore è quella di Isaia 40:31, che possiate rinnovare le forze, correre senza fatica, camminare senza stancarvi, vestendo ali di aquila e librandovi in alto con Gesù. Perché Lui verrà presto!

□ □ □

□ □

□ □ □

□ □

□ □ □

Codice postale: □ □ □ □ □ □ □ □

Email: □

□ □

Phone: □

□ □

Prezzi all'ingrosso sono offerti alle chiese, gruppi di preghiera, conferenze, librerie, ecc
Si prega di contattare **louise.allen@ukonline.co.uk** per quantitativi minimi.

Credi che il Paradiso Esista, Davvero?

CHOO THOMAS CI RACCONTA LA STORIA PERSONALE ED IMPRESSIONANTE DEL SUO INCONTRO CON IL CRISTO VIVENTE, CI PARLA DELLA SUA VISITA ALL'INFERNO E DI COME SIA STATA PIÙ VOLTE CONDOTTA DAL SIGNORE IN PARADISO.

“Il 19 gennaio 1996, mi sono svegliata alle tre di mattina. Il mio corpo stava tremando... Ho girato la testa sul cuscino per guardare in direzione di quel suono e lì, in tutto il suo splendore luminescente, stava una figura vestita di bianco. ERA IL SIGNORE...”

“Come è potuto accadere questo proprio a me? Mi sono chiesta... appena ho iniziato a tremare... e a piangere lacrime di amore e gioia.

“*Figlia mia... Io sono il tuo Signore e voglio parlarti. Verrò a visitarti molte altre volte finché questo lavoro non sarà fatto.*”

“La forza della Sua voce, le Sue parole, il Suo messaggio mi colpirono con forza sovrannaturale...”

Non una, non due, ma dieci volte in quel mese, il Signore Gesù apparve a Choo ai piedi del suo letto rivolgendogli la parola.

POI IL VIAGGIO EBBE INIZIO...

- CONDIVIDI la semplicità narrativa di Choo, dove ogni visita in Paradiso è propedeutica alla seguente.
- PERCEPISCI con stupita e crescente meraviglia la presenza di Gesù.
- SENTI la pregnanza delle sue parole piene di tenerezza.
- VIAGGIA in Paradiso guidato dal Signore e impara ad apprendere la santità del suo pensiero.
- ASCOLTA le parole struggenti e divine pronunciate dal suo trono.
- DISSETATI alla fonte dello Spirito di Dio.
- STUPISCI di fronte alla bellezza del Paradiso rivelato.

Scopriilo da te: **IL PARADISO È COSÌ REALE.**



CHOO THOMAS, coreana-americana, è cresciuta in Corea, figlia unica di genitori non religiosi. Il suo primo incontro con Gesù nel febbraio del 1992, l'ha portata ad abbracciare la fede nel Signore con fervida passione, così da passare ogni momento della sua vita in Sua presenza. Due anni dopo, a Tacoma (Washington), durante una celebrazione religiosa, Choo vide per la prima volta la figura di Gesù in maniera tangibile e nel 1995 iniziò ad essere visitata dallo Spirito Santo mentre si trovava in chiesa. Nel gennaio del 1996, dopo una serie di viaggi in Paradiso insieme al Signore, la sua vita cambiò drasticamente e così il suo destino, portandola a scrivere questo libro. Il grande amore di Choo per Gesù ha svegliato in lei una forte vocazione salvifica nei confronti delle anime, che l'ha portata a salvare letteralmente la propria famiglia e ad influenzare chiunque incontrasse. Per ben tre anni, lo Spirito Santo ha istruito il corpo di Choo ad esibirsi in danze paradisiache, che lei rappresentava in chiesa. Choo e suo marito, Roger, vivono a Tacoma (Washington) dove hanno due bambini e quattro nipoti.